SIGNOR *10000*155363
COPIA DI SERVIZIO
10100 SEDE 0000

Anno 119 - Numero 41

A PAGINA 2

I fantasmi del Quirinale. Inchiesta sulla corsa alla Presidenza

di Ezio Mauro

Il palazzo del Quirinale

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 ...

Domenica 24 Febbraio 1985

George Frederick Haendel

A PAGINA 3

La dolce vita e l'anima di Haendel a 300 anni dalla nascita

di Massimo Mila

Vertenza statali e referendum

Le porte di Bengodi

I sindacati hanno deciso di dare avvio alla vertenza per il rinnovo del contratto di tre milioni e mezzo di statali e da molte parti si sente dire che questa potrebbe essere l'occasione per evitare il referendum sulla scala mobile. Se, infatti, ne uscisse un contratto innovatore sia degli istituti salariali che della contingenza e questo, come è regola per i rapporti di lavoro statali, venisse tradotto in legge, non resterebbe alle parti sociali che adeguarvisi e scodellare l'accordo, come un piatto precotto, anche al settore privato.

Poiché lo Stato è un padrone cedevole, il risultato sarebbe intuibile e i sindacati lo capiscono così bene che hanno sommato subito in questo caso le richieste della Cisl — riduzione d'orario a 36 ore — con quelle della Cgil per una copertura totale della contingenza fino a 750.000 lire. Naturalmente senza arrossire nel privilegiare ancora il salario pubblico su quello privato o nel proporre orari più leggeri nei ministeri e nel parastato, simpaticamente noti per la pausa-caffè o i *«ritardi premiati»* quando non superano la mezz'ora. Meglio, quindi, lasciar perdere ogni effetto-pilota e correre l'alea del referendum, che rischiare di riprodurre anche nelle aziende private il regime della pubblica amministrazione le cui distorsioni andrebbero, piuttosto, con l'occasione affrontate in senso inverso.

La spinta sindacale accolta con cedevole compiacenza dal potere politico ha, infatti, sconvolto ogni principio di produttività. La rincorsa alla qualifica ha fatto sì che non vi siano quasi più operai, commessi, impiegati d'ordine: *«Quando debbo battere a macchina una relazione* — confessa il direttore di un istituto universitario della capitale — *vado in copisteria e pago di tasca mia, perché le dattilografe hanno ottenuto un passaggio di categoria e rifiutano il compito per cui sono state assunte»*. E questo non è un caso isolato, ma riguarda tutti i comparti, dalle Camere di Commercio, dove latitano impiegati sotto il 5° livello, all'esercito, dove i marescialli, il massimo grado tra i sottufficiali, sono ormai sei volte più numerosi che nelle forze armate americane, alle ferrovie dello Stato dove il ministro dei Trasporti ha acquistato in questi giorni speciali benemerenze concedendo 30 mila passaggi di categoria al sindacato autonomo che, non contento, sciopera.

Naturalmente la Bengodi degli uni si è tradotta nella penitenza per gli altri: le distanze, anche retributive, si sono accorciate e quel professore che non trova più dattilografe e bidelli può consolarsi costatando che la differenza retributiva tra lui e loro è in dieci anni passata da un rapporto 100/190 ad uno di 100/132. Ancor più clamoroso il restringimento del ventaglio retributivo negli ospedali e nelle cliniche universitarie dove il rapporto tra portantino e aiuto primario è scivolato da 100/493 a 100/256 con buona pace non solo della professionalità ma della decenza.

Un tentativo di porre rimedio a tutto questo consistette nella legge-quadro che doveva ricondurre nell'ambito della presidenza del Consiglio — di cui il portafoglio della Funzione pubblica affidato a Remo Gaspari è una competenza delegata — i poteri per unificare il trattamento degli statali. Fatica improba quella di Gaspari, anche perché i limiti della sua azione sono determinati dalla legge finanziaria che gli impone di non superare la soglia del 7%. Per riuscirvi però gli ci vorrebbe l'abilità del più grande portiere di calcio di tutti i tempi, capace di difendere contemporaneamente quattordici porte, tante quante sono le commissioni parlamentari.

I tiratori che lo insidiano sono in primo luogo gli altri ministri i quali sanno bene che acquisteranno benemerenze e clientele se riusciranno a tenere i loro dipendenti lontani dalle forche caudine del 7% e spesso per strappare questo risultato basta un piccolo emendamento in commissione. Così, ad esempio, quando si discute uno stanziamento a favore dell'opera lirica, tutti saranno d'accordo nell'approvare un articolo aggiuntivo per remunerare anche il personale degli enti lirici che, a spese della «Traviata» e dell'erario, avrà in tal modo il 18% di aumento. E via di questo passo: chi non ha ancora avuto il suo contratto particolare, come i ferrovieri, presto lo avrà, come chiede il personale degli aeroporti, della Zecca, del Poligrafico e quant'altri sanno farsi sentire nella corsa al compareggio parlamentare e governativo.

Naturalmente non sarebbe impossibile almeno frenare la marea delle rivendicazioni corporative e un passo avanti consisterebbe, almeno, nel concentrare in un'unica commissione parlamentare le norme sul trattamento del personale pubblico, ma questo cozza contro consolidati privilegi di potere che nascono appunto dalla dispersione organizzata. Come, per fare un caso, sottrarre alla Commissione pubblica istruzione e al ministero di viale Trastevere, feudo incontrastato della dc, il potere di utilizzare *«ad libitum»* uno strumento finanziario che coinvolge più di un milione di addetti? Quanto al ministro del Tesoro, che dovrebbe montare la guardia ed imporre davvero la ferrea legge del bilancio pubblico, egli si limita ad accorate prediche ma nulla può o vuole contro gli interessi del suo e degli altri partiti. In questa situazione dal comportamento dello Stato è assai difficile che vengano suggerimenti convincenti.

Mario Pirani

Arrestato a Malta presidente europeo giovani dc

ROMA — Massimo Gorla, presidente dei giovani europei dc, è stato arrestato ieri pomeriggio a Malta al termine di un comizio.

L'accusa è di aver violato la legge maltese che vieta ai cittadini stranieri di svolgere attività politiche che non siano state segnalate alle autorità.

Attentato a Parigi un morto, 14 feriti

Parigi. Alcuni vigili del fuoco davanti all'ingresso secondario dei magazzini inglesi Marks and Spencer, dov'è esplosa una bomba. Un morto, 14 feriti. L'attentato in pieno centro un minuto dopo l'apertura. E' l'Ira? (A pagina 4 il servizio di Enrico Singer)

Agguato contro l'ingegner Parisi, morto anche l'autista

Assassinato dalla mafia presidente del Palermo

Sei killer hanno sparato con pistole e mitragliette - Potente industriale, aveva gli appalti dell'illuminazione pubblica in città - Era sotto inchiesta

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — E' stato assassinato il presidente del Palermo Calcio. Sei killer, con pistole e mitragliette, per Roberto Parisi, 54 anni, Cavaliere del Lavoro e uomo dei grandi appalti, e per il suo autista, Giuseppe Mangano, 38 anni. Cade un protagonista discusso del potere economico, ai margini della politica. Per il primo grande delitto del dopo-Buscetta, gli inquirenti riesaminano la geografia mafiosa degli ultimi mesi: dall'arresto di Vito Ciancimino alle manette per gli esattori Salvo, dal declino degli uomini di Lima al mandato di cattura per l'ex sindaco Insalaco.

Per Roberto Parisi raccontano un'agonia tremenda, carica di sussulti, a Villa Sofia. Tutto intorno i potenti della città, accorsi per quest'ultimo delitto di mafia. In strada, la folla degli sportivi e dei tifosi, in via Del Fante, dinanzi allo stadio, dove s'affacciano le finestre di Villa Sofia. Una folla sterminata, muta nello stupore dell'agguato al presidente della squadra, all'uomo che nell'assetto di potere palermitano aveva un posto di primissimo piano.

L'agguato avviene alle nove del mattino, alla periferia settentrionale di Palermo, lungo la strada che corre parallela alla via dell'aeroporto, tra la borgata di Partanna e quella di Tommaso Natale. Nella giornata grigia, di pioggia e vento, per nulla palermitana, Parisi è diretto all'Icem: la società che con l'appalto dell'illuminazione stradale gli dà i profitti maggiori.

Roberto Parisi, inquisito dall'Alto commissario per la lotta alla mafia e dalla procura della Repubblica, viaggia a bordo di una Fiat 131 di colore azzurro. E' seduto accanto al posto di guida. Al volante c'è Giuseppe Mangano. La vettura è collegata via radio con l'azienda ed è dotata di radiotelefono.

L'automobile va a media andatura. Duecento metri la dividono dagli uffici dell'Icem. C'è uno spiazzo sterrato sulla destra, prima del centro alimentare «Marinella». Due auto costringono Mangano a rallentare. Sono una Panda e

L'industriale Roberto Parisi

una Ritmo. Più avanti, in attesa, c'è una Renault 4 di colore blu. Appaiono le rivoltelle. C'è una prima raffica di mitra. Colpisce l'autista. La 131 di Parisi sbanda, continua nella corsa. Ancora colpi.

La 131 sbanda, rovescia tre cassoni dell'immondizia, si arresta contro il tronco di un olivo dalle fronde poverissime. Dalle due automobili, ecco i killer. Sono a terra, continuano a sparare all'impazzata. Colpi al capo per il Cavaliere del Lavoro, ancora proiettili per l'autista che s'è rovesciato sulla destra. Il delitto è compiuto, la strada libera. Gli uomini si dividono. La Panda e la Ritmo saranno ritrovate poco più tardi.

Molti i testimoni. Nel grande residence che s'alza oltre il piazzale, si spalancano i vetri. Le finestre sono un osservatorio privilegiato per quest'agguato del mattino con le automobili dei carabinieri e della polizia che accorrono a decine. La strada si riempie. Il traffico impazzisce, spezzato dalle sirene. Dalla Icem, ecco gli operai di Parisi: duecento uomini in tuta che tante volte, nei mesi passati, s'erano presentati dinanzi al Palazzo delle Aquile per chiedere che il servizio dell'illuminazione fosse municipalizzato (perché, secondo i comunisti, il costo sarebbe triplo di quello sopportato da Roma, Milano e Torino).

Parisi è ancora in vita. Il suo autista è morto alla prima raffica, lascia tre figli. La fibra resistente di Parisi prolunga l'agonia. E' massacrato. Ha colpi dappertutto. Resisterà ancora due ore con la nuca che mostra, nello squarcio, la materia cerebrale. Nulla è possibile ai medici. Niente è tentato. Soltanto dosi massicce di sedativi per fermare il sussulto squassante del corpo nell'agonia. L'ingegnere lascia la moglie Elena Ziino e una figlia di un anno (la prima moglie e la figlia Alessandra di 5 anni morirono nella sciagura aerea del 27 giugno 1980 tra Ponza e Ustica).

Villa Sofia è nel caos. Camici bianchi e alti ufficiali dell'Arma. Infermieri, inquirenti. Il sostituto procuratore Giorgio Signorino guida l'inchiesta. Interroga l'addetto stampa del Palermo Calcio, Giancarlo Felice. Raccoglie racconti di paura e di allarme. Minacce, avvertimenti, tangenti. Giancarlo Felice era stato a cena con il presidente la settimana passata. Si era presentato armato all'appuntamento. Parisi, subito, l'aveva dissuaso: *«Ma a che cosa ti serve questa rivoltella?»*, aveva domandato perplesso.

E ieri Parisi e il suo autista viaggiavano disarmati. L'auto non era blindata.

Il sostituto procuratore Giuseppe Ajala, uno dei magistrati in prima linea contro la mafia, è tra i primi ad accorrere alla periferia di Palermo. *«In questa città* — ripete il sostituto Ajala — *accade di tutto, ma questo di Parisi è il peggior delitto degli ultimi mesi»*.

Francesco Santini

Il ministro della Giustizia sui terroristi a Parigi

Martinazzoli: i trattati non sono un self service

ROMA — Dal consulto all'Eliseo sui terroristi italiani, tra Craxi e Mitterrand, è emerso l'altro ieri che la Francia consegnerà alla nostra giustizia soltanto gli autori e i complici di omicidi o ferimenti gravi. Ministro Martinazzoli, non è la conferma di una linea che potrebbe lasciare irrisolto il problema delle estradizioni?

«Immaginare che la Francia possa rinunciare a certe tradizioni e ad una cultura, quella del diritto d'asilo, è un'idea che non accetto — chiarisce il ministro della Giustizia —, *anche se certi comportamenti, quando sono troppo enfatizzati, finiscono per mascherare una ragione di Stato. Ma dall'incontro di Parigi sono emersi due elementi di novità»*.

— Quali?

«Il primo, che non appare nelle dichiarazioni di Mitterrand, è la percezione della consistenza e del rischio di questo terrorismo internazionale. Da ciò emerge una consapevolezza: non ci sono Paesi che possono essere tutelati da gesti di pura opportunità».

— E l'altra novità?

«Per la prima volta in questa vicenda legata alle estradizioni si è parlato di concorso nel reato. Si tratta di uno dei temi sui quali da sempre è in corso un confronto particolarmente acceso con la Francia. Nel nostro linguaggio tecnico parliamo di concorso morale nel reato. Una formula, questa, che non viene percepita bene, come se il concorso morale fosse soltanto una opinione».

— Che cosa avete fatto per uscire da questo equivoco?

«Abbiamo cercato di spiegare che la nostra dizione equivale alla loro di complicità. Inoltre, non abbiamo mai inteso penalizzare opinioni astratte, ma siamo convinti che chi ha organizzato e contribuito a programmare azioni eversive, ha concorso a tali reati».

— Resta il fatto, e non è un caso, che la quasi totalità delle 120 domande di estradizione inoltrate dall'Italia riguardano, secondo i francesi, terroristi che hanno rotto col passato, rifugiati cui non si può negare il diritto d'asilo.

«E' chiaro che la vicenda è tutt'altro che risolta. Da un lato c'è il problema della magistratura francese, che talvolta è stata la prima a respingere le nostre richieste di estradizione. In determinati casi in cui i giudici si erano pronunciati a favore, è stato invece l'esecutivo a dire no. Per quanto ci riguarda, abbiamo comunque il diritto di riavere in Italia i terroristi ricercati per reati che hanno commesso prima, non per il loro comportamento di adesso. Bisogna essere realisti. Ma se non ci consegnano gli autori di sanguinosi delitti, giustificandosi con il fatto che oggi sono diventati mansueti, allora la loro posizione diventa contraddittoria».

— Il sospetto è che i contrasti con la Francia legati alla vicenda delle estradizioni si prolunghino all'infinito. Non è così?

«E' illecito nutrire ottimismi immotivati. Una cosa dev'essere chiara: noi non intendiamo affatto rassegnarci e considerare chiuso il problema. Altrimenti ci sarebbe da chiedersi che senso hanno gli strumenti e le convenzioni fra Stati in materia penale. Nessuno, neanche i francesi, può avere dubbi sulla democraticità del nostro sistema. I rapporti internazionali su questa materia non sono un self-service, dove ognuno può scegliere ciò che gli piace e lascia quello che gli è sgradito».

Giuseppe Fedi

(A pagina 2 - «Parigi confonde terrorismo e reati politici». Parla il giudice Laudi, di Nino Pietropinto).

Terroristi Ira uccisi dai soldati I cattolici «Un agguato»

LONDRA — Tre terroristi dell'Ira sono stati uccisi dalle forze di sicurezza inglesi nell'Irlanda del Nord.

Secondo testimonianze concordi dei cattolici, si è trattato di un agguato a freddo: i tre erano armati, preparavano un attentato, ma non hanno sparato e hanno chiesto pietà alle pattuglie dell'antiterrorismo inglese.

(A pagina 4 il servizio di *Paolo Patruno*)

Guardia dirotta un jet a Beirut 5 ore di follia

BEIRUT — Una guardia dell'aeroporto di Beirut ha dirottato un Boeing per «mostrare che i servizi di sicurezza non funzionano». I passeggeri sono riusciti a fuggire, ma uno ha battuto la testa ed è deceduto. Dopo un lungo scalo a Cipro, l'aereo è tornato a Beirut: il pirata s'è arreso a un leader druso ed è misteriosamente scomparso.

(A pagina 4 il servizio di *Tito Sansa*)

Retroscena dell'invito Usa al presidente del Consiglio

Il Congresso invita Craxi (non aveva parlato Pertini)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'America tributa a Craxi un onore quasi senza precedenti: lo farà parlare al Congresso a Washington, in riunione plenaria, il 6 marzo prossimo, il giorno dopo il suo incontro con Reagan alla casa Bianca. Craxi pronuncerà un discorso non solo come nostro presidente del Consiglio, ma anche come presidente di turno della Cee, toccando quindi, oltre ai temi bilaterali, quelli internazionali attinenti ai rapporti Europa-Stati Uniti. L'onore è il risultato di una serie di consultazioni tra un gruppo di parlamentari di origine italiana o filo-italiani e l'ufficio della presidenza. L'iniziativa è partita infatti da deputati come Rodino, Biaggi, Facci (Fascell) e da senatori come Robert Dole, il leader della maggioranza, un texano che potrebbe succedere a Reagan, e un ex aviatore che non ha mai dimenticato di essere stato salvato nell'ultima guerra dai contadini italiani.

Dei leaders italiani prima di Craxi, hanno parlato al Congresso solo De Gasperi nel '48, e due presidenti della Repubblica, Gronchi nel '56 e Segni nel '64. Nella sua visita dell'83, Pertini, che ebbe un successo straordinario, non ricevette l'invito. Esisteva un motivo preciso: nell'81, il Congresso aveva sospeso la prassi dei discorsi dei capi di Stato e di governo stranieri, perché inondato di richieste. La prassi fu ristabilita l'anno scorso, per circostanze eccezionali, in occasione della visita di Mitterrand, ed è stata esaltata la settimana passata dalla signora Thatcher.

Sull'invito a Craxi, il Congresso e la Casa Bianca hanno riflettuto a lungo. Farlo, sarebbe forse stato indelicato, dato che non era stato fatto a Pertini. Ma poiché si era concesso l'alto onore al premier inglese, si rischiava di offendere un Paese, l'Italia, che oggi è l'alleato più importante degli Stati Uniti non solo in Europa (vedasi l'installazione degli euromissili) bensì anche in Medio Oriente (vedasi la partecipazione alle forze di pace in Libano e nel Sinai). Alla fine, si è imposta l'ultima considerazione: è sembrato più opportuno, e più ragionevole per tutti, che Craxi tenesse un discorso in rappresentanza della parte europea dell'Alleanza atlantica, e di una Italia che sta diventando l'ago della bilancia nel vecchio mondo.

Nessuna scelta di parte nel panorama dei partiti italiani è nascosta in questa decisione, si sono affrettati a precisare il Congresso e l'ufficio della presidenza. Per il resto, pertanto, gli incontri di Craxi rispetteranno l'etichetta. Anche qui tuttavia non si può ignorare il loro alto livello.

Craxi arriverà a New York domenica sera 3 marzo. Il giorno successivo avrà un «breakfast» di lavoro con l'ex segretario di Stato Kissinger e i finanzieri newyorkesi, pronuncerà un discorso al Council of Foreign Affairs e si recherà all'Istituto italiano di Cultura. Martedì 5 marzo, a Washington, sarà ricevuto prima dal segretario di Stato Shultz, poi da Reagan presso cui si fermerà anche a colazione, infine dalla triade economica: il ministro del Tesoro Baker, quello del Commercio Baldrige e il governatore della Riserva federale Volcker, con cui discuterà soprattutto del dollaro. Il 7 Craxi si trasferirà a Boston per una serie di incontri.

Ennio Caretto

All'ospedale Vittorio Emanuele di Catania il primo intervento realizzato in Sicilia

Separati i siamesi, uno sopravvive

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Ospedale Vittorio Emanuele, ore 13,30. Il volto scavato per la tensione, la mascherina penzolante sotto il mento, il professor Salvatore Meli, primario della divisione di Chirurgia Pediatrica, esce dalla sala operatoria.

«L'intervento è riuscito — annuncia ai cronisti — *Claudio sta bene, ma la prognosi rimane riservatissima. Solo fra ventiquattr'ore sarà possibile stabilire con una certa sicurezza quante probabilità ha di sopravvivere»*.

Il bimbo, adagiato in una culla termostatica, assistito amorevolmente dai familiari e infermieri che ne seguono i battiti cardiaci, è uno dei due fratellini siamesi nati la notte fra mercoledì e giovedì a Gela, in provincia di Caltanissetta. L'altro, Adriano, è morto mentre veniva separato dal fratello. Il suo destino era già segnato: cianotico, idrocefalo, afflitto da una gravissima insufficienza respiratoria e cardiocircolatoria, sarebbe morto poche ore dopo la nascita se non si fosse fatto ricorso alle apparecchiature per la rianimazione.

Salvare entrambi i bambini non era possibile. La malformazione, conosciuta con il nome di parapagia caudale, è una delle più rare nel campo delle congiunzioni tra gemelli, presente in un caso ogni dieci milioni di nascite. In comune avevano tutti gli organi, dallo sterno in giù: stomaco, intestino, fegato, apparato genitale e urinario. Un'angoscia per i loro giovanissimi genitori (22 anni il padre, 17 la madre), fino a pochi giorni fa in trepida attesa del loro primo figlio. La gravidanza è andata avanti senza problemi. E allora perché tutto questo? I medici non rispondono.

Interrogativi aperti, problemi che per adesso lasciano il passo al lavoro dei chirurghi e dei pediatri, cimentatisi per la prima volta in Sicilia in un'operazione di questo genere, iniziata alle 10 del mattino, dopo ore di apprensione, dovute alle gravi condizioni

Nino Amante

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Una verità a forma di ipsilon

Nel caso di Adriano e Claudio, i due gemellini legati «a ipsilon» che sono stati divisi chirurgicamente, la scarsa vitalità del primo, afflitto da gravi insufficienze cardiache e polmonari, ha semplificato il problema. Visto che non c'era nessuna speranza di salvarli entrambi, si sapeva già chi far morire.

D'altra parte, è stato detto, più che di «dividere» un essere autonomo dall'altro si trattava in questo caso di «rimuovere» un'assurda appendice «attaccata» all'unico essere capace di sopravvivere, all'unico essere veramente umano. Forse: anche se era un'appendice con un cuore che batteva e che a fatica tentava di respirare sentendosi soffocare. O forse cerchiamo con questo argomento di attutire l'impatto con l'orrore puro, come quando ci affrettiamo a notare che la «parapagia caudale» è estremamente rara.

L'intervento era urgente, era già in cancrena una delle tre gambe di quello che, per pietà o per ipocrisia, non vorremmo chiamare «mostro», noi che chiamiamo sempre meno cose con il loro duro nome: cadavere, cieco, vecchio, pazzo, becchino, servo.

Si dice che non si pubblichino statistiche generali sulla «morbilità» perché sarebbe praticamente impossibile avere dati esatti e comparabili. Non possiamo sapere, dunque, se il numero e l'entità delle malformazioni nei neonati crescano o diminuiscano, e se si distribuiscano diversamente in relazione alle diverse condizioni ambientali. Anche qui, non mi sembra così sicuro che l'ostacolo sia di natura soltanto tecnica. Forse ci frena la paura di guardare la realtà.

Quanto al problema morale, dinanzi alla decisione di dividere due gemelli «a ipsilon» (ma non è certo l'unico caso) l'etica mostra la sua precarietà, addirittura la sua inconsistenza di fronte ai casi-limite, in cui la scelta non è — come amano supporre i trattati di morale — fra «bene» e «male», ma fra «beni» e «mali» congiunti tra loro come siamesi «a ipsilon». Si può sacrificare una vita umana per salvarne un'altra? È come scegliere la vittima?

Lo sviluppo della tecnica rende in molti modi sempre più frequenti i casi-limite. Senza le possibilità di una medicina tecnicamente avanzata come la nostra, situazioni come quella dei gemellini di Catania non sarebbero meno orribili, anzi, ma non ci si imporrebbero come alternativa morale. Mancandoci i mezzi per intervenire con qualche possibilità di almeno parziale successo, la morte avrebbe risolto il problema per noi, nel modo che non osiamo immaginare. Tanti altri problemi si risolvevano tragicamente così: la rigida morale sessuale della Chiesa era ben stabilita sul fatto che pochi neonati diventavano adulti, e sul fatto che la durezza della vita consumava presto le madri.

Ma la tecnica più progredita, che ovunque fruga i grembi materni con radiografie ed ecografie, pare non sia stata in grado di dirci quale terribile parto si preparava per la giovanissima madre di Adriano e Claudio. E se ce l'avesse detto? Sarebbe stato umano, allora, dichiarare moralmente illecito procurare l'aborto, come fa il tradizionale insegnamento cattolico?

Insomma, comunque si tenti, con la morale o con la scienza, di dare senso e di prestare soccorso alla nostra vita, la pena dell'uomo cade molto al di là di qualunque tentativo.

Sergio Quinzio

Intrappolati dal pack in Siberia

Il Moskva ha salvato i mille delfini polari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — I mille delfini polari imprigionati dal ghiaccio in una baia dell'estremo Nord siberiano sono stati liberati. Il rompighiaccio «Moskva» è riuscito, dopo due settimane, con un'operazione che è costata oltre un miliardo e mezzo di lire, a aprire un varco sufficiente per consentire la loro fuga.

Soltanto quaranta mammiferi sono morti, e da Londra gli ecologisti della Greenpeace, l'organizzazione che in passato aveva duramente attaccato l'Urss per la sua spietata caccia alle balene, hanno inviato un telegramma di plauso e congratulazioni a Cernenko.

La vicenda dei mille delfini bianchi (beluchi in russo) era cominciata il 2 gennaio, quando i mammiferi avevano inseguito un banco di pesci nella baia di Sinjavin, presso lo Stretto di Bering, che separa la Siberia dall'Alaska, ed erano rimasti intrappolati. Per raggiungere il mare aperto avrebbero dovuto nuotare per un'ora sotto il ghiaccio, ma questi animali hanno bisogno di risalire in superficie ogni 15 minuti.

Dato l'allarme, è entrato in azione il «Moskva», uno dei maggiori rompighiaccio della flotta sovietica. Ma non è stata un'impresa tanto facile, in quella lotta contro il tempo.

Non appena il «Moskva» apriva un varco, infatti, il pack si richiudeva, sotto la spinta di venti e correnti eccezionalmente forti. Negli ultimi giorni, per evitare una moria dei delfini, si è addirittura fatto uso di elicotteri per gettare cibo nella baia.

Quando già si temeva il peggio, il «Moskva» è riuscito nella sua impresa, aprendo nel ghiaccio un varco largo settanta metri. Dopo qualche diffidenza, i primi delfini si sono avventurati verso il Mare di Bering, e poco dopo gli altri li hanno seguiti. Non più delfini bianchi ma, per il costo dell'operazione, si può parlare di delfini dorati.

f. gal.

E' cominciata la corsa alla Presidenza: un'inchiesta fra cronaca e storia

I fantasmi del Quirinale

Sono almeno cinque i centri di pressione che cercano di influire nelle scelte dei grandi elettori per la presidenza della Repubblica: l'Urss, gli Usa, la massoneria, il Vaticano e il mondo dell'economia - Dal dispetto dell'ambasciatrice americana Luce per l'elezione di Gronchi all'intervento di Paolo VI perché Fanfani nel '64 rinunciasse alla candidatura

ROMA — *I grandi elettori che devono scegliere il Presidente della Repubblica non sono chiusi in un conclave che li separi dal resto del mondo, non comunicano con l'esterno attraverso segnali di fumo e non possono nemmeno contare sull'assistenza dello Spirito Santo. Così anche le voci, gli ordini, le suppliche e le pressioni che arrivano da fuori e pesano sul Parlamento hanno una loro storia nel grande gioco per il Quirinale. Una storia in gran parte segreta, con almeno cinque protagonisti pubblici: l'Urss, gli Usa, la massoneria, il Vaticano, e il mondo degli affari, degli Enti, dell'industria di Stato.*

Non è detto che a questi cinque centri di pressione, interni e internazionali, interessi sempre e comunque influenzare la scelta del Capo dello Stato italiano; e non è detto — in ogni caso — che interessi soltanto a loro e non ad altri. Ma il diario delle confidenze, dei ricordi, dei risentimenti collegati a sette elezioni presidenziali dimostra che questi sono i cinque fantasmi fissi che si muovono ogni volta dietro l'aula del Parlamento, nella realtà e nella fantasia dei grandi elettori, in un gioco di pressioni e di influenze che si combinano o si annullano.

Sono pressioni eternamente sospettate quelle dell'Urss, sempre temute quelle degli Usa, apertamente dichiarate — almeno in un caso — quelle del Vaticano, sollecitate o millantate quelle massoniche, tollerate nell'indifferenza quelle degli Enti di Stato. Tutte insieme, formano una rete sotterranea di cui si chiacchiera molto e di cui si sa poco, talvolta immaginaria, talvolta reale. Anche per capire come si fa un Presidente, dunque, come in tutte le vicende italiane, bisogna tener conto del «contesto».

Quasi come se fosse un'elezione-simbolo, è su Gronchi che si concentrano per la prima volta, tutte insieme, le «attenzioni» esterne e mai più nessun candidato dovrà passare attraverso un intreccio così fitto di pressioni, vere o presunte che fossero. Sospettato di neutralismo, Gronchi era visto con favore, allora, dall'Unione Sovietica; ma per la stessa ragione per cui piaceva al pci poteva essere sgradito alla Chiesa. Il mondo influente dell'industria di Stato lo appoggiò senza riserve, tanto che Enrico Mattei «arrivò a promettergli la rielezione, nel 1962», come ricorda oggi Giulio Andreotti. Ma fu soprattutto l'America a vegliare dietro le quinte della sua elezione, preoccupata, inquieta e fino all'ultimo incredula.

Tre giorni prima che le votazioni avessero inizio, cinque giornalisti americani furono invitati a Villa Taverna, sede dell'ambasciata Usa. Claire Boothe Luce, l'ambasciatrice, chiese pareri e previsioni sul prossimo Presidente. Tutti parlarono di Merzagora, qualcuno di Einaudi. Quando il corrispondente della Washington Post si disse convinto che le possibilità di Gronchi fossero almeno fifty-fifty, la Luce scattò: «Per carità, come si può pensare una cosa simile?». Non ci credette. E lo dimostra un fatto insolito, venuto a conoscenza, chissà come, di Giulio Andreotti: «Due giorni prima dell'elezione di Gronchi — racconta Andreotti — la Luce spedì un telegramma di informazioni a Washington. La situazione, scriveva, è ancora molto incerta. L'unica cosa certa, è che l'eletto non sarà Gronchi».

Sarà per questo che quel venerdì 29 aprile, alle 16,30, l'ambasciatrice Usa se ne andò di colpo, seccata, dalla tribuna diplomatica di Montecitorio, quando si accorse che le schede con il nome di Gronchi continuavano a salire senza rimedio verso quota 658: «Si sarà presa una gronchite», commentarono i maligni. Ma subito dopo, Dwight Eisenhower dalla Casa Bianca spedì a Gronchi il suo rituale messaggio di auguri.

«D'altra parte — concluse Claire Luce in una confidenza che Leo Wollemborg oggi ricorda — con questo, ci piaccia o no, dovremo andare a letto per sette anni».

Ma almeno in quel periodo un rivale degli Usa c'era, nei rapporti con il Capo dello Stato italiano: naturalmente, l'Urss. C'è anche qui un ambasciatore che si muove, questa volta in privato e non in pubblico, per consegnare un esplicito messaggio di favore e di gradimento. E' Semion Pavlovic Kozyrev l'ambasciatore del Cremlino a Roma che nell'ultima visita a Gronchi trattiene un attimo di più fra le sue la mano del Presidente, ormai a fine mandato, nella primavera del 1962: «Verrò a salutarla per la festa della Repubblica, il 2 giugno». «Ma il mio mandato — risponde Gronchi — scade il 2 maggio». «Ritengo che sarà ancora qui a giugno», mormora l'ambasciatore. Era un segnale di paranoia per la disponibilità del pci? Nessuno può dirlo, ma certo molti candidati hanno chiesto a Mosca ciò che speravano di ottenere alle Botteghe Oscure.

Proprio a Mosca, nell'agosto '79, Pajetta, stupito, incontrò all'ambasciata Amintore Fanfani, ufficialmente arrivato per un congresso di scienze storiche, in realtà ricevuto con onore da Gromyko, Shelepin, Kossighin. Se ne ricordò appena rientrato in Italia, mentre stava registrando una «Tribuna politica» con il leader democristiano Flaminio Piccoli. «Ho il dubbio — gli disse dopo la registrazione — che Fanfani creda di poter raccogliere nell'Urss i voti per fare il Presidente in Italia». «Ma voi glielo avete lasciato credere», ribatté Ettore Bernabei, gran capo Rai, fedelissimo di Fanfani, mentre accompagnava gli ospiti alla porta. «Cosa vuole — allargò le braccia Pajetta —, vi abbiamo lasciato credere per tanto tempo che mangiamo i bambini...».

Le pressioni, anche quando ci sono davvero, non è detto che debbano andare a buon fine. Con tutto il peso del suo potere di grande manager pubblico, Mattei non riuscì a far rieleggere Gronchi: «Credeva di controllare cento deputati dc — spiega Andreotti —. Lo sfidai a far votare dai suoi un democristiano sconosciuto per il direttivo del gruppo alla Camera: raccolse 11 voti». Così non raccoglie nient'altro che un cortese invito ad andarsene Lino Salvini, gran maestro della massoneria di piazza del Gesù, che nel '71, alla vigilia del voto presidenziale, si presenta a casa Mancini, per un colloquio misterioso e, fino a oggi, segreto. «Probabilmente millantando contatti e influenze — ricorda Mancini — mi chiese di appoggiare Fanfani. In cambio, la campagna scandalistica che stava montando contro di me sarebbe finita. Gli indicai dov'era la porta».

Non solo ai massoni, ma anche al Vaticano può capitare di andare in visita privata a casa di qualcuno, in tempi di candidature presidenziali. E' successo nel dicembre del 1964, quando i franchi tiratori dc gettano in gara Fanfani contro Leone, candidato ufficiale dc. I due per dieci scrutini si dividono i voti democristiani e lo spettacolo allarma a tal punto Papa Montini che spedisce due ambasciatori, monsignor Dell'Acqua e monsignor Costa a casa di Fanfani, per convincerlo a ritirarsi. L'esito è negativo e il 21 dicembre, attraverso il segretario di Stato Cicognani, Paolo VI chiede a Raimondo Manzini, direttore dell'Osservatore Romano, di pubblicare un corsivo di appello all'«unità degli elettori cattolici», anche a prezzo di «sacrifici e rinunce».

A questo punto, il Papa fa un ultimo passo, decisivo. Spedisce Manzini con una lettera a casa di Fanfani. «Quassù — diceva il messaggio di ispirazione papale, scritto da Manzini — si desidera vivamente una rinuncia generosa, per il bene maggiore». «Quassù, quassù — commentò infastidito Fanfani, con la lettera in mano —: saranno i maneggi della segreteria di Stato». «No — spiegò Manzini —: è l'opinione personale del Santo Padre».

Fanfani rinunciò, per obbedienza, per dispetto o per timore. Eppure, c'è chi pensa che la realpolitik valga anche in Vaticano e che un democristiano possa salire al Quirinale senza l'appoggio della Chiesa. Lo dimostra il consiglio che Giulio Andreotti diede nell'ultima notte a Giovanni Gronchi, riluttante a candidarsi perché temeva di non piacere al Papa. «Può anche darsi — ricorda oggi di avergli detto Andreotti —, ma non preoccuparti troppo. Appena eletto, lassù parleranno di te come del "diletto figlio Giovanni"».

Ezio Mauro

Palermo, l'auto del feroce agguato

Palermo. Dopo l'uccisione dell'ing. Parisi e dell'autista, la loro vettura, rimasta senza controllo, è finita contro un albero

Domani Gromyko a Roma: parlerà anche con il Papa?

ROMA — Sei anni dopo la sua ultima visita, nel 1979, il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko ritorna domani a Roma per una visita ufficiale di tre giorni. Oltre al suo collega Giulio Andreotti, col quale avrà colloqui politici per buona parte della giornata di martedì, Gromyko incontrerà anche il presidente della Repubblica Pertini (mercoledì) e il presidente del Consiglio Craxi (martedì pomeriggio). Principali temi delle conversazioni: l'ormai prossimo negoziato di Ginevra tra Unione Sovietica e Stati Uniti sul disarmo e la limitazione degli armamenti strategici e, sul piano bilaterale, l'andamento dell'interscambio commerciale, sempre più squilibrato a danno dell'Italia.

Un interrogativo è per ora senza risposta: quello relativo a un possibile incontro in Vaticano con Giovanni Paolo II. Incertezza vi è anche quanto a un eventuale incontro con il segretario del partito comunista italiano, Alessandro Natta.

Oltre a dominare i colloqui romani di Gromyko, lo scambio di informazioni e valutazioni sul negoziato sovietico-americano che sta per aprirsi a Ginevra terrà puntata sulla capitale italiana l'attenzione degli osservatori internazionali. Quella a Roma è infatti la prima visita del settantacinquenne capo della diplomazia sovietica in un Paese occidentale della Nato (Paese che per di più ha installato sul proprio territorio gli «euromissili») dopo l'incontro dei primi di gennaio a Ginevra e prima dell'avvio effettivo del negoziato il 12 marzo ancora a Ginevra.

La visita di Gromyko sarà l'occasione per celebrare i 60 anni di relazioni diplomatiche tra Italia e Urss con la pubblicazione dei più importanti documenti sui rapporti tra i due Paesi. Martedì i due ministri degli Esteri si scambieranno le due edizioni della raccolta, quella sovietica e quella italiana.

Ciuni direttore della «Nazione» Bettiza lascia il gruppo Monti

ROMA — Roberto Ciuni sostituirà dal 3 marzo prossimo Piero Magi alla direzione del quotidiano *La Nazione* di Firenze. In seguito alla sua nomina, Enzo Bettiza, direttore editoriale del gruppo che fa capo ad Attilio Monti, ha chiesto la risoluzione del contratto che lo legava alla «Poligrafici Editoriale».

Bettiza in una nota ha precisato che le dimissioni di Piero Magi (che egli giudica ottimo direttore) e la sua sostituzione con Roberto Ciuni *«citato a suo tempo — ricorda nel comunicato — nel quadro delle note inchieste sulla P2»*, sono avvenuti senza la preventiva consultazione da parte della proprietà.

La «Poligrafici Editoriale Spa», in un comunicato replica affermando che Bettiza *«non ha mai svolto mansioni e funzioni di direttore editoriale»* e fa presente che *«l'editore nella nomina dei direttori politici è tenuto solo a rispettare le norme della contrattazione collettiva alle quali si è rigorosamente attenuto anche in questa occasione»*.

La Nazione oggi non sarà in edicola per un'assemblea dei redattori, che è proseguita ad oltranza, sulla nomina del nuovo direttore.

Liste «verdi» in 4 regioni

BOLOGNA — Il partito verde italiano presenterà propri candidati alle prossime elezioni regionali in Campania, Lazio, Puglia e Veneto. Altre liste saranno presentate per le provinciali a Cagliari e Napoli.

Il partito, che ha riunito ieri a Bologna i responsabili periferici, sta vagliando la possibilità di approntare liste anche per le elezioni regionali in Emilia Romagna, Lombardia e Liguria.

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Politica del sasso in bocca

Durante il processone per le «tangenti» attualmente in corso a Torino e che coinvolge tanti pubblici amministratori, si è verificato nei giorni scorsi un fatto forse inaudito. E' accaduto infatti che il signor Pietro Dimo, anni 35, carcerato per associazione a delinquere di stampo mafioso ed ex spacciatore di droga per sua diretta ammissione, abbia accusato un certo «Franco» di aver offerto fino a 500 milioni, nella primavera dell'83, al fine di eliminare definitivamente dalla scena del processo e da quella del mondo il nominato Zampini, divenuto ormai un primario testimone di accusa. Invitato a precisare a quale Franco volesse alludere, il Dimo non ha esitato a completare le generalità dell'on. Franco Froio, già coinvolto nel processo sotto l'accusa di concorso morale in corruzione.

Superfluo aggiungere che Froio respinge con indignazione una taccia tanto infamante e che tocca ora ai giudici cercare di veder chiaro in questo nuovo groviglio avvelenato. Froio è un uomo di partito esemplare, a modo suo, della nuova specie di politici, che acquisisce meriti nell'attività delle sezioni e delle federazioni e poi ottiene cariche ed emolumenti a titolo di giusta ricompensa. Impegnato fin dalla prima giovinezza nelle organizzazioni del suo partito a Catanzaro e molto vicino idealmente al segretario nazionale di allora, che aveva radici topografiche non lontane, venne mandato a riorganizzare le strutture dei suoi compagni di fede in Val d'Aosta e, trovandosi da quelle parti, ottenne la presidenza della Cogne, sebbene la sua competenza in fatto di industrie estrattive in difficoltà non risultasse da lauree in ingegneria mineraria o in direzione aziendale. Deputato al Parlamento fino al '79, preferì non ricandidarsi, per assumere la carica di amministratore delegato della Sitaf, società che gestisce il Traforo del Fréjus, cioè di quello che è per sempre un buco in una montagna, scavato però non per estrarne minerali ferrosi ma per farvi passare ferramenta motorizzate di autocarri e autovetture.

E deve trattarsi di una coincidenza casuale il fatto che Froio dia del tu e frequenti la casa lontana di Antonio Esposito, titolare dell'impresa di pulizie che ha il compito immane di tener lustri e netti i poco meno che 14 chilometri del traforo; mentre di coincidenza disgraziata deve parlarsi, se si scopre che socio in ditta era proprio quel Dimo, che scaglia l'accusa, conoscente fidato a sua volta di quel Carmelo Giuffrida, reo confesso di più omicidi mafiosi, cui sarebbe stata inoltrata la proposta di guadagnarsi una vecchiaia tranquilla, assicurando nel contempo allo Zampini la pace dei giusti.

Sono troppo acuti e solerti i giudici, perché io debba suggerir loro di accertare se quel contratto di pulizia fu preceduto da regolare gara, se le tariffe applicate sono quelle di mercato, e così via. Per parte mia dico soltanto che l'accusa rivolta all'on. Froio è così enorme e infamante, che mi auguro di gran cuore che possa venire al più presto smentita, e non solo perché è giusto che l'innocenza trionfi, ma perché, qualora un residuo di sospetto dovesse rimanere a mezz'aria, non solo la reputazione di un ex parlamentare ne verrebbe intaccata, ma l'immagine stessa della nostra vita politica.

Perché c'è un punto, che poco ha a che fare con il processo e con quella che dovrà essere la difficile ricerca della verità, ma che a me sembra oggi il più allarmante e perciò il più meritevole di riflessione. Ascoltando in vari ambienti e luoghi l'opinione della gente d'ogni ceto ed età, un sentimento comune mi è venuto di cogliere, con angoscia crescente, quasi con disperazione: il fatto cioè che ciascuno, senza parteggiare e senza anticipare ingiuste condanne, trovasse perfettamente plausibile, ragionevole, tutt'altro che sconvolgente, il fatto che un uomo di partito si proponesse di assoldare un sicario per assassinare un testimone scomodo, depositario di troppi segreti imbarazzanti e troppo incline a parlare senza ritegno.

Questa è la lezione improvvisa e sconvolgente che dobbiamo trarre da quanto è accaduto nell'aula della Giustizia. Domani apprenderemo con un sospiro di sollievo che il fatto non sussiste, ma oggi la reazione del pubblico ci schiaccia sotto una cappa di piombo. Essa rivela che la gente comune, la gente onesta, laboriosa, non si stupisce più di niente, ha toccato il fondo. Se l'omicidio per ridurre al silenzio un testimone appare lo sviluppo logico di una vicenda, vuol dire che il metodo mafioso, la spietatezza di chi non misura i mezzi pur di arrivare al fine, sono ormai riconosciuti come la nuova regola delle contese politiche.

In passato ci furono il pugnale di Ravaillac, la rivoltella di Bresci, la bomba di Orsini, gli anarchici, i libertari, i tirannicidi: l'assassinio politico aveva una sua sanguigna grandezza, ammantata di supremi e magari folli ideali. Adesso si assiste con indifferenza rassegnata al possibile instaurarsi nel mondo della politica della guerra per bande e all'esecuzione sommaria di ogni personaggio scomodo. Si arriva a legittimare in politica la logica del *racket* solo perché si è accettato, almeno nel subconscio, che tutti gli ideali sono morti e che ormai si combatte solo più per il potere brutale e per il vile denaro. Solo chi pensa che la politica sia ormai un *racket* si arrende alla logica del «sasso in bocca». Ma rassegnarsi a questo significa celebrare le esequie della democrazia.

Lo afferma un'agenzia argentina

Saccucci preparava attentato a Pertini?

CORDOBA — L'ex deputato missino Sandro Saccucci, arrestato mercoledì scorso dalla polizia federale argentina a Cordoba, sarebbe sospettato di avere partecipato ad un complotto per uccidere il presidente della Repubblica italiana Pertini in occasione della visita che farà alla provincia di Cordoba il prossimo 13 maggio.

Lo sostiene l'agenzia *Noticias Argentinas*, che definisce comunque la notizia *«allarmistica e attribuita a fonti che sfuggono a qualsiasi controllo»*. Il dispaccio diffuso dall'agenzia ricorda anche che Saccucci avrebbe svolto «missioni» terroristiche in organizzazioni di destra e di estrema destra in Francia, in Gran Bretagna e nello Zimbabwe (ex Rhodesia) e che da sette anni risiede in Argentina, dove riuscì ad entrare all'epoca della dittatura.

Subito dopo l'arresto dell'ex parlamentare, sul quale le autorità mantengono il massimo riserbo (neppure il console italiano a Cordoba era stato informato), i giornali hanno subito ricordato che la cattura è avvenuta *«a pochi giorni dall'arrivo di Pertini»*. La stessa agenzia argentina ammette però che, in base alle stesse fonti, hanno detto che Saccucci non svolgeva alcuna attività ritenuta illecita e viveva modestamente, senza grandi risorse economiche, del suo lavoro di tassista. La sua compagna contribuiva al bilancio domestico lavorando come accompagnatrice di scolari, servendosi di un furgoncino. *(Ansa)*

Parla Maurizio Laudi, che a Torino ha condotto molte inchieste sulle Br

Un giudice: Parigi confonde il terrorismo e i reati politici

TORINO — *«Estradizione soltanto per i terroristi assassini? Non capisco perché debbano essere esclusi coloro che hanno commesso rapine per finanziare le bande armate e chi ha detenuto arsenali di armi e munizioni»*. Il giudice istruttore Maurizio Laudi, per anni impegnato nella lotta al terrorismo, è un po' perplesso sulla decisione francese, confermata l'altro giorno in una conferenza stampa dal presidente Mitterrand dopo l'incontro con Craxi, di rimandare in Italia soltanto chi ha commesso o è stato complice in *«evidenti crimini di sangue»*.

Precisa Laudi: *«Bisogna riconoscere che un piccolo passo avanti è stato fatto. In passato la Francia non ha estradato neppure nel caso di prove evidenti di diretta responsabilità in reati gravissimi, anche omicidi, in virtù di un malinteso concetto del diritto d'asilo. Addirittura il governo di Parigi ha spesso bloccato estradizioni già concesse dalla Chambre d'accusation, il che vuol dire che le prove e le accuse mosse da noi non erano evanescenti»*.

La linea del governo francese sembra indicare che al di là delle Alpi non ci sia molta fiducia nella magistratura italiana. Il dott. Laudi ribatte con un pizzico d'ironia: *«Nella lotta al terrorismo nessuno può atteggiarsi a maestro verso gli altri. Può darsi che da noi qualche errore sia stato fatto, ma non dimentichiamo i riconoscimenti internazionali ricevuti proprio in questo campo. Non tocca a noi dare lezioni alla Francia, ma neppure loro possono farlo»*. Il magistrato continua: *«Noi, a differenza della Francia, non abbiamo mai fatto ricorso ai tribunali speciali per giudicare i terroristi. In Italia la pena di morte è stata abbandonata da oltre 40 anni, mentre da loro è una conquista assai recente»*.

I francesi criticano la nostra legislazione speciale in materia di terrorismo. Il dott. Laudi replica: *«Norme eccezionali, come la riduzione di pene ai pentiti, sono contenute anche nel loro codice penale. Comunque cosa c'entra la legislazione speciale con l'estradizione? Noi chiediamo l'estradizione per reati comuni. E' ingiusta la valutazione negativa che hanno a Parigi della giustizia italiana»*.

Pochissime le richieste di estradizione accolte dalla Francia. Spiega: *«L'hanno concessa nell'autunno '82 per il gruppo di Marco Donat-Cattin, anche se con qualche limitazione. Per il resto o non ci hanno risposto o hanno detto di no, anche per gravi reati come nel caso dei Nuclei comunisti territoriali, responsabili dell'omicidio del guardiano della Framtek, Carlo Ala. E questo atteggiamento, almeno nel passato, è costato anche a loro: una ripresa del terrorismo in Francia non può non aver trovato appoggio in una certa area dei latitanti italiani»*.

Il giudice auspica un *«rapporto effettivo di collaborazione tra i due Paesi»* e ricorda che *«la Convenzione sui rapporti tra Italia e Francia venne firmata nel secolo scorso da Costantino Nigra e dai ministri di Napoleone III. E' un documento che ha valore di archivio storico: occorre una nuova convenzione»*.

Conclude: *«Bisogna chiarire una volta per tutte che il terrorista non è l'esule politico. L'equivoco francese è di considerare i nostri latitanti per terrorismo come vittime di una repressione di tipo ideologico. Cosa non vera. Bisogna introdurre nella legislazione internazionale la differenza tra il reato politico e quello terroristico, altrimenti ci saranno sempre problemi tra i vari Stati»*.

Nino Pietropinto

India: deraglia treno, 33 morti

NUOVA DELHI — Trentatré persone hanno perso la vita e dodici sono rimaste ustionate nell'incendio seguito al deragliamento di un treno passeggeri nel Madhya Pradesh, nella fascia centrale dell'India.

L'incidente è avvenuto per cause imprecisate in prossimità della stazione di Musra, a 800 chilometri da Nuova Delhi. Quando le fiamme sono divampate, gran parte dei passeggeri dormivano.

Separati i fratelli siamesi, uno sopravvive

(Segue dalla 1ª pagina)

dei due bambini. Così, alle 8, nel primo comunicato della giornata, i medici della divisione, *«pur nell'incertezza ancora di talune connessioni vascolari e nervose di alcuni organi addominali in comune»*, annunciavano di trovarsi *«nell'impossibilità di attendere ulteriormente per eseguire più approfondite indagini angio-scintigrafiche»*.

Si tentava, insomma, il tutto per tutto. Speranze? Poche, e non era un mistero per nessuno, neanche per il padre dei due bambini, operaio a Gela, in angosciosa attesa dietro le porte della sala operatoria mentre in un'altra stanza lo schermo di una tv a circuito chiuso mostrava a medici e giornalisti tutte le fasi dell'intervento: l'opera degli anestesisti, la separazione dei due corpicini, la sutura della vasta ferita rimasta sull'addome di Claudio dopo il distacco dal fratello.

Catania. Il piccolo Claudio subito dopo l'intervento chirurgico di separazione dal fratellino Adriano, deceduto durante l'operazione

Sotto i ferri dei chirurghi, quello che era stato evidenziato durante l'indagine precedente all'intervento ha trovato conferma. Procedendo dagli arti inferiori verso il cranio, per non pregiudicare una pur minima possibilità di salvare entrambi i bambini, il professor Meli e la sua «équipe» hanno appurato che fra i due era Claudio ad avere una struttura anatomica più completa: entrambi gli arti inferiori (mentre Adriano invece ne aveva solo uno); un cuore efficiente racchiuso, con quello del fratello, al contrario flaccido e dal battito stanco, in un medesimo involucro pericardiaco; un fegato ben collegato al sistema vascolare. E, in più, una capacità di resistenza sorprendente di fronte allo stress dell'intervento e alla consistente perdita di sangue.

Tuttavia il rischio di complicazioni di carattere cardiaco e polmonare è ancora presente né è possibile stabilire, adesso, fino a che punto, se riuscirà a spuntarla in questa battaglia per la sopravvivenza, Claudio sarà un bambino come tutti gli altri.

Nino Amante

Folle uccide la figlioletta

CATANIA — Tragedia della follia a Grammichele, un centro a 40 chilometri da Catania. Giuseppe Murgo, 32 anni, manovale, ha ucciso a colpi di bastone la figlioletta Maria di 3 anni e ferito la moglie Carmela Musso, di 31. La donna è adesso ricoverata in gravi condizioni al reparto di rianimazione dell'ospedale.

Il tragico episodio è avvenuto ieri prima di pranzo. Giuseppe Murgo, che in passato aveva sofferto di lievi disturbi mentali, si è scagliato contro la moglie accusandola di essere Satana e, dopo averla massacrata a forza di botte, l'ha spinta fuori dall'uscio di casa.

TRECENTO ANNI DALLA NASCITA DEL GRANDE MUSICISTA TEDESCO CHE SEPPE PARLARE AGLI UMILI

Haendel, la dolce vita e l'anima

L'indomabile «Uomo-montagna», dalla straordinaria energia fisica e morale, si immerse nell'ambiente brillante delle corti e nell'eccitante mondo del teatro - Compositore, maestro al cembalo, a Londra si fece impresario - Produsse venti opere in quindici anni tra grandi successi (il «Giulio Cesare») e sconfitte - Vicino alla bancarotta, abbandonato dai cantanti, ripiegò sull'oratorio e ritrovò se stesso: uno spirito insieme semplice e nobile - La Bibbia e il «Messia»: un'arte «impegnata» che interpreta i sentimenti popolari - Il confronto con Bach, l'ammirazione di Beethoven e la stroncatura di Strawinsky

Il più banale approccio alla figura artistica di Haendel passa attraverso l'immancabile confronto con Bach. Lo impone l'identità dell'anno di nascita, nella medesima regione tedesca, la Turingia, a mezza strada tra la meridionale Baviera, aperta all'influenza della musica italiana, e la Germania del Nord, patria di severi organisti e contrappuntisti. Una convenzionale differenza si suole stabilire tra i due grandi: Bach — si dice — è il musicista dell'interiorità, Haendel il musicista dell'esteriorità. Bach guarda dentro di sé, Haendel affisa il vario spettacolo del mondo e ne trae ispirazione.

Vogliamo tentare una caratterizzazione più specifica? La musica dell'uno e dell'altro costituisce una specie di miracolosa conciliazione temporanea tra la concezione polifonica, che finiva di morire al loro tempo, e la concezione armonica della monodia accompagnata, che già spadroneggiava nel melodramma, e nell'Ottocento si sarebbe sviluppata in uno schiacciante trionfo dell'armonia.

Ogni conciliazione è, per definizione, salvazione di due termini che tendono ad escludersi, e in ogni conciliazione si sa benissimo che uno dei termini ci rimette, mentre l'altro ci guadagna. Ora si potrebbe forse avanzare l'osservazione che in quella prodigiosa fusione provvisoria di valori contrappuntistici e di valori armonici attuata tanto nella musica di Bach quanto nella musica di Haendel, quest'ultima privilegia piuttosto i valori dell'armonia (che rappresentavano, allora, l'avvenire), e quella di Bach i valori del contrappunto. Il che spiega perché Haendel sia stato un artista alla moda, perfettamente inserito nel suo tempo, e Bach sia potuto parere ai contemporanei relativamente antiquato e godere poi, dal Romanticismo in avanti, d'una riscossa prodigiosa.

Ma atteniamoci ai fatti, che parlano da sé sulle differenze tra Haendel e Bach. Per esempio: c'è un solo genere musicale al quale Bach non si sia mai accostato, il teatro. Il nucleo della produzione di Haendel consiste di melodrammi o d'oratori di taglio e di stile teatrale. Soltanto per alcuni anni Bach lavorò quale musicista profano, al servizio di corti principesche, e per la più gran parte della sua esistenza copel impieghi di natura religiosa o scolastica, in modesti ambienti borghesi.

Haendel fu sempre immerso nella vita brillante delle corti e nell'eccitante mondo del teatro. Bach non riuscì mai a varcare i confini della Germania, sebbene non gli mancasse la voglia di viaggiare; Haendel è un *Weltbürger*, un autentico cittadino del mondo, la sua vita spazia attraverso l'Europa e ovunque egli si trova a suo agio. Come i marinai di lungo corso, parlava un suo curioso esperanto personale, misto di tedesco, italiano, inglese, francese, spagnolo e latino.

Conobbe da giovane la dolce vita d'Italia, a contatto con musicisti come Corelli, come Alessandro e Domenico Scarlatti. Rientrato in Germania non vi rimase a lungo ché, recatosi a Londra nel 1710 per far rappresentare il *Rinaldo*, vi raccolse un tal successo che fu determinante per il resto della sua vita.

Dopo un breve servizio nella cappella del duca di Chandos, fu tosto risucchiato nelle condizioni speciali della vita musicale inglese, dominata dal principio economico della libera concorrenza assai più che dal mecenatismo principesco o chiesastico. Affittato il teatro Haymarket, si gettò a capofitto nella giungla del mercato teatrale.

Compositore, direttore e maestro al cembalo, si fece impresario e lottò contro la concorrenza dei rivali, che non poteva giovarsi d'una simile concentrazione personale di facoltà artistiche e organizzative. Chiamarono perciò dall'Italia i più rinomati operisti, prima Bononcini e poi Porpora, per sbarrargli il passo.

Scambiando colpo su colpo, in un'alternativa estenuante di successi e di sconfitte, dal 1720 al 1735 produsse oltre venti opere, tra cui ebbero grande fortuna *Giulio Cesare*, *Rodelinda*, *Tamerlano*. Più che la rivalità dei maestri italiani gli nocque, nel 1729, la feroce satira della *Beggar's Opera* di John Gay, che nella pompa del melodramma italiano [illegible] zava la società al potere, e in questo senso morde ancora oggi, nel rifacimento di Brecht e Kurt Weill.

Beghe di cantanti, capricci della sua amica Cuzzoni, che andava giù di voce e non voleva lasciarsi sostituire, invelenita dai successi di Faustina Bordoni, la pericolosa presenza del marito di quest'ultima, Adolf Hasse, tedesco pure lui, ma eccellente operista di stile italiano, pregiudicarono la situazione [illegible].

Nel 1737 fu atterrato da una paralisi. I concorrenti giubilarono, credendolo spacciato. Guarì e ritornò al lavoro, indomabile. Una misteriosa energia fisica e morale si annidava nel suo corpo massiccio, che lo faceva soprannominare *Mannberg*, uomo-montagna.

Non solo eroi e condottieri, come Giulio Cesare, Tamerlano, Giuda Maccabeo, furono i suoi personaggi preferiti, ma anche proprio i campioni della forza fisica: su Ercole e su Sansone scrisse due dei suoi migliori oratori. Dicono che i tasti della sua spinetta fossero incavati come cucchiai, tanta era l'energia con cui li artigliavano le sue dita nodose.

Una volta, alle prove di un'opera, gli strapparono dalle mani la Francesca Cuzzoni che aveva sbagliato una nota e non voleva ammetterlo: l'aveva impugnata come un fuscello e stava per scaraventarla dalla finestra. Quando intimava: «*Forza!*» al coro svogliato e sonnacchioso, la sua voce tuonava come uno scoppio di cannone, e tutti sobbalzavano sbigottiti.

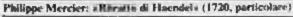
Pure venne anche per un tal lottatore l'ora di dichiararsi battuto. Vicino alla bancarotta; abbandonato dai cantanti, perfino dalla Cuzzoni, che aveva sposato un compositore italiano, incapace ormai di contenere la concorrenza sul dispendioso piano teatrale, pensò, per economia, di coltivare l'inclinazione degli inglesi alle storie bibliche e al canto corale, ripiegando sull'oratorio. E trovò se stesso.

Diciamo la verità. Nonostante gli sforzi della *Haendel-Renaissance*, esplosa in Germania negli Anni Venti, i suoi melodrammi non sono altro che i migliori esemplari dell'o[illegible] prima il Gluck, il che non è dir molto.

Nell'oratorio poté spiegarsi la fondamentale serietà della sua anima teutonica. Nelle storie semplici e antiche della Bibbia, raccontate lentamente a una platea di gente umile, marinai, artigiani, lavoratori, abituati a leggere e citare i libri santi in ogni frangente della vita quotidiana, Haendel poté manifestare il carattere profondamente democratico della sua arte, che ha bisogno del contatto con la coralità popolare.

Lentezza di passo, calma, riposata solennità sono i tratti più schietti della sua musica, la quale è certo capace d'ogni espressione, ma si sublima nell'ampiezza del «largo», sia vocale che strumentale: un tempo di passacaglia in linea melodica lentamente discendente, come se la tirasse giù l'irresistibile peso della gravità. Linea che non s'impenna volentieri in guizzi balzani, che non s'alleggerisce in ricami di trilli, ma scorre pacata, fluviale, serenamente venata di malinconia.

E' come una sigla, questa lenta passacaglia, dell'arte di Haendel, ed esce dalle intime fibre della sua anima semplice, nobile e popolana ad un tempo, cui era sostanzialmente estranea la frivola vivacità che le consuetudini mondane del melodramma gli imponevano spesso di esibire.

Abbandonando il melodramma per l'oratorio, Haendel passava da un genere d'arte aristocratica a un'arte popolare, da un pubblico selezionato a vaste cerchie d'ascoltatori ingenui e indiscriminati, per i quali le storie della vita di Cristo e degli eroi biblici erano una realtà quotidiana, mentre delle favole di mitologia e di storia antica non importava niente. Si designò «fra la gente comune, né fra gli *high brows*.

Philippe Mercier: «Ritratto di Haendel» (1720, particolare)

La straordinaria popolarità conseguita in Inghilterra dal *Messia* potrebbe essere la prova che l'ideale di un'arte «impegnata», capace d'interpretare i sentimenti e le aspirazioni del popolo in un linguaggio comprensibile, e non per questo volgare, è un ideale certamente difficile, ma forse non impossibile. Visto a questo modo, Haendel ci può magari apparire come un geniale Prokofiev luterano a uso della società anglosassone settecentesca in impetuosa ascesa economica.

Forse questo voleva dire Beethoven quando, quasi morente, posando la mano sulle opere complete di Haendel donategli da un ammiratore inglese, pronunciò: «*Questo è il vero*».

Giudizio sorprendente, da parte d'un musicista che, oltre a tutto, era un bachiano di ferro: ma forse è un giudizio di natura etica più che estetica. Vi si contrappone quello negativo di Strawinsky, che nelle sue Conversazioni ebbe a dire: «*La fama di Haendel rappresenta per me un enigma*», lamentando la mancanza di «*quelle scosse meravigliose, quelle improvvise modulazioni, quegli inaspettati cambiamenti armonici, quelle cadenze sospese che fanno la gioia di ogni Cantata di Bach*».

Anche questo giudizio ha qualcosa di sorprendente, perché in Bach, che a noi pare assai più di Haendel radicato nel vecchio contrappunto, elogia invece soprattutto l'armonista. Ma è proprio in virtù della persistente concezione contrappuntistica che l'armonia di Bach sfugge alla monotona regolarità dell'armonia di Haendel e presenta quelle «scosse meravigliose», quelle audacie sorprendenti, quei lampi di originalità che incantavano Strawinsky. Tra i poli opposti di questi giudizi risiede il punto di vista migliore per tentare una valutazione dell'arte di Haendel.

Massimo Mila

Haendel nella caricatura di J. Goupy: il musicista nacque in Turingia nel 1685, come Bach

LETTERE DALL'ITALIA: UN DESERTO METAFISICO ALLE PORTE DI ROMA

Ringhiano i cani dell'Eur

ROMA — Centro Storico ed Eur: di questi due poli si può fare, tra un sabato sera e un mattino di domenica, un'interessante esperienza. Per me centro unito a storico non significa niente (cioè quel che vuole, nel linguaggio corrente, esattamente significare: niente): nel caso di Roma, indica un ribollire di traffico e di rumore in cui galleggiano e si urtano, senza crollare, un certo numero di chiese e di vecchi palazzi.

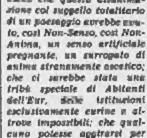
Di sabato sera, questo centro privo di centro dà un'idea di cosa sia abbrutimento umano motorizzato, cenare nel fumo e rientrare col lobo dell'orecchio tarantolato, nel marasso ininterrotto dei clacson. Se il sabato sera durasse fino al mezzogiorno successivo, Roma (o qualsiasi altra città cristiana fornita di sabato sera) non reggerebbe: certo qualcosa accadrebbe, una pioggia di mattoni infuocati, un gigantesco e sottile panico.

L'anima in decomposizione è molto peggio della carne. Mi sembrava di vedere dei mucchi di corpi morti, nudi, sospinti da un colossale bulldozer, invece erano i dintorni del Pantheon, sprofondati nello schiamazzo, gli stomachi scoppiavano dal [illegible], i ristoranti si leccavano gli incassi.

Non-Città

Allora ecco un'idea redentrice: perché no, alle sei del mattino, l'Eur? Un viaggio agli antipodi! La fuga alle Samoa! L'alba tra i fantastici buchi del Palazzo della Civiltà del Lavoro! L'autobus correva perdutamente, mangiando la desolazione asfaltata, godendosi la rugiada di geometria crescente che cade dai quartieri lungo la Cristoforo Colombo, degli sbadigli umidi degli spazi nudi della Fiera di Roma.

Una purificazione non rituale; però efficace. Qualche disperato potrà trovarci conforto: un conforto straccione e corto, da universo che si fa lager dappertutto, tanto più prezioso quanto più lo sconforto prendine e guadagna terreno.

Mussolini e i suoi edili non immaginavano, quando mossero alla conquista di queste ambe per farne l'E. 42, né il futuro urbanistico di questa Non-Città che ha un nome Non-Nome, Eur, né tanto meno che questo disanimazione col suggello totalitario di un paesaggio avrebbe avuto, così Non-Senso, così Non-Anima, un senso artificiale pregnante, un surrogato di anima stranamente ascetico; che ci sarebbe stata una tribù speciale di Abitanti dell'Eur, delle istituzioni esclusivamente eurine e altrove impossibili; che qualcuno potesse aggirarsi per l'Eur nell'eccitazione di chi aspetta la venuta di un pensiero, per la parentela che ha l'Eur col deserto, che propizia i pensieri e fa nascere le visioni.

Non ne ha ricavato, l'Antonioni, un film straordinario, una storia di un melenso purismo e indolore che da esterni di vie e palazzi dell'Eur, da immagini (lì era la genialità e il segreto) che non erano un pretesto, ma proprio di Eur interiore, di Eur visto come Tebaide tecnica, pigliava un fascino d'infinito, una contemplatività voluttuosa, L'Eclisse? Quel film non sorvolava l'Eur, la scopriva, dava la possibilità di fiutarne il gelo, di trattenerne come soffio di poesia la dura irrealtà e di constatare, con stupore, che anche lì «ci sono Dei».

Un giro dell'Eur non è deludente né illudente: è un'iniziazione al deserto tecnico, la più teatrale che io conosca, la più varia, la meno tossica anche. Si esce da una già più che putrida metropolitana (la sporca, la tetra Linea B), si sbarca da cento autobus che hanno per palo la Via dell'Elettronica o il Piazzale della Poesia, ed è immediatamente la frontiera visitata dai brividi degli antichi Misteri: un lunapark detto fantasticamente Luneur, che include i tepori del tiro al bersaglio e del baraccone della Desolazione, e l'Obelisco, il Fungo, il Laghetto, i Ministeri, l'Eni, il Palasport, tutta la metafisica chirichiana fascista e tutta la passiva sub-metafisica ulteriore che il Dio della Tecnica rimette formidabilmente al passo col resto, tra grandi spazi, gravi silenzi, solitudini inebbrianti, cime di squallore da vertigini, e si cammina si cammina sostenuti costantemente da questa ipotesi di felicità: non me ne andrò di qui senza che tu, Eur, non mi abbia regalato un pensiero nuovo.

Roma, febbraio 1940. Si tolgono le impalcature al nuovo Palazzo della Civiltà Italiana dell'Eur (Archivio storico «La Stampa»)

Conoscevo i crepuscoli eurini estivi, ma non valgono un mattino nebbioso di domenica invernale, tra i vapori spruzzati da tutto quell'incessato verde, trasportato da valli lontane e vivai vicini, verde di conifere, verde per rive di surrogato acquatico che si chiamino Passeggiata del Giappone, grandi cupole di verde che anche più dei palazzi allontanano da Roma l'Eur, isolandola nella sua sabbiosa taciturnità di sfinge tecnica emergente dal vuoto, dall'introvabile, non da un suolo arato da padri latini.

L'idea di un palazzo della Civiltà Romana era in perfetta armonia con queste assurdità integrale, perché l'E. 42, se era un progetto fascistissimo, romano nel senso della civiltà lo era quanto un pesce di procolone è un antico kimono: anche il romanesimo era conifera di vivaio.

Ma la democrazia ha perfezionato l'assurdità: la Civiltà Romana trapiantata all'E. 42 da Guerrini, Romano e La Padula nel 1939, sotto gli illuminati successori è diventato «della Civiltà del Lavoro» e viene voglia di frugare in tutti i suoi buchi per capire che cosa intendano, dei volenterosi idioti, per Civiltà del Lavoro, data l'imprendibile genericità della parola Lavoro. (E' un lavoro anche quello dell'assassino — si dice «bel lavoro» — e del bombardiere strategico — altro «lavoro ben fatto» — e del demolitore di magnifici quartieri, della prostituta, del macellaio, del falsario: tutta gente che, opportunamente, ha preferito escludere dal proprio lavoro la civiltà).

Eroi e statue

In alto, un po' soffiata dal tempo, si legge ancora la scritta di Mussolini, dove si nominano gli Eroi, e gli eroi non lavorano, ci voleva per loro un palazzo a parte. Oh sì, vorrei visitare un po' là dentro! Se me ne daranno il permesso ci tornerò apposta! Nel palazzo sono insediate alcune attuazioni: la Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro, quella dei Maestri del Lavoro, quella dei Lavoratori Anziani, tutte con lo scopo, è scritto «di esaltare il Culto del Lavoro ed il suo significato morale nella moderna Civiltà»: così le carie architettoniche esterne ha il suo esatto riscontro nella carie mentale dei federati dell'interno, se mai si riuniscono, e nel segno del Culto del Lavoro, e allo scopo di esaltare l'elevata improbabilità del suo «significato morale»!

Intanto sulle trentine di statue del piano d'onore si va sfogando l'oltraggio iconoclastico dei Nemici del Lavoro: parecchi i peni recisi, le braccia e le dita mozzate, i pedoni scalpellati. Su qualche piedestallo impronte anarchiche e, con la sigla Aut. Op., di alfieri del pensiero di Toni Negri.

Sono affascinanti, questi idoli implacabili, tanto fascisti che postfascisti, in fondo neutri, che rappresentano le Scienze e le Arti, rivolgendo verso il futuro e l'Eur sguardi intensissimi di attesa messianica perfettamente paranoica e di protezione ricettatoria.

Ma l'Eur ha ricorso anche a protettori tradizionali e meno nudi: una cupola crociata, con mosaici neocristiani non afrodisiaci, dove i ceri sono fatti di tubi al neon, è dedicata a Pietro e Paolo, i cui immensi simulacri, dal piazzale, dialogano ecumenicamente con la Chimica, la Zoologia, l'Astronomia del palazzo, leggi, della Civiltà del Lavoro.

Nella basilica, i fedeli alla messa domenicale sono piuttosto numerosi. All'entrata, li aspetta il dilemma: «Bomba atomica o Carità? Bisogna scegliere subito e per sempre». La cassetta Offerte per i Poveri è messa lì per abitudine all'accattonaggio. Poveri, all'Eur! Introduco, per non dovermi vergognare, un biglietto da centomila.

La toponomastica abbraccia tutto: il Viale dell'Umanesimo sbocca in Via del Ciclismo, dal Viale dei Primati Sportivi un sonnambulo può percorrendo Via del Tibet e Via del Pattinaggio raggiungere il Largo dell'Artide, da cui si dipartono Via Gogol e Via dell'Esperanto, a cui è comune foce il Viale Oceano Pacifico, che non è molto lontano da Via Eufrate; ma io sto già risalendo Via dei Campioni attirato dalla circolarità impossibile del Palazzo dello Sport, celebre creatura di Pier Luigi Nervi, che avrei timore di rivedere in sogno, tanto le sue linee curve è gravose alla mente, e lì spunta un busto mantovano del famoso pilota pazzo Tazio Nuvolari, il cui più straordinario successo è certo di essere riuscito a non morire in pista. Anche Gandhi, come campione del digiuno, ha il suo busto all'Eur.

Il Palazzo dei Congressi era muto... Ma già, pur così recente di costruzione, quanta gloria oratoria! Io ne ho ricordi indimenticabili: quando abitavo a Roma, andavo ai congressi socialisti, mi divertivo più che al Luneur. Là ho ascoltato, dalle tribune, l'arringare strascicato e trascinante di un Nenni più rugoso di uno scimpanzé, che scatenava l'applauso solo dicendo «il padronato» e «il paese ha bisogno», e le trombe impressionanti di Riccardo Lombardi, di Tullio Vecchietti, di Emilio Lussu, che su Nenni scagliava strali crudeli, senza scalfirne una ruga.

I corridoi erano pieni di delegati indignati, di donne che indossavano nient'altro che opuscoli, di politici appena operati di prostata. Davo poche lire per i profughi, sospetti, di cento regimi e uscivo per riposare la mano indolenzita da tante strette ignote. L'Eur, grande sfintere metafisico, notturno, strangola silenziosamente tutte le stoltezze verbali. Di un congresso all'Eur non rimane nulla: è il luogo ideale per farceli.

Ma i cani sono venuti dopo. Il loro addestramento è durato a lungo. Perché l'Eur ha vie intere, ciclistiche, chimiche, tibetane, con popolazione stabile, dietro spalliere di verde nordico e cancellate ad alta tensione, e premendo un citofono risponde pronto prima un sordo ringhiare, poi un furioso latrato. La voce, forse, del Padrone del Cane... Non li ho visti, i padroni, ma i musi dei cani, incaricati di rappresentarli (tutti gli abitanti dell'Eur, uomini e donne, sono laureati) sono ben visibili tra le sbarre. C'è ricchezza, cultura, mobili preziosi, tappeti, nelle case dell'Eur... E quanta medicina! E tutte le Scienze della Civiltà del Lavoro! I cani, con l'occhio arroventato, sono un vivente allarme perpetuo; morderebbero anche una mosca, se potessero esistere, all'Eur...

Una donna, sia pure con due lauree, che abbia voglia di scaldarti, tra le sue, tre o quattro dita fatte viola dal freddo, ci sarà, al di là del cane mordace? Una donna scienziata capace di scaldarti i piedi gelati, col suo fiato? O addirittura una donna che ignori l'Ecografia e la Scintigrafia: e nata lì, una Euriana, moglie di Euriano? Oh Dio, uno dei cani di Via degli Handicappati è uscito dal cancello! Viene verso di me... E dalla parte opposta, altri due... Un quarto sta arrivando, un cane da lager, tremendo, mostruoso... Sono in trappola... Non uscirò intero dall'Eur... neppure vivo, forse... Sbocco matto, dei cani dell'Eur... Scienza, Letteratura, Industria, Potere: un unico, terrificante latrato della Civiltà del Lavoro, peggiorato da scampanio stereofonico di Pietro e Paolo. Arrivano altri cani, nessuno con aria festosa... Qualcuno, laggiù, sta facendo in mutande la sua mezzora di corsa per pesare di più o di meno, ma è inutile gridare, non sentirebbe.

Guido Ceronetti

Morto Efrem Zimbalist violinista e compositore

RENO (Nevada) — Il violinista e compositore Efrem Zimbalist senior, padre dell'attore americano Efrem Zimbalist junior e nonno dell'attrice Stephanie Zimbalist, è morto all'età di 95 anni di cancro.

Oltre che come grande violinista Zimbalist sarà ricordato come compositore di opere, commedie musicali e concerti.

ISTITUTO PADANO

LICEO LINGUISTICO
LICEO SCIENTIFICO PARIFICATO

SEDE DI ESAMI DI STATO

Sono in corso le preiscrizioni per l'anno scolastico 85/86

VIA NIZZA 107 - TORINO - Tel. 657.013-659.697

Salone LA STAMPA

Via Roma 80 - Telefoni 517.958 - 535.833/4 - 535.113

Specchio dei tempi — Abbonamenti — Copie arretrate — Vendita pubblicazioni dell'Editrice La Stampa — Poligrafico dello Stato — Gazzetta Ufficiale — Prevendita biglietti

ORARI APERTURA AL PUBBLICO

Da Lunedì a Sabato: 9-12,30; 15-19

Pubblicità Publikompass

Da Lunedì a Venerdì 9-12,30; 15-19
Sabato 9-12,30

Edicola Internazionale

Da Lunedì a Sabato 6-19,30
Domenica 6-13

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA

publikompass

In pieno centro un minuto dopo l'apertura: è l'Ira?

Bomba ai magazzini inglesi Un morto e 14 feriti a Parigi

Sull'ingresso secondario di Marks and Spencer (già vittima di attentati), vicino alle Galeries Lafayette - Quattro rivendicazioni giudicate però poco attendibili

PARIGI — Un boato ha fatto tremare, ieri mattina, uno dei quartieri più centrali di Parigi. A due passi dal Teatro dell'Opéra, una bomba di grande potenza ha ucciso una persona e ne ha ferite 14. Uno degli ingressi del magazzino *Marks and Spencer* è stato polverizzato. L'obiettivo dell'attentato era proprio il negozio della catena britannica: un'azione terroristica che ha avuto, dopo alcune ore, quattro rivendicazioni (Alleanza Rivoluzionaria Caraibica, *Action Directe*, Collettivo Internazionale di Lotta contro la Disoccupazione e *Al Fatah*-Consiglio Rivoluzionario), cui però la polizia non crede.

Erano le 9,31 quando è esploso l'ordigno. Il magazzino aveva aperto soltanto da un minuto, i primi clienti stavano entrando dalle grandi porte a vetri che si affacciano sul Boulevard Haussmann e da quelle che si aprono sul retro, lungo la stretta rue Des Mathurins. Ed è qui che era stata piazzata la bomba.

A terra sono rimaste 15 persone, anche alcuni passanti appena usciti dalla stazione del *metro* che è di fronte al magazzino. I dipendenti di *Marks and Spencer* sono stati i primi a soccorrere i feriti. Poi sono arrivati pompieri, ambulanze, polizia. Le condizioni di cinque delle persone investite dallo scoppio sono apparse subito gravi: ustioni e fratture. Una di loro, Leonard Rochas, guardia giurata, è morta nel pomeriggio in ospedale. Sembra che, insospettito, avesse tentato di aprire il sacco con l'ordigno. Due sono in gravi condizioni. Tra i feriti anche due cittadini inglesi.

Chi sono i terroristi? La prima pista è stata quella di *Action Directe*, il gruppo che un mese fa ha assassinato il generale René Audran. *Action Directe*, che il 15 gennaio annunciò la sua fusione con i terroristi tedeschi della *Raf*, ha compiuto molti attentati dinamitardi, ma sempre contro sedi militari (Nato e francesi) e contro posti di polizia. E ha sempre rivendicato dopo pochi minuti le sue azioni, o le ha firmate con scritte «*AD*» in vernice nera.

Marks and Spencer sembrerebbe più il possibile obiettivo di un altro tipo di terrorismo. La catena di grandi magazzini è quasi un simbolo dell'Inghilterra: fondata da Michael Marks e Thomas Spencer nel 1884, ha 260 negozi in Gran Bretagna e ne ha aperti sei in Francia. Quello di Parigi, di fronte ad altri due famosi grandi magazzini (*Galeries Lafayette* e *Printemps*), occupa quattro piani di un palazzo, per 5 mila metri quadrati, e vende prodotti inglesi, sia di abbigliamento sia alimentari. I terroristi nordirlandesi dell'*Ira*, si ricorda a Parigi, hanno già colpito questo tipo di negozi: l'ultima volta, *Harrods*, a Londra.

Un'altra ipotesi segue la pista del terrorismo palestinese, dell'imprendibile «Carlos» soprattutto. Il fratello dell'attuale presidente della catena *Marks and Spencer*, Joseph Edward Seif, sfuggì il 30 dicembre 1973 a un attentato che «Carlos» rivendicò poi in un'intervista.

Ma sono tutte ipotesi, e la polizia non esclude neppure moventi di criminalità comune: contro lo stesso negozio di *Marks and Spencer* sono stati già compiuti due attentati dinamitardi (nel '76 e nell'81) che fecero soltanto danni materiali e non furono mai rivendicati. Negli ultimi tempi c'erano stati molti falsi allarmi; telefonate che minacciavano bombe inesistenti. Ieri, nessun preavviso, e la tragedia.

Enrico Singer

Parigi. Un vigile del fuoco e una commessa portano i primi soccorsi a una donna ferita nello scoppio

I terroristi non hanno sparato e hanno chiesto pietà

Soldati uccidono tre dell'Ira I cattolici: «Un'esecuzione»

A Belfast un portavoce della polizia non ha ribattuto alle accuse - Ma l'arsenale che le vittime avevano con sé, ha detto, non lascia dubbi: stavano preparando un attentato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Tre terroristi dell'Ira sono caduti in un agguato delle forze di sicurezza britanniche (i SAS) e sono stati uccisi, all'alba di ieri, presso Strabane, a 130 chilometri da Belfast. Secondo notizie filtrate dall'Ulster si sarebbe trattato, quasi, di una «esecuzione». Ci sono ancora molti interrogativi da sciogliere, ma secondo numerose testimonianze sembra che i tre, pur armati, non abbiano opposto resistenza, non abbiano sparato un sol colpo. Sono stati, tutti, crivellati di proiettili.

In questa lunga, sanguinosa guerra senza quartiere, e senza pietà, nessuna parte ormai è immune da colpe. Basta un sospetto a scatenare, e a giustificare, la violenza. E quando il sospetto è più che fondato, non si dà nemmeno tempo all'altra parte di alzare le braccia in segno di resa: si spara a vista. E' quello che sembra essere accaduto ieri verso le 5 del mattino nella campagna di Strabane.

Grazie probabilmente a una soffiata, un gruppo di soldati ha teso un'imboscata a un commando dell'Ira. Appena i tre uomini sono comparsi si è scatenato l'inferno: una gragnuola di colpi, spari a raffica, secondo le testimonianze dei contadini del luogo. Poi, una pausa carica di tensione e angoscia, rotta da voci che imploravano: «*Non sparatemi, per amor di Dio*», «*Basta, mi arrendo*». Infine altri colpi isolati, e il silenzio.

A terra sono rimasti tre corpi: quelli dei fratelli Charlie e Davy Breslin, di 20 e 18 anni, e di un loro compagno, Mike Devine, ventenne pure lui, noto nella zona per le sue simpatie per l'Ira e come campione di biliardo. Ma ieri mattina, Mike non pensava alla stecca da gioco: era armato, come i due fratelli Breslin, di fucile, lanciagranate, bottiglie Molotov, era mascherato con un passamontagna. L'arsenale che il gruppo aveva con sé ha fatto pensare ad un ennesimo *raid* dell'Ira. Soltanto l'altro ieri, un poliziotto (protestante) era stato il bersaglio dei terroristi nord-irlandesi; e un altro ausiliario era caduto, due giorni prima, sotto gli occhi del figlio, «giustiziato» dall'Ira. Gli uomini del SAS non hanno avuto dubbi, hanno sparato.

A Strabane, abitato da una comunità cattolica, tutte le testimonianze concordano sulle responsabilità delle forze inglesi, denunciano la spietatezza dell'agguato. «*Li hanno voluti uccidere, quei ragazzi nemmeno avevano sparato un colpo*», ha accusato un portavoce del *Sinn Fein*, il braccio politico dell'Ira. A Belfast, un portavoce della polizia non ha ribattuto alle accuse ma ha messo l'accento sulle armi trovate addosso ai tre e destinate, senza dubbio, ad un'azione terroristica.

Sono otto, dall'inizio dell'anno, i militanti dell'Ira uccisi dai soldati inglesi. E all'incirca altrettante sono le vittime che lamenta la comunità protestante, tra civili e poliziotti caduti sotto i colpi dei terroristi. Da anni, poi, l'Ira ha portato il terrorismo anche in Inghilterra, prendendo a bersaglio cittadini inermi, mettendo a segno clamorosi attentati come quello dello scorso autunno a Brighton, cui sfuggì miracolosamente il premier, signora Thatcher. Il diritto e la ragione hanno ceduto da tempo alla violenza più cieca e spietata: adesso le autorità di Londra s'aspettano e temono la vendetta dell'Ira. Scatterà presto, chissà dove, e allora si conteranno altri morti.

Paolo Patruno

Shultz più violento di Reagan «Anche la guerra ai sandinisti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Dopo Reagan, Shultz. Come il Presidente, il segretario di Stato ha ieri riaffermato solennemente l'impegno degli Stati Uniti a «*rimuovere*» il regime sandinista del Nicaragua. Come ciò possa avvenire — attraverso i ribelli *contras*, attraverso negoziati, o attraverso cambiamenti interni — «*è irrilevante*», ha detto Shultz. L'inazione oggi, ha ammonito, potrebbe significare tuttavia per gli Stati Uniti dover intervenire militarmente in futuro.

Mai un membro del governo Usa aveva prospettato in modo così esplicito, sia pure in circostanze remote, un'invasione della piccola Repubblica centroamericana. Di fronte allo scalpore suscitato dalle dichiarazioni di Shultz, lo stesso Reagan si è sentito in dovere di ridimensionare il suo atteggiamento nei confronti dei sandinisti: escludo che possiamo attaccare il Nicaragua, ha detto ieri a un gruppo di editori in visita alla Casa Bianca, non lo accetterebbero né il Congresso a Washington, né i nostri alleati nell'Osa, l'associazione degli Stati americani.

Shultz ha parlato dei sandinisti in un discorso al *Commonwealth Club* di San Francisco intitolato «*Le Americhe e la lotta per la libertà*». Il segretario di Stato ha incominciato con una dura analisi dell'espansione sovietica. «*Grazie ai satelliti come Cuba e il Vietnam*, esso *ha tentato sempre di destabilizzare i governi non comunisti; le guerre di liberazione nazionali sono diventate un pretesto di sovversione* — ha sostenuto Shultz —. *Contemporaneamente, qualsiasi vittoria comunista è stata presentata come irreversibile: secondo l'infame dottrina di Breznev, che risale all'invasione della Cecoslovacchia del 1968, chi entra nel campo sovietico non può più uscirne. In altre parole, l'Urss proclama che ciò che è suo è suo, e ciò che appartiene agli altri è a sua disposizione*».

Il Nicaragua sandinista, ha continuato Shultz, è lo strumento più recente di questa politica del Cremlino. Sta tentando di trasformarsi il più rapidamente possibile in uno Stato totalitario, sta sopprimendo il dissenso interno, perseguitando la Chiesa; sta collegandosi con i terroristi iraniani, libici e dell'Olp, sta cercando di rovesciare i governi democratici nei Paesi vicini.

Il Congresso per ora ha risposto no a Shultz.

e. c.

Una vittima fra i passeggeri - Il pirata, agente dei nuclei di sicurezza, s'arrende e scompare

Dirottamento a Beirut, 5 ore di follia

Decollo a portelli aperti, scalo a Cipro e ritorno - «Voglio dimostrare che i servizi antiterrorismo non funzionano» - Libero grazie ai leader drusi

DAL NOSTRO INVIATO

BEIRUT — Tutto è possibile a Beirut, in questo gran calderone di fazioni, religioni, sette e gruppi armati incontrollabili e incontrollati. Anche che una guardia del servizio di sicurezza all'aeroporto internazionale s'impadronisca con le armi di un quadrigetto «Boeing 707» pronto a partire per Parigi, lo dirotti a Larnaka, nell'isola di Cipro, e dopo una drammatica odissea nel cielo del Mediterraneo orientale, rientri a Beirut, si arrenda e possa allontanarsi impunito sotto la protezione dei suoi correligionari, scomparendo negli *slum* della periferia meridionale. Obiettivo del «pirata dell'aria», che si era dimesso appena tre giorni fa dall'impiego, era dimostrare che il servizio di sicurezza è inefficiente e chiedere aumenti salariali e promozioni per i suoi colleghi.

Per cinque ore e mezzo — dalle 11,30 alle 17 — il Boeing della compagnia libanese di bandiera «Middle East Airlines» è stato nelle mani del dirottatore, che aveva con sé — a quanto si dice — una valigia contenente una ventina di bombe a mano. L'uomo, che ha 25 anni e si chiama Dorald Hassan, si era impadronito dell'aereo nel momento in cui 104 passeggeri erano appena saliti a bordo insieme con dieci membri dell'equipaggio e le scalette stavano venendo ritirate. Richiamato da un collega a terra, l'uomo ha tirato fuori una bomba a mano. Gli agenti di servizio hanno sparato senza però riuscire a colpirlo. Il pirata è entrato allora nella carlinga e sotto la minaccia delle armi ha ordinato ai piloti di partire.

Si deve alla prontezza di spirito dell'equipaggio se non vi è stato un massacro. Mentre avviava i motori, attraverso l'altoparlante di bordo il primo pilota Philip Malha ha dato l'ordine in arabo, inglese e francese: «*Aprire i portelloni, far uscire gli scivoli d'emergenza, tutti a terra*». Le hostess hanno obbedito: attraverso scalette e portelli quasi tutti i passeggeri e sette membri dell'equipaggio hanno potuto mettersi in salvo, quando già l'aereo già cominciava a muoversi. Una ventina di persone sono rimaste ferite nella calca, di cui una in modo grave. Soltanto un passeggero di 65 anni non ha fatto in tempo. Risucchiato dall'aria dei reattori, è caduto sulla pista ed è morto.

Il tutto è durato un paio di minuti, con l'aereo che prendeva la rincorsa inseguito dalle pallottole delle guardie (hanno colpito un serbatoio sotto l'ala sinistra e anche una gomma) mentre corpi umani continuavano a cadere lungo gli scivoli. Il quadrigetto s'è levato in volo, con tutte le porte aperte e i teloni di salvataggio penzolanti all'esterno. A bordo c'erano solo quattro persone, il pirata, il comandante, il copilota e il meccanico.

Per una decina di minuti l'aereo ha volato in cerchio sopra Beirut, mentre il dirottatore, che parlava solo arabo, comunicava alla torre di controllo le sue richieste. «*Aumenti di stipendio*, promozioni *per le guardie di sicurezza* — gridava — *altrimenti faccio saltare in aria l'apparecchio*». Voleva parlamentare con il capo dei drusi, il socialista Walid Jumblatt. «*Non ho paura, compirò un'azione che passerà alla storia. Sono pronto a tutto, sono un suicida*».

Constatato che le sue richieste non venivano accolte (benché dalla torre di controllo gli promettessero l'impunità purché facesse rientrare il 707) la giovane guardia ha cambiato idea e ha ordinato che il Boeing si dirigesse verso l'aeroporto di Larnaka, distante 180 chilometri. Vi è arrivato dopo mezz'ora, volando a quota molto bassa (5000 piedi, circa 1700 metri) a causa dei portelli aperti, dai quali pendevano sempre gli scivoli.

Mezz'ora è durata la sosta nell'isola, della quale ha approfittato il meccanico di bordo per mettersi in salvo. Poi il dirottatore ha ordinato che si ripartisse per Beirut, malgrado il pilota gli facesse notare che il serbatoio bucato perdeva carburante. E l'aereo si è risollevato in volo. Ma di nuovo il pirata ha cambiato idea e, arrivato a metà tragitto, ha voluto ritornare a Cipro. Nuove trattative, nuovi contatti radio con Beirut e nuovo decollo verso l'aeroporto internazionale della capitale libanese.

Qui il quadrigetto ha toccato terra verso le 16,30, fermandosi in fondo alla pista. Vi è rimasto mezz'ora, poiché Hassan minacciava di uccidere i piloti se qualcuno si fosse avvicinato. Ma un paio di minuti prima delle 17, lentamente, l'apparecchio si è mosso, dirigendosi verso l'aerostazione, dove è arrivato con gli sportelli sempre spalancati. Ne sono scesi il pilota e il copilota indenni. Del dirottatore nessuna traccia. Si è saputo più tardi (ma la vicenda è piuttosto oscura) che si era arreso — fuori della vista di tutti — a un alto dirigente del partito socialista druso, il quale gli ha permesso di allontanarsi. E' scomparso nel dedalo di stradine tra le baracche di Choueifat, accosto all'aeroporto.

Tito Sansa

Libano, uccisi dagli israeliani 9 guerriglieri

BEIRUT — Nove guerriglieri sono stati uccisi dalle truppe israeliane nel Sud Libano durante operazioni di rastrellamento. L'esercito di Gerusalemme ha inoltre fatto saltare due case in cui avevano trovato ospitalità «terroristi» e sbarrato tutte le vie d'accesso a parecchi villaggi in cui i resistenti palestinesi avrebbero nascosto armi.

Rivelati i punti dell'accordo Hussein-Arafat

AMMAN — L'accordo raggiunto l'11 febbraio tra re Hussein e il presidente dell'Olp Yasser Arafat, il cui testo è stato reso noto ieri ad Amman, prevede il ritiro di Israele dai territori arabi occupati con la guerra del 1967, Gerusalemme compresa, e la creazione di uno Stato palestinese confederato con la Giordania.

Nell'illustrare il contenuto dell'intesa, Taher Hikmat, direttore del ministero delle Informazioni (il ministro ha rassegnato le dimissioni alcune settimane fa, lamentando gli spazi sempre più ristretti per la libertà di stampa) ha dichiarato che l'accordo per la pace in Medio Oriente include l'accettazione condizionata della risoluzione 242 del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, documento che l'Olp aveva respinto in passato perché non vi si faceva riferimento ad uno Stato palestinese.

Nell'intesa Hussein-Arafat si propone inoltre la formazione di una commissione congiunta giordano-palestinese che partecipi ad una conferenza internazionale per risolvere il conflitto arabo-israeliano. A questo proposito, Hikmat ha detto che il prossimo passo nel quadro del processo di pace dovrebbe essere «*la massima mobilitazione delle potenze arabe per appoggiare questo movimento*».

Il Papa respinge l'invito di Pinochet

GINEVRA — Giovanni Paolo II ha respinto un invito del presidente cileno Pinochet a visitare il suo Paese, a causa della violazione permanente dei diritti dell'uomo. L'informazione è stata diffusa dal «Soepi», organo ufficiale del consiglio ecumenico delle Chiese a Ginevra, secondo il quale il rifiuto del Papa è stato spiegato dal delegato apostolico in Messico, mons. Prigione, a un giornale messicano.

Spadolini incontra Burghiba

Tunisi. Buone prospettive di cooperazione tecnico-militare fra Italia e Tunisia sono emerse dalla visita del ministro della Difesa Spadolini. Con le autorità tunisine, il ministro ha discusso anche temi di politica internazionale. Ai dirigenti della Tunisia Spadolini ha fatto alcune «comunicazioni riservate», per incarico del presidente del Consiglio Craxi, alla luce delle recenti visite a Roma del primo ministro israeliano Peres e dell'inviato di re Hussein di Giordania Marwan al Qasem. In mattinata, Spadolini è stato ricevuto dal presidente Burghiba al quale ha portato il saluto del presidente Pertini (Telefoto)

Amazzonia, morire d'oro sul grande fiume

Migliaia di sommozzatori setacciano il Madeira in condizioni spaventose - L'anno scorso ne sono affogati più di cento

NOSTRO SERVIZIO

BRASILIA — «*Quell'uomo che le sta accanto, fuori dell'acqua, è un amico. Ma sul letto del fiume, a 18 metri di profondità, può diventare un nemico*». E' una delle regole del gioco lungo il fiume Madeira, in Brasile, al confine con la Bolivia, nel folto della giungla amazzonica, dove quattromila persone tentano di impadronirsi di una parte dell'oro estratto dal letto del grande corso d'acqua: ogni anno, oltre 800 miliardi di lire.

Ufficialmente venti sommozzatori, che passano sott'acqua anche sei ore di seguito, sono morti l'anno scorso maneggiando quello che si può paragonare al tubo di un gigantesco aspirapolvere con il quale tonnellate di fango, ghiaia, e — si spera — qualche granimo d'oro vengono pompati su zattere ormeggiate in superficie.

In realtà, il bilancio è stato di molte volte superiore. Alla domanda: come assume gli uomini?, il proprietario di una delle 400 zattere ancorate sul fiume risponde: «*Chiedo di vedere i loro documenti. Se li hanno persi, li assumo: vuol dire che dopo ci saranno meno problemi*». I proprietari delle zattere vogliono gente senza passato: ed è questo, effettivamente, il tipo di uomini pronto a rischiare la vita in fondo al fiume. Molti sommozzatori, che hanno diritto al 10 per cento dell'oro estratto, sono ragazzi di 14 o 15 anni. La legge dice che le zattere devono essere ancorate a non meno di 50 metri l'una dall'altra, ma sul Madeira non c'è legge. Quando un sommozzatore trova un buon filone, e la voce si sparge, subito piombano altre zattere, si affollano, e mandano i loro uomini a cercare l'oro.

A questo punto può esplodere la violenza. Ogni sommozzatore porta con sé sul letto del fiume un tubo del diametro di 20 centimetri, ed è collegato alla superficie da una presa d'aria che funge anche da mezzo per comunicare. Ha anche un martello per spezzare i punti «promettenti», e un coltello per i casi d'emergenza. Laggiù, nel buio, è facilissimo che i tubi, le condotte dell'aria e i cavi delle ancore si impiglino, e che gli uomini vengano colti dal panico. A volte nascono lotte terribili, durante le quali i sommozzatori rimangono accoltellati, o restano intrappolati.

I depositi più ricchi sono subito a monte delle cascate, dove il fiume scorre ancora lentamente. L'oro scende dalle Ande, ma nessuno ha ancora scoperto dove esattamente sia la vena. In un solo punto possono affollarsi anche 200 zattere, e sulla costa nascono città di baracche per fornire i servizi, bar, officine, dancing, bordelli. Ci sono orafi che trasformano immediatamente l'oro trovato in gioielli, ci sono taxi e aerei, pronti per portare immediatamente in città il minatore che ha fatto un «colpo grosso»: la prima cosa che vogliono questi ragazzi snelli, quasi tutti del Nordeste, è farsi belli. Parrucchieri, manicure, negozi di scarpe e abbigliamento fanno affari d'oro. Il parco-taxi di Porto Velho è il più moderno del Brasile, e le tariffe sono le più alte.

Ma alla periferia della città, dove i mezzi di trasporto partono per il fiume, c'è sempre un gruppo di ragazzi emaciati che chiedono un passaggio: il pesante gruzzolo con cui sono arrivati pochi giorni, o poche ore prima, si è volatilizzato. Devono tornare a tuffarsi in fondo al fiume. L'alcol e le droghe di ogni genere che consumano a fiumi riescono appena ad annebbiare quest'incubo.

L'oro del Madeira richiama gente da tutto il Paese: insegnanti, medici, agricoltori, possidenti. Costa solo 27 milioni comprare e allestire una zattera, e i più fortunati riescono a ripagarsela in una settimana.

Patrick Knight

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Risparmiate quest'anno tremila balene

ROMA — Quest'anno oltre tremila balene saranno risparmiate dai pescatori. La buona notizia viene da Buenos Aires, dove si è svolto il congresso dell'I.W.S., l'organismo che indice annualmente un incontro fra i rappresentanti di 40 nazioni interessate alla caccia dei cetacei. Nella capitale argentina, come riferisce il periodico di informazioni ecologiche «Econews», è stato indicato il numero di balene che si potranno catturare quest'anno: soltanto 6000, mentre per il 1984 il limite fissato era stato di 9000.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Arturo Maggiora

anni 86

Con profondo dolore l'annunciano la moglie Angela, i figli Vincenzo, Giuseppina e Bruno, genero, nuore e nipoti. Un vivo ringraziamento al prof. Renato Doglio per le affettuose cure prestate. I funerali avranno luogo lunedì 25 alle ore 14,30 partendo da via Tunisi 47. Si prega non inviare fiori, ma eventuali offerte a «Specchio dei tempi». La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 febbraio 1985.

Arturo Maggiora
— Torino, 23 febbraio 1985.

cav. Arturo Maggiora
fondatore della Ilca Maggiora
— Moncalieri, 23 febbraio 1985.

cav. Arturo Maggiora
— Milano, 23 febbraio 1985.

E' mancata
Rina Capriolo n. Ceresero
anni 82
— Torino, 24 febbraio 1985.

Dopo coraggiosa lotta con il male è serenamente mancata
Annetta Roggero in Poi
— Castelbergone, 23 febbraio 1985.

E' serenamente mancato in Bordighera
Ernaldo Bosia
— Bordighera, 24 febbraio 1985.

Ernaldo Bosia
— Torino, 24 febbraio 1985.

Il Signore è il mio Pastore, nulla mi mancherà (Salmo 23, V. 1)
Ha raggiunto la pace del Signore
Speranza Bo ved. Imoli
di anni 86
— Moncalieri, 22 febbraio 1985.

Venerdì 22 è mancato improvvisamente l'
avv. Enzo Storoni
— Roma, 24 febbraio 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Ruscello
anni 72
— Rivalta, 24 febbraio 1985.

E' improvvisamente mancata
Caterina Pilone
— Torino, 23 febbraio 1985.

E' mancata
Teresa Rossotto ved. Fenoglio
— Torino, 24 febbraio 1985.

(Continua a pag. 5)

Parigi vara un'ambiziosa riforma scolastica, in delicato equilibrio tra terzo millennio e ancien régime

Francia, computer alle elementari

Le materie fondamentali saliranno da due a sette, affidate a un solo insegnante sostituito ogni anno - Tra queste l'informatica, che farà il suo ingresso anche in altri tipi di scuola: nell'85 saranno installati i primi «personal» - Si tornerà inoltre a un programma più rigido dopo vent'anni di «teoria del risveglio intellettuale» del bambino - E i maestri saranno più severi

PARIGI — A settembre, dopo le prossime vacanze, gli alunni delle elementari francesi troveranno una scuola diversa. Sette materie fondamentali al posto delle due attuali, alcune discipline assolutamente inedite (compresa l'informatica) e, soprattutto, una maggiore severità, un diverso rigore d'insegnamento. L'obiettivo della riforma annunciata dal ministro dell'Educazione Nazionale, Jean-Pierre Chevènement, è insieme ambizioso e semplice: preparare la «generazione del terzo millennio», ma, prima di tutto, insegnare ai bambini a leggere, a scrivere e a far di calcolo correttamente.

Il testo completo della riforma sarà presentato in Parlamento durante la sessione di primavera, tra due mesi. Ma Chevènement ha discusso le linee del suo progetto nel Consiglio dei ministri del 13 febbraio, ha dato delle indicazioni precise, ha anticipato che cosa cambierà. Non saranno toccati soltanto orari e numero di anni: 27 ore settimanali per cinque anni (uno «preparatorio» e due per ciascuno dei «corsi medi», esattamente come adesso). La rivoluzione investe sistemi e risultati.

Oggi nelle elementari si insegnano due materie fondamentali (francese e matematica) e tre complementari: storia e geografia, educazione artistica ed educazione fisica. Le materie diventeranno sette (si aggiungeranno scienza e tecnologia e l'educazione civica) con pari dignità e importanza; saranno considerate fondamentali per determinare il grado di apprendimento. Il compito di insegnare tutte le discipline resta affidato ad un solo insegnante, l'instituteur (il maestro elementare) che, a differenza di quanto avviene in Italia, però non segue i bambini per l'intero ciclo dei cinque anni ma cambia di classe in classe.

Chèvenement ha poi fissato degli obiettivi minimi da raggiungere materia per materia: è il ritorno a un programma rigido dopo due decenni di *théorie de l'éveil*, la teoria del risveglio intellettuale del bambino e dei giudizi complessivi sui risultati ottenuti. Un tronco che con il passare del tempo ha sviluppato rami diversi, ha permesso la coabitazione di metodi anche opposti: scuole rimaste tradizionali e altre all'avanguardia di ogni sperimentazione, il sillabario e l'insiemistica.

I frutti sono stati contraddittori, complessivamente negativi, almeno in base alle statistiche. Soltanto sei bambini su dieci completano i cinque anni delle elementari senza *redoublement* (cioè senza ripetere almeno una classe). Tra i figli degli operai, la percentuale scende a due su dieci. Una situazione inaccettabile, ha detto Chèvenement al Consiglio dei ministri, «*una tendenza che alle soglie dell'anno Duemila bisogna invertire perché una preparazione di base insufficiente è la premessa di inevitabili insuccessi futuri*». Ecco la sua ricetta.

Per la lingua francese gli alunni dovranno acquisire, al termine del primo «corso medio» (la «terza» italiana), una lettura corrente che dimostri la comprensione del significato del testo. La scrittura, pur semplice, non dovrà contenere errori di grammatica né di ortografia.

Per la matematica è prevista la conoscenza dei numeri interi, delle quattro operazioni, delle principali figure geometriche e la soluzione dei problemi elementari.

Storia e geografia: L'alunno dovrà avere un quadro, con precisi riferimenti cronologici, degli avvenimenti più importanti della storia di Francia e della sua geografia fisica e sociale in rapporto al contesto europeo, in particolare, e mondiale più in generale.

Educazione artistica e fisica. Per queste due materie non ci sono particolari novità: ne viene sottolineata l'importanza per lo sviluppo del gusto e della creatività, da una parte, e della conoscenza del proprio corpo e della vita associativa dall'altra.

Educazione civica: è una delle due nuove materie. Finora era ufficialmente accorpata alla storia ma, in pratica, era sparita dalle aule. Dal prossimo anno avrà un'ora settimanale e un'ottica nuova: lo studio delle regole della vita sociale, delle strutture delle istituzioni e del ruolo della Francia nel mondo.

Scienza e tecnologia: La seconda novità, la materia che più si collega al grande disegno della «generazione del terzo millennio». I bambini dovranno possedere conoscenze semplici di astronomia descrittiva, di fisica e di biologia. Studieranno anche la storia delle scoperte scientifiche per comprendere il ruolo decisivo della scienza nel progresso umano. Ma, soprattutto, dovranno «*apprendere dei rudimenti di cultura informatica*». A questo insegnamento (con pratica sul computer) saranno dedicate 20 ore nella prima classe e 50 nella quinta con incrementi graduali anno per anno.

L'ingresso dell'informatica nella scuola francese — non soltanto in quella elementare — è uno dei progetti più importanti del governo. Già nell'85 saranno installati 120 micro-computer negli istituti di diverso grado: il piano (che è stato battezzato «Informatica per tutti») prevede una spesa iniziale di 400 miliardi di lire e, per le scuole superiori, collegamenti di terminali con la rete dell'Agenzia informatica nazionale per accedere alla banca dati e per operazioni più complesse.

Per preparare i maestri a questo nuovo insegnamento sono stati già banditi corsi per 110 mila istruttori. Stages che si svolgeranno in estate e che saranno retribuiti: 1000 franchi (200 mila lire) per tutti e 5000 franchi (un milione di lire) per chi vorrà diventare a sua volta formatore di istruttori.

La riforma è stata accolta, avvenimento piuttosto raro in Francia, da un coro di elogi che sembra aver fatto dimenticare le roventi polemiche sulla scuola privata dello scorso anno. Certo, ognuno interpreta il progetto secondo la sua ottica. L'opposizione parla di ritorno alla «scuola di papà» dove 2 più 2 fa 2 (come ha titolato in prima pagina il *Figaro*). Il governo socialista insiste sul rinnovamento delle materie, sul contatto con la società sempre più tecnologica che la scuola di papà, quella vera di 30 o 40 anni fa, non si sognava nemmeno. Tutti giudizi legittimi: nella miscela della nuova scuola elementare francese entra il futuro e torna una buona dose di passato.

Jean-Pierre Chèvenement, figlio di un maestro e già leader della sinistra socialista (il Ceres), rifiuta il ruolo del restauratore, precisa che la sua ricetta non seppellisce le teorie del «risveglio» né le concezioni avanzate di insegnamento (la scelta dei sistemi didattici sarà lasciata ai professori). Ma nella riunione del Consiglio dei ministri aveva proposto anche l'introduzione di un esame per il passaggio alla «sesta» (la prima classe delle medie) e il ripristino dei compiti a casa, aboliti dal 1956. Due punti della riforma bocciati dal primo ministro Laurent Fabius: l'equilibrio tra terzo millennio e ancien régime si sarebbe spezzato.

Enrico Singer

Il presidente francese François Mitterrand in una caricatura di David Levine

Il premier caledoniano cacciato dalla sua isola

DALLA REDAZIONE DI PARIGI

PARIGI — Centocinquanta indipendentisti hanno impedito la visita del presidente del governo territoriale della Nuova Caledonia nell'isola di Lifou, a Est di Noumea. Si sono stesi sulla pista del piccolo aeroporto e non si sono mossi fino a quando il jet di Dick Ukeiwé non ha invertito la rotta. E' la contestazione più clamorosa contro il capo del governo locale. Kanak ma schierato con decisione per il mantenimento dello *status quo*: la Nuova Caledonia territorio d'oltremare francese.

Dick Ukeiwé si era mosso da Noumea ieri mattina con due ministri (della Sanità e dell'Educazione), il suo capo di Gabinetto, alcuni funzionari e qualche giornalista. Il programma della visita prevedeva soste in un ospedale, in una scuola e nella caserma della gendarmeria. Per il presidente del governo locale caledoniano il viaggio aveva anche un significato particolare: Lifou è la sua isola.

Ma Ukeiwé è un personaggio molto contestato all'interno della comunità Kanak. Il capo della tribù di Lifou, Henry Boula, che ha appoggiato la manifestazione, ha detto che «*le posizioni politiche del presidente del governo territoriale hanno seminato la discordia nella popolazione dell'arcipelago*». Un colpo all'immagine di Ukeiwé che vuole imporsi come il vero rappresentante dei Kanak e che definisce il fronte degli indipendentisti (Ilnks) «*il manipolo di una minoranza*» e il suo leader Jean-Marie Tjibaou «*un terrorista*».

I manifestanti hanno occupato l'aeroporto alle 6 del mattino e, quando l'aereo di Ukeiwé era già in vista dell'isola, la torre di controllo non ha potuto fare altro che avvisare il pilota dell'«impraticabilità» della pista. I 25 gendarmi del distaccamento di Lifou avevano cercato di formare un cordone attorno all'aerostazione ma la folla li ha superati. Per evitare incidenti come quelli di domenica scorsa a Thio (dodici feriti in una carica di polizia contro i Kanak), gli agenti non hanno usato la forza e gli indipendentisti sono rimasti padroni del campo.

Rientrato a Noumea, la capitale (che sorge sulla principale isola dell'arcipelago) Dick Ukeiwé si è scagliato contro l'alto commissario francese Edgard Pisani. «*Quanto è successo* — ha detto — *dimostra ancora una volta che l'inviato di Parigi non è in grado di far rispettare l'ordine e la legalità*».

Sarebbe una prova delle simpatie di Pisani per gli indipendentisti. Le critiche di Ukeiwé non sono nuove: il presidente del governo territoriale (eletto nelle liste dell'rper, il partito neogollista locale) ha chiesto più di una volta il richiamo di Pisani a Parigi ed ha respinto il progetto dell'alto commissario che prevede, per il prossimo luglio, un referendum tra indipendenza associata alla Francia e conferma della situazione attuale.

Il ministro Bangemann nuovo leader del partito tedesco (in declino)

Genscher dopo undici anni lascia la guida dei liberali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Adunato a Saarbrücken, nel Saarland, il partito liberale tedesco (Fdp) cerca la salvezza. Impresa disperata, come ben sanno tutti i 395 delegati a questo 36° congresso, che, apertosi ieri, finirà lunedì. Si è cominciato con l'elezione di un nuovo leader, Martin Bangemann, il ministro dell'Economia, il quale rileva la presidenza abbandonata, dopo ben undici anni, dal ministro degli Esteri Hans-Dietrich Genscher. E' la fine di un'epoca. Genscher resta ministro degli Esteri, nonché vicecancelliere, ma il suo potere si affievolisce. E' un crepuscolo.

Ieri a Saarbrücken Genscher ha ricevuto un lungo, e anche affettuoso, applauso: ma tutti ricordavano come, non molti mesi fa, il ministro fosse stato costretto ad anticipare di un anno le sue dimissioni, ovvero dal congresso dell'86 a questo dell'85, sotto la furia di un partito, deluso e incollerito dalla sua presidenza. Lo si accusava, e lo si accusa tuttora, di aver spezzato nell'82 la coalizione con i socialdemocratici; di aver coinvolto l'Fdp nello «scandalo Flick»; di essersi mostrato troppo arrendevole dinanzi al democristiano Kohl in politica interna e in politica estera. Si esagera, ma sono le esagerazioni di un partito con l'acqua alla gola.

«*Bangemann è l'ultima carta del partito*», avverte il settimanale *Der Spiegel*. Cinquantun anni, pacato pilota dell'economia nazionale, Bangemann è però un'incognita. Il congresso lo ha eletto presidente con ben 352 suffragi su 395. Ma è stato un «*voto della speranza*» più che un «*voto di fiducia*». Occorreva un nuovo leader e si è scelto Bangemann, tra mille dubbi. Riconcilierà la destra e la sinistra del partito? Convincerà ed ecciterà gli elettori? Farà dimenticare tutti gli errori e gli scandali degli ultimi anni, tra i quali l'incriminazione per «corruzione» del suo predecessore all'Economia, il conte Lambsdorff, pure liberale?

Nel 1983, l'Fdp raccolse oltre il 10 per cento dei suffragi. Da allora, è stato un declino incessante. La sua fetta dei voti è calata a ogni consultazione, la sua capacità di ottenere almeno quel 5 per cento, senza il quale un partito non può avere nessun rappresentante, si è fatta sempre più aleatoria. (L'Fdp è già scomparso da Strasburgo. Con il solo 4,8 per cento, non sopravvisse alle «europee» del giugno '84). Nei prossimi tre mesi, i liberali dovranno affrontare tre importanti elezioni regionali, a Berlino, nel Saarland e nella Renania settentrionale-Vestfalia. Se soccomberanno, il rischio di un naufragio alle elezioni federali dell'87 diverrà reale.

Sono involuzioni inquietanti. Il vuoto lasciato dai liberali è riempito dai verdi, i quali, almeno per ora, ripudiano però ogni alleanza. E' in gioco quindi l'intero equilibrio politico tedesco, in quanto i due massimi partiti, democristiano e socialdemocratico, non riescono mai ad avere la maggioranza assoluta. Si ha così la spiegazione delle voci che serpeggiano a Bonn. Voce numero uno: nell'87, Kohl farà il possibile per stravincere da solo, senza fare assegnamento sui liberali. Voce numero due: si arriverà forse ad una nuova Grosse Koalition democristiano-socialista.

Mario Ciriello

L'esercito spara sui turchi di Bulgaria Decine di morti?

ANKARA — Secondo l'agenzia di stampa jugoslava «Tanjug», decine di persone sono state uccise dalle raffiche di mitragliatrici e dai cingoli dei carri armati dell'esercito bulgaro, intervenuto a stroncare una manifestazione di protesta inscenata da circa duemila persone della comunità turca nel villaggio di Jeblanov, nella Bulgaria orientale.

La Bulgaria avrebbe deciso da tempo una «bulgarizzazione» delle etnie estere presenti sul proprio territorio: oltre 180 mila macedoni e mezzo milione di romeni, oltre a greci, turchi ed armeni.

Oggi alle urne 185 milioni di persone: sarà, ancora, un plebiscito

Una scheda con un unico nome e l'Urss sceglie i suoi soviet

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Per la prima volta l'Urss va alle urne, in uno dei suoi periodici appuntamenti con liste uniche e risultati scontati, priva di quel grande sacerdote del rito comunista che è il segretario generale. Costretto dalla malattia a mancare l'«irrinunciabile» appuntamento di venerdì al Cremlino, dove uno speaker ha letto per lui il discorso di chiusura della campagna elettorale, Konstantin Cernenko sarà invano atteso oggi al seggio della Bolshaja Bronnaja.

L'anno scorso (4 marzo) il rito del voto aveva toccato i 1500 deputati del Soviet Supremo dell'Urss. Oggi, invece, i 185 milioni di aventi diritto al voto (su una popolazione di 274 milioni) daranno il loro assenso a una massa di nomi per i Soviet Supremi delle 15 Repubbliche, che formano l'Urss e delle 20 Repubbliche autonome, ma anche per i Soviet di provincia, città, quartiere. Dalle 6 del mattino alle 22, 177 mila seggi da Brest a Vladivostok registreranno la scontata «volontà popolare» della «democrazia socialista».

Alle elezioni di oggi, se si svolgeranno come quelle del 1980, voteranno il 99,99 per cento degli aventi diritto. Di poco inferiore sarà la percentuale dei sì. Perché non è necessaria una crocetta sull'unico nome in scheda, e occorre fare un segno soltanto per cancellarlo o per introdurre un altro nome, pochissimi votano in segreto, in cabina: gli altri, per non essere notati o sospettati, si limitano a ricevere la scheda e a deporla nell'urna. Quale migliore dimostrazione di cieca fiducia nelle scelte del partito? Più che di elezioni, si potrebbe parlare di plebiscito manipolato. In queste ultime tre settimane, mentre la leadership del Cremlino si succedeva in discorsi elettorali seguiti soprattutto per le indicazioni gerarchiche che essi fornivano, le strade sono state tappezzate — come altrove — di manifesti e striscioni elettorali: ma qui erano tutti a falce e martello, rossi come le bandiere. «*Gloria al partito comunista, tutti a votare*», invitano. E tutti — o quasi tutti — votano. Chi non può di persona lo fa per procura. E se a fine giornata mancano ancora alcuni nomi dagli elenchi, provvedono gli «attivisti» del partito.

Unico vantaggio vero, nell'uniformità politica, i costi: soltanto 16 milioni di rubli (38 miliardi di lire) per le elezioni dell'anno scorso. Eppure questo rito così scontato è qui esaltato come «*grande consenso della società sovietica sulle decisioni del partito*», come «*dimostrazione della natura democratica del processo selettivo*», come trionfo di «*un solo partito che rappresenta l'intero popolo*».

f. gal.

Hammer dice «Cernenko non è grave»

WASHINGTON — L'industriale americano Armand Hammer, uno degli ultimi personaggi occidentali che abbia incontrato Cernenko (due mesi fa a Mosca), si è detto scettico riguardo alle notizie secondo cui il leader sovietico sarebbe in fin di vita.

«E' vero che Cernenko soffre di enfisema, ma pazienti con questo disturbo possono vivere per anni. Non posso credere che le sue condizioni siano peggiorate così rapidamente nei due mesi da quando l'ho incontrato», ha detto Hammer, sottolineando di aver saputo personalmente dal medico del leader sovietico che Cernenko non soffriva di altri disturbi, specie cardiaci.

Usa: indennizzi per giornalisti Troppo stress

PROVIDENCE (Rhode Island) — La Corte suprema del Rhode Island ha deciso, dopo aver esaminato il caso di un giornalista morto per emorragia cerebrale, che i lavoratori che svolgono attività molto stressanti vengano indennizzati per i danni causati alla loro salute.

La commissione aveva fissato l'indennizzo della vedova di Mulcahey in 55.000 dollari (110 milioni di lire) come pagamento retroattivo e in 200 dollari la settimana per il resto della sua vita.

Era grave: leucemia

Si uccide in Usa Nathan Pritikin inventò la dieta anticolesterolo

NEW YORK — Nathan Pritikin, il dietologo che denunciò la correlazione esistente tra affezioni cardiache e regimi alimentari ad alto tasso di colesterolo, si è ucciso tagliandosi con un rasoio le vene dei polsi. Era malato di leucemia e aveva perso ogni speranza nella guarigione.

Il dietologo, 69 anni, era stato ricoverato dieci giorni fa sotto falso nome allo «Albany Medical Center» per un improvviso peggioramento delle sue condizioni. Aveva rinunciato all'assistenza infermieristica notturna, e proprio durante la notte si è tolto la vita.

La dieta Pritikin si basa essenzialmente su frutta, fresca e cotta, consumo di verdure, grano integrale e carni bianche, ma va comunque integrata con passeggiate e jogging.

Gli allegri «detenuti» filippini

Manila. I giudici del tribunale dove si sta celebrando il processo per l'assassinio del leader dell'opposizione Benigno Aquino hanno ispezionato ieri le caserme (nella foto, i detenuti) in cui 23 dei 26 imputati dovrebbero trovarsi sotto la diretta custodia delle autorità militari, perché tutte le prigioni avevano dichiarato di non avere posti. L'ispezione si è resa necessaria dopo che erano stati espressi dubbi sull'efficacia dei controlli: alcuni imputati sarebbero stati visti maneggiare armi da fuoco. Intanto non si hanno notizie del vescovo cattolico di Ipil, della suora e delle sette persone sequestrate da un commando di insorti mentre viaggiavano a bordo del minibus del prelato

Custodiva 400 mila pezzi di facoltosi clienti fumatori

Dunhill chiude a Manhattan la rinomata banca dei sigari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Chiude i battenti a New York la banca dei sigari, nelle cui cassette di sicurezza — si fa per dire — gli americani più ricchi, potenti e celebri tenevano, decennio dopo decennio, i pregiati «cubani» ante-Castro, i «Churchill» e via di seguito. La banca — il retrobottega di Dunhill, nella 5ª Avenue, all'angolo con la 50ª strada, di fronte al grande magazzino Sachs — garantiva l'umidificazione dei sigari necessaria per una perfetta conservazione.

Dunhill è la grande casa di tabacchi inglese che del fumo ha fatto un'arte: il manager della sua banca newyorkese dei sigari, Nigel Calladine, per evitarne la contaminazione, chiedeva di uscire ai clienti o alle clienti troppo profumati. Chi scrive, fu indegnamente ammesso una sola volta, dietro raccomandazione, al di là dei banchi per i clienti abituali, e scortato per una breve visita da un usciere gallonato.

Ottenere una «cassetta di sicurezza» non era naturalmente facile. Sull'indirizzario figuravano nomi come Windsor duca di, Rockefeller John, Rothschild duca di (dopo Castro, fumava honduregno) e via di seguito. Le rette erano segrete e variavano comunque a seconda delle dimensioni: sicuramente, erano al di fuori della portata dei comuni mortali. Le lettere per il ritiro dei sigari sono partite all'inizio del mese e da allora è stata una processione di Rolls-Royce e Cadillac con autisti e segretarie. «*Custodivamo oltre 400 mila sigari di enorme valore* — ha confidato in un attimo di debolezza Nigel Calladine —, *alcuni vecchi di mezzo secolo*».

E' stato l'aumento dei costi, altissimo a Manhattan negli ultimi anni, a costringere Dunhill a chiudere la banca dei sigari. La casa di tabacchi ne aprirà una versione assai più ridotta nei prossimi mesi, ma soltanto per i suoi acquirenti: custodirà cioè i «cubani», ormai del dopo Castro, soltanto per chi ne acquisterà quantità rilevanti. **e. c.**

Usa: arrestato il vescovo Roach Guidava ubriaco

WASHINGTON — L'arcivescovo cattolico John Roach di St. Paul-Minneapolis è stato arrestato dalla polizia stradale del Minnesota per guida in stato di ubriachezza.

L'arcivescovo Roach è stato dal 1980 al 1983 presidente della Conferenza episcopale americana.

Stato civile di Torino

23 FEBBRAIO 1985

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

(Segue da pag. 4)

Maria Borgna Genovesio — [illegible]

Cataldo Balducci — [illegible]

Antonio Bertocco — [illegible]

Carola Riva Ros ved. Santacroce — [illegible]

Luigi Damosso — [illegible]

Natale Peraboni (Lino) — [illegible]

cav. Giuseppe Bertotto — [illegible]

Espedito Canova — [illegible]

Giovanni Fornelli — [illegible]

(Continua a pag. 7)

LA PANDA BICOLORE IN SERIE SPECIALE

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9-12-1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAAAA
PRESTITI A TUTTI
residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la 1ª Società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecari) e mutui su alloggi, ville, terreni.
FINANZIARIA FID
Via Cernaia 18
Telefoni 530.445 - 542.834

AAAAA
PRESTITELEFONO A TUTTI
Basta telefonare e portare il libretto di circolazione della vostra auto o atto di proprietà della vostra casa per ottenere un prestito immediato.
FIDAUTO
piazza Statuto 24
telefoni 472.180 - 472.181

AAAAA. PRESTITI diretti personali immediati e mutui ipotecari per ogni esigenza alle migliori condizioni.
FINCOTEX
749.6200 - 779.826, corso Francia 15.

AA. ATTENZIONE! Prestiti subito a tutti sulla fiducia. Ampie possibilità di rateizzazioni. Aperto sabato. T. 011.650.3561.

A. ABBISOGNANDI prestiamo rapidamente a casalinghe operai impiegati commercianti artigiani qualsiasi importo. Lunghe dilazioni. Istruttoria telefonica. Aperto il sabato. Tel. 011.836.389.

A. FINANZIAMENTI fiduciari ipotecari su alloggio. Un finanziamento è una cosa seria, si informi. Chi realmente risolve i suoi problemi? Fipel via Garibaldi 59. Tel. 518.280 - 538.422.

A. MANIERO Broker vi propone le operazioni più convenienti prestiti fiduciari in 48 ore massimo L. 20 milioni anche senza garanzie. Tel. 276.877.

A. PRESTITI fiduciari, ipotecari, anche 2° grado, aperture di credito. Speciale 3/5 anni senza cambiali.
FI.BE.T S.A.S.
piazza Statuto 10. Tel. 539.176 - 548.827. Serietà immediatezza.

A. SOCIETA' finanziaria con celerità e riservatezza senza finanzia tutti telefonando al 606.247. Aperto il sabato.

A commercianti imprenditori artigiani dipendenti finanziamo senza ipoteca sino a L. 20 milioni massima rapidità. Discrezione. Tel. 649.318 - 532.302.

ALFIN finanziamenti fiduciari a dipendenti commercianti e artigiani tasso 21% annuo. Tel. 839.8449 - 835.478.

Alla
S.O.F.
una soluzione per ogni
PROBLEMA FINANZIARIO
Concediamo rapidamente prestiti personalizzati a chiunque. Mutui ipotecari anche di II grado per acquisto o liquidità. Autoconvenzioni. Cessioni V stipendio. Ad aziende, artigiani, commercianti offriamo convenienti leasing e lease back.
Telefono 011.584.631

ATTENZIONE finanziamenti fiduciari mutui ipotecari: artigiani, commercianti, piccole medie industrie. Via S. Teresa 23 tel. 539.026.

CENTRALFIN vi offre prestiti convenientissimi massimo L. 7 milioni senza cambiali. Tel. 744.722.

FINANZIAMENTI
a tutti in 24 ore.
COSFIN
corso Re Umberto 23, tel. 518.885 - 518.049 Torino.

FINANZIARIA TORINESE prestiti a commercianti, artigiani, dipendenti. Via Tepice 2 angolo via Nizza. Telefonare 011 632.435 - 631.304 ore ufficio.

HOLFIN
risolve rapidamente ogni vostro problema di liquidità con prestiti e/o finanziamenti fiduciari e sconto portafoglio. Tel. 011.595.316 - 593.022.

HOLFIN
risolve rapidamente ogni vostro problema di liquidità con prestiti e/o finanziamenti fiduciari e sconto portafoglio. Tel. 011.595.316 - 593.022.

IPIFIM
senza garanzie prestiti immediati a tutti. Corso Vittorio Emanuele 40, telefoni 515.221 - 517.006. Genova, tel. (010) 565.813 - (010) 588.345.

OFFRIAMO tassi vantaggiosi investimenti da L. 5 milioni a L. 50 milioni. Scrivere «Publikompass 281 — 10100 Torino».

PERLA FIDI presta i soldi sulla fiducia. Prestiti da 200 mila a 5 milioni senza tante storie e... a tutti. Tel. 504.380 corso Re Umberto 84 Torino.

PRESTITO
3.000.000
PRONTA CASSA DOPO 3 GIORNI DALLA RICHIESTA
BILEASING
corso Regina Margherita 155/G
tel. 011.485.314 - 486.243

QUANTO vuoi! Come vuoi! Quando vuoi! Finanziamenti per ogni esigenza. Telefonare 531.660 - 515.970 Torino.

SCONTIAMO rapidamente in denaro contante cambiali provenienti da vendite di attività commerciali. Tel. 351.393.

SFIMA presta i soldi prima! Prestiti da L. 200 mila a 2 milioni senza formalità via N. Fabrizi 140 ore. Tel. 011.749.5421.

S.FIN.GE. finalmente anche a Torino puoi avere un prestito con la conveniente «Formula Risparmio». Telefonare al 536.704 - 539.447 in corso Re Umberto 12.

SOCIO di maggioranza cerca persone o finanziatori per s.p.a. in crescente sviluppo, buon reddito garantito, minimo investimento L. 20 milioni procapite. Scrivere «Publikompass 272 — 10100 Torino».

TELEFONANDO al n. 780.2787 finanziamento immediato e corrente: artigiani commercianti e privati.

U.F.I.T.
UFFICIO FINANZIARIO ITALIANO
finanziamenti fiduciari e ipotecari
Tel. (011) 447.2865

ZENITH finanziamenti in 48 ore, telefonando al 446.068, prestiti a correntisti. Sabato aperto. Massima riservatezza.

18.000.000
finanziamo subito commercianti artigiani imprenditori lavoratori dipendenti senza ipoteca. Tel. 515.221 - 517.006 ipifim.

3 Aziende, negozi

A. AZIENDAL MARKET società gruppo Casamercato (011) 650.2175 compra vende attività di ogni genere a prezzo.

A. SALVOLDI abbigliamento tinte intime donna 3 vetrine arredamento moderno incasso L. 65 milioni. Tel. 650.2196.

A. SALVOLDI cede articoli regalo elettrodomestici 3 vetrine ampi locali incasso L. 80 milioni annui. Tel. 650.2196.

ABBIGLIAMENTO bimbi corso Belgio Motorizzazione mq 200 locali cedo L. 40 milioni dilazionabili. Tel. 557.6052.

ACQUISTEREI rivendita pane frutta verdura bar tabaccheria o edicola giornali in Torino. Tel. 594.727.

AFFARONE bar cremeria centrale vendesi chiusura serale e festivi giro incasso L. 100 milioni contanti più dilazioni. Tel. 500.712 - 596.251.

AFFARONE bar super vendesi corso Regina. Richiesta L. 85 milioni trattabili possibilità cibi caffè L. 35 milioni contanti. Tel. 500.712 - 596.251.

AFFARONE cedesi snack bar zona centro Imperia per causa malattia ottimo giro di affari. Tel. domenica 0183.220.21.

AGNELLERIA prestigiosa incasso L. 350 milioni annui dimostrabili zona commerciale Studio Grosso 511.236.

ALASSIO causa malattia vendesi pensione 12 camere avviatissima 50 mt mare. Tel. 011.205.1759 - 0182.43.013.

ALASSIO cedesi ristorante bar sul mare, a conduzione famigliare. Scrivere Fermo Posta C. Identità 40081355 - 17021 Alassio.

ALIMENTARI frutta verdura zona signorile incasso 800 mila al giorno prezzo conveniente. Tel. 511.236.

ALIMENTARI zona distretto arredo recente spazioso ottimo incasso 13 anni attività cedo L. 46 milioni. Tel. 580.865.

Baldini 596.771
aderente Fiaici e Fimai
ACCONCIATURE per signore zona Francia
negozio rimesso a nuovo attrezzatissimo. Buon giro affari. Affitto nuovo.
Cedo L. 30 milioni

Baldini 596.771
aderente Fiaici e Fimai
AUTORICAMBI meccanica carrozzeria
gestione pluriennale, forte giro affari con interessantissimo buon utile
cedo L. 160 milioni

Baldini 596.771
aderente Fiaici e Fimai
AZIENDA COMMERCIALE autoricambi interessanti punti vendita organizzati
fortissimo volume affari, ottimo utile garantito. Cediamo adeguatamente

Baldini 596.771
aderente Fiaici e Fimai
AZIENDA PETROLIFERA provincia Cuneo
immobile mq 11.000 circa
4 automezzi capacità cisterne mc 2800
fatturato L. 6 miliardi 500 milioni
CEDO S.p.A.

Baldini 596.771
aderente Fiaici e Fimai
elettrodomestici Tabella XII San Salvario
ampio negozio plurivetrinato su corso intenso passaggio, forte utile
CEDO L. 120 MILIONI

Baldini 596.771
aderente Fiaici e Fimai
MACELLERIA zona San Salvario
negozio attrezzatissimo mq 70 completamente rimesso a nuovo. Forte giro affari con utile interessantissimo. Cedo adeguatamente dilazionando

Baldini 596.771
aderente Fiaici e Fimai
PASTICCERIA gelateria zona Parella
ampio locale con laboratorio nuovo, negozio modernissimo. Alto giro affari con buon utile. Cedo trattando

Baldini 596.771
aderente Fiaici e Fimai
PELLETTERIE TABELLE X - XI - XIII - XIV ZONA PIAZZA STATUTO
utile netto L. 48 milioni. Facile gestione. Cediamo trattando adeguatamente

Baldini 596.771
aderente Fiaici e Fimai
PROFUMERIA
centralissima
Tabelle IX - X - XIV
stupendo negozio multivetrinato, forte giro con interessantissimo utile, cedo adeguatamente dilazionando.

Baldini 596.771
aderente Fiaici e Fimai
TINTORIA SANTA RITA
negozio 2 vetrine, arredamento recente, attrezzatura nuova, ottima clientela selezionata, buon giro affari. Contratto affitto nuovo, cediamo.

BAR alcoolico centrale vendesi consumo caffè 25 km settimanali dimostrabili, pagamento facilitato. Tel. 557.0106.

BAR super con alloggio chiusura serale incasso L. 400 mila di cedo anticipo L. 40 milioni. Clavi 548.231 - 512.390.

BAR super Totocalcio orario corto zona centrale incasso bar L. 500 mila di cedo anticipo L. 50 milioni. Tel. 512.380.

BAR super zona molto commerciale orario corto incasso L. 250 mila di cedo anticipo L. 15 milioni. Clavi 548.231.

BAR superalcolici Barriera Milano causa malattia cediamo L. 65 milioni con 15 milioni contanti. Tel. 339.701.

BIANCHERIA intima Crocetta prestigioso negozio con buon utile dimostrabile, cedo. Telefonare [illegible]

BORGHETTO cedesi bar morini familiari buona posizione incrementabile dehors. Tel. 0182.941.285 - 940.917.

CAPELLO azienda 480.202 vende latteria avviata centrale, incasso giornaliero L. 400 mila, richiesta L. 19 milioni.

CASALINGHI elettrodomestici incasso L. 150 milioni annui molto commerciale, dilazioni. Tel. 511.236.

CAVIT 596.992 cede bar ristorante con giochi bocce prima cintura sud ottimo incasso L. 55 milioni.

CAVIT 596.992 cede merceria 3 vetrine con alloggio zona commerciale ottimo giro d'affari L. 25 milioni.

CAVIT 596.992 cede bar super nel Vercellese con alloggio arredo nuovo ottimo incasso minimo anticipo.

CAVIT 596.992 cede mobilificio zona S. Rita 85 mq 2 vetrine buon giro affari richiesta L. 40 milioni.

CEDO autorimessa con officina e lavaggio mq 2200 posti auto n. 200 incasso mensile L. 13 milioni pagamento dilazionato. Tel. 632.409.

CED'S 505.403
cessione attività assistenza fiscale
TINTORIA zona San Paolo
negozio con macchinario nuovo. Buon giro affari. Ottima clientela. Contratto affitto 1983. Cediamo L. 18 milioni

CHIAVARI pellicceria produzione propria e custodia ottima clientela ottimo arredamento. Aziendal Market 010.53.69.

CONIUGI 35-40enni esperti cercano gerenza bar piccolo. Tel. 689.561.

DENTISTA cede proprio avviato studio laboratorio in Riva Ligure Imperia. Amerio Immobili 502.396 - 506.202.

DISCOTECA in Torino 150 posti nuovo contratto locazione rinnovato totalmente in base attuale normativa cede Studio C.L. facilitazioni, Tel. 580.955.

IN Rivarolo bellissimo bar gelateria centrale alto incasso [illegible] facilitazioni Studio [illegible]

LATTERIA [illegible] reddito incrementabile L. 15 milioni dilazionabili. [illegible]

LATTERIA Borgo S. Paolo buon incasso arredo nuovo registratore di cassa L. 29 milioni. Selim 473.0387.

LATTERIA su corso di grande passaggio incasso L. 250 mila al giorno mono incentivabile. Tel. 511.236.

LICENZA (per trasferire) tabelle XI - XIII - XIV, ombrelli chincaglieria e quadri. Cedo L. 15 milioni. Tel. 580.955.

MERCERIA foderami bottoni calze intimo, cedesi causa salute. Telefonare 850.4294.

MINIMARKET casalinghi tabella XIII zona Francia 300 mq 5 vani ufficio e abitazione, 100 mq deposito masseria. Con o senza merce cedo convenientemente anche con dilazioni. Tel. 549.800.

PANETTERIA tabelle I-VII cedesi in zona Molinette a L. 21 milioni dilazionabili, affitto mila. Tel. 657.6062.

PARRUCCHIERE uomo via Monginevro vera occasione ottimo incasso L. 22 milioni affitto mila. Tel. 599.447.

PASTIFICIO zona Lingotto nuovo contratto locazione 25 anni di attività cedesi L. 27 milioni. Tel. 580.955.

PER cause malattia cedo albergo ristorante pizzeria sala ricevimenti, ampio parcheggio, Cerea. Tel. 0123.63.113.

POLLERIA girarrosto incasso L. 1 milione 600 mila settimanali attrezzatissima molto bella. Tel. 511.236.

POLLERIA zona Frejus mq 40 totali una apertura attirerebbe facile conduzione cedo L. 21 milioni. Tel. 580.955.

RISTORANTE pizzeria molto conosciuto incasso 1 milione al giorno bel locale su 2 piani. Tel. 511.236.

RISTORANTE primaria importanza elevato reddito, privato vende. Tel. 630.783.

SALUMERIA centro Alpignano forte incasso cedesi. Tel. 532.604.

STUDIO consulenza lavoro, centrale avviatissimo ottima clientela motivi salute cedo quota 50%. Tel. 72.38.10.

TABACCHERIA bar zona commerciale Totocalcio Totip. Alto reddito dimostrabile. Cedo, telefonare 597.049 - 596.771.

VENDESI a Casale attrezzato pastificio gastronomia zona centrale L. 27 milioni anche a rate. Tel. 687.634.

4 Terreni

ACQUISTO terreni zona residenziale, zona collinare, minimo 800 mc terreno 1500 mq. Tel. 701.012 ore ufficio.

ALASSIO Hotel Rosa, tre stelle, 0182 40.821 c.so Diaz, vicinissimo passeggiata, confortevole, silenzioso, menu dietetici.

CASAMERCATO 5586 Druento terreno industriale con progetto approvato mq 4000 circa. Recinzione.

GENERALI 332.470 trattiamo terreni edificabili prima cintura con licenza di costruzione e progetto approvato.

STUDIO immobiliare vende terreni edificabili inseriti in PPA prima cintura Sud-Est volumetria da 5000 a 11.000 mc. Scrivere «Publikompass 9475 — 10100 Torino».

5 Locali e negozi

domande

CASAMERCATO 011.55.86 compravendita e locazione negozi magazzini capannoni immobili industriali commerciali.

GABETTI per l'impresa 5767 ricerca in Torino bassi fabbricati in acquisto e/o locazione mq 800 - 1000 h 4-5 mt con passo carraio.

offerte

A.A. MULTICASE 553.487 affitta La Loggia locale industriale fronte strada mq 700 uffici luce forza L. 3 milioni.

A L. 1500 mq affittasi nuovi capannoni completo industriale da mq 400 a 15 mila. Tel. 011.507.518.

ADATTO laboratorio o magazzino vendesi locale 120 mq zona Borgata Lesna L. 23 milioni. Tel. 639.7473.

AFFITTASI ampio locale seminterrato uso magazzino o laboratorio volendo annesso locale uso ufficio. Tel. 363.570.

AFFITTASI locali piano terreno angolari con 5 vetrine ad uso ufficio o rappresentanza mq 120 circa. Sigg. tel. 650.8111 - 688.803.

AFFITTASI locale industriale mq 150 1° piano volendo uso ufficio tecnico via Belmas 47 bis. Tel. 561.003.

AFFITTASI negozio Porta Nuova via Saluzzo di 100 mq con adiacente magazzino comunicante. Tel. 659.831.

AFFITTASI negozio mq 200 strada del Drosso «due vetrine fronte strada». Tel. 341.582 ore 20,30.

AFFITTASI zona Lucento capannone mq 1400 circa più cortile e palazzina mq 650 circa adatto uso commercio industria magazzino. Tel. ufficio 011.538.966 int. 91.

AFFITTO ufficio mq 180 su due piani. Centralissimo in stabile signorile L. 800 mila mensili. Telefonare 597.049.

Baldini 596.771
aderente Fiaici e Fimai
a 25 km da Torino
4 capannoni industriali 2 palazzine uffici AREA COPERTA MQ 11.400 totale terreno mq 25.000
cedo S.p.A. e L. 3 miliardi 500 milioni

Baldini 596.771
aderente Fiaici e Fimai
AFFITTA VIA PEROSA 63 vari locali da mq 90 fino a mq 335 anche abbinabili
possibilità molteplici attività

Baldini 596.771
aderente Fiaici e Fimai
AFFITTO capannone mq 1500 CON CORTILE ED UFFICI zona Madonna di Campagna

Baldini 596.771
aderente Fiaici e Fimai
locale commerciale mq 1200 vetrinati area e parcheggio mq 4300
fronte provinciale intenso traffico
a 25 km da Torino tratto vendita

Baldini 596.771
aderente Fiaici e Fimai
SAN SALVARIO AFFITTO uffici mq 100 abbinati a magazzino mq 400 con carraio. Buon canone

BASSO fabbricato mq 450 adatto a qualsiasi attività 2 ingressi carraio zona Mirafiori tel. 364.491.

BASSO fabbricato libero via Stradella mq 70 L. 27 milioni contanti e rate L. 503 mila mensili. Stacasa 517.603.

BOX auto singoli doppi vendiamo direttamente alt. 3 mt adatti qualsiasi automezzo zona Tesoriera. Facilitazioni di pagamento. Edilfiduciaria, tel. 613.853.

BRANDIZZO
a 60 mt casello autostrada 8200 mq locali industriali e commerciali 22.000 mq terreno 2 case per abitazione frazionabile anche a piccoli lotti tutto recintato vendesi a partire da L. 100 mila/mq. Tel. 774.777.

CAPANNONE in costruzione mq 2000 fronte autostrada svincolo Villanova d'Asti vendesi possibile permuta. Tel. 0121 596.423.

CAPANNONE mq 300 uffici accessi carraio servizi cortile indipendente riscaldamento zona S. Rita affitto. Tel. 950.4541.

CAPANNONE mq 1800 con guide carroponte vendiamo a L. 135 mila mq comprensivo terreno 7000 mq, recintato allacciamenti zona industriale Santhià. Tel. 596.480.

CAPANNONE nuovo vendo Collegno zona campo volo mq 2200, uffici mq 400, carraio cortile, mutuo leasing, 1.780.3050.

CAPANNONI con carroponte vendesi mq 4000 e 8000 Torino Ovest e Torino Nord. Tel. Mec Casa 546.439 533.025.

CASAMERCATO 5586 e Mappano box mq 16. Prezzo vero affare L. 6.500.000, ampiamente dilazionabili.

CASAMERCATO 5586 affitta Barriera Milano locali magazzino laboratorio con ufficio mq 300 servizio interno.

CASAMERCATO 5586 Andorno (SV) pressi stazione muri negozi mq 85 e mq 180 servizi interno. Cantina.

CASAMERCATO 55.86 Settimo capannone industriale mq 500 uffici seminterrato mq 200 area esterna mq 300.

CASAMERCATO 55.86 pressi Mercati generali muri negozio occupato mq 40 servizio esterno 1 vetrina. Dilazioni.

CASAMERCATO 55.86 zona corso Bramante basso fabbricato mq 300 passi carrai locali ufficio fronte strada.

CASAMERCATO 55.86 corso Giulio Cesare edificio industriale mq 5000 capannone mq 1500 uffici area parcheggio.

CASAMERCATO 55.86 via Madama Cristina muri negozio occupato mq 30 ottima posizione commerciale 2 vetrine.

CASELETTE 16 km da Torino affitta locale in palazzina piano strada 2 vetrine mq 200 più 120 seminterrati con passo carraio riscaldamento servizi uso uffici attività non rumorose. Tel. 779.639.

CENTRO CASA 513.831 libero corso Francia 72 Collegno. Magazzino con servizi mq 160 passo carraio L. 60 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero via Consolata muri negozio angolare mq 300 cantine e magazzino L. 250 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero pressi corso Monte Grappa locale seminterrato con servizi mq 170 L. 76 milioni.

CORSO Francia adiacenze piazza Bernini privato vende muri negozio angolare 7 vetrine mq 180, sottostante cantina mq 90, libero con o senza licenza tabelle IX, X, XI, XII, XIV. Tel. 388.678 ore pasti.

CORSO P. Oddone libero negozio angolare 6 vetrine mq 100 cantina e solaio L. 143 milioni. Expocasa 505.208.

CORSO Unione Sovietica via Camillo Riccio nuovi box L. 19 milioni cadauno. Ausla 596.807 - 567.774.

FIMINTER affitta capannone 1000 mq corso Taranto costruzione recente uffici mq 310 altezza 9 m. Tel. 557.0021.

GABETTI per l'impresa 5767 affitta via Miglietti negozio con 5 vetrine con interrato di mq 450 collegato con montacarichi canone annuo L. 18 milioni.

GABETTI per l'impresa 5767 affitta adiacente piazza Castello locale uso ufficio composto da 10 vani e servizi.

GIRALDI via Valperga negozio libero ampia metratura con sovrastante abitazione L. 225 milioni. Tel. 505.917.

IMMOBILE DOTATO
di impianti e attrezzature per attività ricreative 1500 mq centro città vendesi reddito 12% attività riservatissima. Scrivere: «Publikompass 392 - 10100 Torino».

IMPRESA AFFITTA
locale commerciale 900 mq per esposizione o grandi negozi con servizi
aria condizionata ampi parcheggi zona Pescarito fronte superstrada
Tel. 244.426 - 241.506

LIBERO pressi corso Grosseto locale uso laboratorio mq [illegible] con annesso magazzino mq 50 passo carraio. Tel. 501.876.

LIBERO via Bava 15 elegante complesso con ingressi indipendenti e area cortile propria mq 1900 disponibili / frazionabili, adatti uso commerciale e uffici. Tel. 557.9905.

LOCALE libero mq 300 adatto qualsiasi lavorazione con attiguo alloggio L. 180 milioni. Vero affare! Tel. 821.452.

LOCALI-UFFICI
da mq 300 a mq 2000 per piccole medie aziende in prestigioso nuovo complesso zona S. Paolo vendo affitto. Tel. 767.[illegible]

MURI negozio 120 mq libero inoltre locale magazzino-laboratorio luminoso con accesso carraio. Minimo anticipo mutuo e/o permute leasing. Tel. 606.000.

NEGOZIO affittasi via Mazzini mq 105 su 2 piani completamente ristrutturato termo autonomo. Anna Appia 537.222.

NEGOZIO magazzino adiacenze piazza Borromini via Buttigliera locale mq 80 L. 45 milioni. Italimmobili 699.792.

PRESSI corso Lombardia vendesi libero locale commerciale mq 450 termo metano. Prezzo interessante. Tel. 741.2674.

PRIVATO vende capannone industriale mq 800 uffici servizi mensa palazzina padronale cortile mq 1800 Volvera. Tel. 909.0258.

SEMINTERRATO libero zona Viberti mq 110 con servizi passo carraio uso magazzino o laboratorio L. 90 milioni facilitazioni. Tel. 507.713.

SETTIMO vendo box per auto lire 12 milioni. Tel. 800.8532.

STILCASE affitta ufficio adiacenze piazza Solferino di 8 camere ingresso 3 servizi casa 1955. Tel. 545.574.

TETTOIA mq 700 con terreno affittasi uso deposito Moncalieri. Tel. 646.037.

VENDESI liberi fronte corso Francia locali espositivi da 200 a 1500 mq. Studio Durio 531.881 - 545.626.

VERCELLI
affittasi o vendesi
(valendo reddito garantito 10%)
COMPLESSO INDUSTRIALE
6000 mq coperti, 25.000 mq terreno cintato, scalo ferroviario casello autostrada, richiesta interessante
Tel. UTP 0161.55.675

A MONCALIERI

Per farti la casa la legge ti offre un'occasione unica. 50 milioni di mutuo agevolato. Lo sapevi?

Contributi individuali per la casa (art. 9 L. 25/80 - art. 2 L. 94/82). Tasso di interesse minimo - dal 5,50% a seconda del reddito familiare. Rate di rimborso inferiori ad un affitto.

Per accedere all'acquisto è sufficiente - oltre al mutuo - una quota minima di contanti.
E il momento buono per decidere. Il numero dei mutui a disposizione è limitato.

EDILIZIA CONVENZIONATA
MONCALIERI (B.TA S. MARIA) - VIA JUGLARIS, 62
Appartamenti subito disponibili

• saloncino - 2/3 camere - ampia cucina - doppi servizi
• boxes auto - giardino condominiale

PERSONALE SUL POSTO DAL MARTEDI AL SABATO

EDILCASE Settore edilizia convenzionata Corso Matteotti, 47 - Torino tel. (011) 54.81.54

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA 20enne pat. C, onesto e dinamico cerca lavoro come fattorino carrellista magazziniere o altro. Tel. 619.8581.

FALEGNAME esperienza ventennale, conoscenza inglese, ex emigrante, cerca lavoro, falegnameria in generale. Tel. 011 353.688 dopo le ore 17.

FRESATORE stampista attrezzista 5° livello esperienza ventennale conoscenza macchine utensili offresi. Tel. 635.384.

FRESATORE trapanista radiale IV livello offresi passaggio diretto. Tel. 739.7633.

INFERMIERA diplomata referenziata offresi assistenza persona ammalata e anziana max serietà. Scrivere: «Publikompass 8334 — 10100 Torino».

INFERMIERA 55enne referenze offresi assistenza notturna infermo/a. Telefonare 765.003.

MAGAZZINIERE fattorino 40enne con esperienza 15 anni, disposto lavori manuali libero subito offresi. Tel. 749.0017.

NUCLEO familiare pratico, offresi per conduzione circolo-tennis. Scrivere «Publikompass 8333 — 10100 Torino».

OFFRESI autista a ore, patente D-E pubblica, prepensionato anni 46. Tel. 276.046.

OPERAIA cerca lavoro di qualsiasi genere purché serio. Tel. 751.016 - 887.663.

RAGAZZO 21enne offresi per qualsiasi lavoro purché serio passaggio diretto. Tel. 616.786.

SALDATORE esperienza decennale cerca lavoro anche fuori Torino. Tel. 836.182.

35 anni esperienza stampaggio materie plastiche offresi per piccola media azienda come operatore capoturno. Tel. 953.1404.

commessi, baristi

CAMERIERA esperta per ristorante o bar offresi. Tel. 310.832 dalle ore 15,30 alle 17.

impiegati

ASSUNZIONE possibile mediante passaggio diretto offresi impiegata amministrativa 27enne abile dattilografa. Tel. dopo ore 20 al 446.827.

CINQUANTENNE lunga esperienza commerciale, acquisti, vendite, fornitori, rappresentanti, depositi, disponibile viaggi offresi. Scrivere: Publikompass 7820 — 10100 Torino.

DIPLOMATA provata esperienza biennale studio professionale per attività esterna e pratica ufficio offresi immediatamente anche part-time. Tel. 794.625.

DIRETTORE Filiale lunga esperienza personale interno esterno contatti clienti-fornitori, pensionato offresi part-time. Tel. 324.068 ore pasti.

ESPERIENZA triennale contabilità bancaria diploma segretaria azienda, inglese, madre lingua portoghese, signorina offresi. Tel. 793.419.

IMPIEGATA esperienza decennale contabilità clienti - fatturazione pratica lavori ufficio abile dattilografia offresi. Telefonare 967.2781 pomeriggio.

IMPIEGATA vari lavori ufficio cerca serio impiego. Telefonare 769.069.

IMPIEGATO tecnico amministrativo settore metalmeccanico esperto come lavorazione solleciti approvvigionamenti magazzino e spedizioni, scopo miglioramento offresi passaggio diretto. Scrivere «Publikompass 8464 — 10100 Torino».

PROGRAMMATRICE Rpg II, esperienza biennale, passaggio diretto, offresi. Scrivere Publikompass 9478 - 10100 Torino.

QUARANTENNE celibe, fiducia, aiuto ufficio offresi. Telefonare 831.[illegible]

RAGAZZA quadriennale esperienza pratica ufficio e contabilità semplificata disponibilità immediata anche part-time offresi. Tel. ore serali 639.5687.

RAGAZZA 19enne cerca lavoro aiuto segretaria o commessa. Tel. 447.3454.

RAGAZZA 21enne diplomata perito aziendale e corrispondente in lingue estere offresi come impiegata. Tel. 726.074.

RAGIONIERA esperienza pluriennale offresi a seria ditta passaggio diretto. Tel. 681.874.

RAGIONIERA 20enne piemontese con specializzazione paghe, contributi cerca impiego massima serietà, tel. 309.2287.

RAGIONIERA 38enne 3° livello esperta contabilità iva bilancio offresi subito. Tel. 485.244.

(continua)

Oggi a Napoli la conclusione dei lavori con l'intervento di Natta

La Fgci: vogliamo più autonomia non siamo contenti del partito

«Su troppi problemi c'è una netta chiusura da parte della generazione degli anziani del pci» - Folena sarà il nuovo segretario

NAPOLI — *«La verità è che, organizzata così, la Fgci non regge più. Siamo la brutta copia delle sezioni del pci».* Dice Paolo Piccioli detto «Cipo», 23 anni, delegato di Modena e consigliere comunale a Vignola. *«I giovani comunisti vogliono rinnovare il partito dei grandi»*, aggiunge Marco Fumagalli, 31 anni, milanese, segretario uscente della Fgci da cinque anni. E Pietro Folena, 27 anni, segretario del pci di Padova — applauditissimo il suo intervento di ieri pomeriggio — da questa sera successore di Fumagalli: *«I giovani non amano le forme gerarchiche, ma quelle organizzative. Per continuare, la nostra autonomia dal partito è indispensabile».*

Il congresso nazionale della Fgci oggi è all'ultima giornata. Replica del segretario uscente e atteso intervento di Alessandro Natta. Poi l'elezione del gruppo dirigente e, nella notte, Folena segretario di una Fgci che si definisce «nuova», «rifondata», «autonoma». Un'altra Fgci non più strutturata sul modello del partito. Una federazione di «leghe». Spiega Folena: *«La nostra autonomia non è la ricerca della differenziazione a tutti i costi. E la strada che si apre a Napoli è molto coraggiosa e interessante».*

Una Fgci che ha sofferto un notevole calo di iscritti. Quest'anno solo 43 mila, contro i 300 mila e più degli Anni 50. *«L'errore — ammette Fumagalli — è stato quello di aver aperto queste nuove strade in ritardo».* Al partito chiedono maggiore attenzione, e qualcuno parla di chiusura netta su alcuni argomenti. «Cipo» Piccioli l'altro giorno ha avuto un contraddittorio con Gian Carlo Pajetta. *«Da parte della generazione degli anziani del pci, su questioni come l'esercito, il servizio militare obbligatorio ed il servizio civile, c'è una chiusura molto netta. Mentre, l'obiezione di coscienza nella Fgci ha parecchi sostenitori».*

Discussioni vivaci e pareri diversi a proposito di armamenti e accordi Nato. Posizioni in contrasto con la linea del partito. *«I giovani* — commenta Folena — *sanno che le trattative degli Anni 70 hanno portato al riarmo e non al disarmo. E' che le posizioni troppo trattativistiche non possono interessare i giovani. Dopo le parole ci vogliono i fatti, su Comiso ad esempio».* Aldo Tortorella non si sorprende: *«E' vano il tentativo di contrapposizione tra giovani e anziani comunisti. Vi è una discussione e vi sono posizioni diverse. Però non si può, da parte degli avversari, trasformare ogni dibattito in un incendio scandalo».*

I giovani comunisti, quelli che non hanno compiuto i 30 anni, sono 178 mila, il 4,10% del partito. Poco meno degli ottantenni, che sono il 4,20%. Il calo di iscrizioni, negli ultimi anni, sembra attestare una disaffezione alla politica. O, come sostengono i dirigenti della Fgci, la richiesta di una nuova strada. Le «leghe» appunto. *«Rispetto alle organizzazioni giovanili degli altri partiti* — nota Fumagalli — *noi ci muoviamo in piena autonomia. Gli altri sono delle correnti di Craxi e Formica, amici di De Mita e Scotti. Noi siamo Fgci e basta».*

Nell'atrio del cinema Augusteo i 400 delegati ritirano il questionario della rivista «Jonas». Sia per nascere la radiografia del giovane-comunista-delegato al congresso. In attesa della risposta, sono interessanti le domande. Tra i settimanali preferiti, oltre a «Rinascita» compaiono «Amica», «Topolino», «L'Intrepido» e altri fumetti. Tra le riviste «Rockstar», «Il Guerin Sportivo», «Bomber», «I giganti del basket». Altri quesiti: vai spesso in discoteca? Giochi con il telecomando? Quando partono gli «spot» pubblicitari cambi canale tv?

Conclusi i lavori nelle 11 commissioni, oggi si concluderà la nuova «Carta costituzionale» della Fgci che cambia. Molti gli emendamenti, più di 300, in particolare sulla Nato, sullo statuto ed il tesseramento, sul nucleare. *«La Fgci* — spiega Fumagalli — *diventa una federazione di leghe costituite in circoli territoriali». «E questa rifondazione* — interviene Tortorella — *avviene con lo sforzo e con l'impegno di tutto il partito. Ciò che chiedono i giovani comunisti a se stessi ed al partito è la rispondenza tra parole e fatti».*

Rinnovarsi per non sparire. Qualche anno fa, il delegato con l'orecchino al lobo sarebbe stato poco gradito. E sarebbe stato impensabile ascoltare l'intervento di Niki Vendola, pugliese, 26 anni, da 14 nella Fgci, delegato di Reggio Emilia, rappresentante dell'Arci-gay. Più che un intervento, il suo, una lettura in prosa: *«E' un tempo ferito il mio tempo. Mi manca il mio tempo, il tempo della politica e della vita, il tempo del desiderio e dell'amore senza vergogna. Avverto l'esigenza di un tempo gentile».* E a Natta: *«Compagno Natta, c'è un pizzico di delusione per quel nostro colloquio. Hai risposto molto bene, sei stato molto cordiale. Ma perché quella parola — omosessualità — non l'hai pronunciata?».*

Giovanni Cerruti

Revocato lo sciopero dei dipendenti del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO — E' stato revocato lo sciopero generale di ventiquattr'ore dei dipendenti laici vaticani previsto per martedì prossimo. La decisione è stata presa ieri pomeriggio dopo un incontro dei rappresentanti dell'Associazione dipendenti laici vaticani (Adlv) con il segretario di Stato, card. Agostino Casaroli, durato due ore e mezza.

Fra i motivi della revoca, l'accertata «piena disponibilità» del card. Casaroli a un'attuazione delle ipotesi di accordo in tempi tecnici brevi e, in generale, per le assicurazioni avute sull'applicazione della nuova normativa.

Castellaneta tra le macerie c'erano 28 kg di esplosivo

CASTELLANETA — Carabinieri e vigili del fuoco hanno trovato 28 chilogrammi di polvere esplosiva, venti detonatori e circa 300 metri di miccia sotto le macerie dell'edificio di sei piani, il cui crollo provocò il 7 scorso la morte di 34 persone.

Secondo gli accertamenti dei carabinieri la presenza dell'esplosivo nel palazzo non sarebbe in relazione con la sciagura. Il proprietario dell'esplosivo, il contadino Andrea Brunetti, di 60 anni, originario di Monopoli (Bari) ma residente a Castellaneta, è stato arrestato dai carabinieri in una masseria.

Negata libertà ai libanesi per attentato all'ambasciata americana

ROMA — Restano in carcere perché «esistono indizi sufficienti a legittimare la loro detenzione» i cinque libanesi accusati di strage e partecipazione a banda armata per aver progettato un attentato all'ambasciata degli Stati Uniti lanciando contro l'edificio di via Veneto un camion carico di esplosivo.

Lo hanno deciso i giudici del Tribunale della libertà di Roma che hanno respinto l'istanza presentata dai difensori degli imputati contro l'ordinanza con la quale, quindici giorni fa, il giudice istruttore Rosario Priore aveva confermato la validità delle accuse rivolte contro gli estremisti sciiti.

Libération «Vessata la minoranza italiana in Alto Adige»

PARIGI — La comunità italiana dell'Alto Adige vive come una «minoranza vessata» di fronte a quella di lingua tedesca i cui vantaggi hanno «di che far sognare tutte le minoranze etniche d'Europa». Lo scrive il quotidiano francese «Libération» affermando tra l'altro che la politica dello «sviluppo separato» impedisce l'incontro delle culture.

In un'inchiesta molto particolareggiata sulla convivenza delle due comunità linguistiche e culturali in Alto Adige il giornale parigino, della sinistra indipendente, scrive che «la potente svp gestisce come vuole il governo locale e lo statuto per l'autonomia tanto che i 120.000 italiani si sentono ora una minoranza vessata». «Parlare di oppressione da parte del governo di Roma sarebbe dunque assurdo e non sono pochi — aggiunge — i sudtirolesi che sognano un "freistaat"».

Stroncato traffico di auto rubate

ASCOLI PICENO — Un vasto traffico di auto rubate a Torino ed Alessandria e rivendute come nuove da concessionari di Marche e Abruzzo è stato stroncato dalla Stradale di Ascoli e Ancona. Sequestrate 21 macchine, quasi tutte Fiat Uno diesel e Regata.

Il convegno di Bologna sul riformismo

Replica del psi a Bobbio «Non basta la giustizia»

Amato: «La parte dei lavoratori non è sempre quella del progresso» «Rafforziamo il governo, liberiamoci dal complesso del tiranno»

BOLOGNA — Il socialismo, il riformismo, la rivoluzione tecnologica: i temi sono tanti e tutti complessi. Ma alla seconda giornata del convegno organizzato a Bologna dalla direzione del psi tiene banco ancora l'intervento di Norberto Bobbio. Venerdì, il filosofo aveva acceso la discussione: il partito deve restare fedele alla sua storia, la stella polare è quella della giustizia sociale. Adesso parla Giuliano Amato ed è la voce del partito, dell'intellettuale nel partito: occorre garantire lo sviluppo autopropulsivo della società su un tessuto di irrinunciabile eguaglianza e senza essere portatori di rigidità.

Però *«l'eguaglianza e la giustizia sono ingredienti non esclusivi. Certe posizioni difensive inceppano anche l'eguaglianza».* Nella società arretrata, dice Amato, *«erano i moderni principi ad affidare ai filosofi la guida dei processi di trasformazione. Oggi i filosofi rimangono nelle Università».*

Ecco un'altra polemica: *«Dobbiamo avere l'umile coraggio di dire che i sindacati potrebbero essere rappresentativi solo di se stessi».* E ancora: *«Stando dalla parte dei lavoratori non si sta necessariamente dalla parte del progresso e lo dimostra il referendum sulla scala mobile».*

Il socialismo ha trovato un nuovo amico, il computer. L'anima «lib-lab» del psi guarda con entusiasmo alla rivoluzione tecnologica, alle nuove tematiche liberali che impone l'era del computer. Il riformismo deve limitarsi ad accompagnare ed assecondare questa neorivoluzione sociale.

Resta da chiarire, in questo contesto, il rapporto con le istituzioni *«nel Paese della instabilità, del non governo»*, come dice Giorgio Benvenuto. Allora il psi si volge indietro, a Rimini, al progetto di grandi riforme rimasto lettera morta dopo tre anni. Adesso c'è la commissione Bozzi, con tutti i suoi limiti. Il nocciolo però è sempre quello: *«Costruire il governo di una maggioranza* — dice Amato — *ed evitare che le istituzioni siano stanze di compensazione di tutti gli interessi che sono in gioco».* Bisogna rafforzare il potere pubblico, *«dobbiamo liberarci dal complesso del tiranno».* E Salvo Andò ribadisce queste necessità: *«Rendere meno forti i poteri di veto presenti nel nostro sistema e contestare la cultura e la pratica della consociazione».*

Gino Giugni aggiunge: *«Per quel che riguarda la riforme istituzionale, va proposta una marcata distinzione funzionale tra governo e parlamento e più potere all'esecutivo per restituire al governo materie di scambio con le parti sociali».* Su questa linea arrivano i rimproveri alla commissione Bozzi: *«E' rimasta al di sotto dei bisogni».* Assente, sottolinea Amato, proprio sui rapporti governo-parlamento e, soprattutto, sulla questione del voto segreto: *«L'abolizione del voto segreto è una liberalizzazione dagli interessi che gravano sul parlamentare».*

Oggi, ultima giornata. Il convegno lascia da parte le dispute ideologiche. Chiude Claudio Martelli e il pensiero va già al 12 maggio.

Pierangelo Sapegno

Leggero sisma a Frosinone

ROMA — L'Istituto Nazionale di Geofisica comunica di aver registrato ieri alle 13 una scossa sismica del 3°-4° grado Mercalli, nella zona di San Donato Val di Comino in provincia di Frosinone. Una seconda scossa si è avuta dopo circa quattro minuti, della stessa intensità.

Pertini ai funerali di Paolo Bonomi

Roma. Il presidente Pertini abbraccia la vedova di Paolo Bonomi durante la cerimonia funebre

ROMA — Coltivatori diretti giunti da ogni parte d'Italia, autorità dello Stato e uomini politici hanno partecipato ieri pomeriggio alle esequie di Paolo Bonomi, che si sono svolte alla presenza del presidente della Repubblica Sandro Pertini. Alla moglie e ai figli di Bonomi hanno manifestato la loro solidarietà, con la propria presenza, anche la vedova e la figlia di Alcide De Gasperi.

Nella basilica dei Santi Apostoli ha celebrato il rito funebre il Vicario di Roma. All'omelia, il card. Poletti ha tracciato un profilo di Paolo Bonomi, citando la sua fedeltà all'ispirazione cristiana, alla famiglia e all'ideale di libertà.

Al termine del rito, sul sagrato della basilica, il presidente della dc, Piccoli, e il presidente della Coldiretti, Lobianco, hanno dato l'estremo saluto al fondatore della Confederazione.

Auspicata l'adozione di misure che rendano operanti al più presto i nuovi organismi

La Corte Costituzionale: anche i militari potranno avere un tribunale della libertà

Altre sentenze riguardano: distributori automatici di sigarette, medici, minorati psichici e sanzioni penali

ROMA — Una serie di importanti sentenze sono state emesse ieri dalla Corte Costituzionale. Interessano i militari arrestati, i tabaccai, i minorati psichici e i docenti universitari. Con un'ultima decisione sono stati invece condizionati i benefici concessi agli imputati da decreti legge in materia penale.

Tribunali della libertà per i militari — I militari arrestati potranno ricorrere al tribunale della libertà per ottenere la scarcerazione. La Corte Costituzionale ha così colmato una lacuna della Legge 12/8/1982 che non aveva espressamente esteso ai militari la possibilità di far riesaminare dal tribunale della libertà i mandati di cattura. I giudici della Consulta hanno comunque auspicato che vengano adottate opportune misure organizzative per rendere subito operanti i tribunali della libertà per i militari.

Distributori di sigarette — L'Alta Corte ha affermato che i tabaccai possono vendere le sigarette per mezzo dei distributori automatici installati all'esterno delle rivendite e nelle loro immediate adiacenze. In tal caso non si rischia alcuna sanzione penale. Sono state così respinte le eccezioni sollevate dai pretori di Orvieto e Genova (proprio quest'ultimo — a seguito di una denuncia del presidente dell'Unione consumatori — dispose otto anni fa il sequestro in tutta Italia dei distributori di sigarette, ma poi la Cassazione annullò il provvedimento).

Nelle due ordinanze si sosteneva l'incostituzionalità della legge 8/4/1971 perché consentiva a qualsiasi utente degli apparecchi automatici situati nei pressi delle tabaccherie — e quindi anche ai minori di 14 anni — di acquistare le sigarette, mentre, al contrario, la vendita di tabacco ai minori di 14 anni è espressamente vietata dall'art. 730 del codice penale. La Corte ha invece ritenuto legittimo porre in vendita le sigarette con i distributori automatici, rilevando alle speci- la eventualmente solo al Parlamento rivedere la normativa in vigore.

Assunzione di minorati psichici — Trovandosi nell'impossibilità di modificare la legge n. 482 del 1968 che esclude gl'invalidi civili affetti da menomazioni psichiche dall'assunzione obbligatoria presso pubbliche amministrazione e aziende private, la Corte ha sollecitato l'intervento del Parlamento per eliminare *«gli effetti distorsivi del sistema».*

I pretori di Torino, Milano, Brescia, Bari, Vicenza e San Vito al Tagliamento, e i tribunali di Cuneo e Parma ritenevano incostituzionale l'esclusione dei minorati psichici dal mondo del lavoro, ma i giudici della Consulta — proprio in considerazione della vasta casistica e della *«grave problematica nei suoi valori etico-sociali»* — non hanno potuto far altro che invitare Camera e Senato ad operare al più presto *«valide e meditate scelte sulla base degli opportuni rilevamenti e apprezzamenti tecnici e nell'ambito delle più idonee e confacenti soluzioni».*

Docenti universitari — Accogliendo un'eccezione sollevata tre anni fa dal Tar del Piemonte, la Corte ha dichiarato l'incostituzionalità dell'art. 7 della legge 382 del 1980 sul riordinamento della docenza universitaria, *«nella parte in cui non è prevista l'inclusione — ai fini dell'ammissione al giudizio di idoneità per l'inquadramento nel ruolo dei ricercatori universitari confermati — anche dei medici interni universitari assunti con delibera nominativa del consiglio di Facoltà per motivate esigenze delle cliniche e degli istituti di cura universitari».*

Viene così eliminata una disparità di trattamento all'interno della stessa categoria. Fino ad ora, infatti, potevano diventare ricercatori solo i medici assunti dal consiglio d'amministrazione dell'ateneo.

Sanzioni penali — Gli imputati non potranno più beneficiare di norme penali più favorevoli relative a fatti pregressi contenute in un decreto legge decaduto e non ratificato dal Parlamento. E' la conseguenza della sentenza con cui la Corte, accogliendo le eccezioni sollevate dai pretori di Bologna, Padova e Cervignano del Friuli, nel corso di inchieste sull'abusivismo edilizio ha dichiarato la parziale incostituzionalità dell'art. 2 del codice penale. Pertanto d'ora in avanti se il governo emanerà un decreto legge contenente agevolazioni di natura penale, i giudici italiani dovranno tenerne conto solo se fosse approvato da Camera e Senato entro 60 giorni, senza emendamenti che annullino o riducano la portata del beneficio per l'imputato.

Pierluigi Franz

Tre banditi rapinano 24 chili d'oro

ASCOLI PICENO — Sono ancora in atto nella zona di Ascoli Piceno posti di blocco di polizia e carabinieri per cercare di catturare i tre banditi che verso le 19 di ieri hanno compiuto in città una rapina ai danni di Oliviero Onori, 58 anni, orafo.

I malviventi, a volto scoperto e armati di pistola, si sono introdotti nell'abitazione che funge anche da laboratorio e hanno atteso che l'orafo entrasse. Lo hanno quindi costretto ad aprire la cassaforte e si sono impossessati di 24 chilogrammi d'oro.

Manette per amministratori e sindaci della Popolare di Polistena

Una banca copriva truffe per miliardi del boss calabrese Versace: 6 arresti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — Per aver chiuso un occhio, anzi favorito abbondantemente l'attività tutt'altro che limpida di una famiglia malavitosa, sono finiti in carcere l'intero consiglio di amministrazione e i sindaci della Banca Popolare di Polistena che aveva un giro d'affari per decine di miliardi nella piana di Gioia Tauro.

Le manette sono scattate ai polsi durante la notte a sei professionisti insospettabili e stimati che, forse per timore o per minacce — come hanno sottolineato gli inquirenti — hanno permesso al clan Versace di Polistena di svolgere un giro d'affari di notevole entità che ha coinvolto come vittime parecchie aziende del Nord.

Gli arrestati sono Francesco Mirio, 61 anni, ufficiale sanitario a San Giorgio Morgeto, attuale presidente della banca, i due consiglieri Vincenzo Anglietta, 56 anni, dentista, e Giovanni Melchi di 75 anni. Inoltre i tre sindaci dell'istituto: l'avvocato Vincenzo Calcaterra, 67 anni, il pensionato Pietro De Pasquale, 74 anni, Giuseppe Orio, 53 anni, attuale collocatore comunale a Gioia Tauro e già assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Polistena.

I sei sono accusati, in base all'ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica di Palmi Boemi, di malversazione, falso in bilancio ed omissione di atti d'ufficio. Altri provvedimenti del magistrato riguardano, per associazione a delinquere semplice, truffa e bancarotta fraudolenta, anche i fratelli Michele, Antonio, Biagio e Francesco Versace (29, 33, 35 e 27 anni), il loro padre Giuseppe, 73 anni, e il loro congiunto Angelo Boeti, 30 anni, tutti da Polistena. Per i primi due l'ordine di cattura è stato notificato in carcere dove sono rinchiusi in attesa di essere processati in assise per associazione a delinquere di stampo mafioso e per tre omicidi assieme agli altri due fratelli che invece sono latitanti. Il loro padre e Angelo Boeti sono stati arrestati assieme agli amministratori della banca.

Stando alle poche notizie dei carabinieri di Taurianova che hanno eseguito i provvedimenti del magistrato le indagini hanno preso le mosse dopo che i quattro fratelli erano stati denunciati per i tre omicidi compiuti «per farsi spazio» nella zona soprattutto attraverso un vorticoso giro di affari intessuti con ditte del Nord dalle quali ricevevano rifornimenti per centinaia di milioni, ma senza provvedere quindi a saldare i debiti.

e. l.

(Segue da pag. 5)

«Padre, voglio che quelli che Tu mi hai dato siano con me, dove sono io». (Giovanni, 17)

Nella certezza di questa comunione di vita si è spento il

dott. prof. Claudio Amasio

medico chirurgo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Delfina Giovara, i genitori Emma e Mario, i figli Mario, Maria Enrica con Stefano Colonna, ed Emma con Franco Bertoli e la piccola Elena, la sorella Olga Cuffini, la suocera Maria Giovara, i cognati Luigi Candiello, Giuseppina ed Emilio Gallo, nipoti e parenti tutti. Un vivissimo ringraziamento al prof. A.E. Pa... e collaboratori per l'amichevole assistenza prestata. I funerali avranno luogo in Tigliole d'Asti il 25 c.m. con partenza alle ore 15,30 da Casa Amasio in Pratomorone (Bricchetto). Servizio pullman alle ore 13 partenza via Sparo 15. Non fiori ma offerte parrocchie Tigliole e Pratomorone.

— Tigliole, 23 febbraio 1985.

La sorella Olga Cuffini, desolata piange con il figlio Lorenzo la scomparsa dell'amatissimo CLAUDIO stringendosi a papà, mamma, Delfina e nipoti tutti.

I nipoti Paolo e Riccardo Ludogaselli, Pierangela e Beppe Bellini delle Fredde, Annamaria e Francesco Cimino rimpiangono l'amato zio CLAUDIO e il suo indimenticabile grande entusiasmo per la vita.

Angelo e Riccardo Ludogaselli sono vicini alla famiglia Amasio nel loro immenso dolore.

Chiara Candiello ed il suo papà partecipano angosciati al dolore per la scomparsa del caro zio CLAUDIO.

Giosi, Lidia e Roberto Gallo increduli, piangono la perdita dell'amatissimo CLAUDIO.

Stefanella Bruno Colonna, Fabrizio Mariella Barbero Paolo e Loredana sono affettuosamente vicini a Maria Enrica ed alla sua famiglia per la scomparsa del caro PAPA'.

Elda e Piero Bertoli prendono viva parte all'immenso dolore della famiglia Amasio per la prematura scomparsa dell'indimenticabile CLAUDIO.

Carla Giovara e zio Lodovico piangono con Delfi e famiglia il carissimo CLAUDIO.

I Medici e il Personale dell'Ufficio d'Igiene della Città di Torino partecipano addolorati alla prematura scomparsa del collega ed amico

prof. Claudio Amasio

— Torino, 23 febbraio 1985

I Medici e il Personale paramedico delle Usl 11 e 12 partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

prof. Claudio Amasio

per tanti anni apprezzato specialista otorino...

— Torino, 23 febbraio 1985

I pazienti delle Usl 11-12 ricordano commossi il caro PROFESSORE e lo ringraziano per le cure loro prestate con capacità ineguagliabile.

Michele e Carla Valfrancia con Maria e Sergio partecipano affranti al dolore dei famigliari per la perdita del caro CLAUDIO.

Dr. Giglio Pressacco, Aldo Binasco, Luigi Traso con le rispettive famiglie si uniscono al dolore dei famigliari per la scomparsa del

prof. Claudio Amasio

— Tigliole d'Asti, 24 febbraio 1985.

La famiglia Sampieri partecipa al lutto.

Adelina Amasio con Graziella e Marcello, Stefano e Lilla piangono l'indimenticabile CLAUDIO.

Le cugine Marisa, Olga e Wanda sono affettuosamente vicine a Delfina e famiglia.

Cugini Armando, Bella, Gallo, Giovanna, Pietro e Paola profondamente addolorati piangono con Delfina, zii e cugini Amasio l'indimenticabile CLAUDIO.

Sergio e Laura Pistone sono vicini agli zii e cugini Amasio.

Anna Appendini commossa partecipa.

Uniti con tanto affetto e sincera amicizia all'immenso dolore di Emma e Franco, Laura e Sandro, Pia e Aldo, Rinaldo e Paola, Anna e Antonio, Cristina e Gustavo.

Gli amici e colleghi tutti del Reparto di Chirurgia maxillo-facciale della Clinica Odontostomatologica II della Università di Torino partecipano al dolore di Mario per la perdita del PAPA'.

Gianni Gerbino ed Ettore Giugiaro sono vicini a Mario in questa dolorosa circostanza.

Gli amici Bigogna, Becchetti, De Palma, Emanuele Fenoglio, Gizzi, Merotto, Fasanaro, Rosina, Vajra, Zardo affettuosamente vicini alla famiglia Amasio partecipano al suo dolore.

Preside, Personale docente e non docente della Scuola Michelangelo Buonarroti sono vicini al dolore della professoressa Delfina Amasio per la prematura scomparsa del marito

prof. Claudio Amasio

— Torino, 23 febbraio 1985.

Silvio e Carla Camelo partecipano al dolore della famiglia Amasio.

Franco e Marina Bertolino si stringono affettuosamente alla famiglia Amasio ricordando nella preghiera il fraterno e caro amico CLAUDIO.

— Torino, 24 febbraio 1985.

Tina e Beppe Rosso, Mauretta e Gian Luigi Mossotto partecipano commossi al grande dolore della famiglia Amasio.

— Torino, 24 febbraio 1985.

I presidenza, il segretario e la Sezione Valle dell'Associazione Nazionale Alpini di Tigliole partecipano al dolore del loro presidente onorario e della madrina per la perdita dell'amatissimo figlio

dott. prof. Claudio Amasio

— Tigliole, 23 febbraio 1985.

Cugini De Michelis Tricottero Camoletto Tesio partecipano al dolore della famiglia.

Giovanni, Susanna e Iole Pecchio partecipano commossi al grande dolore di Mario e famiglia.

I colleghi del II anno della scuola di specializzazione in Odontostomatologia partecipano commossi al dolore del caro amico Mario Amasio: Annaratti, Angilella, Barbero, Berlinzani, Boffo, Borrione, Brina, Chiarabaglio, Cravero, De Cecco, De Santis, Ferrando, Foglia, Gariano, Garzino, Ghio, Giaccaria, Golesano, Guarise, Guerrera, Mauro, Mortarino, Musso, Ottaviani, Ravera, Rivoira, Sandri, Sarpi, Tettamanti...

Luciano con famiglia e Anna partecipano commossi al dolore di Mario.

Paola con famiglia è vicina a Mario con affetto.

La famiglia Ugo e Annalina partecipano sentitamente al lutto.

Sono affettuosamente vicini a Mario gli amici: Elisabetta, Marcel Bologna, Margherita, Paolo, Angelo, Maria, Sergio Cravero, Andrea, Franco Canetti, Enrico Giacchino, Paolo Fraschini, Mario, Marta Giordano, Maurizio Spagnolo.

I cugini Giacomo, Maddalena, Giovanni Cotto e Angiolina, Domenico Trinchero, con l'affetto di sempre si uniscono al dolore dei famigliari per l'immatura scomparsa del caro cugino

prof. dott. Claudio Amasio

— Asti, 24 febbraio 1985.

Andrea, Mirta, Luca, Elio, Mina, Cristina, Maurizio, Renata, Gianna, Fabrizio, Marco, Raffaele, Carlo, Anna, Daniela, Elena, Fabrizio, Silvia partecipano al dolore di Enrica, Emma e Mario.

Si uniscono al dolore di Mario Amasio e famiglia i suoi amici: Aldo Cerosso, Liliana Bodda, Danilo Bignante, Antonella Sbarbo, Daniele Carpegna, Gianni Bodda, Liliana Maiani, Sergio Cavallero, Beppe Lanfranco, Tino Bo.

Direttore, aiuti, assistenti della Clinica Oculistica dell'Università di Torino partecipano al grande dolore della dott.ssa Emma Amasio e famiglia per la prematura scomparsa del padre

prof. Claudio Amasio

— Torino, 23 febbraio 1985.

La famiglia Antonietti partecipa sentitamente commossa per l'immatura scomparsa del

prof. Claudio Amasio

— Torino, 24 febbraio 1985.

Paolo Anna Bellini Delle Fredde e famiglia partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Amasio-Cuffini.

Gian Paolo e Pia Busca, Carlo e Simonetta Grecchio partecipano al dolore di Enrica e famiglia per la morte del papà

prof. Claudio Amasio

— Torino, 23 febbraio 1985.

Vicini al dolore di Delfina e figli famiglie Bona-Cravero.

Uniti al dolore di Mario gli amici: Paola, Ezio, Monica, Paolo, Cristina, Roberta, Manuela, Mauro, Antonella, Fulvio, Marcella, Antonella, Misuela, Daniela, Elena, Patrizia Olmi, Paolo, Grazia.

E' mancato

Sergio Giusiatto

Per volontà dell'estinto lo annunciano a funerali avvenuti la moglie, i figli, suoceri, fratelli, sorella, parenti tutti.

— Rivoli, 20 febbraio 1985.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Brighi ringrazia commossa tutti gli amici e parenti per la grande dimostrazione d'affetto tributata per la perdita di

Paolo

S. Messa suffragio sabato 2 marzo ore 17 parrocchia S. Giov. Bosco via Paolo Sarpi 117 - To.

— Torino, 24 febbraio 1985.

I famigliari di

Mario Occhiena

commossi, ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro grande dolore.

— Moncalieri, 24 febbraio 1985.

Giovanni Brigolin

La famiglia Brigolin sentitamente ringrazia. Messa Trigesima 2 marzo ore 18 parrocchia San Giacomo.

— Torino, 24 febbraio 1985.

L'immensa manifestazione di affetto riservata al nostro amato

Guglielmo

ci è stata di grande conforto. Ringraziamo tutti con un fraterno abbraccio Teresa, Claudio ed Ugo Perugia.

— Rocca Canavese, 24 febbraio 1985.

La famiglia del compianto

Giuseppe Carasso

ringrazia quanti hanno partecipato al loro dolore. Messa di Trigesima parrocchia S. Giorgio 24 marzo ore 10.

— Torino, 23 febbraio 1985.

ANNIVERSARI

1984 — 1985

Pinuccia Regalia Albonico

Da un anno Dio ti ha chiamata a sé ma col tuo dolce amore sei con noi ogni giorno, il tuo Paolo e figli ti ricordano e quanti hai voluto bene. S. Messa Parrocchia Sacro Cuore di Gesù mercoledì 27 febbraio ore 18,30, Rimasco domenica 3 marzo ore 11.

1982 — 1985

Marco Borgna

Ti ricordiamo sempre.

1984 — 1985

Matilde Prunotto in Bertotto

Sei sempre con noi. I tuoi cari.

1983 — 25 febbraio — 1985

Vittorio Zola

Nel rimpianto di ogni giorno sei nel cuore e nel pensiero di tua moglie.

rag. Giuseppe Gili

Il figlio e la moglie uniti nell'affettuoso ricordo e rimpianto.

— Torino, 24 febbraio 1985.

1976 — 1985

Roberto Vercellino

Caro il tuo ricordo profondo il rimpianto. I tuoi cari.

1979 — 1985

Maria Schiesaro in Settili

I suoi cari la ricordano con tanto amore.

1983 — 1985

Florenzo Cotti

Ti ricordiamo con tanto affetto.

1979 — 1985

Ugo Rapetti

I tuoi cari sempre ti ricordano.

1973 — 1985

Emmanuel Carello

La tua Gemma ti ricorda con infinito rimpianto. Messa 26-2-1985 ore 18. Parrocchia SS. Annunziata.

Nel primo anniversario della morte del mio caro

Ugo Melloni

lo ricordino quanti gli vollero bene. Messa 25 febbraio ore 18 parrocchia S. Giorgio.

— Torino, 24 febbraio 1985.

24-2-1983 — 24-2-1985

Aldo Montrucchio

Lo ricordano la moglie, la figlia, la mamma.

1983 — 1985

Giorgio Garosci

Con immenso affetto ed infinito rimpianto lo ricordano la moglie, i figli, i parenti. S. Messa mercoledì 27 ore 18 Crocetta.

2-3-1984 — 2-3-1985

Severino Montrucchio

Vivi sempre nei nostri cuori. Tuoi cari. Messa 3 marzo ore 10 parrocchia S. Giuseppe Lavoratore.

1984 — 1985

cav. Iginio De Marchis

Sempre ricordato con affetto. I tuoi cari.

26-2-84 — 26-2-85

Annalisa Laporati

I tuoi cari ti ricordano con infinito amore. S. Messa martedì ore 18 parrocchia Gesù Buon Pastore.

1983 — 1985

Marcello Pellassetti

Sempre nel nostro ricordo. Santa Messa 3 marzo ore 11 chiesa SS. Trinità Chiabrito.

A Milano duemila domande contro cento offerte di adozione

In coda per un bambino

Per prendere in considerazione tutte le richieste il tribunale ha dovuto ricorrere al computer Immagazzinate le risposte a un questionario con una ottantina di quesiti - Il complesso lavoro dei giudici, degli assistenti sociali e degli psicologi per trovare la famiglia che offre più garanzie

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — «Le domande di adozione giacenti alla cancelleria del mio tribunale sono oltre duemila e i bambini disponibili sono poco più di un centinaio all'anno», dice Adolfo Beria d'Argentine, presidente del tribunale per i minori di Milano. «Per rispettare la legge che garantisce il diritto del minore ad avere una famiglia adatta in cui crescere, si è costretti a mettere in fila migliaia di persone come se partecipassero a un concorso, con traumi emotivi e speranze frustrate. Per arrivare molte volte a un "no" che per molte coppie è come un marchio, un giudizio a poter mai essere buoni padri e buone madri».

Per evitare questo marchio morale e sveltire le procedure per l'abbinamento bambini-genitori, il tribunale minorile di Milano da qualche mese utilizza un computer. Dice il presidente: «Il computer non è per assegnare il bambino, ma per far sì che tutti siano presi in considerazione». Vediamo come accade.

Una coppia fa domanda di adozione e riceve un questionario con una ottantina di quesiti. Come è composta la famiglia, dove risiede, tipo e dimensioni dell'abitazione, se ha figli e se non ne ha quali sono i motivi, professione, scuole frequentate, condizioni di salute, di quanto tempo libero dispone e come lo utilizza, dove trascorre le vacanze, preferirebbe un maschio o una femmina, di che età, se accetterebbe due fratelli. Molte domande di questo genere.

Ecco altri quesiti e le possibili risposte: *Come è arrivato all'adozione? (Per il bisogno di avere un figlio; per avere qualcuno a cui lasciare il patrimonio familiare; per avere qualcuno da educare e da plasmare; perché avverto l'esigenza di una maggiore completezza familiare; per avere qualcuno a cui dare affetto; per dare affetto a un bambino senza famiglia; perché abbiamo già fatto esperienze positive con un figlio adottivo; perché abbiamo potuto seguire l'esperienza fatta da nostri conoscenti; per dare compagnia al figlio che ho già, per avere compagnia, mia moglie e io; per altri motivi e specificarli).*

Accetterebbe un bambino con difetti fisici? (Preferirei di no; no, mi sento incapace di affrontare il problema; no, perché provo troppa pena ad occuparmi di un bambino malato; forse: dipende dal difetto fisico; sì, se si tratta di difetti curabili; no, perché necessita di troppe cure; sì, perché un bambino malato ha bisogno di più amore; sì, perché essere genitori vuol dire accettare anche i difetti fisici dei figli; altri motivi e specificarli).

Ritiene utile informare il bambino che è adottato? (Sì, perché è giusto che sappia la verità; sì, perché deve considerarlo un fatto normale; sì, solo dopo aver conosciuto il carattere del bambino; sì, perché sarebbe difficile nasconderglielo; no, non deve saperlo mai; altre considerazioni e specificarle). Le risposte al questionario entrano nel computer, dove ci sono già quelle di altre duemila e più coppie che da due anni aspettano un figlio adottivo.

«Ogni giovedì vengono le assistenti sociali da tutto il distretto e ci portano le notizie dei minori in stato di abbandono che dobbiamo collocare», dice Beria d'Argentine. Ci riunisce la commissione formata dal presidente del tribunale, da un altro giudice togato e da due giudici onorari. Nell'ultima seduta la commissione ha due bambini da collocare: uno di due anni e l'altro di otto. Nel fascicolo del più piccino si legge che è molto bello e con «fisico nella norma», ma la relazione dello psicologo lo presenta difficile da trattare, estremamente aggressivo, con un linguaggio poverissimo. Anche quello di otto anni è sano ma ha problemi psichici. Tutte le informazioni sui due bimbi entrano nel computer, che subito batte i tabulati con l'indicazione di tutte le coppie che oggettivamente potrebbero andare bene per bambini con queste caratteristiche.

Il computer ha selezionato un certo numero di coppie. A questo punto comincia il lavoro enorme delle cinque équipes del tribunale minorile, formate da giudici onorari, assistenti sociali e psicologi. Dopo avere esaminato i fascicoli con le relazioni dei servizi sociali relative ai bimbi e agli adottandi, visitano le coppie selezionate per l'accertamento dei requisiti affettivi, psicologici ed educativi, e individuare quella più idonea. Un lavoro che per alcuni casi può durare mesi, e si conclude con una relazione presentata al collegio del tribunale nella seduta del giovedì. Un lavoro di selezione che dà abbastanza garanzie che sia stata scelta la coppia più idonea, anche la frustrazione del giudizio di non idoneità per le altre coppie.

Il giudice onorario dottoressa Lina Nichelli dice: «Accade che il computer risponda *"Nessun record trattato"*. Significa che nessuno vuole un bimbo con quelle caratteristiche o vuole adottare un figlio già grandicello, perché la nuova legge permette di adottare minori abbandonati fino a diciotto anni». Per un cassato, invece, qualche settimana fa è venuto fuori un elenco con un centinaio di coppie per la prima tornata cronologica di domande.

Un altro giudice onorario, dottoressa Giuliana Turone, dice: «C'è la ricerca romantica del bambino piccolo. Ma anche questo può dare seri problemi e i genitori devono fare i conti. Attualmente le équipes del tribunale stanno effettuando l'operazione di selezione per trentacinque minori. Solo due hanno meno di tre anni e due entro i sette anni».

Luciano Curino

Sciagura aerea in Mali: italiano fra le vittime

BAMAKO — Dodici stranieri, fra cui un italiano, del quale è stato rivelato solo il cognome, Hostelli, figurano tra le vittime dell'incidente aereo avvenuto venerdì mattina non lontano dallo scalo di Timbuctù. Il cui bilancio definitivo è di 51 morti e un ferito grave. Nell'incidente ha perso la vita anche Allaher Maiga, ex ministro delle Finanze e del Commercio.

Mento d'acciaio

Londra. Il giovane Terry Cole, 20 anni, ha voluto dimostrare a tutti di possedere un «mento d'acciaio». Eccolo mentre si esibisce con 16 cassette dell'acqua minerale (Telefoto Associated Press)

Milano, dopo le tentate rapine

Ramanzina e condanna ai paninari

Un anno e 2 mesi per 6 ragazzi: depredavano giacche e Timberland alla moda

MILANO — Condanna con ramanzina per i sei ragazzi tra i 18 e i 20 anni sotto processo per tentata rapina per avere, un sabato pomeriggio, depredato di giacche a vento e scarpe alla moda un bel numero di coetanei.

I giudici del tribunale, infatti, non si sono limitati ad infliggere un anno e due mesi con la condizionale a Emanuele Cancro, Antonio Bianguzzi, Tommaso D'Errico, Giovanni Costa, Giampaolo Colombo e Stefano Cardias; dopo la lettura della sentenza in un'aula piena di gente che piangeva (imputati e madri), il presidente del tribunale, Anna Maria Caruso, con decisione inconsueta ha preso la parola.

«Anche se non è costume del tribunale commentare le sentenze — ha detto il giudice — *ci sembra doveroso spiegarvi alcune cose. Vi abbiamo giudicati tutti colpevoli, ma vi abbiamo condannato ad una pena mite. Si è pensato di darvi fiducia perché siete molto giovani. Ma se in futuro commetterete altri reati e sarete condannati ricordatevi che dovrete scontare anche la pena che oggi vi abbiamo comminato».*

Un intervento, quello del presidente, che se non è forse perfettamente ortodosso sul piano del diritto ha il merito di riportare la questione nelle sue giuste dimensioni. Più che episodio di criminalità giovanile, campanello di allarme di nuove tensioni da tempo esistenti tra gruppi, tra «bande», si potrebbe dire, che oggi in un modo, come ieri in un altro, ripropongono antagonismi che hanno come denominatore ancora una volta la differenza di classe sociale.

Non per questo è meno preoccupante il quadro che esce da questa vicenda: «paninari» (abbronzati, capelli corti, giacche a vento di piumino marca Moncler da 300.000 e scarpe da boscaiolo Timberland da 200.000) e «antipaninari» (provenienti dalla periferia con desert boots da 15.000 e giubbotti di jeans da 20.000) che si fronteggiano e si scontrano pestandosi al minimo attrito.

Il 13 gennaio, i sei processati per razzia di giubbotti, erano insieme ad altri 16, tutti minori, rimandati a casa dopo una breve permanenza all'istituto di rieducazione sociale. Per i maggiorenni la richiesta dell'accusa è pesante: tre anni e sei mesi per i cinque più giovani e 3 anni e dieci mesi per Cardias, l'unico ventenne e anche l'unico che sia stato riconosciuto dai derubati.

m. f.

Milano: storie, amicizie e conversioni del boss dei catanesi

Epaminonda restituì al capo un miliardo vinto al gioco

MILANO — Nel 1981 il Comune di Sanremo, all'epoca gestore diretto del casinò, «si pregiava» di dare libero accesso nelle sue sale, con tessera d'onore, al signor Angelo Epaminonda, meglio noto, negli ambienti che era solito frequentare, come «Angelino il tebano».

Anche se, in quel periodo, Epaminonda non era ricercato, non è che non si sapesse chi era. Era stato processato insieme all'allora suo capo Francis Turatello, «faccia d'angelo», per sequestro di persona e ne era uscito con una brillante (per i suoi avvocati) assoluzione per insufficienza di prove.

Aveva anche lasciato il carcere, ma solo per decorrenza dei termini della carcerazione preventiva in relazione al reato per il quale era in attesa di giudizio. Di lì a poco contro di lui sarebbe partito il primo di una lunga serie di ordini di cattura con il mutamento dell'imputazione da «associazione per delinquere» semplice in «associazione per delinquere di stampo mafioso» e comunque risultava ampiamente alle questure come quel giovanotto, di gioco se ne intendesse parecchio visto che numerose case clandestine di Milano facevano capo a lui.

Non c'è dubbio che per il ragazzo del sobborgo di Catania, salito al Nord sia stata una bella soddisfazione poter entrare nella rinomata casa da gioco senza esibire documenti di identità, esattamente come le autorità locali, i capitani d'industria patiti del tavolo verde e qualche erede della vecchia nobiltà non ancora rovinata dalla passione per lo chemin de fer.

Probabilmente quella concessione, adesso, è sepolta nella memoria storica del casinò, rimossa come un peccato originale, resa accettabile allora dalle grosse cifre che «il tebano» era solito rischiare. Come fece, questa volta in circolo privato, in un «testa a testa» con il pezzo da novanta Alfredo Bono cui vinse quasi un miliardo che gli restituì subito dopo con gesto deferente.

Gesto improvviso, di quelli però non rari in questo personaggio che sapeva coltivare molte amicizie. Uno dei principi da lui sempre seguiti, ad esempio, era di considerare i suoi «ragazzi» in carcere come sempre facenti parte del gruppo e quindi provvedere con abbondanza alla famiglia in modo che chi, «per incidente», fosse stato arrestato e condannato non cominciasse a nutrire in prigione motivi di rancore o di insoddisfazione.

Se proprio lui era il teorico della fedeltà, come mai una volta in carcere ha parlato smantellando la sua stessa organizzazione?

A questa domanda si danno due tipi di risposta. La prima può essere definita semi-ufficiale perché viene da un funzionario di polizia che in questi mesi di «confessioni» ad Epaminonda è stato molto vicino. Secondo lui una volta arrestato il «tebano» si è sentito con le spalle al muro, senza prospettive, senza eredi per il suo impero, assolutamente solo. Avrebbe allora deciso lucidamente di dare un taglio a tutto, senza patteggiamenti: in cambio, solo protezione per la famiglia cui tiene moltissimo. Il resto, anche i rapporti mafiosi, li ha sempre tenuti in una logica manageriale, preziosi solo fino a che sono utili.

Ma c'è un'altra versione, che viene dal fronte opposto: Epaminonda, anche latitante, non era affatto in posizione difensiva; pensava ancora ad eliminare i concorrenti e da un anno, sempre più spesso, invece di fare ricorso alle pistole, faceva arrivare alle forze dell'ordine informazioni utili per mettere le mani su elementi delle bande concorrenti.

«C'era già la mentalità dell'infame» spiega uno dei suoi ex compagni e questo non andava a molti, anche dei suoi, che pensavano di non poter nutrire più troppa fiducia nel «boss». Lui, Epaminonda, di questa perdita di prestigio si era accorto, senza contare che conosceva benissimo i rischi che poteva correre in un sistema carcerario come quello italiano gremito da parenti e amici di gente che per suo ordine o segnalazione erano stati uccisi o arrestati.

Rischio per rischio tanto valeva correrlo sino in fondo, ottenendo in cambio la garanzia di sicurezza per i congiunti. E poi, in fondo, una speranza: se con il suo comportamento riuscisse ad evitare l'ergastolo, anche sommando, per ipotesi, centinaia di anni di carcere, avrebbe la possibilità, almeno teorica, di uscire dopo una quindicina d'anni. E' una prospettiva non trascurabile per chi sa di poter contare su qualche miliardo di «risparmi».

Marzio Fabbri

Chiuso il «Covo» di S. Margherita

GENOVA — Il questore di Genova ha deciso ieri sera di sospendere la licenza a tempo indeterminato al «Covo di Nord-Est» di Santa Margherita Ligure, di cui è titolare il manager Lello Liguori, inquisito in margine alla vicenda legata alle rivelazioni del «boss» mafioso, Angelo Epaminonda. Lello Liguori, che è irreperibile (secondo alcune informazioni si troverebbe in Kenya per un periodo di vacanza) è stato chiamato in causa da Epaminonda a proposito di una amicizia con il conte Giorgio Borletti

Cannonate di coriandoli

Milano. Il Carnevale ambrosiano dura un po' di più che altrove e ieri era Sabato Grasso. Un tema delle sfilate delle maschere era l'epoca napoleonica. Di fronte, l'un contro l'altro armati, l'esercito francese e quello austro-russo. Ma i cannoni erano caricati a coriandoli, per fortuna

Vendevano droga ai soldati della Nato

NAPOLI — Cinque giovani, Giuseppe Marrazzo, di 21 anni, Angelo Aldorasi di 20, Salvatore Febbraro di 21, Ciro e Mario Di Mauro, di 20 e 18 anni, sono stati arrestati a Napoli dai carabinieri. L'accusa è di detenzione e spaccio di stupefacenti.

Secondo gli investigatori avrebbero fatto parte di una banda di spacciatori che vendeva eroina e hashish ai soldati della Nato

Al processo Moro parlano i difensori

«Morucci dice la verità Non gli si crede perché toglie di mezzo i miti»

ROMA — Franco Bonisoli, brigatista condannato all'ergastolo per la strage di via Fani e per l'assassinio di Aldo Moro, ha scritto dal carcere di Milano una lettera alla Corte d'assise d'appello di Roma.

Bonisoli, che Valerio Morucci ha escluso dal novero dei partecipanti all'azione di via Fani, ammette le proprie responsabilità nel sequestro dello statista e, a proposito di quei 55 giorni, sostiene che, dietro le Brigate rosse, «non c'erano menti *occulte di qualche loggia massonica*», anche se «*queste persone possono aver cercato di sfruttare quella situazione, come tante altre nel Paese, prima e dopo, ma con giochi tutti loro e completamente estranei all'organizzazione*».

Nella discussione, ieri, sono intervenuti anche gli avvocati Giuseppe Pisauro, in difesa di Norma Andriani e di Tommaso Lagna, e Giovanni Aricò, per Giovanna Chantal Personnè. Secondo l'avv. Pisauro, «*la dissociazione è stata un fenomeno di cui non si può non tener conto anche in sede giudiziaria*».

Ha quindi preso la parola uno dei difensori di Valerio Morucci e Adriana Faranda, l'avv. Spinelli: le Brigate rosse non avrebbero avuto fin dall'inizio la volontà di uccidere l'on. Moro, dopo averlo «processato»; furono gli eventi successivi a determinare quell'epilogo. Il difensore ha replicato anche alle critiche rivolte dalle parti civili in particolare a Morucci: «*Morucci ha detto tutta la verità, una verità che, come sempre, è rivoluzionaria, perché, in questo caso, toglie di mezzo le tante mistificazioni create attorno alla vicenda, quasi sempre per nascondere approssimazioni, ritardi o inefficienze dell'apparato statale*».

Violenze a bambini 20.000 casi l'anno

PAVIA — Sono cinque, sei volte di più di quanti non siano denunciati alle autorità i casi di violenza compiuti da genitori contro i bambini: violenze fisiche, psichiche e sessuali che secondo l'«Associazione italiana per la prevenzione dell'abuso all'infanzia» raggiungono i 15-20 mila casi l'anno.

E' questo il drammatico quadro delineato ieri nel corso del convegno su questa piaga, svoltosi presso l'Associazione industriali di Pavia e organizzato dal «Lions club Pavia», dalla sezione femminile della «Croce rossa» e dal Comune. Medici, psicologi, magistrati, politici e rappresentanti dei centri di intervento e terapia si sono confrontati su una realtà difficile da delineare e da stimare.

I soli dati ufficiali sono quelli resi noti dalla procura generale della Cassazione per gli anni 1976-1978. I procedimenti penali iniziati per il delitto di maltrattamenti in famiglia nei confronti di bambini sono stati rispettivamente 1485, 1495 e 2082.

Radunati in riva all'Adige, presso Verona, venticinque ergastolani che hanno ottenuto la grazia

Nella casa-albergo degli ex detenuti

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Sono venticinque, radunati in una casa vicina al fiume, a Ronco all'Adige, nel Veronese: ergastolani che hanno ottenuto la grazia, ex detenuti che hanno scontato pene inferiori. Stanno qui perché nessun altro è disposto ad accoglierli, a dare loro un'occupazione. E' una minuscola isola in cui si raccolgono ricordi di delitti lontani, di grandi pezzi di vita spesi nelle carceri.

Si chiama «Casa *S. Giuseppe*», venne fondata nel '51; la dirige mons. Giuseppe Cordioli, che da trentotto anni si occupa di carcerati ed ha girato per quasi tutte le case di pena italiane. Questo istituto fu aperto con l'approvazione del ministero di Grazia e Giustizia. «*All'inizio* — racconta mons. Cordioli — *era un ricovero molto modesto: gli ospiti erano quattro o cinque, e qui intorno erano tutti pieni di paura. Poi ci siamo ingranditi*». Recentemente, s'è aggiunta un'ala all'edificio e se ne sta completando un'altra.

Chi percepisce una pensione ne mette a disposizione metà per contribuire alle spese. Gli altri non pagano nulla; «*Però c'è sempre qualcuno che provvede* — dice il direttore —. *Pensate, poco tempo fa mi è giunta un'offerta di quarantacinque milioni*».

Ma i problemi, per questi venticinque naufraghi della società, sono tanti. «*Sono arrivati* — racconta mons. Cordioli — *che non parevano nemmeno uomini. E' difficile anche metterli insieme, creare la comunità. Perché sono diffidenti, sembrano star bene soltanto nella loro cameretta*».

Un recupero estremamente arduo. «*Bisogna tener presente* — aggiunge il direttore — *anche l'incomprensione sociale, da parte degli esterni. Per quei pochi che sono relativamente giovani stiamo cercando di procurare dei piccoli lavori interni; l'importante non è tanto la paga, ma la possibilità di far qualcosa. Bisogna capire che dedicarsi a queste persone è soprattutto contatto umano*».

Da ottobre a oggi, qui a «Casa *S. Giuseppe*» ne sono morti quattro: Fernando, Vito, Eugenio e Secondo. Ai funerali son venuti due nipoti per Vito, una sorella suora per Secondo. Nessuno ha seguito le bare degli altri due, che sono state tumulate nel cimitero di Ronco all'Adige.

Vengono donne del paese ad assistere gli ex detenuti che consumano le giornate in questo posto. «*Sono sempre sofferenti* — dice una di loro —, *spesso qualcuno non sa trattenere le lacrime. Una volta uno mi ha detto che forse stava meglio in carcere, dove faceva il giardiniere: lì, almeno, diceva, aveva un lavoro*».

Alcuni degli ospiti di «Casa *S. Giuseppe*» siedono sulle panchine del cortile, a spartirsi un rettangolo di sole. Antonio ha 65 anni, viene da Cagliari, è qui da un paio di mesi. Fu condannato a ventinove anni per omicidio e tentato omicidio. «*Ho bisticciato, ho fatto questione* — racconta [illegible] — *e ho tirato fuori il coltello*».

E' uscito dal carcere con due anni di anticipo. «*Ma adesso non ho nessuno. Dove potevo andare? Tra l'altro, non ho niente di mio. Avevo una speranza, ma adesso non so. Siccome ho fatto la guerra, ho chiesto la pensione, ma la mia domanda non è ancora stata accolta: mi hanno detto di aspettare il mio turno, però il mio turno non viene mai*».

Bruno, 52 anni, anch'egli cagliaritano, è uno degli ultimi arrivati. Ha scontato ventisei anni per un omicidio a scopo di rapina avvenuto in un paesino sardo. «*Ma io lì non c'ero nemmeno, sono stato condannato all'ergastolo per delle testimonianze. E durante la carcerazione non s'è fatto avanti nessun parente, non ho ricevuto neanche una cartolina. Adesso sono qui senza sapere cosa farò. Ho pochi soldi: finiti quelli, mi toccherà stare senza. Ho chiesto un lavoro, nessuno me lo dà. Quando uno vien fuori di prigione, anche se la pena è scontata, si porta sempre addosso la condanna*».

Un altro è stato in carcere dieci anni per omicidio. «*Non scriva nemmeno il mio nome. Ma voglio dire che noi siamo abbandonati da tutti*». Uno degli ospiti di «Casa *S. Giuseppe*» sta rassettando la sua stanzetta, ingombra di cose. Si chiama Michele, ha 60 anni, proviene dalla provincia di Potenza: è stato in tre manicomi giudiziari. Condanna all'ergastolo. «*Facevo il pastore, litigai con un altro pastore, per una questione di erba*». Lo uccise a fucilate. E' uscito dopo ventinove anni.

Al suo paese ha tre fratelli e tre sorelle. «*Il brigadiere voleva mandarmi da loro. Ma ho preferito di no. E poi, non son sicuro che là mi vogliano. Per me è difficile vivere come prima, in mezzo alla gente*».

Giuliano Marchesini

A MILANO
DAL 22 AL 25 MARZO
PADIGLIONI 29-30 FIERA DI MILANO
ENTRATA P.ZZA 6 FEBBRAIO
ACCESSO RISERVATO AI SOLI OPERATORI DEL SETTORE E STAMPA ACCREDITATA

PER DECIDERE AL MOMENTO GIUSTO

La più qualificata rassegna moda della pelletteria del mondo vi attende al momento giusto per le vostre giuste decisioni prima dell'inizio della nuova stagione d'affari

Promossa dalla SVIP - Comitato Sviluppo Vendite Pelletterie

Per informazioni: Segreteria Generale V.le Beatrice d'Este 43 20122 MILANO - Tel. (02) 5468951 (5 linee) - Telex 313234 MIPEL I - Telegr. MIPELAIMPES

La mostra inaugurata a Roma al Museo dell'Eur

La storia dell'Albania raccontata dai reperti

Preziosi oggetti d'arte esposti per la prima volta - Un'impostazione didattica

ROMA — Il «pianeta Albania» è approdato all'Eur e lo si può visitare nelle sale del Museo nazionale preistorico etnografico Pigorini, dove — presenti il ministro della Cultura di Tirana, Tefta Cami, Andreotti e Gullotti — ieri si è inaugurata una mostra sull'arte albanese che resterà aperta fino ad aprile.

La prima sorpresa che la mostra riserva è la grande quantità di reperti esposti, la rivelazione quindi di una storia millenaria e di una cultura di tutto rispetto, di cui purtroppo non sappiamo quasi niente, benché quel Paese sia tanto vicino a noi ed alla nostra storia.

Sono state le autorità di Tirana a predispórre il materiale giunto a Roma e a costruire il filo che dovrebbe facilitare il viaggio all'interno del «pianeta Albania». Sono stati inviati tutti i reperti che dieci anni fa furono esposti a Parigi al «Petit Palais», ed altri oggetti frutto di recenti scavi e mai esposti. Gli albanesi hanno scelto i pezzi più significativi, per costruire l'immagine di una civiltà che ha conservato caratteri autoctoni nonostante le invasioni, le guerre, le secolari occupazioni straniere, e che pure ha elaborato gli insegnamenti delle culture con cui veniva in contatto.

E' un'impostazione «didattica» precisa, che i responsabili del Museo Pigorini hanno rispettato, e che ha un suo rigore e fascino. Ma tale metodo non fa poi ritrovare qui, come ormai avviene in tutte le grandi mostre su civiltà antiche e complesse, le indicazioni utili soprattutto per i non addetti ai lavori e che permettono di ricollegare il reperto esposto con lo scavo che lo ha portato alla luce, il luogo in cui l'oggetto è stato rinvenuto con l'ambiente in cui o per cui era nato.

Gli spazi riservati al visitatore sono straordinariamente ampi. Si parte dal neolitico (VI-III millennio a.C.) e si arriva ai nostri giorni. Si incomincia con piccole ceramiche del 2500 a.C. e si finisce davanti ai grandi affreschi del realismo socialista, in cui si esaltano gli eroi della Libertà e dell'Indipendenza.

Si passa attraverso invasioni, cataclismi, secolari silenzi, bellissime testimonianze della cultura greca, di quella romana, dell'arte bizantina, di gioielli orientali, collane di vetro, ornamenti in filigrana d'argento, armi cesellate: è una sequela di stili e di influenze vertiginosa, che dà l'idea di quale crogiolo di cultura la terra d'Albania sia stata, di quanti contatti economici, rapporti commerciali, imitazioni, esportazioni, questo popolo ha intrecciato con il mondo mediterraneo e i Balcani.

Tutta una fetta della storia dell'occidente si ripercorre seguendo l'itinerario dell'arte albanese. Nelle prime vetrine ci sono — alte circa 10 centimetri — figurine umane stilizzate, animali, ciotole, fibbie, dipinte e incise. La fattura e le decorazioni ricordano le cose che in quell'epoca si facevano nella Grecia centrale e sulle coste adriatiche della Dalmazia e dell'Italia.

Ecco, ora, asce, spade, pugnali. Siamo entrati nell'età del bronzo (II° millennio), fioriscono i primi consistenti abitati, nascono vaste necropoli. Il quadro della vita è profondamente cambiato, in conseguenza dei movimenti migratori delle popolazioni nomadi delle regioni delle steppe. Prende il via l'indoeuropeizzazione delle zone balcaniche. Sono gli albori della civiltà degli Illiri, di cui gli Albanesi si affermano discendenti diretti. «*L'occupazione e la dominazione romana frenarono lo sviluppo di questa civiltà*» scrive nel catalogo della mostra il prof. Aleks Buda, presidente dell'Accademia delle Scienze.

Il viaggio dell'Albania verso l'identità nazionale che oggi vanta è ancora lungo. Nel primo millennio si sviluppa l'influenza greca, nel III secolo incomincia l'età romana. Poi c'è la densa ombra della cultura bizantina, quindi la secolare dominazione ottomana. Icone, tappeti, gioielli, tessuti, merletti, ricami gettano luce sugli ultimi secoli, dal medioevo all'età moderna e ai tempi più recenti. Per questo tramite ci si avvia verso l'affermazione che la produzione artistica attuale è sintesi di tutte le esperienze passate e segno di una inconfondibile originalità.

Liliana Madeo

Fori Imperiali, via agli scavi

ROMA — Il sindaco di Roma, Ugo Vetere, ha consegnato all'impresa Gherardi l'area sulla quale prenderà il via l'operazione Fori Imperiali con l'inizio degli scavi al foro di Nerva.

La zona dei lavori sarà suddivisa in quattro parti: un'area di stoccaggio di cantiere, un passaggio pedonale largo 4 metri e mezzo, l'area degli scavi vera e propria ed un'area verde in corrispondenza dei parcheggi esistenti oggi.

Sarà questo l'unico intervento che modificherà il traffico della zona. La chiusura di via dei Fori, infatti, è rimandata di almeno cinque anni, quando saranno conclusi i lavori al foro di Traiano.

Oltre a Vetere erano presenti alla cerimonia altri rappresentanti della giunta capitolina ed il soprintendente archeologico Adriano La Regina il quale in una breve dichiarazione ha detto: «Il progetto verrà portato a termine nell'interesse della città e per soddisfare il desiderio di conoscenza che la zona dei Fori stimola negli studiosi di tutto il mondo».

La spesa sarà di oltre 6 miliardi

A Firenze in pietra la pavimentazione di Piazza Signoria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Il Comune ha deciso: piazza della Signoria non può più attendere e deve essere ripavimentata al più presto. Da anni è in condizioni indescrivibili, piena di toppe, di buche, di cantieri. E da anni i fiorentini sono divisi in due partiti: quello dei fautori degli scavi archeologici per riportare alla luce la Firenze del Medio Evo e quello di coloro che vogliono una piazza finalmente ripavimentata e restituita al suo splendore.

Il partito dei «ripavimentatori» è sicuramente maggioritario, ma è diviso: c'è chi vuole il cotto (la maggioranza dei fiorentini, secondo i risultati di un referendum svolto da un quotidiano cittadino), c'è chi vuole la pietra alternata a marmo, c'è chi propugna l'*opus incertum*, cioè la pietra irregolare disposta senza una griglia.

Ora il Comune ha detto basta alle discussioni: piazza della Signoria sarà ripavimentata in pietra, con diverse tonalità di grigio, secondo un disegno a reticolo che prevede pietraforte (arenaria) all'interno e pietra più chiara, sfumata fino ad avvicinarsi al colore del marmo, nelle fasce laterali. Il progetto del Comune è pronto da tempo e prevede una spesa di 6 miliardi e 400 milioni. La delibera sarà portata in discussione entro il 31 marzo (data di scioglimento del Consiglio comunale).

L'assessore ai Lavori Pubblici, Nicola Cariglia, socialdemocratico, è deciso a portare in porto il suo progetto, anche a costo di giungere ad un braccio di ferro col ministero dei Beni Culturali. Infatti, gli esperti nominati dal ministero si sono già pronunciati contro il progetto del Comune e a favore del restauro conservativo dell'ultima pavimentazione della piazza, che risale al 1700 e consiste in un lastricato in pietra senza una griglia (l'*opus incertum*, appunto). Ma Cariglia e i suoi tecnici sostengono che il restauro conservativo non ha senso perché del pavimento settecentesco non c'è più nessuna traccia.

f. m.

Roma, atteggiamento discutibile nei confronti di chi possiede opere d'arte

Lo Stato nemico delle dimore storiche?

ROMA — Le chiamano «dimore storiche» e la categoria comprende case e palazzi, castelli, ville, collezioni e oggetti d'arte, archivi storici, parchi, giardini e le architetture minori ma importanti per la cultura e per le tradizioni locali.

Nei Paesi più evoluti sotto l'aspetto culturale costituiscono un polo di grande interesse storico, una testimonianza di un passato da rivisitare, un'attrazione turistica, luoghi d'incontro per concerti, meetings, conferenze, esposizioni artistiche o commerciali. In Inghilterra le persone che le hanno visitate nel corso del 1984 sono state più di 40 milioni.

In Francia le dimore storiche sono l'asse portante del turismo interno e lo stimolo di numerose iniziative artistiche e culturali. In alcuni Paesi europei le statistiche dimostrano che la visita alle dimore storiche è il maggiore interesse per gli stranieri.

Una facciata invitante, dunque, ma con l'inevitabile rovescio. Anche nei Paesi in cui l'interesse per le dimore storiche è più alto i problemi non mancano, la gestione è quasi sempre tanto onerosa da risultare insopportabile, i restauri conservativi tanto costosi e complessi da diventare inaccessibili per un proprietario privato. Senza contare la pressione fiscale, che in alcuni Paesi spinge i proprietari a rinunciare agli interventi di mantenimento e a lasciare che questo imponente patrimonio scivoli verso il degrado e la rovina.

Problemi comuni, come si vede, e proprio per valutarli e affrontarli insieme, travasando da un Paese all'altro le soluzioni già conquistate, l'Associazione dimore storiche italiane (Adsi, che rappresenta già più di mille dimore storiche del nostro Paese) ha organizzato a Roma un convegno internazionale: «*Metodi e strumenti per la conservazione e valorizzazione del patrimonio dei beni culturali privati*», sotto il patrocinio del ministero per i Beni Culturali e Ambientali. Con il contributo degli esperti di tutta Europa si è cercato di rendere attiva la tutela dei beni culturali, attraverso una collaborazione sempre più stretta e operante fra i proprietari privati e lo Stato.

La realtà delle dimore storiche italiane non è certo consolante. Accanto ad esempi di patrimoni curati e mantenuti nei secoli grazie alle sostanze e alla visione illuminata dei proprietari, ci sono esempi di degrado sconvolgente.

In pochi anni di apertura al pubblico, Villa Doria Pamphili è diventata un deserto: il parco è un mare di polvere, le statue sono quasi tutte decapitate, i furti di materiale artistico sono già più di 3 mila. Molte ville venete stanno andando lentamente in rovina, alcune ville liguri sono state abbattute per far posto a depositi di carburanti, in Campania le ville vesuviane vanno a pezzi mentre i fondi già da tempo stanziati continuano a non essere spesi, a Palermo Villa Palagonia sta morendo, e intorno al suo muro famoso sono sorti perfino i grattacieli perché lo Stato non ha saputo bloccare con un vincolo la zona circostante.

C'è una legge, la 512 del 1982, che nelle intenzioni del legislatore avrebbe dovuto alleggerire la pressione erariale e favorire concretamente la collaborazione fra i privati e lo Stato. Ma fino ad oggi è rimasta soltanto una manifestazione di buoni propositi.

Le proposte emerse dal convegno sono numerose. «*Lo Stato deve innanzitutto rinunciare a colpevolizzare il privato che detiene un'opera d'interesse storico o artistico* — ha suggerito Federico Zeri —. *In secondo luogo è necessario formare adeguatamente i funzionari che devono valutare l'importanza e il valore di queste opere e nello stesso tempo suggerire gli interventi di protezione, consigliare e assistere i proprietari negli interventi di mantenimento*.

Bruno Ghibaudi

Arrestati sei studenti piromani

SIRACUSA — Sei minorenni, studenti del liceo-ginnasio Tommaso Gargallo di Siracusa, sono stati arrestati dalla squadra mobile. Gli investigatori li ritengono autori dell'incendio doloso che la notte tra il 9 ed il 10 febbraio scorso danneggiò gravemente l'antico edificio che ospitava il liceo.

Eccezionale ritrovamento a Oristano, risale a 2500 anni fa

Scoperta una tomba fenicia

NOSTRO SERVIZIO

ORISTANO — C'è stato un attimo di emozione mentre i cavi sollevavano lentamente il pesante blocco di arenaria che per circa 2500 anni aveva protetto l'ingresso della tomba fenicia scoperta di recente a Santa Giusta, non lontano da Oristano.

Poi il lastrone è stato rimosso e nella cavità si è calato il sovrintendente archeologico Ferruccio Barreca: «*Quante cose belle vedo!*», ha esclamato. E li ha descritti alla folla di autorità e di curiosi in trepida attesa all'esterno: un'anfora con resti umani, un vaso di vetro con smalti bianchi e verdi per balsami funerari, piatti con avanzi di cibo ed altro ancora. Ed infine ciò che ha reso eccezionale il ritrovamento, le pitture: una maschera tragica rossa, con gli occhi gialli, e un'altra figura gialla, ancora non ben definita.

La tomba fenicia era stata scoperta per caso nel novembre scorso, durante i lavori per la sistemazione a verde di un'area attorno all'antica chiesa di Santa Severa, a Santa Giusta. Una ruspa aveva riportato alla luce un lastrone squadrato di arenaria e l'attività nel cantiere era stata subito bloccata.

Per circa tre mesi, gli archeologi avevano lavorato attorno alla tomba per evitare il rischio di cedimenti. Poi finalmente hanno potuto fare ingresso nel sepolcro a camera.

Tombe simili a quella scoperta in Sardegna erano state ritrovate in passato in Siria, a Cartagine ed anche in varie necropoli della Spagna meridionale: «*Ma nessuna* — ha spiegato l'archeologo Raimondo Zucca — *è in così buone condizioni di conservazione*».

Gli esperti ritengono che la costruzione venuta alla luce nella zona in cui sorgeva l'antica Othoca appartenesse ad una ricca famiglia che l'avrebbe utilizzata per circa 300 anni per la sepoltura dei morti: un mucchio di terriccio identifica la zona nella quale venivano probabilmente deposte le salme.

Il lavoro degli archeologi è appena all'inizio. Occorrerà un lungo studio prima di poter trarre conclusioni definitive sulla scoperta.

c. gr.

Dall'«Ermitage» e dal «Puskin» 17 grandi opere da ieri a Venezia

VENEZIA — «*Nelle stanze*» di Cézanne, «*Lillà al sole*» di Monet, «*Sotto gli alberi del Moulin de la Galette*» di Renoir, «*Pastorali tahitiane*» di Gauguin, «*La ninfa e il satiro*» di Matisse e «*Tavolino di caffè*» di Picasso sono alcune delle 17 opere di impressionisti e postimpressionisti che, uscite per la prima volta dai musei dell'Ermitage di Leningrado e «Puskin» di Mosca, sono esposte da ieri a Venezia nelle sale dell'ala napoleonica a San Marco, assieme ad altri 25 dipinti già apparsi nella mostra tenutasi due anni fa a Lugano.

Organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune di Venezia con la collaborazione dell'«Euromercato», la «*Cézanne, Monet, Renoir, Gauguin, Van Gogh, Matisse, Picasso, 42 capolavori dai musei sovietici*» resterà aperta fino al 14 aprile e sarà poi trasferita a Roma, nei Musei Capitolini, dal 20 aprile al 16 giugno. «*Questa mostra di eccezionale importanza* — ha scritto Giulio Carlo Argan nel catalogo — *è un gesto di amicizia dell'Unione Sovietica per l'Italia, ma è anche una prova di grande sensibilità politica*».

INNOCENTI

650

Innocenti 650. La piccola cilindrata è diventata grande, anzi, la più grande.
In tecnologia: la sola della categoria con motore a doppio albero controrotante, preziosismo tecnologico finora riservato ad auto di potenza decisamente superiore.
Una grossa innovazione per una minivettura: eliminate vibrazioni e rumorosità, al loro posto, il massimo confort.
In rendimento: la sola della sua classe raffreddata ad acqua. Per un funzionamento ottimale del motore in ogni condizione o stagione, e una corretta climatizzazione dell'abitacolo.
In prestazioni: su di un'auto così speciale, non poteva certo mancare la quinta marcia. Più accelerazione e meno benzina, per una velocità fra le più alte della cilindrata: oltre 120 km/ora.

a 60 km/h = Lit. 47.5 al km
a 90 km/h = Lit. 52 al km
a 60 km/h = 27.3 km/lt
a 90 km/h = 21.7 km/lt

Innocenti 650, una mini ancor più piccola nei consumi, nei costi di manutenzione; ma sempre più grande per caratteristiche tecniche e dotazioni di serie. E con Innocenti 650, avere il massimo, costa meno. Innocenti 650: una mini che è il massimo.

INNOCENTI 650

IL MINIMASSIMO®

LASER'85

ARGOMENTI CONCRETI.
In Escort Laser '85 tutto è di serie: • Radiostereo mangianastri estraibile • 5ª marcia • Cerchi 5" x 13" • Pneumatici radiali 155 SR 13 • Esclusivi dischi copriruota • Griglia in tinta con la carrozzeria • Raffinati tessuti sui sedili e sui pannelli laterali • Sedile posteriore a ribaltamento frazionato • Cinture inerziali • Poggiatesta imbottiti completamente regolabili • Orologio • Lunotto termico.

Confort ed equipaggiamento superiori, tutto compreso nel prezzo.

E' ESCORT LASER IL DIESEL NUOVA FORMULA.
25 km/lt a 90 km/h – 147 km/h. Prestazioni superiori, consumi minimi, grande silenziosità, partenza rapida, bassi costi d'esercizio, totale affidabilità.

Modelli: L-Laser-GL-Ghia-XR3i
Versioni: Berlina - Station Wagon Cabriolet
Motori: 1100 - 1300 - 1600 - 1600i - 1600 Diesel

da lit. 10.563.000 IVA inclusa
da lit. 11.219.000 chiavi in mano

Prestazioni e consumi	1117 cc	1296 cc	1608 cc diesel
Velocità massima	144 km/h	157 km/h	147 km/h
Da 0 a 100 km/h	17.0 sec	12.8 sec	17.8 sec
Consumo a 90 km/h	20.4 km/lt	18.8 km/lt	25.0 km/lt

Tutte le vetture Ford sono coperte da garanzia 1-3-6 (un anno di garanzia estensibile a tre con "La Lunga Protezione" e sei anni di garanzia contro la corrosione perforante) e assistite in oltre 1000 punti di servizio. Finanziamenti Ford Credit e cessioni in Leasing.

LASER

1100-1300-1600 DIESEL

FORD ESCORT Ford
Tecnologia e temperamento

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

impiegati

RAGIONIERE esperienza biennale studio commerciale quinquennale gestione personale media azienda disponibile raggiungere qualsiasi sede fare esperienza nuovo settore. Telefonare al n. 0823 321.927 serali.

SEGRETARIA 23enne esperienza decennale offresi per impiego massima serietà conoscenza macchine d'ufficio elettroniche (computers). Tel. 860.9945.

TECNICO metalmeccanico esperto programmazione di produzione gestione materiali e unità produttive con supporto Cad perfetta conoscenza disegno e problematiche ufficio tecnico offresi. Telefonare 780.8390.

TRENTACINQUENNE ottima presenza e personalità cerca impiego part-time, Rivoli e dintorni. Tel. 958.5120 ore 17-19.

18ENNE, primo impiego contabile aziendale, conoscenza macchine automatizzate, offresi. Tel. 366.141.

19ENNE contabile stenodattilo seria volonterosa offresi 1° impiego Vanchiglia, Vanchiglietta e centro. Tel. 899.9729.

23ENNE perito elettronico programmatore milanese offresi 1° impiego patente B anche autista. Tel. 606.33.42.

tecnici

INGEGNERE termotecnico 32enne esperienza impianti termici abilitazione firma esamina proposte di lavoro o collaborazione. Tel. 683.724.

TECNICO esperienza costruttiva e manutentiva impianti e macchinario industria chimica, trasporto fluidi gas, liquidi e polveri, tecnica frigorifera, strumentazione automatica, studio soluzioni migliorative offresi part time. Scrivere: «Publikompass 9490 — 10100 Torino».

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ADDETTO manutenzione cerca cartotecnica. Indispensabile padronanza frese. Torino. Telefonare 411.1558.

ALESUARISTA orizzontale ottima conoscenza Cn, assume società costruttrice macchine utensili speciali (Complessi, Transfer). Scrivere: Publikompass 6306 - 10100 Torino, solo se veramente pratico ed esperienza comprovata.

AUTISTA autobus K4 urge referenziato praticissimo turismo e linea. Nozioni meccanica. Non telefonare senza requisiti richiesti. Tel. 905.4066 - 905.4873 ore ufficio.

AZIENDA metalmeccanica Torino-Nord assume lamieristi esperti costruzione canali. Tel. ore 9-12 al 262.3777.

CAMERIERA cercasi per bar ristorante in Claviere. Tel. 0122 878.921.

CENTRO riabilitazione ricerca infermiere/i professionali, per reparto degenza. Tel. 699.667.

CERCASI abile pantografista taglio lamiera. Scrivere «Publikompass 292 - 10100 Torino».

CERCASI autista con patente C-E, libero subito. Tel. 262.0867.

CERCASI coniugi mezza età per servizio custodia e pulizia stabile signorile. Manoscrivere a «Publikompass 6471 - 10100 Torino».

CERCASI elemento per attività redditizia nel campo della distribuzione automatica. Occorrono poche ore settimanali ed un capitale liquido di L. 6 milioni 400 mila/12 milioni 800 mila. Astenersi se privi di capitale. Comunicate indirizzo e numero telefonico. Scrivere Publikompass 34 G — 20123 Milano.

CERCASI esperti messa in servizio macchine utensili conoscenza P.L.C. anche artigiani. Tel. 901.5115.

CERCASI fuochista patentato 3° grado per conduzione impianto a vapore, libero subito. Scrivere: Publikompass 6491 - 10100 Torino.

CERCASI giugno piccola famiglia o pensionati per custodia villa collina Moncalieri. Stipendio alloggio indipendente, referenze. Scrivere Casella Postale n. 74 10042 Nichelino (Torino).

CERCASI infermiera generica. Telefonare 0124 501.018.

CERCASI signora referenziata per assistenza notturna ad anziana signora sola. Scrivere: «Publikompass 6378 - 10100 Torino».

FABBRICA affida ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere Giomodel, via Gaetano Mazzoni 27, Roma.

FAMIGLIA a Torino cerca cameriera con esperienza. Ottimo stipendio, richiedonsi referenze. Tel. ore ufficio 574.3221.

GIOVANI con diploma fresatore milanesi iscritti liste collocamento, assume Industria Beinasco. Tel. 349.6777.

IMPRESSORE esperto Gto cerca tipolitografia zona semicentrale. Telefonare 574.786 ore 14-19.

MAGAZZINIERE esperto cerca negozio centrale cristalleria. Scrivere Publikompass 6310 - 10100 Torino.

MECCANICO aggiustatore da avviare allo stampaggio materie plastiche cercasi per azienda leader. Tel. 470.1510.

OFFICINA meccanica di tornerie cerca operatore veramente capace dinamico eclettico per macchine copiatrici e intestatrici e produzione sulle medesime. Si richiede inoltre una discreta pratica su frese per attrezzisti. Tel. 411.2903 dalle ore 9 alle 11.

PREPENSIONATO/A part-time studio amministrazione cerca per commissioni e piccoli lavoretti. Scrivere: Publikompass 283 - 10100 Torino.

VERNICIATORE qualificato cercasi per immediata assunzione. Telefonare al [illegible].

commessi, baristi

ARTICOLI sportivi cerca commessa/o volenterosa/o possibilmente pratica/o del settore. Tel. 606.3365.

SINGER S.p.A. cerca per proprio negozio in Torino commessa/o patente B. Scrivere Singer, via Arcivescovado 1, Torino.

impiegati

A.A.A.A.A. A 3 diplomati minimo 22enni Eridano offre possibilità inserimento proprio organico. Per colloquio selettivo presentarsi ore ufficio via Schina 5.

A.A.A.A. SIAMO una società operante nel settore finanziario bancario cerchiamo personale minimo 25 anni da avviare ad attività promozionale esterna anche part-time. Telefonare per appuntamento al 530.726.

A.A.A. AZIENDA milanese fama internazionale assume con decorrenza immediata personale maschile e femminile 18/26enne anche 1° impiego libero subito residente in Torino. Offresi retribuzione superiore alla media inquadramento sindacale. Presentarsi ore 9-12 / 15-18 ufficio personale R.A.I.L.T. corso Unione Sovietica 86.

A.A.A. RICERCASI collaboratori/trici esterni cui affidare lo sviluppo di una iniziativa finanziaria con supporto bancario. L'attività è orientata verso coloro che ritengono di possedere potenzialità commerciali e predisposizione ai rapporti personali. Tel. per appuntamento al 530.726 interno 331.

A.A. S.P.A. seleziona personale maschile e femminile media cultura massimo 35enni per apertura filiale. Presentarsi corso Unione Sovietica 85.

AZIENDA arredamenti negozi in Torino zona Madonna di Campagna cerca arredatrice/ore possibilmente architetto con esperienza anche part-time. Scrivere «Publikompass 291 - 10100 Torino».

AZIENDA assume personale max 25enne, presentarsi domani VB.R.L.I. via Genova 73 primo piano ore 10-12 - 15-17,30.

AZIENDA assume 1 telefonista 6 intervistatrici età 18-30. Presentarsi Sogel, via XX Settembre 65 solo oggi.

AZIENDA in espansione per formazione nuovi quadri produttivi e direttivi ricerca giovani dinamici bella presenza anche primo impiego spiccata attitudine contatto con il pubblico. Tel. 549.834.

AZIENDA torinese leader costruzione forni industriali ricerca esperto disegnatore progettista con esperienza di meccanica applicata alla carpenteria metallica. Tel. 470.22.67 ore ufficio.

CATENA negozi alimentari ricerca nuclei familiari cui affidare la conduzione di punti vendita in Torino. Scrivere «Publikompass 5370 — 10100 Torino».

CERCASI venditori per Piemonte e fuori facili guadagni. Telefonare Lady Anna Biancheria 011 822.4571.

CERCHIAMO impiegata/o con provata esperienza mansioni contabili/amministrative e capacità di operare autonomamente. Telefonare solo se in possesso requisiti richiesti al n. 545.146 domani dalle 8.30 alle 12.30.

CERCHIAMO programmatori elettronici Basic per consulenze part-time pomeridiane età minimo 21 anni, residenti Vercelli, Casale M.to, Alessandria, Trino e rispettivi dintorni. Offriamo retribuzione oraria interessante. Per informazioni tel. 011 442.462.

COMMERCIALISTA cerca elemento veramente pratico bilanci pratiche societarie Iva dichiarazioni redditi. Indispensabile esperienza pluriennale nelle predette materie. Scrivere Studio Ferrino, via Bricherasio n. 7 Torino.

CRONOTECNICO analista tempi-metodi con esperienza consolidata, preferenze settori stampaggio plastici e trancia/ura metalli, cercasi da azienda elettromeccanica zona Torino Ovest. Trattamento adeguato alle capacità. Scrivere dettagliando curriculum professionale a: Publikompass 295 - 10100 Torino.

DISEGNATORE progettista macchine speciali ed attrezzature per la produzione componenti elettromeccanici cercasi per ufficio tecnico di stabilimento zona Torino Ovest. Si richiede adeguata formazione tecnica, esperienza specifica almeno triennale, doti autonomia e dinamismo. Si assicurano condizioni interessanti adeguate alle capacità. Scrivere dettagliando curriculum professionale a: Publikompass 294 - 10100 Torino.

DISEGNATORI progettisti attrezzature macchine speciali pluriennale esperienza ufficio tecnico in Bruino cerca. Tel. 908.7870.

EINKAUFSAGENTUR sucht flexible dynamische Mitarbeiterin mit langjähriger Berufserfahrung moeglichst im Exportbereich (auch Teilzeit) fuer verantwortungsvolle selbstaendige Taetigkeit. Profunde Deutschkenntnisse in Sprache + Schrift sind Voraussetzung. Tel. 011 751.455.

GARZANTI Editori S.p.A. inserisce subito nel proprio settore commerciale 4 signore/ine in età 22-44 anni. Offre fisso più incentivi. Tel. 747.053.

HOLDING cessione aziende ricerca ambosessi e pensionati per lavoro esterno. Offresi ottime provvigioni. Tel. 741.3131.

HOLDING IMMOBILI ricerca abile funzionario/a acquisizione con esperienza offresi fisso e incentivi. Tel. 741.3131.

HOLDING ITALO-SVIZZERA

ricerca personale max 28enne diplomato automunito, disponibile a trasferte settimanali. Offresi fisso mensile più rimborsi spese ed incentivi. Telefonare per appuntamento lunedì 25 febbraio ore 9-13 allo (011) 380.626.

IMPIEGATA/O assume industria in Torino per ufficio estero, si richiede esperienza pluriennale e conoscenza lingue inglese e francese. Inviare curriculum e richieste a Publikompass 6465 - 10100 Torino.

IMPRESA edile stradale cerca assistente o geometra 30/40enne molto pratico di cantiere. Tel. 743.663.

INVEST CASA ricerca per proprio organico acquisitori/trici richiedesi auto propria offresi fisso provvigioni e incentivi. Tel. 793.143 - 723.395.

LA Codework cerca laureato ingegneria o informatica o con cultura equivalente interessato al software Apl. Rispondere per scritto ing. Guazzo CP 136, Torino.

MEDICI

Infermiere/i clinica Torino, ottimo stipendio, bella presenza. Scrivere: Publikompass 254 — 10100 Torino.

PARRUCCHIERE/A

per donna provata esperienza bella presenza per impiego di responsabilità. Scrivere: «Publikompass 290 - 10100 Torino».

PRIMARIA azienda di montaggi industriali ricerca per il proprio ufficio tecnico disegnatori progettisti per impiantistica con particolare specializzazione in reti fluidi e carpenteria di supporto. Sede di lavoro Torino. Inviare curriculum vitae dettagliato a «Publikompass 9498 — 10100 Torino».

PROGRAMMATORE cercasi esperto RPG2 e procedure ADM per Ivrea. Tel. (0125) 49.069.

RAGIONIERA/E veramente pratica contabilità e bilanci cercasi part-time. Scrivere: «Publikompass 279 — 10100 Torino».

SEGRETARIA esperienza pluriennale ufficio commerciale, inglese francese, cerca industria Beinasco. Tel. 349.6777.

SOCIETA' commerciale in espansione ricerca 2 giovani automuniti anche 1° impiego minimo garantito più provvigioni. Tel. 383.433.

SOCIETA' finanziaria in forte espansione a livello nazionale promotrice di servizi esclusivi unici Nord Italia ricerca collaboratori/trici commerciali anche part-time per tutte le province Piemonte, Val d'Aosta. Si richiede massima serietà, esperienza non indispensabile in campo assicurativo-bancario o servizi finanziari e similari. Si offre trattamento economico superiore alla media, possibilità reali di carriera, inquadramento a norma di legge. Tel. per appuntamento 0173 362.206 ufficio.

SOCIETA' immobiliare assume esperto/a acquisitore/trice offre fisso inquadramento alle provvigioni. Tel. 749.3535.

SOCIETA' immobiliare operante nel campo delle vendite ricerca una persona esperta settore vendite avente le seguenti caratteristiche indispensabili: età 40-50 anni, pratica guida con auto propria, buona dattilografia, disposta eventuali trasferimenti zona Piemonte-Liguria. Solo se in possesso dei requisiti richiesti telefonare dalle 8,30 alle 12 al 632.080 619.977.

SOCIETA' internazionale seleziona per Torino e provincia giovane 25-30 anni con capacità organizzative e manageriali, con provata esperienza nella vendita diretta, e 2 giovani 21-25 anni da inserire nel proprio settore commerciale produttivo. Per colloquio informativo presentarsi lunedì in via Donati 35, SAIE, ore 9-12, 15-18.

SPA IMMOBILIARE assume diplomato/a milanese auto propria 25-30 anni, disponibilità immediata ottima retribuzione per colloqui tel. 762.686.

UNA società commerciale seleziona per carriera ambosessi cultura superiore a liberi. Tel. 769.813 lunedì ore 9-12.30.

tecnici

DUE tecnici macchine per scrivere elettroniche Ibm, fotocopiatrici carta comune cercasi, richiedesi esperienza. Scrivere: «Publikompass 6311 — 10100 Torino».

TECNICO elettronico veramente capace con provata esperienza di laboratorio cercasi per assistenza tecnica su apparecchiature scientifiche ed elettromedicali. Tel. 309.3076 ore ufficio.

8 Rappresentanti

A.A.A.A.A. SOCIETA' finanziaria ricerca per Genova e Savona 3 diplomati/e età minima 25-30 anni o giovani pensionati ramo assicurativo-bancario da avviare alla professione di consulente finanziario. Tel. 010 594.644.

ABILE venditore capogruppo esperto, con ampia esperienza di conduzione rappresentanti, società servizi finanziari cerca. Ottimo trattamento economico. Buone prospettive di carriera. Gradito curriculum vitae. Inutile rispondere se non praticissimo vendita. Tel. 650.3962.

AFFERMATA azienda distributrice marche primarie settore materiale elettrico illuminazione cerca rappresentante plurimandatario per province AL, AT, CN, VC. Telefonare 739.6996.

AFFERMATA azienda distribuzione articoli tecnici cerca per ampliamento proprio organico agente di vendita per il Piemonte con buona esperienza, autonomia organizzativa e dinamismo. Gradite referenze controllabili. Inviare curriculum dettagliato a: Publikompass 6474 - 10100 Torino.

AGENZIA prodotti elettronici ricerca rappresentante milanese a cui affidare parte del parco clienti. Inquadramento Enasarco. Tel. 738.1269 - 780.1026 per appuntamento.

AGENZIA rappresentanze per Torino provincia Valle d'Aosta cercano ditta maglieria donna-uomo medio fine. Tel. 011 470.3684 - 011 567.720 - 011 606.973.

AZIENDA confezioni pronto moda cerca rappresentanti Torino e provincia introdotti nel settore. Telefonare 030 260.181.

AZIENDA leader nazionale proprio settore ricerca agenti per TO-AT-AL-CN a cui affidare esclusiva di zona. Tel. 011 322.482.

AZIENDA leader vernici ricerca rappresentante per zone libere Piemonte. Telefonare 0362 609.380.

CERCASI per Torino e provincia rappresentanti automuniti o padroncini ottime provvigioni Enasarco. Tel. ore 9-12 al 011 911.6645 escluso sabato.

CYNAR Bianco Sarti cerca rappresentanti per Torino città, auto propria. Presentarsi lunedì dalle 15 alle 18,30 in via Stradella 76, Torino.

DISPONENDO uffici e locali si esaminano offerte per rappresentanze esclusive con e senza deposito per il Piemonte. Tel. 301.167 ore 17-20.

DITTA in espansione cerca per Torino e provincia giovane ingegnere o perito introdotto industrie per vendita articoli tecnici. Scrivere: Publikompass 6355 - 10100.

ESPERTO venditore introdotto vendita prodotti siderurgici ventennale esperienza maturata nella zona Piemonte-Liguria esamina possibile collaborazione con aziende come venditore diretto, agente. Scrivere: Publikompass 6480 - 10100 Torino.

FORNITURE per ufficio società ricerca per Torino città abili venditori/venditrici veramente capaci di concludere affari in prima visita, nonché seri, professionali e di piacevole presenza. Si offre stipendio fisso provvigioni inquadramento di legge. Presentarsi ore 14,30-18 Cartsala Sil via Bardonecchia 48, 10139 Torino.

GEOMETRA 42enne introdotto magazzini ed imprese edili offresi. Scrivere: «Publikompass 5331 — 10100 Torino».

LEADER settore prosciutti cotti apre assunzioni di monomandatari 20-30enni fortemente motivati. Richiesta grande determinazione nella continuità dell'impegno. Mensili L. 500.000 più 3 milioni provvigioni medie. Tel. 616.371.

PRIMARIA industria leader nel settore del giardinaggio fortemente pubblicizzata, ricerca agenti di vendita per Aosta Torino Vercelli Asti Novara Alessandria Cuneo e province. Richiedesi persone di indiscutibile serietà, dinamismo, massimo 40 anni, auto propria. Offresi trattamento economico interessante con inquadramento Enasarco e pacchetto clientela acquisita da anni. Brillante possibilità di carriera per i meritevoli. Inizio lavoro immediato. Inviare dettagliato curriculum precisando recapito telefonico a: Publikompass 48 G - 20123 Milano.

RAPPRESENTANTE serio, molto introdotto grandi aziende Torino provincia primarie Case portaulensili cerca. Tel. 0172 5015.

SOCIETA' di consulenze commerciali ricerca agente di vendita per Torino, settore nuovo e non inflazionato da offerte concorrenti. Possibilità concrete. Richiesta laurea o diploma scuole medie superiori. Tel. 011 503.516 Signora Bono.

9 Lavori a ore

offerte

SIGNORA anziana autosufficiente cerca pensionata fissa compagnia e leggeri lavori. Tel. 953.2645 Rivoli.

10 Prestazioni consulenze

INGEGNERE 41enne collaborerebbe con ingegnere libero professionista volente ritirarsi dall'attività od incrementarla in Torino o Milano. Scrivere «Publikompass 7627 — 10100 Torino».

PROGETTISTA esperienza officina cerca aziende per consulenza o tempo pieno, eventuale compartecipazione. Scrivere: Publikompass 1062 - 10100 Torino.

STUDIO immobiliare con esperienza e professionalità accetta incarichi di amministrazioni condominiali in Torino e provincia. Tel. 374.38.92.

VISENTINI ordinaria società contabilità gestionali e fiscali assume incarichi contabilità ordinaria con garanzia assistenza guidata e capillare. Tel. 653.382.

VISENTINI studio professionale curerebbe servizio contabilità ordinaria piccole medie imprese artigiani. Tel. 502.918 - 501.562.

15 Autovetture

ACQUISTA auto pagando subito massima valutazione. Corso Cincinnato 256, tel. 730.2364. Sabato aperto.

ACQUISTANSI AUTO

di tutti i modelli e cilindrate, furgoni e autocarri patente B. Pagamento pronta cassa. Autostadio, corso Agnelli 32, tel. 326.222 e corso Siracusa 33, tel. 329.0861.

ACQUISTASI auto piccola grossa cilindrata anche semestrali massima valutazione contanti via S. Ottavio 32 aperto sabato mattino. Tel. 877.242.

AUTORICCARDONE corso Svizzera 63-76, tel. 745.213 - 761.943. Ritmo diesel CL, Opel diesel, 131 diesel, Ritmo, R5 GS, Visa Club, GT, Clubman Estate, Lna, Panda 30, Diane 6. Nuove: Citroën, Renault, Peugeot, Fiat, Lancia, Mini diesel.

BMW 316 nero 1983 superaccessoriato unipropietario pochi km vende in garanzia Fioraulo corso Turati 13 D.

C.A.S.

Concessionaria Bmw: vendita, assistenza, ricambi. Via Pinelli 14, telefono 480.377.

CITROEN DS 21 Pallas da amatore nera carrozzeria e meccanica perfette. Tel. 411.2953.

GOLF Gtd luglio '83 verde metallizzato tetto apribile cerchi lega doppi fari 60.000 km effettivi vendesi. Tel. 664.0649 pasti.

JAGUAR 4.2 cobalto 1981 tutti gli accessori inurtata pochi km vende in garanzia Fioraulo corso Turati 13 D.

RITMO Abarth 125 '82 Camper 242 6 posti 238 '77/'80 Seat Ronda nuove da 6 milioni 450 mila. G. Auto tel. 276.024.

SENZA cambiali vendiamo 126, Panda, A112, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Bmw, corso Raffaello 3, tel. 658.001.

VOLVO 245 turbo cobalto 1983 interno pelle aria condizionata splendida vende in garanzia Fioraulo, corso Turati 13 D.

VOLVO 760 GLE argento metallizzato '84 tetto apribile aria condizionata in garanzia vende Fioraulo corso Turati 13 D.

2.950.000, 127 Top bella qualunque prova privatamente vendo occasione. Tel. 335.8729.

330 M 80 grigio scuro metallizzato 83 aria condizionata vende Simoni corso Turati 63, tel. 508.109.

18 Acquisto alloggi

A. ACQUISTO causa urgente matrimonio figlia alloggio in Torino recarmi qualsiasi zona pago contanti. Tel. 557.6879.

A. CERCO da acquistare ma solo da privato alloggio con 2-3 camere bagno con ascensore in Torino. Tel. 606.656.

A. VILLETTA libera indipendente con giardino cerco in acquisto immediato vicinanze Torino. Tel. 685.333.

ACQUISTA privato appartamento libero in Torino e 1ª cintura pagamento consegna chiavi. Tel. 850.5966 sig. Franco.

ACQUISTASI [illegible] libera in Torino o prima cintura con giardino anche da ristrutturare. Tel. 839.181.

ACQUISTASI libero 2-3 camere servizi in casa decorosa qualunque zona Torino. Tel. 740.634.

ACQUISTASI libero urgentemente camera tinello servizi in Torino. Telefonare 758.853.

ACQUISTIAMO

interi stabili in Torino e prima cintura. Si assicurano rapide trattative, giuste valutazioni, pagamento contanti, riservatezza. Fiduciaria immobiliare telefono 587.6954.

ACQUISTO alloggio (anche non libero subito purché garantito entro luglio) pagamento 50% subito saldo consegna chiavi. Tel. 617.591. Oreo.

ACQUISTO esclusivamente da privato 2 camere tinello Torino prima cintura. Tel. 536.722 negozio, tel. 640.7437 pasti.

ACQUISTO in Torino appartamento libero entro maggio pagamento immediato. Tel. 699.657.

ACQUISTO privatamente possibilmente Crocetta o zone signorili alloggio da mq 150 a 200. Tel. 593.029.

ACQUISTO zona Stadio S. Rita alloggio 3-4 vani doppi servizi box casa medio signorile. Tel. 399.706 307.746.

APPARTAMENTI, interi stabili, ville casette in Torino Casamercato paga bene contanti. Aperto sabato pomeriggio 011 83.85 corso M. d'Azeglio 23, Torino.

CAUSA trasferimento acquisto alloggio in Torino comodo ai mezzi pubblici. Tel. (0141) 32.634 sig. Gianni (negozio).

CERCASI appartamento libero di camera tinello cucinino e servizi pagamento rapido per contanti. Tel. 687.834.

CERCO alloggio a Torino 3 camere servizi casa bella libero anche a giugno-luglio. Tel. 321.349 ore pasti.

COMPRO urgentemente da privato alloggio libero 1-2 camere servizi anche da ristrutturare. Tel. 378.789 - 332.842.

CONSULCASE

provvigione 3% solo in caso di vendita cerca per propria clientela alloggi di varie metrature. Tel. 740.852.

CONTANTI acquista privato camera tinello servizi a Torino casa signorile astenersi agenzie. Tel. 0125 84.533.

CONTANTI L. 300 milioni cerco libero presto: salone 2-3 camere 2 bagni Crocetta Francia o centro. Tel. 648.426.

DIRIGENTE acquista alloggio libero signorile in zona servita Torino pagamento contante. Tel. 741.3134.

EDILCASE

trova sempre un acquirente per il vostro immobile. Telefonateci senza impegno. Consulenza e valutazioni gratuite. Edilcase corso Matteotti 47. Tel. 548.154.

EDILFIDUCIARIA

rapidità di acquisto, rapidità di vendita, rapidità di pagamento, rapidità. Telefonateci rapidamente al nn. 513.653/4/5.

FIDANZATI cercano in acquisto libero 2 camere tinello cucinino casa decorosa in Torino. Tel. 481.114.

GABETTI

6787 e San Mauro abbiamo numerose richieste di casette villette appartamenti in villa pagamento contanti.

GABETTI

Per vendere nel modo migliore cinque formule: Promozione - Intermediazione - Servizi integrativi - Vendita all'inquilino - Anticipazione immediata. Telefonando al 6787 riceverete subito senza alcun impegno la dettagliata descrizione delle cinque forme contrattuali con l'indicazione del costo dei servizi. Mettete la vostra casa sul binario giusto.

GABETTI 6787 cerca appartamento di 3-4 vani in zona Francia Vanchiglia libero affittato pagamento contanti.

GRIMALDI

640.6326 ricerca per propri clienti in Moncalieri appartamenti 1-2-3 camere cucina, pagamento in contanti.

GRIMALDI ELITE

ricerca per propria selezionata clientela appartamenti prestigiosi in Torino e precollina. A Torino in corso Re Umberto 54, tel. 505.919 int. 26.

GRIMALDI 505.919

Torino, corso Re Umberto 54, rapidamente definiamo la vendita del Vostro appartamento con pagamento per contanti.

IL PUNTO IMMOBILIARE

cerca alloggi per propria clientela. Tel. 558.235 - 658.303.

IMMOBILIARE SAN PAOLO cerca per acquisto con pagamento contanti appartamenti ville in Torino. Tel. 011 505.000.

INV.IMM. ricerca in Torino e provincia stabile non recente composto di vari alloggi anche occupati. Tel. 516.283.

NOTA società ricerca per cliente prestigioso attico luminoso o piano alto preferibilmente zona centro o Crocetta composto da salone 2 camere cucina biservizi. Volendo box auto. Pregasi citare numero telefonico per immediato contatto. Scrivere: «Publikompass 290 — 10100 Torino».

OCCUPATO acquisto appartamento signorile centrale divisibile oppure 2 alloggi adiacenti. Tel. 650.9970 mattino.

PRIVATO acquista per contanti alloggio di 120-150 mq in Torino casa signorile. Tel. 959.9346.

PRIVATO acquista solo da privato appartamento libero in Torino o prima cintura, tel. al 695.641.

PRIVATO acquista alloggio mq 80-100 in Torino o prima cintura. Tel. 653.668 - 775.484 serali.

RICERCO appartamento libero di camera tinello e servizi disponibili L. 25-30 milioni subito. Tel. 650.4096.

SABATELLI IMMOBILI 655.359 682.669 acquista per contanti in Torino e cintura appartamenti ville stabili.

514.267 consulente cerca alloggi in Torino centro precollina di taglio medio piccolo per referenziata clientela.

(continua)

Annunci Economici Facili

Annunci economici via filo.
Dettate il vostro annuncio a Publikompass (011) 6502165.
Riceverete l'indicazione del costo e potrete comodamente effettuare il pagamento presso il più vicino sportello della Cassa di Risparmio di Torino o dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.
Da questo momento il vostro annuncio è in buone mani.

LA STAMPA
Vendere, comprare, cercare, trovare. Basta telefonare!

Migliorate le qualità dell'Ubidecarenone

Un farmaco aiuta il cuore malato

TOKYO — Nell'ambizioso programma di riuscire a «ricaricar d'energia» tanti cuori malati di cronico «debito d'ossigeno» (da *cardiopatia ischemica* e da ... senile) i ricercatori giapponesi, già da 10 anni, hanno scelto — con meritata fortuna scientifico-pratica — la ... del «farmaco ... natura insegna». Nel cercar di ridar vita agli impoveriti «sistemi ... getici» di questi stanchi ... tori cardiaci, i più moderni medicamenti (vasodilatatori, calcioantagonisti, betabloccanti) puntano tutti, in *via chimica*, ad attivarne il rifornimento cellulare d'ossigeno (o a risparmiarne le «spese»), perché, in più rispettosa e più fisiologica via *naturale* — questa è l'idea nuova — non cercare una terza strada: quella di ridare al cuore malato — ... pure ... un farmaco sostitutivo — proprio l'aiuto di quei «regolatori ... tabolici» (come ... enzimatiche della «catena respiratoria» della cellula cardiaca) che garantiscono l'integrità e l'efficienza di quell'impareggiabile motore biochimico che è il cuore normale.

Pochi giorni fa, a Tokyo — al Simposio italo-giapponese Eisai-Zambon sul «Coenzima Q-10» (moderatori Ozawa e Paoletti; Kawai e ...) ci si è addentrati nel ... della fine biochimica cardiologica in rapporto agli attuali risultati e ... di un primo farmaco «energy ... ving» del cuore.

Qual è il compito, in natura, del «coenzima Q-10»? Per i ... ultramicroscopiche «fibrille» che — ben stipate e appaiate nelle cellule muscolari cardiache, costituiscono l'«apparato contrattile» ... ritmico lavoro del ... re — il «Co Q-10» (o «ubideca...»), presente e attivo nei mitocondri di tutte le cellule viventi e particolarmente in quelle cardiache) è il «trasportatore di elettroni» che assicura costante e adeguata disponibilità ... substrati di ... «energia» e pompa». Non c'è dubbio che un farmaco — che sia la «copia conforme» di questa indispensabile so... endogena — ha, oltre al non comune pregio della «non prepotenza chimica» (assenza di effetti collaterali), molti buoni presupposti di razionalità d'impiego. Tant'è ... che, nel mondo, ... tano ormai a decine le più o meno approssimative «copie» — i cosiddetti farmaci «vengo anch'io» — della molecola originale. Evidentemente i giapponesi — ormai maestri d'«inven...» — sono oggi arrivati a regalare agli altri la loro ormai scomoda etichetta di pedissequi «imitatori» di scienza e tecnologia.

Quali sono i risultati dell'Ubidecarenone» dopo ... decennio di esperienza in Giappone? E quali le prospettive ... quando l'italiana Zambon — ... attiva anche in Giappone — ne ha ingegnosamente migliorato le qualità (assorbimento e biodisponibilità)? A 14 anni ... prime osservazioni di Terazawa e dopo 10 anni di impiego clinico il farmaco risulta indubbiamente utile ed efficace come antianginoso, cardioprotettivo e cardioenergetico. Da un prossimo «studio multicentrico» i cardiologi italiani ricaveranno ... dati (efficacia terapeutica e preventiva, associazione con altri farmaci, effetto protettivo ... farmaci cardiotossici, impiego in cardiochirurgia, efficacia nel ... polmonare cronico etc.).

Naturalmente guardiamoci bene dall'affermare subito tuttiquanti — col solito trionfalismo — che dal Giappone è arrivato il toccasana «anti-infarto» e «anti-reinfarto»: ... soltanto che scienza e farmacologia stanno utilmente imparando, entro nuove frontiere, a ben sfruttare persin l'intimo gioco dei pulsatili microprocessori che stan dentro al cuore.

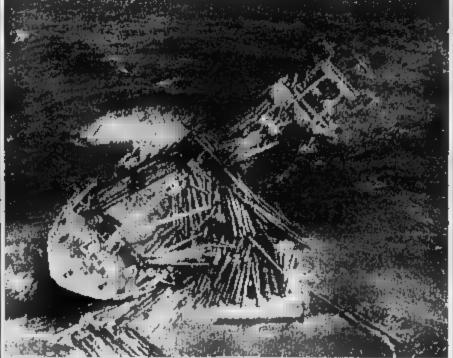
Ezio ...

Voli charter a primavera tra Milano e Alghero

CAGLIARI — Interessante iniziativa dell'Esit (Ente ... Industrie Turistiche) per allungare la stagione primaverile in Sardegna.

L'Esit, di intesa ... l'Alisarda, l'associazione albergatori della provincia di Sassari e l'agenzia di viaggi Utat, ha predisposto alcuni soggiorni di una o due settimane, tutto compreso, dal 5 aprile al 21 giugno.

L'iniziativa, ... ha sottolineato il commissario dell'Esit, Bruno Asili, durante un incontro con giornalisti, operatori turistici e titolari di agen... di viaggio ... è svolto a Milano, quest'anno ha carattere sperimentale.

Chi ha sistemato male il carico?

Osaka. Durante una violenta mareggiata questa nave della Malaysia ha perso i tronchi d'albero (che probabilmente erano stati mal sistemati) che stava trasportando. Tutti i marinai sono stati tratti in salvo

L'Emilia Romagna è in testa nell'efficienza delle Regioni

BOLOGNA — Un dossier curato dall'istituto Cattaneo e realizzato da un'équipe di studiosi americani, guidata dal professor Robert Putnam, fa il punto sulle Regioni a 15 anni dalla loro nascita.

La ricerca, presentata ieri a Bologna, ... le ... dell'attività regionale: riguardano la programmazione, l'inefficienza amministrativa, la ... qualificazione ... personale, il sistema dei controlli, considerato eccessivo, il coordinamento insufficiente. Eppure il cittadino, secondo il dossier, è riconosce ormai nell'istituzione-Regione ed è meno critico verso le Regioni di quanto non lo sia nei riguardi dello Stato centrale.

Una grossa fetta di re...sabilità per la debolezza ... ministrativa delle Regioni è ... classe dirigente regionale, che, secondo il rapporto, ha ignorato «il bisogno di reclutare e qualificare adeguatamente gli amministratori».

In dettaglio, l'indagine fa il punto sul diverso rendimento delle Regioni, sulla base di alcuni parametri, come la stabilità politica, la rapidità nell'approvare i bilanci, la capacità di spesa, la produzione di leggi, l'iniziativa legislativa, la programmazione, le leggi di riforma nei principali settori, gli interventi nel settore abitativo.

Ne viene fuori una «piramide», al cui vertice di rendimento istituzionale si pone la Regione Emilia-Romagna, seguita dalla Lombardia, dall'Umbria, ... Toscana e dal Veneto, tutte amministrazioni che rientrano in una fascia di efficienza elevata. Un po' ..., su rendimenti medio-bassi, le Marche, la Liguria, il Lazio, l'Abruzzo, la Basilicata, il Piemonte, la Puglia, la Campania, il Molise, e la Calabria che rappresenta il classico fanalino.

Possono rallentare una polizza in espansione

Le imposte minacciano l'assicurazione sulla vita

Nel 1984 l'incremento ... domanda assicurativa nel ramo vita e capitalizzazione è stato, rispetto al ... del 28,6 ... circa: ... record, asseriscono gli operatori del settore, se si tiene conto della scarsa importanza ... aveva fino a qualche anno fa questo tipo di assicurazione. Uno degli elementi che ha favorito l'«esplosione» dell'assicurazione ... è ... che i ... pitali incassati alla ... esenti dalle imposte. La semplice notizia che si progetti di tassarli, ha già avuto qualche effetto negativo.

In astratto può anche essere ...to che tali somme ... no... ad una trattenuta fiscale, ... si capisce perché lo ... ragionamento non venga fatto per i Bot e Cct. Qualcuno si domanda anche se il vero scopo sia quello di evitare ... diminuzione degli acquisti ... titoli di Stato ... forme assicurative.

Il «boom» delle polizze «pensione» si deve certamente al fatto che da qualche tempo ... sono ... indicizzate in modo da ridurre gli effetti ... svalutazione che aveva portato, in passato, a una diffusa sfiducia nei meccanismi assicurativi privati, che non tenevano conto del mutato valore della moneta. ... ha anche contribuito la crisi del sistema pensionistico con le ... evidenti ingiustizie e con i timori di «bancarotta» formulati dagli stessi responsabili dell'Inps.

In ogni caso la situazione di incertezza è la peggiore e sarebbe bene che, qualunque decisione ...a presa in proposito, ... rapida e chiara. Fra l'altro corrono voci su eventuali proposte di imposizione fiscale anche sui capitali riscossi dagli eredi in ... di morte dell'assicurato. Prendendo questa voce ... serio, si potrebbe intravedere la possibilità che qualcuno escogiti un'imposta sugli ... dennizzi di infortunio e ... gari sui risarcimenti ... derivanti dalle ... riportate in incidenti della strada.

Se un tempo non erano pochi coloro che dirottavano «premi» oltre confine per le polizze sulla vita, vi è il rischio che le varie incertezze sui meccanismi proposti in questi giorni, riconducano nuovamente il ... ad esportare la nostra valuta in forma clandestina, ... evidente danno per la bilancia ... pagamenti. Si tratta, ovviamente, di operazioni illegittime ma, per una volta ... che ... settore «tira», non si capisce perché si ...hi di rallentare lo sviluppo con misure non sufficientemente meditate. Oltre tutto la recente liberalizzazione dell'esportazione di valuta per fini turistici ... a 5 ... di lire l'anno, può di fatto facilitare l'acquisto ... «polizze di contrabbando».

Giuseppe Alberti

CAGLIARI — E' stato arrestato da agenti della squadra di polizia giudiziaria ... di Cagliari della polizia ... Luca Guiso, di 37 anni, noto tra gli investigatori come il «re delle truffe automobilistiche», appellativo questo ... gli è stato ... per ... lunghissima serie di raggiri attuati ai danni di acquirenti di autovetture.

I truffati sarebbero diverse centinaia, molti dei quali ... continente (Genova, Asti, Vercelli, Torino).

Ieri pomeriggio nel mulino Castelli

Lucca, ... esplode un morto ... due feriti

LUCCA — Un operaio è morto ed altri due sono rimasti feriti in modo molto grave per l'esplosione di una caldaia avvenuta ... pomeriggio nel mulino Castelli di San Pietro a Vico, vicino a Lucca.

L'operaio morto si chiamava Giovanni Benedetti, era di San Pietro a Vico ed aveva 19 anni. I feriti, entrambi ricoverati in ospedale con prognosi riservata, ... Giancarlo Michelotti, di 28 anni, di Lammari, e Renzo Matteucci, 39 anni, di Ponte a Moriano. I due hanno riportato ferite varie ed ustioni di terzo grado ... nel ... per ....

L'esplosione è avvenuta ... verso le 15,20 e non se ne conoscono ancora le .... Lo scoppio ha fatto crollare il tetto e parte delle strutture murarie del capannone. Sotto le ... sono rimasti Matteucci e Michelotti, poi liberati dai pompieri. Il primo è stato trasportato con un elicottero dei carabinieri al Centro ustioni dell'ospedale di Sampierdarena; l'altro è st... condotto ... al Centro ... di Pisa.

... difficili, e purtroppo vane, sono state le operazioni di soccorso per Giovanni Benedetti.

Un assessore di Potenza a giudizio per epidemia colposa

POTENZA — L'assessore ... Sicurezza sociale del Comune di Potenza, Giuseppe Lamanna (dc), ed il presidente degli Iacp, pure del capoluogo, Mi... Speranza (psi) ... stati rinviati a giudizio con le imputazioni di ... sione di atti di ufficio e di epidemia colposa.

Lo stesso provvedimento ha colpito anche due tecnici dell'amministrazione ... nale preposti ... manutenzione della rete idrica cittadina, Salvatore Fiorellini e Antonio Tesina.

Si ... di stabilire le eventuali responsabilità penali per l'epidemia di tifo che si diffuse nel capoluogo lucano nell'estate '82, interessando una cinquantina di famiglie per la quasi totalità residenti in viale Firenze.

Arrestato camorrista ricercato ... due anni

ROMA — E' stata una biturbo Maserati a tradire il camorrista Antonio Scrimieri ricercato da due anni. La «mobile» romana era sulle sue tracce da cinque mesi, ma il malvivente — associa... di stampo mafioso, ... pine, traffico d'armi e droga — era sempre riuscito a sgusciare ... le maglie delle trappole che gli venivano tese.

Antonio Scrimieri, 31 anni, era ricercato dal ... dell'83 quando la polizia iniziò a Lecce — dove il camorrista è nato e operava aggregato al Cna di Cutolo — una inchiesta a tappeto contro la delinquenza organizzata.

Le indagini portarono all'arresto ... suoi complici Pasquale Scotti (ora pentito) e Giuseppe Tuca, detto «o Giappone». La polizia a Lecce scoprì otto covi arrestando altri cinque ... alla gang.

Franco Ferrari vince il premio Max ... di giornalismo

MILANO — L'inviato speciale della Rai Franco Ferrari ... Tg2 ha vinto la quinta ... premio intitolato alla memoria di Max David: una targa d'argento e cinque milioni di lire, ogni ... segnati al giornalista distintosi per un grande ... d'informazione. ... viene premiato *«per avere realizzato una serie di servizi ... alla levatura giornalistica dal Libano, dando prova di grande rispetto per la notizia, ... scrupolosa ricerca della ..., di coraggio fisico e ... partecipazione umana»*.

Il tempo oggi

situazione: sul Mediterraneo ... si consolida l'alta pressione. Residue condizioni di instabilità ... regioni ioniche.

tempo previsto: sulle regioni ioniche nuvolosità variabile con ... brevi precipitazioni e tendenza a ...oramento. Sulle restanti regioni sereno o poco nuvoloso. Foschie e banchi di nebbia in Val Padana di notte.

temperatura: pressoché stazionaria.

venti: intorno Est: deboli al ..., moderati al Centro e al Sud.

mari: generalmente poco mossi.

... per domani: generalmente sereno o poco ... salvo ... regioni ioniche. ... in parziale ... il giorno in Val Padana.

città italiane

Bolzano	—6	5	Pescara	1	8
V...	—6	4	Roma	0	12
Trieste	1	4	Campobasso	—3	1
Venezia	—3	7	Bari	3	8
Milano	—4	7	Napoli	3	8
Torino	—4	4	Potenza	—4	0
Cuneo	—3	6	S. M. Leuca	8	8
Genova	3	12	R. Calabria	7	12
Bologna	—3	6	Messina	8	11
Firenze	0	10	Palermo	10	12
Pisa	0	12	Catania	8	12
Ancona	—2	5	Alghero	3	12
Perugia	0	4	Cagliari	0	14

città estere

Amsterdam	1	6	nuvoloso	Lisbona	6	13	nuvoloso
Atene	2	7	piovoso	Londra	3	11	sereno
Bangkok	25	33	sereno	Los Angeles	10	20	sereno
Beirut	7	14	sereno	Madrid	3	16	nuvoloso
Berlino	—6	—1	sereno	Miami	21	31	sereno
Bruxelles	—2	7	sereno	Montreal	0	9	piovoso
Buenos Aires	22	31	nuvoloso	Mosca	—16	—8	nuvoloso
Il Cairo	7	16	nuvoloso	New York	5	10	nuvoloso
Copenaghen	—4	—3	nuvoloso	Parigi	—1	9	sereno
Dublino	4	9	nuvoloso	Pechino	—13	—1	sereno
Francoforte	—6	3	sereno	Rio de Janeiro	22	31	nuvoloso
Helsinki	—22	—13	sereno	Singapore	22	33	piovoso
Honolulu	15	25	sereno	Stoccolma	—18	—10	nuvoloso
Johannesburg	15	24	sereno	Vienna	—3	1	nuvoloso

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA ...
PK publikompass
20122 Milano — Via G. Negri 8/10 - Tel. (02) 85 96
10126 Torino — Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65 20 65/65 86 44
28100 Novara — Corso Mazzini 1 - Tel. (0321) 32 341/29 281
16121 Genova — Via Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 56 25 60/56 66 33
17100 Savona — Via Astengo 1/1 - Tel. (019) 38 310/38 64 95
18100 Imperia — Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 27 33 71
18038 Sanremo — Via Giuliani 47 - Tel. (0184) 84 49 40/88 49 40

P H A S

RISULTATI SENZA PRECEDENTI CONTRO LE RUGHE.

PHAS PRESENTA "GRAND SOIN" ANTIRUGHE

Solo Phas poteva trovare una soluzione così rivoluzionaria al problema delle rughe.
Per dare alla pelle il prodotto giusto al momento giusto, Phas ha creato due specifici prodotti antirughe:

Antirughe Azione Giorno.
Una crema ricca di estratti biologici di alta efficacia contro le rughe che sa anche nutrire, idratare e proteggere la pelle.

Antirughe Azione Notte.
Emulsione fluida molto concentrata 137% di principi attivi, stimola l'attività della pelle nel momento in cui si rigenera più intensamente.
Grand Soin Anti-Rides: due prodotti che insieme combattono ancora meglio le rughe.

Prodotti ipoallergenici studiati e testati per ridurre i rischi di reazione allergica. Solo nelle farmacie esclusive Phas.

PHAS
Formule ipoallergeniche.

I ■

■ amici della ■ bionda Lisa hanno appena terminato una corsa e ognuno ne parla. Osservate testo e disegni e ■ quali sono i nomi dei sei ragazzi. *(d. r.)*

Twixt

Twixt ■ un gioco, inventato ■ Alex Randolph, diffuso dal ■ in Usa e in Europa Occidentale in varie edizioni (3M, Avalon Hill, Schmidt, Ricordi).

Si gioca su un tavoliere con ■ punti. La ■ centrale, ■ ■ punti, è delimitata ■ due ■ bianchi (sopra e sotto) e due lati neri (a sinistra e a destra).

L'obiettivo ■ gioco è collegare lati opposti del tavoliere: il Bianco i due lati bianchi (sopra e sotto), il Nero i due lati neri (a sinistra e a destra).

■ gioca in due, alternamente, collocando ogni volta una pedina in un qualsiasi punto libero, ma ■ al di là dei bordi dell'avversario.

Due o più pedine dello stesso colore, quando sono a ■ distanza che corrisponde alla ■ del cavallo negli scacchi (sulla diagonale di un rettangolo di 6 punti), possono essere unite con un legante. I leganti non si possono incrociare. Prima di ■ ■ è permesso togliere uno o più leganti del proprio colore collocati in precedenza. Vince chi riesce a collegare i suoi due lati ■ tavoliere, sbarrando il passo all'avversario.

Per i problemi di Twixt si usa solo un quarto di tavoliere (142 punti), con ■ bordo bianco sopra e un bordo nero a sinistra.

■ tratta ■ di trovare la ■ vincente per il Bianco (che ■ per primo), cioè la ■ che consente al Bianco di raggiungere il bordo più alto.

Nella notazione si indicano le coordinate delle mosse.

I leganti vengono notati con lineette: D4 - - significa che si mettono due leganti dopo aver collocato una pedina in D4. Quando ■ tolgono dei leganti, lo si indica tra parentesi: (G6-F4) significa che si toglie il legante tra G6 e F4.

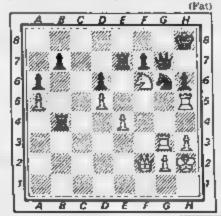
Il problema di oggi è piuttosto semplice... ma non senza qualche tranello.

Per aiutarvi vi invitiamo a prender fiato: è una bella tirata arrivare alla fine. Noi vediamo ■ soluzione in ■ mosse.

Parole incrociate

(Disegnatori Riuniti)

ORIZZONTALI: 2. La fabbrica degli slogan (due parole); 20. Iniz. di Canova; 22. Robbe-Grillet (scrittore); 23. Balzac... in italiano; 24. A ■ costo; 26. Marinea ■ spostamento; ■. Uno strumento musicale; ■. Arma per la scherma; ■. Anagramma di «odiate»; ■. La vitamina B1; 33. Domenica sul datario; 35. Ladd (attore); ■. Ossa del torace; 37. Formazione cutanea tondeggiante; 38. Pianta ■ palude; 40. Piena ■ punte; 41. Boletus edulis; ■. Traghettatore dantesco; ■. Iniz. di Esch; 44. ■ petrolifero (sigla); 45. Anguilla elettrica; 46. Il regno ■ Federico Guglielmo II; 47. Vettura londinese; ■. Sigla ■ Ravenna; 49. Regione storica asiatica; 50. Anagramma ■ «esperte»; 51. Pietra dell'arrotino; 52. Michele (giocatore ■ basket); 53. Vivono di ruberie; ■. Capitale transalpina; 55. Stella di Hollywood; 57. Settore di palazzo; 58. Ottenere in restituzione; 59. Taccuino di ballerina; 60. Conclude il pagamento; 62. Ha scritto «L'Ambleto» (sic); ■ Mino (pittore); 64. Scrisse «Le opere e i giorni»; 66. Assistente ■ volo; 67. Gare podistiche; ■ Fondo ■ bottiglia; 69. Ordigno spaziale (due parole).

VERTICALI: 1. Volontari garibaldini (due parole); 3. Resa effervescente; 4. Gruppo ristretto; 5. Personaggio fiabesco; 6. Donne del parentado; 7. La domenica ■ Baudo; 8. Proprietà magnetica; 9. Lo scrittore ■ «Vita ■ ■ Chisciotte e Sancio»; 10. Acido disinfettante; 11. Rugiada gelata; 12. Isola del clima freddo; 13. Andato; 14. Simbolo del cobalto; 15. Scrisse «Marco Visconti» (iniz.); 16. L'arte di Orazio; 17. ■ come ■ falco; 18. Svevo (scrittore); 19. Celeste verdiana; 21. Fu sostituito da Diaz; 25. Città spagnola ■ ■ festival cinematografico; 27. Risultati di sottrazioni; ■ Hanno soci tesserati; ■. Cani dal pelame fulvo; 32. Squadra di calcio umbra; 33. Parti interne di porti; 34. Fissazioni; 37. Molluschi lamellibranchi; 38. Attivi sostenitori; 39. Tre lettere per questa; 41. Misura di volume inglese; 42. Ritenersi; 43. Antonio (musicista, maestro di Beethoven); 45. Comanda ■ divisione (abbrev.); 46. Scrisse «La vera storia del cavaliere Des Grieux e di Manon Lescaut»; 47. In testa al cervo; 49. La più famosa Brigitte; 50. Parco viennese; 51. Il nome ■ Carnè; 52. Pianta delle Composite; 53. Anello ■ sportivi; 54. Colpo amichevole sulle spalle; 56. Informa da Mosca; ■ Tornano agli editori; 59. Costosi; 61. Poesia classica; 62. Cifra ■ stabilire; 63. In molti cognomi scozzesi; 65. Lionello doppiatore ■ Woody Allen (iniz.); 66. Centro di Tahiti; 67. La terza nota musicale

Le ■ saranno pubblicate su «La Stampa» martedì 26 febbraio ■.

Dama

(Fat)

Dama internazionale: restiamo ■ tema di tiro e controtiro per un'altra posizione molto istruttiva (diagramma). Dopo 1) 27-21, 16x27; 2) 32x12, 23x43; 3) 12x23, 19x28; ■ 30x10, non ■ il Bianco che vince, ma il Nero grazie ■ ■ grazioso controtiro. Riuscite a trovarlo? Recenti risultati internazionali: Urss batte Olanda 17 a 15; Usa batte Canada 21 a 7.

Scacchi

Concludiamo ■ breve rassegna di posizioni dall'Olimpiade 1984 con la partita Huss-Pandavos; dopo 35 mosse ■ è giunti nella situazione raffigurata dal diagramma. Il Bianco ha vinto ■ ■ Df5, Te4; 37. Cg4, Rg8; 38. T:h6, Te:e4; 39. Cf6, Rf8; 40. Th:g6, f:g6; 41. T:g6, Tf4; 42. Cd7, abbandona. Tuttavia avrebbe potuto vincere più in fretta e ■ modo assai più brillante. Come?

(Fat)

Più ■ meno

Inserite una sola volta, nelle caselle ■, tutte le cifre comprese fra 5 e 13 ■ modo che eseguendo le operazioni orizzontali ■ si ottengano i ■ indicati in basso e a destra.

■ Mind

(A.I.G.I.)

Proposte: A = azzurro, B = bianco, G = giallo, N = nero, ■ = ■ V = verde. Risposte: nero = colore giusto ■ ■ giusto; bianco = colore giusto ■ posto sbagliato. Sulla ■ ■ quattro proposte e risposte presentate trovare la combinazione giusta.

Rebus

(frase 7,6)

Le lettere della domenica

Il «ciuffo» manzoniano

Nell'articolo apparso ■ sulla «Stampa» («Computer investigatore»), Tristano Boielli, parlando delle «Concor■» manzoniane, a cui ho lavorato ■ Egidio ■ Boca e Sandro Orlando, mi chiede delucidazioni su «zuffo». Non si tratta di errore ■ stampa.

«Zuffo» è variante di «ciuffo»: le gride citate nel Promessi sposi impongono infatti ai barbieri (capitolo III) di tagliare «trezze, zuffi, rizzi» a chiunque. Invece nel romanzo non c'è «zuffo», neppure una volta: non è che tutto vada liscio, nel libro, ma «zuffi» non se ne fanno.

Giorgio De Rienzo

Nessun moralismo sull'eutanasia

Vorrei dire al giovane ■ ha scritto sull'eutanasia ■ domenica 13 gennaio, che la massima ipocrisia è ammantata di moralità, non sulle sofferenze proprie, ■ su quelle degli altri.

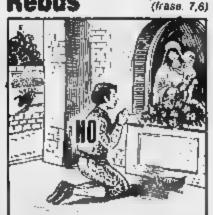
Questo avviene ogni volta che l'accanimento terapeutico sottopone il malato a tutte le tecniche e i ritrovati scientifici che prolungano la vita ■ offrire contemporaneamente analoghi strumenti analgesici per rendere più sopportabile quell'esistenza che è imposta.

Il fanatismo di chi teme anche lontanamente la parola «eutanasia» giunge a questo. Inoltre la morte è un fatto naturale a cui tutti andremo incontro: Che cos'è tutta questa gonfiatura pseudomorale che ha il terrore della morte, quando ci possono ■ persone che, lontane dal procurarsela, attenderebbero con serenità il passaggio ■ vorrebbero ■ lasciate in pace?

E' questione di libertà, ■ rispetto della libertà. Solo in questa direzione, per i credenti e i ■ credenti, vi può essere il vero bene.

Luciana Bertuzzi, Milano

Chi ha visto l'ungherese?

Nel ■ della realizzazione di un documentario girato in Italia sulla Grande Guerra, ■ venuti a conoscenza del fatto che ■ veterano ungherese ■ rimasto, a ■ tempo da voi, dove ■ ■ sposato e ha avuto famiglia ■ più ritornare in Ungheria.

Purtroppo ■ lui ■ sappiamo nemmeno ■ nome, né se ■ ■ vivo. ■ sistema che ci rimane per cercare ■ rintracciarlo ■ quello ■ lanciare, tramite vostro, un appello, in modo che ■ qualche vostro lettore lo conosce ■ lo ■ conosciuto o ne ha sentito parlare, lo faccia sapere.

Gyula Gulyás, János Gulyás
Budapest

San Patrignano e dintorni

Faccio qualche considerazione in merito ■ vicenda di ■. Patrignano, conclusasi, in prima istanza, con la condanna di Muccioli per «sequestro di persona». La sentenza è stata accolta dai presenti con uno sdegnato «vergogna» rivolto al collegio giudicante. ■ ■ caserai doverosamente attenuto al disposto di ■ legge, la 685, a suo tempo accolta per acclamazione, magari dallo stesso pubblico, come di consueto, sensibile al fumo inebriante della pirotecnia demagogica: se la legge è improvvida (vedi anche ■ «180»), cosa c'entra il giudice?

E' tempo, invece, che ci si convinca una volta per tutte che quello della droga è fenomeno oscuro a tutti. Non inganni, quindi, il pullulare di «drogalogi», poiché se ■ totale l'acquisizione scientifica sul meccanismo d'azione dell'eroina sull'organismo, altrettanto totale ■ l'ignoranza sull'intima ripercussione devastante che la sostanza procura nel nucleo della personalità, stravolgendo ■ sfera etico-morale, sentimentale ed affettivo-emotiva dei ■ stri figli.

Giovanni Gentile
neuropsichiatra, Torino

L'eredità ■ Piero Sraffa

■ suo testamento ■ Sraffa mi ha nominato esecutore letterario, lasciandomi i diritti su tutti i suoi scritti pubblicati e non. ■ avviato il lavoro per un'edizione ■ tali scritti, inclusa la corrispondenza. Sarei lieto di ricevere ogni materiale (anche in fotocopie) e ogni informazione (ivi inclusi ricordi personali) che possano riuscire utili a tale ■.

Pierangelo Garegnani
Dipartimento di Economia Pubblica
Facoltà di Economia e Commercio
via del Castro Laurenziano 9,
Roma

Il francobollo della Comunità

■ parla tanto di unità ■ europea. Vorrei avanzare una proposta di non impossibile attuazione per gemellare i vari abitanti del vecchio continente. Perché gli Stati membri della Cee non si accordano per emettere francobolli «europei»?

La vendita di ■ francobolli (da destinare anche alla normale corrispondenza) dovrebbe avvenire in valori Ecu. In ■ ■ valorizzare, attraverso tale opportunità, quella moneta europea che per svariati motivi non riesce ad avere quel ruolo che le competerebbe.

Ugo De Negri, Modena

Quelle parole straniere

Non ne posso più di storpiature, di usi sbagliati della mia lingua, l'inglese. Esempi? Killer vuol dire uccisore, non «mancato uccisore», né rapinatore, né imbroglione. E si scrive check up, non chek up, anche se non capisco perché la parola «controllo» è caduta in disgrazia.

E non parliamo poi delle parole mutuate ■ linguaggio tecnico, che il discorso sarebbe lungo, con i vari leasing, holding, floppy disk ■.

Quando due inglesi parlano insieme non usano parole come controllo, signore, capobanda.

Lilian Shield Bellissima
Cento (Ferrara)

Gli italiani di Derby

I nostri connazionali che risiedono a Derby (Inghilterra) tra gli altri disagi segnalano anche quello dell'autenticazione delle firme sul passaporto. Il documento è gratuito ma autenticare una firma costa due sterline e mezzo, più il viaggio al viceconsolato di Nottingham (30 chilometri), quando non fino a Manchester, ■ consolato.

Non sarebbe il caso di aprire un'agenzia ■ a Derby?

Giuseppe Calderone
presidente del Circolo Italiano del Mezzogiorno, Derby

Due ragazzi ■ speranza

Siamo due ragazzi di S. Agata de' Goti in provincia di Benevento e dal ■ aprile del 1983 lavoriamo alle dipendenze del Comune con la qualifica di «netturbino».

Il fatto in sé non suscita scalpore, ma provate a pensare che per acquisire un simile lavoro ci son voluti per l'uno un diploma ■ geometra e la frequenza al primo anno del corso di ingegneria presso la prima università di Roma, mentre per l'altro un diploma di maturità magistrale. Con esperienze in campo statistico-sociale alle dipendenze dello stesso Comune.

Ma forse si è abituati a sentirne e vederne talmente di «tutti i colori» che niente può suscitare scalpore. Purtroppo non c'è più bisogno di accendere la tv o leggere un quotidiano o un settimanale per sapere che certamente questa nostra comunità ■ «uomini» ■ come una nave piena di falle.

Può darsi che i sentimenti ■ due ragazzi frustrati non possano interessare. Ciò che chiediamo comunque ■ di avere almeno una speranza ancora, per ■ sentirci chiusi nella gabbia di ogni giorno, della routine. Non basta campare per poter dire di vivere, per sentirsi vivi. Così anche noi col nostro lavoro campiamo, ma sicuramente non viviamo.

Carmine Iannuzzo e Cesare Mattia Domenico
S. Agata de' ■ (Benevento)

No alla legge per la caccia

Ci associamo alla maggior parte della popolazione piemontese che dissente dall'approvazione di una nuova legge-caccia elaborata dalle associazioni venatorie a tutto vantaggio dei cacciatori.

Protestiamo vivamente contro questo ennesimo attentato alla natura che minaccia ulteriormente l'esistenza dell'avifauna la cui presenza è in continua diminuzione e i danni che da questo derivano in allarmante aumento.

Perché gli interessi di parte stanno eliminando l'esemplare legge-caccia De Benedetti degli Anni 70 che portò il Piemonte all'avanguardia nella tutela dell'ambiente?

Certi ■ combattere una battaglia giusta, chiediamo di varare una legge favorevole alla conservazione ■ ambienti che significa difesa della vita ■.

Egidio Foe e altri 25, Torino

Governi omogenei ■ periferia

Credo che l'insistenza con cui ■ segretario della democrazia cristiana De Mita chiede agli altri partners di governo di estendere la loro collaborazione e solidarietà politica di governo anche in periferia — Comuni e Regioni — vada profondamente appoggiata ■ molteplici ragioni tra le quali: un'armoniosa visione d'insieme, tra le direttive di Roma, e le iniziative programmatiche locali, non di rado tra loro in stridente contrasto; uno stimolo sferzante e forse determinante, al più forte partito comunista occidentale, ad uscire ■ dal guado e farsi forza propositiva ■ governo.

Luigino Ferrari, Verona

Le pensioni dimenticate

Quasi ■ pari ■ una ineluttabile ■ che incomba sul procedere delle nostre istituzioni giuridiche, ■ viene enunciata ■ presidente dell'Alta Corte Leopoldo Elia, l'impossibilità ■ ottemperare, in tempi brevi, alla soluzione delle innumerevoli cause giacenti che travagliano, con il loro esorbitante numero, quella serenità di giudizio cui ogni inquirente ha diritto.

E, nota toccante per le sue implicite connessioni con la drammatica ironia che a volte riveste la sorte avversa, emerge la constatazione che solo entro l'anno 2000 potrà essere giudicata l'ultima istanza relativa alle 200 mila pensioni di guerra.

Ma se, come giustamente scrive Gianfranco Piazzesi: — «La Corte dei naufragi» su La Stampa di domenica 10 corrente — l'Alta Corte è costretta a destreggiarsi «in una società sempre più confusa ed esagitata», è pur vero che dovrebbero esserle attribuiti compiti più consoni alla sottile specializzazione richiesta ai suoi giudizi, ■ dole il rispetto dovuto.

Ferruccio Bertolotto
Segretario provinciale
Partito Naz. Pensionati, Torino

Potatura

■?

Tra breve, in ogni città, avrà inizio quel «rito» che riduce le piante del verde urbano a mozziconi senza vita: è il rito della potatura selvaggia. In merito al quale hanno già avuto modo di esprimersi — e gli organi di stampa ■ stati in più occasioni tribuna di ■ e proteste — ecologisti, esperti e semplici cittadini.

Non ■ capisce perché l'esercito di accette e motoseghe sia tanto zelante nell'accanirsi contro ■ alberi, che hanno bisogno di ■ rinforzati e ■ decapitati. Le conseguenze di tale criterio d'intervento, ■ resto, si ■ rivelate estremamente negative, poiché le piante stentano a riprendersi ed invece ■ offrire una chioma più rigogliosa, danno segni di sofferenza. Restano per molto tempo «monche» e «calve» privando le strade, i viali, i giardini pubblici di un poco di refrigerio, già tanto raro in un ambiente urbano che conosce soltanto l'imperativo del cemento.

Maria Teresa Castellano
Savona

Quando l'animale fa da ■

Ho letto su *La Stampa* ■ martedì ■ febbraio ■ articolo di Franco Giliberto ■ contenente un'intervista al prestigioso studioso prof. Pietro Croce, patologo clinico, microbiologo, anatomopatologo, sul problema della vivisezione.

Ora, premesso che sono un grande amante degli animali e dando per scontato che chiunque reputi inutili e incivili alcuni esperimenti di «vivisezione» nel vero senso della parola (eseguiti magari ■ barbari espedienti quali il taglio delle corde vocali per non avere rumori fastidiosi) ciò nonostante mi sembra che il punto ■ vista dell'intervistato sia ■ po' fuorviante e troppo ristretto ■ ■ ambito specifico ■ problema: ■ porta, a mio avviso, a suggerire al lettore valutazioni non esatte sulla necessità o no dell'uso di animali in laboratorio.

Il professore infatti insiste sulla realtà di molti farmaci sperimentati su animali e poi rivelatisi tossici per l'uomo: ma gli animali, in laboratorio, non sono solo sfortunati assaggiatori di molecole che l'uomo perverso crea: essi sono anche un valido ■ per comprendere le basi di meccanismi di infiniti fenomeni che, analoghi, avvengono nell'organismo umano che per la ■ enorme complessità non permette, a volte, un approccio di studio altrettanto diretto.

Che dire di centocinquant'anni di ricerche in campi biomedici quali l'anatomia, la fisiologia, la microbiologia, l'immunologia, l'oncologia, la chirurgia, ■ biologia molecolare?

F. S., Novara

Il Bollettino d'informazione sui farmaci del Ministero della sanità ha segnalato che in Italia dal 1972 al 1983 è stata revocata la registrazione (ossia la vendita) di ■ specialità medicinali. Tutti farmaci che avevano brillantemente superato l'esame, imposto dalla legge, della sperimentazione sull'animale prima di essere messi in commercio.

Alcune di quelle specialità medicinali non erano più all'altezza dell'evoluzione terapeutica, altre non avevano mai avuto una dimostrabile utilità, altre ancora erano assurdi doppioni, e infine c'erano ■ medicine eliminate perché dannose o pericolose per l'uomo. A che cosa serve dunque la sperimentazione sull'animale? Quanti anni occorrono di somministrazione nell'uomo, prima che ■ si accorga che una sostanza è inutile e potenzialmente dannosa?

Sara Crocato, Venezia

Nell'era dei megacomputer e della sempre più sofisticata spettrografia di massa, della radioimmunoessay e della clonazione, che presuppone esperimenti in vitro e non in vivo, la pratica della vivisezione appare anacronistica. Esistono circa 300 ■ ■ specie ■mali sulla Terra, e nessuna delle sperimentazioni condotte ■ una specie può essere estrapolata a nessuna ■ altre, ■ compreso.

I ricercatori hanno bisogno di modelli sperimentali? ■ impostino ■ computer, sondino seriamente questa enorme possibilità operativa, come accade già ■ pochi laboratori scientifici degni ■ questo nome.

Leandro de Saint, Bergamo

AVIS

Insieme, salviamo una vita.

I prelievi di sangue si effettuano
— CENTRO TRASFUSIONALE ■S, via Ventimiglia 1 (Ospedale S. Anna) tutti i giorni feriali e festivi dalle 8 alle 12.
— GIARDINI di piazza CARLO FELICE (Porta Nuova) Autoemoteca «STRATORINO» dal lunedì al sabato dalle 7,45 alle 12.
— PIAZZA DONATORE DI SANGUE (davanti all'Ospedale Nuova Astanteria Martini) dal lunedì al sabato dalle 7,30 alle 11,30.

MARZO

Venerdì 1	Mazzè, Tonengo
Sabato 2	C.so Orbassano n. 214
Domenica 3	*Chiese:* S. Giovanni Maria Vianney (C.so Corsica 156). Marentino, None, Vinovo, Roata, Villariocchiardo
Lunedì 4	Brandizzo
Martedì 5	Cavour, Balangero
Giovedì 7	Porte, Villar Perosa, Cigliano
Venerdì 8	Rivoli, Venaria, Luserna S. Giovanni
Sabato 9	Mercato della Crocetta (C.so A. De Gasperi) Cambiano
Domenica 10	*Chiese.* Visitazione (C.so Francia 272), Alpignano, Foglizzo, Germagnano, Grugliasco, Racconigi, Settimo T.■ Villanova, Villastellone
Martedì 12	Susa
Mercoledì 13	Robassomero
Giovedì 14	Rivoli, Airasca
Venerdì 15	Chivasso, Virle
Sabato 16	Mercato di via Nagarville, Pianezza
Domenica 17	*Chiese:* S. Domenico Savio (Via Paisiello 37), Nichelino, Collegno, Nole C.se, Pianezza, Trofarello, Tronzano, Caselle, Govone d'Alba
Lunedì 18	So■ Bosco
Martedì 19	Susa
Mercoledì 20	Saluggia

■ A DIGIUNO PER ■ DONAZIONI

Fiera del Bianco
FRETTE

COMUNICATO
Causa ■ avverse condizioni metereologiche che hanno impedito a molti nostri Clienti di effettuare i tradizionali e convenienti acquisti durante la nostra Fiera del Bianco con sconti fino al 50%, si informa che in via eccezionale ■ stato deciso la proroga ■ fino a tutto
SABATO 2 MARZO

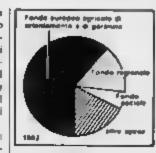
La presidenza italiana Cee e i nodi dell'agricoltura

120 giorni da non buttare

Ancora centoventi giorni: passeranno in fretta, saranno tumultuosi e laceranti. Poi la presidenza delle istituzioni comunitarie passerà al Lussemburgo. Il semestre (due mesi sono già passati) di presidenza italiana del Consiglio [illegible] ministri della Cee può essere molto importante per [illegible] nostra agricoltura. C'è in ballo — primo e fondamentale problema — l'allargamento [illegible] Comunità, che [illegible] ormai impossibile [illegible] rinviare (il 1° gennaio 1986 è troppo vicino). Spagna e Portogallo — ma soprattutto la prima — possono [illegible] guai a molti dei dieci partners europei. Italia, Francia e Grecia temono la concorrenza della Spagna agricola; Germania, Francia, Gran Bretagna, Danimarca e Irlanda guardano con preoccupazione alla flotta dei pescherecci spagnoli. Tutti insieme i Dieci pongono [illegible] Spagna condizioni inaccettabili, che il governo di Madrid ha respinto. Ma senza l'allargamento, la Cee va verso la bancarotta: anche l'aumento delle risorse proprie [illegible]1 all'1,4 per cento dell'Iva nazionale) è legato alla [illegible] Europa dei Dodici.

Il semestre di presidenza italiana incontrerà almeno altri due [illegible] molto intricati: il negoziato sui prezzi agricoli, che dovrebbe concludersi entro fine marzo; il contenzioso fra Parlamento e Consiglio dei ministri, per il [illegible] bloccato ai [illegible] dell'anno scorso.

Questi problemi si [illegible] tengono l'uno all'altro e rendono più difficile il compito della presidenza di turno. Ciò non toglie che l'Italia debba approfittare di questa occasione per svolgere, anche in campo agricolo, un'azione [illegible]tiva che gioverebbe non solo all'agricoltura, ma all'intera costruzione [illegible] nazionale: la pac (politica agricola comune) è il settore dove il processo d'integrazione europea è più avanzato, specie dopo il drastico ridimensionamento delle politiche regionale e sociale.

Durante la discussione sui nuovi prezzi agricoli, non sarebbe quindi fuori luogo un'azione della presidenza italiana — come ha di recente suggerito anche il senatore Alfredo Diana, grande esperto di cose agricole e soprattutto agro-comunitarie — per rivedere i criteri [illegible] i quali si fissano questi prezzi, al fine di restituire loro la funzione di orientamento della produzione.

Al sistema delle quote fisiche di produzione sarebbe preferibile quello delle soglie finanziarie (obiettivi di spesa) che, nel rispetto del rigore di bilancio, modula i sostegni in funzione degli [illegible] damenti di mercato e fa salva la possibilità di crescita in [illegible] di produttività dell'agricoltura. E' questa un'esigenza sentita oggi da Italia, Grecia e Irlanda; domani anche da Spagna e Portogallo.

Nel frattempo non va esclusa la possibilità di chiedere un congelamento dei prezzi garantiti ai livelli attuali, fatti salvi gli adattamenti per le colture soggette a obiettivi di produzione (cereali, ortofrutticoli trasformati); e nello stesso tempo di rifiutare un aumento del prezzo del latte: questa proposta contrasta con la prudente politica dei prezzi decisa, insieme con le quote fisiche di produzione, dal Consiglio dei ministri, e con l'incremento di spesa fatto registrare [illegible] [illegible] nel 1984. Secondo Diana, bisognerebbe anche chiedere l'abolizione della tassa lineare di corresponsabilità, in quanto inefficiente e superata [illegible] cosiddetto superprelievo.

Per i non addetti ai lavori ricordiamo che il superprelievo colpisce l'allevatore [illegible] misura minima [illegible] 75% del prezzo indicativo, per ogni litro di latte prodotto in più rispetto a una quantità determinata. La tassa lineare è pari al [illegible] del prezzo indicativo; la sua abolizione consentirebbe di premere sulla Germania per un'adeguata riduzione degli importi compensativi monetari di segno positivo.

Vedremo in successivi servizi quali altre iniziative sarebbero utili, per l'agricoltura italiana, nei 120 giorni che ancora rimangono alla presidenza italiana.

Livio Burato

Importanti esperimenti in Usa

Piante vaccinate come gli animali

Il [illegible] della vaccinazione ha [illegible] definitivamente molte [illegible] nella specie umana [illegible] [illegible] quelle animali; ora si intravede la possibilità di adottare lo stesso procedimento anche per le specie vegetali. Buoni risultati [illegible] stati ottenuti in laboratorio chimico dell'Università del Kentucky (Usa), dove piante di cetrioli e di tabacco sono state immunizzate contro le loro malattie più comuni attraverso la somministrazione preventiva di piccole dosi dell'agente patogeno.

Il meccanismo dell'immunizzazione non è [illegible] chiaro, [illegible] dalle prime indagini sembra che il trattamento stimoli nel vegetale le naturali difese, proprio come agisce il vaccino nelle specie animali; lo stimolo viene trasferito [illegible] le [illegible] a [illegible] l'organismo [illegible] la pianta intera diviene resistente all'attacco di funghi, virus ed altri microorganismi.

Il [illegible] più significativo si è [illegible] [illegible] alberi di mele, che [illegible] stati immunizzati contro la rogna [illegible] l'iniezione di determinati amminoacidi.

In natura la resistenza alle malattie è una regola mentre sono un'eccezione [illegible] [illegible] patologici. [illegible] i meccanismi di difesa che [illegible] [illegible] ad assicurare la sopravvivenza di una specie possono non essere adeguati a soddisfare le necessità dell'agricoltura moderna; nelle colture intensive in particolare la reazione agli agenti patogeni è troppo lenta e ritardata per prevenire seri danni [illegible] piante.

La [illegible]ne [illegible] specie vegetali apre la possibilità di ottenere produzioni più abbondanti [illegible]. [illegible] si darà un impulso decisivo [illegible] collaborazione tra chimica avanzata ed agricoltura, potrà accadere che anche nel mondo vegetale vengano debellate molte malattie che hanno carattere epidemico.

Paolo Volpe

Prezzi agricoli [illegible] riunione a Bruxelles

BRUXELLES — Nuovo «round», domani e martedì, dei ministri dell'Agricoltura dei Dieci, nel [illegible] di far progredire gli orientamenti di gestione della politica agricola comunitaria prima di definire i prezzi.

Per il vino, l'adozione del pacchetto appare in forse.

La Francia insiste perché ciascun [illegible] si [illegible] una responsabilità globale per i quantitativi di vino da distillare.

Si devono rinviare gli impianti di riso, mais, erbai

Continua il freddo Semine in ritardo

Un'altra ondata di freddo, anche se meno violenta di quella di gennaio, s'è abbattuta sulle campagne. L'agricoltura ne soffre, tutti i lavori vengono ritardati. Nella foto, un campo di ortaggi bruciati dal gelo

E' difficile prevedere quale situazione climatica avranno le cinque, sei settimane dell'ultima fase dell'inverno, cioè nel [illegible] girone di ritorno, per usare un [illegible] calcistico. Questo [illegible] è comunque contrassegnato dal freddo, che si protrarrà probabilmente fino all'equinozio di primavera.

Le previsioni [illegible] agganciate ad alcuni possibili casi:

- se l'anticiclone siberiano dovesse spingersi fino alle coste occidentali dell'Europa, è evidente che avremo un ulteriore periodo di freddo glaciale, di nevicate abbondanti e ricorrenti;
- se dal Polo Nord dovessero scendere ampie correnti fredde [illegible] si [illegible] [illegible] l'aria umida circolante sull'Europa continentale e mediterranea [illegible] avremmo un'edizione invernale non dissimile a quella sopraccennata.

Le condizioni umido-termiche dell'attuale stagione migliorerebbero se l'anticiclone delle Azzorre — che [illegible] il beneficio termico [illegible] corrente [illegible] Golfo — giungesse a coprire l'atmosfera dell'Europa.

L'eventualità della caduta di altre nevi e di abbondanti piogge è legata alla massa di [illegible] [illegible] e umida proveniente dall'Africa: in questo caso sull'Italia e sull'Europa si verificherebbe un fastidioso periodo di pioggia e comunque di brutto tempo.

Una cosa comunque è facilmente prevedibile: le semine di riso, mais ed erbai [illegible] ritardate rispetto agli ultimi anni perché l'inverno si è [illegible] nifestato in ritardo e si protrarrà quindi fino alla fine di [illegible].

b. pa.

Si possono iniziare i lavori su medicai, ladineti e «naturali polifiti»

Ecco i segreti per nutrire i prati

L'inverno è la stagione migliore per l'assistenza tecnico-colturale da riservare alle piante erbacee, a [illegible] che ci siano gelo e [illegible]. Infatti, invernali dovrebbero essere (quando il terreno lo permette) le nitrature a grano ed orzo.

Lo stesso discorso vale per l'assistenza colturale ai prati. I prati di tutta la nostra penisola, come quelli del Nord Europa, hanno tre versioni: medicai, ladineti, prati naturali polifiti.

Ladineti e prati naturali [illegible] giovano [illegible] letamazioni [illegible] copertura o di quello [illegible] i francesi chiamano purinage, vale a dire concimazione [illegible] [illegible] soluzione idrica costituita da due parti di acqua e [illegible] parte di urina. Per favorire maggiormente la produzione pratica maggengo [illegible] concimazione organica va [illegible] sociata a quella minerale. Qui le circostanze [illegible] diverse:

- *ladineti (normalmente posti in terreni sciolti) hanno apparati [illegible] insediati piuttosto superficialmente, la concimazione minerale [illegible] [illegible] [illegible] su concimi complessi fosfo-potassici, oppure azoto-fosfo-potassici a debole tenore di azoto;*
- *prati polifiti poliennali (la cui fisionomia prevalente, in terreni di bassa giacitura, conferisce loro l'appellativo di naturali), la concimazione invernale deve essere analoga alla precedente, ma integrata tassativamente con concimi complessi a forte tenore di azoto, destinato a soddisfare, per l'appunto, le esigenze nutrizionali delle graminacee e delle ombrellifere;*
- *prati naturali e vecchi pascoli: la concimazione fosfatica e azotata, associata a quella potassica, specie in terre leggere, deve [illegible] tassativa applicazione, mentre in quelle [illegible] decisamente calcaree l'impiego di calce viva sfiorita eserciterebbe un valido attacco alla cotenna organica che, con grave pregiudizio della vegetazione delle migliori foraggere, chiude il suolo all'aria ed all'acqua.*

La concimazione organica e quella minerale esigono che il terreno prativo o da pascolo sia aperto alla penetrazione dei materiali fertilizzanti, tramite un'energica erpicatura e scarificatura. Senza questa necessaria apertura del suolo i materiali fertilizzanti rimarrebbero immobilizzati nello strato più superficiale, fuori portata cioè dalle radici.

Sempre nel caso di prati naturali inariditi dal gelo, e nei casi in cui [illegible] [illegible] pericolo di incendio per la vicinanza di boschi, converrebbe incendiare le cotenne dei prati invasi da cardi, romici e altre malerbe ingombranti. Il fuoco inciderebbe sulle cotenne aprendo il suolo all'aria e, almeno parzialmente, sterilizzandolo.

Meno facile è la concimazione minerale in copertura [illegible] medicai [illegible] il loro sistema radicale profondo. Ma, a parte lo spessore del terreno, la concimazione minerale è controperante nei terreni argillosi. L'argilla, infatti, quando è accompagnata da un minerale avido di potassa come l'illite, rende improponibile la concimazione potassica, così come quella fosfatica, [illegible] la difficile e limitata penetrabilità fino ai [illegible] profondi del suolo.

La più efficace concimazione minerale dei medicai, infine, è quella che viene effettuata ai terreni con l'aratura d'impianto degli stessi medicai.

Bruno Pastoria

Chiuso il summit coltivatori Cisl

ROMA — Il consiglio generale della Federcoltivatori Cisl è terminato con la replica del segretario generale, Sante Ricci, il quale ha valorizzato l'unanimità [illegible] pareri emersi nel dibattito sul progetto che la federazione sta approntando per gli Anni Novanta. *«La scelta contadina della Cisl — ha detto — affronta ora la necessità di compiere un nuovo passo avanti che serva, nel rispetto dei valori e delle regole generali della confederazione, a far svolgere alla Federcoltivatori un ruolo originale, che porti a determinare un ammodernamento ed una trasformazione dell'agricoltura [illegible]*

[illegible] riprende l'export di [illegible]

BRUXELLES — Il Comitato gestione cereali della Cee, che comprende esperti dei governi [illegible] Dieci e funzionari comunitari, [illegible] autorizzato il rilascio di certificati all'esportazione per 700.000 tonnellate di grano tenero, [illegible] [illegible] restituzione [illegible] [illegible] di circa 21 ecu per tonnellata, equivalenti in totale a 30 miliardi di lire.

Si tratta delle prime autorizzazioni concesse dallo scorso novembre, quando i servizi comunitari speravano che, per l'aumento dei corsi mondiali, non fosse necessario integrare il prezzo ottenuto dagli esportatori. E' stato anche autorizzato l'export di 200.000 tonnellate di orzo, con [illegible] restituzione [illegible] 40 ecu per [illegible].

Tutti i mali di un settore in gravi difficoltà

Fiori: violenta denuncia dei giovani coltivatori

Vogliamo denunciare la gravissima [illegible] [illegible] [illegible] versa il florovivaismo italiano, mettendo in evidenza questi punti:

- Esiste una quasi assoluta disinformazione sull'entità delle reali importazioni di piante e fiori che ammontano, nella realtà, a cifre da [illegible] pogiro, [illegible] grosse possibilità di sottofatturazione e conseguente evasione di imposta; così come esiste una quasi mancanza di dati [illegible] circa la reale produzione e [illegible] [illegible] settore Florovivaistico in Italia: tutto questo perché c'è un disinteresse generalizzato da parte politica e sindacale per un settore che coinvolge un giro di svariate migliaia di miliardi;
- Vista la situazione della commercializzazione del fiore reciso si ipotizza, inoltre, la presenza di «trust internazionali» e forse «mafiose»: il produttore è compresso, sottopagato, sottoremunerato, ricattato. In compenso il fiore reciso [illegible] nei negozi cifre da affezione;
- Si chiede una maggior chiarezza e trasparenza negli appalti del verde pubblico;
- Da più parti è stata sottolineata la sottofatturazione (con evasione di imposta per centinaia di miliardi) in alcuni Mercati Floricoli;
- Denunciamo un insufficiente [illegible] [illegible] apporto da parte dello Stato e degli Enti Pubblici preposti alla ricerca scientifica;
- Denunciamo le inadeguate strutture sindacali della [illegible] categoria: ci negano, come giovani, la possibilità di fare il necessario quanto indispensabile apprendistato;
- Per ultimo, ma non ultimo, denunciamo la legislazione caotica, inadeguata, [illegible] traddittoria che spesso vanifica l'iniziativa privata a [illegible] vore della costituzione di inutili e perdenti carrozzoni statali.

Prendendo spunto dalla tragica situazione creatasi dopo l'ondata di freddo e le nevicate di dicembre-gennaio, denunciamo lo stato assistenziale inadeguato sia per la distribuzione dei fondi, troppe volte ristretta a pochi, sia per l'effetto negativo che può avere sulla professionalità per lasciar posto alla politica [illegible] [illegible] ora che il ministro dell'Agricoltura, i dirigenti del Ministero e di Coldiretti, Confagricoltura, Confcoltivatori ci informassero su ciò che è e che significa il florovivaismo.

Cesare Bonomini
(Presidente Consiglio Direttivo dei G.F.A. [illegible] Boschetti, Verona)

Appuntamenti

Ovini da latte: [illegible] [illegible] marzo [illegible] nazionale delle [illegible] ovine da latte, a Forlì.

Vini spumanti: dal 15 al [illegible] maggio congresso nazionale dell'Associazione enotecnici sul tema degli spumanti, in Friuli-Venezia Giulia.

Vino «europeo» previsti per l'85 [illegible] milioni di ettolitri

BRUXELLES — La produzione totale di [illegible] [illegible] Cee dovrebbe registrare quest'anno 150 [illegible] di ettolitri, [illegible] cui [illegible] di [illegible] [illegible] e rosati. [illegible] totale, [illegible] milioni [illegible] di vini da tavola [illegible] [illegible] 73,3 [illegible] e rosati), mentre i [illegible] di qualità provenienti da regioni determinate sono quasi ugualmente ripartiti tra rossi e bianchi.

La fungicoltura dà [illegible] [illegible] di [illegible]

BOLOGNA — [illegible] produzione lorda vendibile di 60 mila tonnellate, un fatturato valutabile sui 150 miliardi di lire, 10 mila unità lavorative, oltre mille aziende. Questo il quadro d'insieme della fungicoltura italiana — illustrato durante una conferenza stampa per presentare la nuova rivista «[illegible] Informations» — un settore agricolo che, grazie all'apporto di [illegible] tecnologie e a una [illegible] professionalità, ha conquistato una sua credibilità anche [illegible] (siamo al 2° posto in Europa).

[illegible] il [illegible] pro capite in Italia — circa 600 grammi l'anno — è ancora lontano [illegible] i chili della Germania, il più forte consumatrice [illegible] pea di funghi. C'è dunque [illegible] nostro Paese un ampio [illegible] gine di sviluppo per la fungicoltura. [illegible] i [illegible] costi di produzione — [illegible] dagli esperti durante l'incontro di Bologna — sono troppo elevati e i [illegible] sociali politici si disinteressano totalmente del settore (una delle conseguenze negative di tale situazione è, ad esempio, la paradossale posizione dell'inquadramento giuridico degli addetti).

Gravi danni a pesche e pere

BOLOGNA — In Emilia-Romagna si fanno le prime stime dei danni provocati dal maltempo. Secondo le cooperative bianche, la mortalità delle piante da frutto (specie di pere) è molto elevata, soprattutto in pianura. Compromessa anche la produzione [illegible] pesche e [illegible] quella della vite, del [illegible] dell'albicocco e [illegible].

Continuano [illegible] [illegible] anche segnalazioni di danni alle strutture agricole.

Boom in Italia: rende bene, valida alternativa alle colture tradizionali

Il futuro è tutto della soia

Dai [illegible] ettari seminati nel nostro Paese nell'82 si è passati ai 25 mila dell'83 e ai 37 mila dell'84

MODENA — Quali sono le prospettive della coltivazione [illegible] [illegible] in Italia? [illegible] [illegible] è discusso a Modena nel [illegible] [illegible] un convegno [illegible] come [illegible] la soia: una realtà economica ed agronomica nell'[illegible] italiano. Bastano poche cifre per capire l'importanza che la soia riveste, da qualche [illegible] a questa parte, nell'agricoltura italiana. Dai 2500 ettari seminati nel 1982 si è passati ai 25 mila dell'83 e ai 37 [illegible] dell'84, con una produzione di un milione 100 mila quintali, mentre per quest'anno è previsto il raddoppio [illegible] superficie investita a [illegible].

L'agricoltore italiano sembra quindi aver scoperto la soia quale coltura economicamente vantaggiosa visto [illegible] la resa per e[illegible] raggiunta lo scorso anno si aggira sui 30 quintali, notevolmente al di sopra della media europea e degli stessi Stati Uniti, [illegible] una produzione lorda vendibile [illegible] supera i [illegible] milioni per ettaro.

Seminare soia conviene, non soltanto per quanto [illegible] [illegible] gli aspetti [illegible] legati al reddito agricolo [illegible] anche per ridurre l'import di soia dall'estero. L'America fornisce infatti [illegible] milioni di quintali di soia, pari [illegible] ol[illegible] [illegible] [illegible] del fabbisogno complessivo, un peso notevolissimo in termini valutari che è equivalso [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di lire nel corso [illegible] [illegible] e ad [illegible] 281 [illegible] per il periodo gennaio-giugno '84, questo per quanto riguarda l'import dei soli semi. Se estendiamo il discorso al «complesso soia» nel suo insieme, [illegible] [illegible] alle farine, all'olio e ai pannelli, l'esborso complessivo nel corso del 1983 ha superato i 1067 miliardi.

La soia, inoltre, rappresenta l'ottava voce singola di esborso nel totale delle materie prime alimentari e industriali, ed è la quinta voce solamente fra gli agroalimentari dopo la carne bovina, i bovini vivi, le carni suine e il frumento.

La Comunità economica europea è totalmente deficitaria per quanto riguarda le sostanze proteiche destinate all'alimentazione animale e ogni anno spende l'equivalente di 20 mila miliardi di lire per acquistare semi di soia in prevalenza dagli [illegible] Uniti e dal Sud America. La soia risulta, per le sue caratteristiche, indispensabile per l'esercizio della zootecnia, di conseguenza anche l'andamento del mercato internazionale si ripercuote su quello delle carni.

E' noto, infatti, come il suo elevato [illegible] in olio e proteine ne favorisce in modo crescente l'impiego nell'alimentazione zootecnica ed anche nella nutrizione umana. Per la soia, al contrario di quanto avviene per altre colture, non si [illegible] un problema di collocazione del prodotto. Le industrie spremitrici lo scorso anno hanno assorbito sedici milioni di quintali [illegible] di semi, di cui solamente il 2% fornito dall'Italia.

Per gli agricoltori l'interesse nei confronti [illegible] soia non è rappresentato [illegible]mente dalle buone [illegible] ma anche dal fatto che la soia, [illegible] una leguminosa, rappresenta [illegible] [illegible] alternativa alle colture tradizionali nelle annuali rotazioni necessarie al fine di non impoverire progressivamente i terreni. La soia arricchisce autonomamente i terreni in quelle regioni in cui prevale da sempre la monocoltura.

La soia si presta dunque [illegible] [illegible] coltivata in maniera prevalente nei terreni della Pianura Padana. [illegible] esistono valide [illegible] pedoclimatiche. Pure i [illegible] [illegible] Centro-Sud si prestano a questa coltivazione, [illegible] in quei luoghi esistono, al momento, problemi legati all'irrigazione. Piuttosto, gli agricoltori devono prestare attenzione alle varietà. In Italia circolano partite di soia che [illegible] si adattano al nostro ambiente e che agricoltori scarsamente informati acquistano solamente perché costano di meno.

Maurizio Barbieri

MACCHINE PER I CAMPI

Trattore spaziale

Gli israeliani hanno inventato il trattore-locomotiva, una macchina gigantesca ispirata a un veicolo spaziale. Il Merhav (che significa «spazio aperto») è un gigante largo sei metri, pesa dieci tonnellate e si muove senza [illegible] le coltivazioni, invece che in [illegible] ad [illegible] viaggia infatti su solchi speciali, tracciati sul campo alla distanza di sei metri l'uno dall'altro, e larghi [illegible] perché vi scorrano i pneumatici delle ruote.

Il Merhav ha una struttura sospesa a un metro e 80 centimetri da terra, cioè [illegible] a sufficienza da non toccare nessuna coltivazione. Da questa struttura [illegible] [illegible] eseguite praticamente tutte le operazioni agricole.

Poiché questo gigantesco trattore passa soltanto su solchi appositamente prep[illegible] [illegible] [illegible] pressata, esso può entrare nei campi in qualunque momento.

La permanenza [illegible] ruote nei solchi riduce [illegible] parte [illegible] [illegible] comunemente causati dai trattori che percorrono una zona di colture in crescita, dalle verdure schiacciate ai tubi per l'irrigazione [illegible]lati.

L'operatore del Merhav non siede al volante. I progettisti hanno infatti installato nella cabina un computer che, fra le molte altre funzioni, assicura che il veicolo viaggi perfettamente [illegible] e poi compia una perfetta curva di 180 gradi al termine della fila.

PRODOTTI PER I CAMPI

Antifungo [illegible] vigneto

L'oidio è nel vigneto tanto pericoloso e diffuso quanto la peronospora. Gli attacchi oidici comportano [illegible] del contenuto zuccherino [illegible] mosti e riduzione del numero [illegible] grappoli e degli acini.

Questa malattia fino al 1966 viene combattuta con zolfi e dinocap; nel 1980 appare invece una nuova generazione di prodotti: gli antioidici sistemici. In questa linea la stazione di ricerca Ici-Ppd di Jealott's Hill, in Gran Bretagna, scopre il «diclobutrazolo», principio attivo del «Vigil».

Quali caratteristiche [illegible] il Vigil? [illegible] di efficacia [illegible] diclobutrazolo sono la sua capacità di entrare, dopo l'irrorazione, [illegible] parti verdi della pianta e di muoversi [illegible] pagina fogliare e dalla base agli apici della pianta stessa.

Secondo dati che fornisce il produttore, ha una tossicità molto bassa, sia per mammiferi che per uccelli, pesci e api, ed è innocuo nei confronti dei lombrichi e dei microartropodi del suolo, si dovrebbe quindi escludere che il prodotto presenti rischi sia per l'utilizzatore che per il consumatore e l'ambiente.

In Italia il prodotto è stato largamente sperimentato, contro l'oidio della vite, sia da tecnici Ici-Solplant, sia da molti autorevoli enti ufficiali, osservatori delle malattie delle piante e istituti di patologia vegetale delle principali zone viticole italiane; e ha dimostrato ottima attività antioidica e perfetta selettività.

LA SQUADRA RITMO TI PROPONE UNA FORMULA VINCENTE PER FARTI DECIDERE IN FRETTA:
TANTI PALLONI-ASSEGNO
[illegible] scegli un'altra delle versioni
RITMO [illegible]
disponibili
presso gli enti di vendita
È UN'OFFERTA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT DEL PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA

Si allontana l'ipotesi di un accordo-pilota che riesca ad evitare il referendum

Statali si discute per il contratto con il sindacato incerto e diviso

ROMA — I sindacati sono divisi anche sui contenuti da dare alla grande vertenza che porterà [illegible] rinnovi [illegible] trattuali delle categorie [illegible] pubblico impiego. Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto un [illegible] tro al più [illegible] livello governativo [illegible] avviare il negoziato, ma sussistono divisioni e incertezze.

Non [illegible] che prima dell'appuntamento con i ministri Gaspari, Goria e Romita vi saranno ulteriori consultazioni fra Lama, Carniti e Benvenuto [illegible] i dirigenti sindacali del settore, i segretari confederali Lettieri, D'Antoni e [illegible]. Un equivoco di fondo è rimasto inalterato: c'è chi pensa che questa possa [illegible] la strada per [illegible] il referendum sui punti di contingenza attraverso un accordo-pilota da riversare nel settore privato, e chi invece sostiene che le due cose debbano restare distinte.

La Uil, ad esempio, ha già [illegible] le mani avanti. «E' [illegible] congruo [illegible] — ha dichiarato Bugli — di risolvere il problema della scala mobile, anche con l'obiettivo di evitare il referendum, cercando una soluzione nel pubblico impiego. Si tratta infatti di una questione che non può [illegible] riguardare l'intero mondo [illegible] lavoro e che [illegible] ne il sindacato a gravi rischi». «Si deve — ha aggiunto D'Antoni, Cisl — discutere [illegible] scala mobile, e questo a prescindere [illegible] referendum, se poi c'è [illegible] possibilità di evitarlo, verifichiamola». «La permanenza di posizioni diverse — ha dichiarato Lettieri — non può impedirci di avviare il negoziato generale».

Per ora, comunque, non c'è alcuna decisione comune e operativa. La vertenza riguarda [illegible] milioni e mezzo [illegible] dipendenti [illegible] esattamente poco più di 3 milioni se ci si riferisce [illegible] sola pubblica amministrazione, 4 e [illegible] se vi si include il personale di enti come l'Enel e le municipalizzate. Gli statali [illegible] senso proprio [illegible] circa [illegible] milione e ottocentomila suddivisi in [illegible] ministeri oltre la presidenza del Consiglio. Si tratta di un universo variegato [illegible] eterogeneo: accanto a ministeri privi [illegible] consistenza come quello delle Poste (tutti gli addetti fanno parte della relativa azienda autonoma), esistono veri e propri giganti come la pubblica istruzione, il maggiore, con oltre un milione [illegible] dipendenti, [illegible] cui 930.000 insegnanti. Questa categoria, [illegible] sola, supera la metà di tutti i pubblici dipendenti (52 per cento).

Il secondo ministero, per dimensione, è quello della difesa, con 270.000 addetti, di cui circa [illegible] civili. [illegible] 1983 lo Stato [illegible] speso per tutti i suoi sottoposti [illegible] miliardi. La vertenza, prevista dalla legge quadro per offrire una «cornice» [illegible] contratti di categoria, avrà al centro i temi dell'occupazione, della manodopera complessiva [illegible] orari, [illegible] la richiesta di portare per tutti a 36 ore l'orario settimanale, e la struttura del salario.

Alcune categorie come i postelegrafonici (il [illegible] contratto è stato rinnovato nel dicembre dell'83) prevedono già una riduzione di orario a 37 [illegible] settimanali a partire dal prossimo luglio. A fine anno è scaduto anche il [illegible] atto [illegible] vigili del fuoco (20.000 lavoratori) [illegible] quello dei [illegible] poliziotti.

e. pa.

Roma. I «vertici» di Cgil, Cisl e Uil durante una [illegible] riunione congiunta (Telefoto)

• ACLI — Domenico Rosati è stato confermato presidente nazionale delle Acli. Lo ha deciso il consiglio nazionale [illegible] 64 voti a favore, 6 voti dispersi, 30 schede bianche [illegible] nulla. Vicepresidenti [illegible] eletti Aldo De Matteo e Giovanni Bianchi, la nuova presidenza nazionale risulta inoltre composta [illegible] segretari [illegible] Franco Passuello e Giuseppe Andreis.

La scala mobile al centro della settimana sindacale

ROMA — Anche la prossima settimana il problema del referendum sui punti tagliati della [illegible] mobile monopolizzerà l'attenzione del mondo del lavoro. [illegible] previsti a livello sindacale numerose riunioni e incontri mentre Cgil, Cisl e Uil porteranno avanti il confronto con Intersind e Asap [illegible] relativi alla politica industriale, al mercato del lavoro, all'occupazione, all'orario e alla struttura del salario.

Per quanto riguarda il referendum promosso dal pci, è prevista martedì una conferenza stampa della [illegible] ponente Cgil di «democrazia consiliare» che ha deciso di [illegible] l'iniziativa referendaria. Di occupazione invece si parlerà il 26 e il [illegible] in un convegno promosso [illegible] Uil a Roma.

A livello [illegible] vertenze lunedì scioperano sia i dirigenti [illegible] amministrazioni statali e [illegible] aziende autonome, i professori universitari, i segretari comunali e provinciali aderenti [illegible] sindacati autonomi [illegible] degli adeguamenti retributivi, sia i lavoratori del pubblico impiego iscritti ai sindacati autonomi Cisal, Confail e Ugpi a [illegible] sostegno del rinnovo contrattuale.

Sempre per il contratto scioperano (il 27) i poligrafici [illegible] impedire l'uscita dei giornali il giorno successivo, mentre quelli delle aziende [illegible] stampa [illegible] fermano il 28.

Nuove agitazioni dei giornalisti, per il contratto, [illegible] decise dalla Fnsi tra il 27 e il 28 febbraio.

Infine il 27 scioperano gli agenti di assicurazione aderenti allo Sna [illegible] sollecitare l'accoglimento delle loro richieste. (Ansa)

Scioperano i dirigenti d'azienda

[illegible] — *La Federazione nazionale dirigenti [illegible] aziende industriali (Fndai) ha proclamato uno sciopero nazionale della categoria le cui modalità [illegible] decise nei prossimi giorni. Lo sciopero, il primo del genere dei 100.000 dirigenti industriali, è stato deciso per l'autonomia del trattamento previdenziale e della gestione del sistema pen[illegible] della categoria.*

La Fndai «ribadisce l'esigenza che la riforma [illegible] sionistica avvenga nel rispetto [illegible] pluralismo previdenziale e [illegible] specificità e peculiarità [illegible] rapporti di lavoro che [illegible] propri di categorie come i dirigenti industriali, i magistrati ed i giornalisti».

Alla riunione ha partecipato il vicesegretario dc, Scotti.

Magistratura Democratica e Cisl si trovano d'accordo

«Ricorsi a catena in pretura contro la cassa a zero ore»

MILANO — «I problemi dell'occupazione [illegible] destinati, nel [illegible] degli Anni 80 e 90, a farsi sempre più drammatici e non è pensabile affrontarli facendo ricorso alla pazienza dei disoccupati e ad una [illegible] integrazione a zero [illegible] interpretata come ammortizzatore dell'espulsione dei lavoratori dal processo produttivo».

E' questa una delle tesi discusse al convegno organizzato da Magistratura Democratica e da «Lavoro 80», rivista della Cisl, sulle «prospettive di superamento della [illegible]».

Secondo i relatori da un lato è necessario impostare [illegible] politica [illegible] rilancio produttivo e dall'altro puntare [illegible] vari [illegible] tratti di solidarietà, riduzione dell'orario, diffusione del part-time, suddivisione [illegible] in modo più equo.

E' stato anche però sottolineato come un'effettiva applicazione delle norme ispirate [illegible] ad [illegible] distribuzione dei sacrifici indotti dalla recessione occupazionale incontra ed incontrerà resistenze ampie da parte degli imprenditori che tenderanno a preferire l'applicazione della [illegible] integrazione (come è stato in questi anni) che ha [illegible] una gestione imprenditoriale [illegible] caduta occupazionale [illegible] la possibilità [illegible] filtrare in modo «mirato» la forza lavoro da espellere dal ciclo produttivo.

[illegible] qui la proclamazione della necessità [illegible] una rilettura delle norme [illegible] cassa e di [illegible] affinamento dell'interpretazione giurisprudenziale in modo che, se non altro, il fine della cassa integrazione, quale [illegible] designato [illegible] legislatore, non venga sostituito [illegible] quello [illegible] fatto perseguito dalle imprese [illegible] volgimento dell'istituto. [illegible] pratica questo significa indicazione del sindacato a presentare sistematicamente ricorsi al pretore per sancire la rotazione e per rendere [illegible] il ricorso alla cassa.

[illegible] 310 miliardi per Gepi e siderurgia

ROMA — Uno stanziamento di 310 [illegible] di lire per consentire nuovi interventi della Gepi (tra l'altro nelle province [illegible] Latina, Salerno, Terni e Arezzo) e di cento miliardi per incentivare [illegible] chiusura di impianti siderurgici obsoleti o la riduzione della loro capacità produttiva è uno dei punti [illegible] maggior rilievo del decreto-legge «disposizioni urgenti in materia di interventi nei settori dell'industria e della distribuzione commerciale» approvato mercoledì [illegible] dal Consiglio dei ministri ed entrato in vigore ieri con la sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Il [illegible] decreto, in particolare, autorizza la Gepi, nei casi che saranno espressamente definiti dal Cipi (Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale) entro i 60 giorni successivi alla conversione in legge del decreto, ad intervenire, costituendo anche [illegible] cietà per il reimpiego [illegible] dipendenti licenziati, in quattro diversi settori.

Consumi petroliferi in Italia calo nell'84

BRUXELLES — Lo scorso anno il totale del[illegible] prodotti petroliferi nella Cee è stato, secondo i servizi statistici comunitari, pari a 394,8 milioni di tonnellate, con un [illegible] del 2,1 per cento rispetto al [illegible].

In Italia la flessione delle consegne è stata del 4,5 per cento (da 79,6 a 76 milioni di tonnellate). [illegible] importante [illegible] Comunità dopo quella della Francia (4,8 per cento).

Le consegne di benzina nella [illegible] sono salite da 63,7 a 65,3 milioni di tonnellate (più 1,9 per cento).

Uno studio dell'Università Bocconi indica origini e cause della decadenza

Sotto accusa industriali e politici per la grave crisi dell'Alto Novarese

DAL [illegible] INVIATO

VERBANIA — L'Alto Novarese, nei confini [illegible] comprensorio Verbano, Cusio, Ossola, vuole ricucire [illegible] industria strappata in tanti anni da una somma incredibile di errori e [illegible] carenze, [illegible] imprenditoriali che politiche. Il passato, l'attuale situazione economica e le prospettive di sviluppo sono stati viscerati dalla Scuola [illegible] Direzione Aziendale dell'Università «L. [illegible]» di Milano e condensati in [illegible] pagine. Lo studio analizza un denso passato imprenditoriale e cerca di capire i motivi del lungo, inarrestabile declino. [illegible] tema che sabato è stato discusso in un convegno nell'auditorium [illegible] «Famiglia studenti» [illegible] Intra dove hanno partecipato autorità politiche, ecclesiastiche (il vescovo di Novara Aldo Del Monte), imprenditori, sindacalisti.

Per tornare alla radiografia industriale del Comprensorio risulta che il Verbano e l'Ossola hanno più problemi. Sono crollate le attività principali [illegible] sua economia, il tessile, il chimico e il meccanico e attualmente non esistono alternative credibili per la [illegible] ripresa economica.

L'an[illegible] della «Bocconi» precisa comunque che attualmente chimica e metallurgia costituiscono un problenia [illegible] tutto il [illegible] industria[illegible] e commenta «che il rapido decadere delle strutture e del tessuto economico e sociale è stato affrontato pressoché da un unico soggetto, lo Stato, [illegible] interventi di "tamponamento" senza che [illegible] i presupposti per un rilancio produttivo».

Il Cusio ospita nel suo territorio una miriade di piccole e medie industrie specializzate in rubinetterie, pentolame, elettrodomestici. Non si può dire che risenta [illegible] crisi vera e propria; piuttosto questa attività rischia di essere soffo[illegible] dalla saturazione [illegible] mercati, trabocchetto [illegible] si può evitare [illegible] con [illegible] attenta e specifica politica di [illegible] produttiva e tecnologica.

Desolante [illegible] figura dell'imprenditore tracciata dagli studiosi della «Bocconi»: «Quelli rimasti manifestano scarsa propensione al rischio (si riferiscono agli investimenti), pessimismo e immobilità». Hanno generalmente un atteggiamento di attesa «e [illegible] loro in questa situazione non ci si possono attendere novità di nessun tipo». Ma per uscire dalla crisi — è uno dei suggerimenti — bisogna ritrovare il coraggio [illegible] rischiare e generare il nuovo, riscoprire cioè il senso e il valore dell'imprenditorialità.

Contropelo anche [illegible] partiti politici «che a Verbania ritengono [illegible] abbiano saputo capire ed anticipare i cambiamenti [illegible] situazione [illegible] mica». [illegible] per gettare sale sulla piaga si rimprovera alla classe dirigente politica «di non avere un adeguato peso nei confronti degli organi centrali [illegible] Stato». Come dire che la loro voce a Roma non è mai stata ascoltata.

E nei confronti [illegible] Stato i commenti [illegible] pesanti. Lo [illegible] aver lasciato deindustrializzare [illegible] più attive del Paese. Per concludere, lo studio della «Bocconi» traccia [illegible] panorama industriale tutt'altro che felice del Comprensorio. Ma ne suggerisce anche la via d'uscita. Forse il convegno è stato il primo passo [illegible] lungo viaggio [illegible] speranza.

Aldo Popolo

Novara. Una manifestazione degli operai della Montefibre, nell'ottobre dell'anno scorso

Il presidente degli imprenditori romani sull'economia della capitale

Non soltanto uffici e burocrazia Roma è anche fatta di industrie

ROMA — Con oltre 100 mila addetti è [illegible] terza città industriale d'Italia, dopo Milano e Torino, addirittura la seconda per numero di aziende; per questo a Roma il ruolo tradizionale di città di burocrati e di politici, di [illegible] e di turismo ormai [illegible] stretto; ne rivendica uno diverso, che tenga conto della realtà produttiva attuale e [illegible] grosse opportunità [illegible] sviluppo: Ennio Lucarelli, ingegnere elettronico, 45 anni, amministratore delegato di una società di informatica, l'Ised, presidente da un paio d'anni dell'Unione Industriale romana, non [illegible] dubbi sulla vocazione della capitale.

«I connotati della Roma industriale ci hanno [illegible] due fatti: uno è un fatto storico, [illegible] è [illegible] tradizionale presenza nella capitale [illegible] maggiori aziende italiane [illegible] costruzioni (affiancate da [illegible] robusto indotto) sul cui tronco [illegible] nate più [illegible] alcune delle più grosse [illegible] cietà di ingegneria operanti prevalentemente all'estero. Il secondo punto è dato dalla presenza di una grossa concentrazione di imprese elettroniche. Se nel campo dell'elettronica civile Voxon e Autovox sono in crisi (ma [illegible] questi ultimi giorni si notano importanti segni di risveglio e di ristrutturazione), nel campo dell'elettronica dei sistemi è in [illegible] una forte espansione.

Quali sono le principali aziende che hanno [illegible] questo miracolo romano?

«Potremmo citare, tra le altre, l'Elettronica, la Selenia, la Contraves, la Fatme, [illegible] Texas Instruments [illegible] Rieti, [illegible] lioni che ha impianti a Santa Palomba e a Roma, la Litton nella zona di Pomezia, numerose aziende del gruppo Face Standard della Itt. Accanto a questa realtà vi [illegible] le direzioni [illegible] dei grandi raggruppamenti pubblici, dall'Iri all'Eni, all'Efim, ci [illegible] le finanziarie e le società operative delle Partecipazioni Statali, ci sono le direzioni di [illegible] rose multinazionali, dalla Mobil alla Esso. Qui è concentrato il 25 per cento della capacità di ricerca di tutto il Paese, le risorse che le imprese dedicano ad [illegible] sono superiori alla media; qui operano enti come il Cnr e l'Enea».

Che cosa propone per il decollo industriale [illegible] capitale e del suo hinterland?

«Siamo prossimi alle elezioni amministrative; da queste vorremmo che uscissero amministrazioni comunali, provinciali e regionali politicamente stabili e [illegible] chiari programmi. In particolare per l'impresa chiediamo: 1) un organico programma di sviluppo urbano e delle strutture; 2) vorremmo che l'amministrazione della città assumesse la consapevolezza che la produzione di ricchezza può garantire la ripresa economica e quindi il benessere sociale, opportunità di occupazione, la qualità della vita; 3) chiediamo un impegno per migliorare gli apparati burocratici, riqualificare la spesa pubblica, facilitare l'accesso [illegible] mercato, per rendere più agevole il credito a medio termine; 4) proponiamo la creazione [illegible] sistema di infrastrutture fieristiche e [illegible] gressuali, aree attrezzate, autoporto, centro doganale, centro direzionale; 5) riteniamo necessaria la sanatoria dell'abusivismo industriale e un programma preciso per migliorare i trasporti urbani e di accesso alle zone industriali».

Vittorio Ravizza

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

OFFERTA AL PUBBLICO DI L. [illegible] MILIARDI DI

OBBLIGAZIONI 1985 - 1995 INDICIZZATE (I EMISSIONE)

GARANTITE DALLO STATO

INTERESSI SEMESTRALI INDICIZZATI

L'interesse semestrale delle obbligazioni è fatto pari al tasso semestrale equivalente, arrotondato allo 0,05% più vicino, a quello annuo risultante dalla media aritmetica del rendimento effettivo annuo dei Buoni Ordinari del Tesoro (BOT) a 6 mesi e del rendimento medio effettivo del campione «Titoli esenti [illegible] imposte» calcolato dalla Banca d'Italia.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° settembre [illegible] è fissato nella misura del 6,35%.

MAGGIORAZIONI SUL CAPITALE

All'atto del rimborso sarà riconosciuta ai portatori, in aggiunta al capitale nominale, una maggiorazione percentuale complessiva pari [illegible] somma [illegible] quelle risultanti, per ciascun semestre di vita delle obbligazioni, applicando l'aliquota del 10% al tasso di interesse come sopra determinato per il semestre stesso.

Per il semestre marzo - agosto [illegible] la maggiorazione è fissata nella misura dello 0,635% *(corrispondente al 10% dell'interesse per la prima cedola).*

PREZZO DI EMISSIONE L. 1.000

RENDIMENTO EFFETTIVO 13,10%

ESENZIONI FISCALI

Le obbligazioni sono esenti da qualsiasi tassa, imposta e tributo, presenti e futuri, a favore dello Stato o degli enti locali, inclusa l'imposta sulle successioni e donazioni. Gli interessi e gli altri frutti delle obbligazioni sono esenti dall'imposta sul reddito delle persone fisiche, dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche e dall'imposta locale sui redditi.

ALTRE PREROGATIVE

Le obbligazioni sono parificate alle cartelle di credito comunale e provinciale della Cassa Depositi e Prestiti e pertanto sono: comprese fra i titoli sui quali l'Istituto di emissione è autorizzato a fare anticipazioni; ammesse quali depositi cauzionali presso le pubbliche Amministrazioni; comprese fra i titoli nei quali gli enti esercenti il credito, l'assicurazione e l'assistenza e quelli morali sono autorizzati, anche in deroga a disposizioni di legge, di regolamento o di statuti, ad investire le loro disponibilità; quotate di diritto in tutte le borse valori italiane.

Queste obbligazioni vengono offerte al pubblico, al suddetto prezzo di emissione, da un Consorzio bancario diretto dalla MEDIOBANCA al quale partecipano i seguenti Istituti:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE - ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE - ISTITUTO CENTRALE DI BANCHE E BANCHIERI - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE RURALI ED ARTIGIANE - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - BANCO DI NAPOLI - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - BANCO DI SICILIA - BANCO DI SARDEGNA - CASSA DI RISPARMIO [illegible] PROVINCIE LOMBARDE - CASSA DI RISPARMIO DI TORINO - CASSA DI RISPARMIO DI ROMA - CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE - CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA E IMPERIA - CASSA DI RISPARMIO DI VERCELLI - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA POPOLARE DI BERGAMO - BANCA POPOLARE COMMERCIO E INDUSTRIA - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA TOSCANA - CREDITO ROMAGNOLO - NUOVO BANCO AMBROSIANO - ISTITUTO BANCARIO ITALIANO - BANCA CATTOLICA DEL VENETO - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - BANCA S. PAOLO-BRESCIA - BANCO S. GEMINIANO E S. PROSPERO - CREDITO VARESINO - BANCA CREDITO AGRARIO BRESCIANO - CREDITO BERGAMASCO - BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE - BANCA [illegible] LEGNANO - CREDITO [illegible] - BANCA SELLA - BANCA MERCANTILE ITALIANA - BANCA [illegible] & C. - BANQUE INDOSUEZ ITALIA - CITIBANK N.A.

Le prenotazioni [illegible] accettate dal [illegible] al [illegible] febbraio [illegible] presso gli Istituti sindacali, salvo chiusura anticipata senza preavviso, e saranno soddisfatte nei limiti del quantitativo di titoli disponibile presso ciascun Istituto. Il pagamento delle obbligazioni sottoscritte dovrà [illegible] effettuato il 1° marzo 1985.

[illegible] CIRIE'

IL [illegible] DI [illegible]

IL PRETORE DI CIRIE'

COMUNICATO E DIFFIDA DEL MAGLIFICIO [illegible] S.p.A. - TURBIGO

La IRGE S.p.A. con i suoi 2 marchi: "Irge è il Pigiama" - "Arimo le Abitute" comunica di essersi resa acquirente dei diritti di utilizzo in esclusiva - copyright [illegible] José Luis Moreno, per concessione Sacis Roma - relativi all'immagine del corvo Rockfeller, da usarsi su qualsiasi capo di abbigliamento.
Venuta a conoscenza della produzione da parte di terzi di capi in maglia utilizzanti l'immagine del corvo Rockfeller, diffida chiunque dall'utilizzo dell'immagine medesima e più precisamente dalla fabbricazione e commercializzazione di capi di vestiario ornati [illegible] immagine invitando chi avesse già operato in tal senso all'immediato ritiro dal mercato dei capi medesimi.
Con avvertenza che, in difetto, la IRGE S.p.A. tutelerà giudizialmente il suo diritto di esclusiva.

Maglificio IRGE S.p.A.

ARIMO le Abitute

FIAT E OLIVETTI LE PIU' RICHIESTE DAGLI ACQUIRENTI AMERICANI

Il superdollaro all'arrembaggio delle Borse in Europa e Giappone

Ma se la moneta americana dovesse crollare di colpo...

L'elemento principale che ha [illegible] fornito [illegible] impulso alla Borsa, oltre all'introduzione dei Fondi [illegible] a statuto italiano, sono gli acquisti dall'estero che durano ormai da quasi [illegible] anni, da quando cioè gli investitori istituzionali americani, favoriti dall'ascesa del dollaro che rendeva convenienti molti valori, hanno riscoperto le Borse europee e giapponesi.

La Fiat e l'Olivetti rappresentarono le punte di diamante di queste iniziative e, rastrellate a milioni [illegible] volta, favorirono la ripresa del mercato [illegible] sotto choc dopo le disavventure del [illegible] e del 1982. Il modo particolare con cui operano gli americani è presto spiegato: quando viene deciso l'acquisto di un determinato valore esso deve essere di una certa consistenza iniziale (uno, due milioni di dollari) per impedire una eccessiva diversificazione del portafoglio e la conseguente difficoltà ad analizzare periodicamente i risultati delle singole partecipazioni.

Sono però pochissimi i titoli italiani che possono sopportare senza [illegible] di questa ampiezza come è stato possibile rilevare in piazza degli Affari. A questi due valori se ne sono aggiunti progressivamente altri: in prima fila la Snia BPD, poi la Montedison, la Pirelli, la Standa e la Rinascente, la Farmitalia Carlo Erba, l'Ifi privilegiata, la Sip e la Stet e addirittura titoli a flottante molto limitato come la Danieli. Poco assorbiti, invece, gli assicurativi e trascurati i bancari, ritenuti ancora troppo cari e poco redditizi. Un grande interesse hanno suscitato, a causa del prezzo inferiore, le azioni privilegiate e quelle di risparmio e ciò spiega il riavvicinamento delle loro quotazioni (ad esempio la Fiat priv.) a quelle [illegible] azioni ordinarie. Gli investitori istituzionali [illegible] interessati al voto nelle assemblee ma badano al sodo, vale a dire alla remunerazione.

Dall'inizio dell'anno gli acquisti si sono intensificati e una conferma si può trarre dalla nostra bilancia dei pagamenti di gennaio che è passiva soltanto per poco più di 100 miliardi per merito delle cospicue entrate (quasi [illegible] miliardi) in conto capitale. Una significativa parte di queste è il corrispettivo — quasi [illegible] in dollari — dei pagamenti di azioni d'oltre Atlantico. Gli ordini passano in buona percentuale da Londra, attraverso brokers specializzati, e sono eseguiti da un ristretto numero di banche, agenti di cambio e società finanziarie che si sono attrezzati per questa attività. Le società interessate non sono ancora in grado di valutare convenientemente quante azioni sono in possesso di stranieri e qual è la loro distribuzione geografica per le difficoltà di aggiornamento del libro dei soci.

Più facile è il compito dell'Ufficio italiano dei Cambi per il controllo degli acquisti e delle vendite dei titoli presso le banche agenti ai fini valutari. Anche la Consob e la Banca d'Italia potrebbero fare un'indagine a questo proposito, sia pure per semplici ragioni statistiche. In ogni caso, la moda dei titoli italiani si sta espandendo a macchia d'olio grazie anche all'intraprendenza dei nostri intermediari che hanno preso contatti persino con istituzioni australiane.

Se questo fenomeno dovesse continuare al ritmo attuale, sorgerebbero non poche preoccupazioni. E' risaputo che gli investitori stranieri — e particolarmente quelli statunitensi — sono rapidissimi nelle loro decisioni e, come si lanciano pesantemente negli acquisti, altrettanto velocemente vendono. Finché i quantitativi sono proporzionali alle possibilità di scambio delle nostre Borse non vi è nulla da obiettare, ma purtroppo i nostri mercati azionari [illegible] di modesta dimensione e molto vulnerabili quando capitano eventi straordinari. In Francia vige la regola del 5%: se un titolo in una seduta perde o guadagna più del 5%, la quotazione è sospesa e rinviata alla riunione successiva. Forse il 5% è troppo restrittivo, ma questa norma va tenuta d'occhio e introdotta se il [illegible] diventa schizofrenico a [illegible] di particolari eventi, come il massiccio realizzo sul meglio di pacchi di azioni dall'estero.

Al [illegible] questa eventualità non esiste — semmai vale il contrario — ma il dollaro non può salire all'infinito e se si producesse una brusca inversione di tendenza anche i mercati azionari subirebbero forti scossoni a causa di precipitosi disinvestimenti precauzionali. Se capitasse qualcosa di simile, la presenza dei Fondi comuni italiani si rivelerebbe preziosa, a patto però che continuassero nell'attuale politica di forte liquidità e di grossi investimenti in CCT o valori equivalenti, che potrebbero essere immediatamente realizzati.

Renato Cantoni

Un'utile battuta d'arresto per dare ordine al listino

MILANO — Dopo una serie quasi ininterrotta di [illegible] positive iniziatasi a metà dello scorso dicembre, il rialzo di [illegible] ha segnato improvvisamente una battuta d'arresto. Quando ormai tutti sembravano attendersi nuovi [illegible] quota che permettessero di [illegible] la punta di 292 raggiunta dall'indice Comit nel 1981, la [illegible] si è interrotta giovedì con due sedute di [illegible] che hanno riportato l'indice azionario a 277,45 in [illegible] del 2,3 per cento rispetto al precedente venerdì.

Ci si trova comunque ancora su livelli di tutto riguardo se si pensa che in meno di due mesi, cioè dall'inizio dell'anno, il cammino percorso dalla nostra [illegible] si misura nell'ordine del 21,4 per cento.

Dopo un rialzo di queste dimensioni e per di più [illegible] guito con volumi di [illegible] giornalieri di entità eccezionale, un colpo di freno non può che essere [illegible] favore poiché consente di riflettere sui livelli raggiunti da certe quotazioni e di [illegible] tere un po' di ordine.

La [illegible] di questi giorni è stata determinata, [illegible] osservatori, dal [illegible] beneficio delle frange speculative che hanno giudicato sufficienti per il momento le plusvalenze conseguite. Domani [illegible] però opportuno che gli investitori riaffrontino il mercato con prudenza e selettività.

Vivace il settore dei premi, dove sono state impostate operazioni [illegible] fine marzo e fine aprile [illegible] ampio spettro di valori e per massicce partite di titoli in tutti i settori. Nemmeno le voci circolate in Borsa su un ipotetico aumento del tasso di sconto e la proposta del ministro Visentini di tassare gli interessi finali sulle polizze vita hanno turbato l'impostazione di fondo del [illegible].

[illegible]	15/2	22/2	Variaz. %
GENERALI	41.510	40.300	− 2,97
STET	2.570	[illegible]	+ 0,97
COMIT	18.000	18.201	+ 1,00
[illegible]	[illegible]	[illegible]	+ 2,07
BANCO ROMA	16.410	16.500	+ 0,52
SIP ord.	[illegible]	2.121	− 2,00
[illegible]	[illegible]	[illegible]	− 2,51
ALLEANZA	34.200	31.800	− 7,15
[illegible]	2.710	[illegible]	− 2,81
[illegible]	4.000	4.190	+ 4,36
RAS	71.000	[illegible]	[illegible]
MEDIOBANCA	64.150	[illegible]	+ 0,42
MONTEDISON	1.500	[illegible]	[illegible]
[illegible] S.p.A.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CATTOLICA VENETO	[illegible]	[illegible]	+ 2,00
OLIVETTI	4.900	[illegible]	+ 1,02
IFI	7.000	[illegible]	− 2,11
CENTRALE	2.000	[illegible]	+16,00
TORO	16.000	15.400	− 7,17
SAI	13.000	12.800	[illegible]
SNIA BPD	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Comunque, la campagna assembleare è ormai agli inizi con le prime anticipazioni, per cui non dovrebbero mancare elementi di giudizio per operare scelte razionali. Passando all'esame del listino si può rilevare che i titoli guida hanno per lo più [illegible] gnato nuovi massimi per poi concludere la settimana in [illegible] col ripiegamento medio della quota. Più ampie sono state le oscillazioni della Pirelli S.p.A. che ha [illegible] il 6,5 per cento, delle Generali (-6,9%) e della Ras (-5,5%).

Per contro le Olivetti guadagnano l'1,6 per cento nel titolo ordinario e il 3,2 per cento in quello di risparmio. Interessanti spunti si [illegible] ti per Farmitalia (più 9,3%) soprattutto per acquisti di provenienza estera nonché per Burgo e Mondadori.

Ibp e Perugina, dopo gli strappi della scorsa settimana a seguito dell'annuncio del passaggio del controllo alla Cir, hanno un po' ridimensionato i loro spunti. Tra i maggiori rialzi si possono segnalare quello della Centrale (+6,0% il titolo ordinario e +25,9% quello di risparmio) nella prospettiva di [illegible] eventuale fusione [illegible] la Banca Cattolica del Veneto nonché dell'Euromobiliare (+21,9%) a seguito dell'annuncio di un aumento di capitale a formula mista.

I titoli bancari, che nelle [illegible] settimane erano rimasti un po' in disparte, hanno concluso la settimana con diffusi progressi.

Enrico Colombi

● CONSOB — Domani i dipendenti della Consob si riuniranno in assemblea per esaminare i problemi connessi al regolamento del personale (l'accordo sindacale [illegible] è ora all'esame del consiglio di Stato per l'approvazione amministrativa).

Secondo l'ex segretario al Tesoro Bergsten si rischia [illegible] crisi più grave di quelle petrolifere

I democratici Usa all'attacco di Reagan «Sta sconvolgendo l'economia mondiale»

NEW YORK — *«Il boom del dollaro è una [illegible] economici più gravi del dopoguerra, più grave delle crisi petrolifere del '73 e del '78. A differenza di esse, che colpirono quasi tutti allo stesso [illegible] ntero, ha infatti distorto le economie di alcuni Paesi, e i settori industriali chiave di altri, Stati Uniti compresi. A [illegible] parere, il rifiuto del presidente Reagan di fare [illegible] dere il dollaro è un [illegible]: si produrranno cambiamenti strutturali irrimediabili. I nostri partners hanno ragione di protestare: sei anni fa, quando la nostra [illegible] rischiò di toccare il fondo, stanziarono insieme con noi 30 miliardi di dollari per intervenire sui mercati dei cambi e risollevarla»*: Fred Bergsten, [illegible] sottosegretario al Tesoro negli anni [illegible] vacche magre di Carter, direttore dell'Istituto economico internazionale di Washington, è tra i critici più accesi della politica monetaria di Reagan.

Egli la ritiene foriera di forti tensioni economiche internazionali. *«Non escludo che provochi anche una guerra commerciale»* afferma. *«Di fronte al calo delle esportazioni, che cosa può fare l'industria americana se non rifugiarsi nel protezionismo? E [illegible] reagiranno la Cee e il Giappone? Per loro, esportare [illegible] è diventato [illegible] più importante, perché devono pagare in dollari le materie prime, soprattutto il petrolio. Reagan dichiara che non [illegible] misure protezionistiche: ma fino a quando resisterà?»*.

Le proteste di Fred Bergsten sono quelle dell'intero partito democratico. Il Presidente sostiene di [illegible] creato sette milioni di [illegible] posti di lavoro in due anni, ma esso ribatte che ha [illegible] altri due milioni [illegible] le classi delle esportazioni, e che difficilmente recupererà le fette di [illegible] conquistate dai prodotti stranieri. Reagan aggiunge di aver tenuto bassa l'inflazione facendo assorbire [illegible] importazioni l'eccesso della [illegible] interna, e costringendo le aziende americane a ridurre i costi, ma il partito democratico gli contrappone la spaccatura dell'economia in due parti: una privilegiata, l'altra depressa dal dollaro. In quest'ultima colloca l'agricoltura, l'industria mineraria e quella manufatturiera.

«Per questi settori, il protezionismo è l'ultima spiaggia» dice Bergsten. *«L'anno scorso gli acciai si [illegible] salvati solo grazie alla limitazione dell'import dalla Cee, dal Giappone e dal Terzo Mondo. L'auto è sopravvissuta grazie all'adozione di un analogo provvedimento nell'81. Gli agricoltori rischiano la bancarotta: lo stesso Reagan ha dovuto stanziare un fondo di emergenza di [illegible] milioni di dollari. Proprio nell'agricoltura e nel suo indotto si verificano fenomeni che spaventano: la Caterpillar, per esempio, ha spostato all'estero la sua produzione, esporta lavoro non più macchinari. Io non credo che il Congresso resterà inattivo molto a lungo: sotto sotto, è tendenzialmente protezionista»*.

La maggioranza degli economisti democratici insiste perché il dollaro [illegible] deprezzato del 25 per cento nel prossimo quinquennio. A loro parere ciò consentirebbe un riequilibrio almeno parziale della [illegible] del [illegible] e la stabilizzazione graduale dei mercati dei cambi. In [illegible] contrario, ammoniscono, l'industria e soprattutto i sindacati americani, alle prese con [illegible] disoccupazione di tipo strutturale, per essi [illegible] finiranno per trasformare gli Stati Uniti in un «Giappone [illegible]»: il mercato più grande del mondo chiuderebbe settori delicati agli stranieri.

Il Presidente è talmente consapevole del potenziale effetto negativo della sua politica monetaria che ha proposto per la fine dell'anno un Reagan round, simile al Kennedy round degli Anni 60 e al Tokyo round [illegible] Anni 70 per l'ulteriore liberalizzazione degli scambi. Nell'ambito dei suoi preparativi, egli sta negoziando coi giapponesi l'a[illegible] dei limiti del loro export di auto negli Stati Uniti, chiedendo in cambio quella dei limiti dell'export di alte tecnologie americane in Giappone. Deciso a non deprezzare il dollaro, perché ciò farebbe risalire l'inflazione, il Presidente avverte però l'obbligo di fornire agli altri Paesi gli strumenti necessari per rafforzare le loro economie e fare apprezzare le loro monete.

Ennio Caretto

Fortissimo rialzo sulla lira

Dollaro, in 2 anni guadagno del 52%

[illegible] — Un apprezzamento del 52 per [illegible] sulla lira in due anni, un rialzo [illegible] cento negli ultimi [illegible], del 7,9 per cento in appena 50 giorni (pari ad un progresso di quattro lire al giorno) e del 4,2 per cento nell'ultima settimana: [illegible] questi i dati che fotografano l'impressionante rialzo del dollaro che, anche nella settimana che si è appena conclusa, ha bruciato ogni record sfondando venerdì, pochi giorni dopo aver superato quota duemila lire, anche la «soglia» delle 2100 lire.

Il rialzo dell'ultima settimana, in Italia, è stato di 85 lire ed ha cominciato a ripercuotersi anche sulla posizione della moneta italiana nei confronti delle altre valute del Sistema monetario europeo. Da un venerdì all'altro, il dollaro è salito da 2021 a 2106 lire, il marco tedesco da 618,82 a 622,75 lire e il franco francese da 202 a quasi 204 lire. Al di fuori dello Sme, la sterlina è passata da [illegible] a [illegible] lire mentre il franco [illegible] è [illegible] da 720,26 a 727,80 lire.

Un raffronto tra le quotazioni delle principali valute occidentali rispetto alla lira negli ultimi [illegible] anni mostra che soltanto il dollaro (ed in [illegible] lievemente inferiore lo yen) sono aumentati in modo consistente in 24 mesi (rispettivamente del 52 e del 36 per cento); tra il 5 e il 7-8 per [illegible] oscillano invece gli apprezzamenti messi a [illegible] dalle valute europee con la sola eccezione del franco francese, rimasto [illegible] agli stessi livelli di [illegible] fa.

L'andamento delle singole [illegible] mostra anche che sterlina, franco svizzero e Unità di conto europea (Ecu), pur avendo guadagnato terreno in due anni, hanno perso quota tra il febbraio del [illegible] ed il febbraio del [illegible].

Ecco il raffronto tra le varie quotazioni

MONETA	[illegible]	22/2/84	22/2/85	diff. %
DOLLARO	1389	1653	2106	+ 52
MARCO	577	[illegible]	622	[illegible] 7,8
FRANCO F.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
[illegible]	[illegible]	640	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	2400	[illegible]	+ 7,3
FRA[illegible]	690	[illegible]	727	[illegible]
YEN	5,5	7,1	8	+ 45,5
PESETA	10,7	10,9	11,3	+ 6,6
ECU	1316	1360	[illegible]	+ 5

La Jal lancia volo diretto Tokyo-Londra

ROMA — La Japan Air Lines sarà la prima compagnia internazionale a collegare Tokyo [illegible] Londra e Parigi senza scalo sorvolando l'Unione Sovietica. [illegible] la [illegible] più veloce e più [illegible] il Giappone e l'Europa Occidentale. Il servizio — informa un comunicato — s'inizierà al più tardi nel luglio 1986. I [illegible] da Tokyo a Londra e Parigi, con i [illegible] a lungo raggio, impiegheranno circa 12 [illegible]. Attualmente il tempo medio con la [illegible] più veloce Tokyo-Londra è [illegible] ore, compreso uno stop-over a Mosca.

Oro a New York dal '79 [illegible] così in [illegible]

NEW [illegible] - Reagendo alla continua ascesa del dollaro culminata in nuovi massimi sulle maggiori valute, l'oro ha accusato venerdì [illegible] a [illegible] York un netto cedimento, chiudendo a [illegible] dollari l'oncia, il livello più basso in cinque anni e mezzo, più precisamente dall'agosto [illegible].

Rispetto alle quotazioni europee, il metallo ha perso circa quattro punti. A Londra e Zurigo [illegible] fissato rispettivamente a 289,40 e 288,50 dollari l'oncia. La pressione al [illegible] è stata originata anche dalla giornata negativa del mercato delle obbligazioni americane. *(Agi)*

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI ASTI

AVVISO DI PRESELEZIONE IMPRESE

1) Comune di Asti - località Aniotto - quartiere San Lazzaro - «Lotti 21-22» fabbricati a 3 piani abitabili per complessivi alloggi 38 e 132 vani convenzionali - importo presunto a base d'asta L. 1.000.000.000.

2) Comune di Asti - località Aniotto - quartiere San Lazzaro - «Lotti 23-24-25» fabbricati a 3 piani abitabili per complessivi alloggi 42 e 186 vani convenzionali - importo presunto a base d'asta L. 1.610.000.000.

AVVISO DI GARE D'APPALTO

IL PRESIDENTE

TRIBUNALE DI TORINO
Vendite di immobili con incanto

Prezzo base L. 22.500.000
Aumenti minimi L. 700.000

Avviso di gara d'appalto

Torino, 24 febbraio 1985
ORDINE MAURIZIANO
IL PRESIDENTE

TRIBUNALE DI TORINO
Vendite di immobili con incanto

Prezzo base L. 25.500.000
Aumenti minimi L. 1.000.000

Il Direttore di cancelleria
dr. Umberto Pistonia

TRIBUNALE DI PINEROLO

La Cassa Nazionale [illegible] a favore [illegible] Ragionieri e Periti Commerciali

ACQUISTA

[illegible] CON DESTINAZIONE [illegible] E/O [illegible] USI.

Le unità abitative dovranno essere classificate [illegible] categoria catastale A/2 e A/3. L'importo complessivo disponibile per detti acquisti è di circa lire 15 [illegible] riservato per lire 7,5 miliardi circa all'edilizia, almeno per il 70% abitativa. Le [illegible] offerte, compilate su apposito questionario (che sarà inviato a richiesta), dovranno pervenire alla Direzione [illegible] Cassa, via Luigi Robecchi [illegible] n. [illegible] - 00154 ROMA.

CHI FA DA SE' FA PER TRE

VOI CHE LEGGETE queste inserzioni

Per informazioni inviare curriculum vitae e referenze a: PUBLIKOMPASS 7634 — 10100 Torino

Corso di birdwatching (osservazione uccelli)

LEGA ITALIANA PROTEZIONE UCCELLI

RICERCHE DI PERSONALE?

publikompass spa
20123 Milano via G. Negri 8 / 10 Tel. (02) 85.961
10126 Torino c.so M. D'Azeglio [illegible] Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
via Roma 80 e via Marenco 32 - Torino

Gli abusi edilizi che usufruiranno del condono in città

Sanatoria per ventimila

Le opere irregolari rilevate dall'Ufficio tecnico [illegible] 10.843, altrettante (secondo stime ufficiose) quelle eseguite negli alloggi [illegible] sconosciute - Entro [illegible] giorni la Regione deve [illegible] le [illegible] di attuazione, poi ci [illegible] giorni di tempo per le domande

Sono 10.843 le opere edilizie abusive realizzate in città entro il primo ottobre '83 che, dai rilevamenti dell'Ufficio Tecnico del Comune, [illegible] soggette a sanatoria e potranno quindi usufruire della legge approvata giovedì scorso. «Ma di sicuro [illegible] cifre per difetto — ammettono alla Ripartizione — poiché molti lavori, svolti in modo particolare all'interno degli alloggi, in assenza e in difformità a concessioni e autorizzazioni, non ci sono noti». Una stima? «E' difficile dirlo, forse siamo al doppio del totale».

[illegible] sguardo alle cifre ufficiali. Al primo posto troviamo 6300 tra pensiline, verande, vetrate [illegible] famose «verandine» che hanno interessato tempo fa la magistratura. Poi ci sono [illegible] che interne, 541 bassi fabbricati e box, 622 tettoie, 449 modifiche esterne, 190 edifici a più piani (anche un grattacielo nel centro della città). In fondo alla lista, 20 ristrutturazioni e 10 ricostruzioni.

Quali sono [illegible] città sono più interessate? In Comune non danno indicazioni precise: «Nel passato molte situazioni, anche gravi, sono state sanate con la fiscalizzazione. Oggi, in alcune aree del centro, vi sono casi di modifiche interne, sottotetti abitati. Infine ci sono attività commerciali e artigiane esercitate in ambienti irregolari».

Nonostante ciò, Torino non è in corsa per il primato nel numero di abusi. Il controllo [illegible] parte [illegible] vigili urbani è stato, infatti, un valido deterrente. «Poi non sono mancate le segnalazioni dei privati — confida il [illegible] della ripartizione, Aldo Narducci —. Ne arrivano ogni giorno, e spesso sono anche infondate. Però ci consentono di sapere [illegible] si stanno facendo lavori, di che tipo sono e, con una ispezione, di accertare eventuali irregolarità». Le [illegible], la «spiata» anonima del vicino di casa invidioso o disturbato [illegible] rumori hanno quindi un peso rilevante anche nella repressione degli abusi.

Comunque, queste violazioni [illegible] cancellate con il pagamento di una multa. «Non tutti però — prosegue Narducci — potranno avvalersi della legge. E' necessario fare delle distinzioni, vedere se sul terreno c'erano vincoli statali o regionali; considerare, come nel caso dei sottotetti, se ci sono i requisiti di abitabilità». C'è il rischio di sfratti? «Dipende [illegible] possibilità di apportare le modifiche necessarie per mettere in regola l'appartamento. In ogni caso — dice Narducci — stiamo preparandoci per offrire la massima assistenza al cittadino. Spiegheremo, appena possibile, le modalità di pagamento, i documenti necessari, i conteggi che occorre fare». E [illegible] il grande salone nel palazzo di fronte al Duomo, con i primi terminali già installati.

«Non occorre, però, precipitarsi — aggiunge —. Entro 90 giorni, infatti, la Regione dovrà approvare le norme di attuazione. Infine, ci saranno altri 120 giorni di tempo per presentare le domande. Venire oggi nei nostri uffici è quindi inutile». L'assalto previsto allo sparuto drappello di impiegati è quindi rinviato. «Intanto abbiamo chiesto rinforzi — conclude il capo ripartizione —. Purtroppo gli organici sono quelli che sono. Come una coperta che, se si tira da una parte, ne scopre un'altra. Dobbiamo quindi adattarci e fare altri sacrifici».

Adriano Provera

OPERE EDILIZIE	Eseguite tra il '42 e il 1-9-1967	Tra il 2-9-1967 e il 29-1-1977	Tra il 30-1-1977 e il 1-10-1983
Edifici a più piani	190	—	—
Sopraelevazioni	—	13	10
Bassi fabbricati, box	113	306	[illegible]
Piccoli fabbricati industr., capannoni	73	96	[illegible]
Tettoie, coperture cortili	[illegible]	354	130
Ricostruzioni	10	—	—
Modif. in sottotetto	[illegible]	366	175
Modifiche interne	346	140	1100
Chioschi	8	1	18
Soppalchi	16	[illegible]	74
Ristrutturazioni	—	—	20
Modif. negozi, esercizi	12	[illegible]	67
Modif. piani pilotis	—	[illegible]	9
Modifiche esterne	23	27	399
Pensiline, verande, vetrate	[illegible]	2000	[illegible]
TOTALE	[illegible]	3029	3087

Sciopero docenti all'Università

Una parte dei docenti universitari si asterrà domani dall'attività didattica per uno sciopero nazionale di [illegible] ore proclamato da un'associazione di categoria, l'Uspur (Unione sindacale professori universitari di ruolo). Nei due atenei cittadini, gli iscritti sono circa [illegible] su oltre un migliaio. Difficile prevedere quanti aderiranno alla protesta e se si assoceranno anche gli iscritti ai sindacati confederali.

L'Uspur ha deciso lo sciopero per rivendicazioni economiche. Oltre al blocco dell'attività didattica per domani, è prevista l'astensione dei docenti dagli esami di profitto e di laurea nei prossimi giorni. Inevitabili i disagi per gli studenti anche se l'agitazione dei professori si farà sentire in forme diverse.

Dopo lo Statuto

Costruiamo insieme la sicurezza

«La tragedia del cinema Statuto ha contribuito alla crescita della cultura civile della sicurezza». Così l'ing. Giorgio Marini, comandante provinciale dei vigili del fuoco, ha sintetizzato due anni di lavoro comune tra enti locali, corpo dei vigili e Comitato vittime dello Statuto intervenendo, ieri mattina a Palazzo Lascaris, al convegno «Costruiamo insieme la sicurezza».

Voluto dal Comitato (con il patrocinio di Regione, Provincia e Comune) il convegno ha inteso sottolineare a due anni dalla tragedia, la necessità di diffondere a livello di massa una cultura della sicurezza.

Se alcuni risultati importanti sono già stati conseguiti (la legge nazionale con compiti anche preventivi e quella regionale sulla protezione civile), rimangono ancora problemi di organico dei vigili del fuoco e norme «incomplete e velleitarie spesso simili a grida manzoniane».

Nel [illegible] dibattito sono intervenuti il sindaco Cardetti, il presidente della Provincia Maccari, l'assessore regionale Bruciamacchie, vari esponenti del Comitato, il dott. Forlani per la Prefettura, Aldo Gavioli e Vassili Bonucci (che hanno parlato del ruolo del volontariato), lo psichiatra [illegible] Daquino e il consigliere di Corte d'Appello Raffaele Guariniello.

Arrivano 231 miliardi del Fio, si aprono nuovi cantieri

I palazzi baciati dalla fortuna e quelli rimasti a bocca asciutta

Tra i primi, il Palazzo Carignano; tra i secondi, la Villa della Regina in collina

Duecentotrentuno miliardi perché il Piemonte possa avviare o completare opere pubbliche di primaria importanza attivando cantieri che, nei prossimi anni, daranno lavoro ad alcune migliaia di persone: le decisioni con cui il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) stabilisce la ripartizione di questa somma per interventi già avallati dal Fondo investimenti occupazione è stata accolta dalla Regione «con estrema soddisfazione». «Debbo ringraziare — ha detto il presidente Viglione — i ministri, il governo e gli esperti del nucleo di valutazione per aver confermato sia dal punto di vista politico, sia con l'analisi tecnica la bontà dei progetti presentati dalla Regione (acquedotti e depurazione idrica) o, come nel caso delle Residenze - Collezioni sabaude, messi a punto dall'assessorato regionale alla Cultura con le Sovrintendenze piemontesi».

A proposito, però, di quest'ultimo progetto la soddisfazione è medaglia a due facce [illegible] parte il lato positivo [illegible] miliardi che permetteranno di terminare i lavori al Castello di Rivoli e di riprendere i restauri della Reggia di Venaria; dall'altro lato, una non piccola delusione: lo stanziamento è meno d'un terzo della cifra che il Fio aveva giudicato adeguata alla creazione d'un itinerario sabaudo (sei edifici storici da riportare a dignità) catalizzatore d'iniziative culturali e produttore di reddito.

Domandiamo al ministro del Bilancio, Romita, in base a quale criterio sono stati esclusi da questi finanziamenti il castello di Racconigi, Villa della Regina, l'Archivio di Stato e l'ex ospedale San Giovanni.

«Si è preferito puntare su lotti che consentissero di completare opere o parti funzionali di complessi. Ed è stato un lavoro difficile se si pensa che, globalmente, le richieste giunte al Fio erano di 15 mila miliardi a fronte d'una disponibilità di 3 mila. Restringendo, poi, l'analisi alle proposte riguardanti i Beni Culturali non dobbiamo dimenticare che sono stati, in tutto, assegnati circa 170 miliardi».

Sempre rimanendo nel settore dei monumenti della storia piemontese c'è, poi, il caso fortunato di Palazzo Carignano per cui il ministero dei Lavori [illegible] ha chiesto ed ottenuto circa 20 miliardi.

«Con queste cifre si dovrebbe, finalmente, terminare il ripristino di questo edificio così degradato. Ma non si devono neppure dimenticare i 4 miliardi e 600 milioni che il Cipe, su mia proposta, ha destinato al Museo d'Archeologia di Torino».

E [illegible] Le decisioni del Comitato sono una sorta di «chi ha avuto ha avuto»? In altri termini: il progetto sulle Collezioni e Residenze sabaude cui il Piemonte intendeva affidare parte delle proprie ambizioni di rilancio turistico-culturale, finisce in naftalina in attesa di tempi migliori?

«Niente naftalina, anche perché i "tempi migliori" sono alle porte. Gli stanziamenti di questi giorni appartengono, infatti, ai fondi dell'anno scorso (nell'84 le dimissioni del nucleo di valutazione fecero slittare i finanziamenti - ndr) e, a fine giugno-inizio luglio, il Cipe dovrà decidere la ripartizione di altri 6 mila miliardi per l'85. Ci troviamo, cioè, nella fortunata circostanza di operare, quest'anno, su un complesso di 6 mila miliardi».

E intanto?

«Intanto — annuncia il presidente Viglione — ci sarà un avvio pressoché immediato degli appalti per le opere finanziate».

Renato Rizzo

Per salvare Santa Croce

Sono cominciati i lavori per imbrigliare la volta e le parti pericolanti della chiesa juvarriana di S. Croce in piazza Carlina

---

Drammatica situazione all'Oncologico di via Cavour

Un vivo vicino al morto l'ospedale non ha spazio

E' accaduto ieri, ma non è la prima volta - La stanza per il ricovero temporaneo dei defunti è occupata da un malato in isolamento

Nel reparto di oncologia medica del San Giovanni, via Cavour 31, la mancanza di spazio in seguito a lavori di ristrutturazione crea disguidi talvolta gravi. Può capitare che un morto resti per qualche ora, nella stessa camera dove è spirato e dove c'è un altro malato. Ciò perché la stanza numero 34, destinata a ricovero temporaneo dei defunti, è attualmente occupata da un malato che ha bisogno di particolare assistenza.

La denuncia viene dal personale paramedico e la conferma lo stesso primario, prof. Calciati. Il quale [illegible] fice che la [illegible] dei disguidi è da attribuire proprio alla carenza di locali. La drammatica mancanza di spazio induce a spostare i ricoverati da una [illegible] all'altra [illegible] appena si libera un letto (magari qualcuno che ha un permesso di qualche giorno [illegible] carsi a casa durante una pausa della terapia). «La ristrutturazione ha ridotto i letti da 55 a 33 — precisa il dott. Giovanni La Grotta — e ha aumentato notevolmente le difficoltà. Siamo costretti a spostamenti diversi e a ricoveri temporanei di fortuna».

Un anno fa il direttore sanitario dott. Vogliolo informò che quella camera era «disponibile per la sosta delle salme o per ricoveri urgenti, al massimo di 48 ore». In quel locale [illegible] un letto, [illegible] una notte venne smontato. «Lo abbiamo tolto perché veniva usato per ricoveri — dicono gli infermieri — e si creavano situazioni incresciose, insostenibili, di vivi costretti a stare accanto a un morto».

Ieri un medico ricoverato ha avuto per qualche ora la triste compagnia del vicino morto all'improvviso, che non aveva potuto essere trasferito nella 34. Il motivo? «Perché è occupata da un malato che deve stare in isolamento — afferma l'infermiere Piero Gabballo — e allora siamo costretti ad arrangiarci».

«Purtroppo siamo allo stretto, è un anno che aspettiamo la fine dei lavori — precisa il primario dell'Oncologia medica prof. Alessandro Calciati — mancano i letti per i lungo degenti e non possiamo rifiutare il ricovero a una persona in gravi condizioni come quella che abbiamo ricoverato nella [illegible] 34». Possibile che in un ospedale non si trovi una stanzetta per un deposito temporaneo, pietosissimo, di una persona morta?

• Due nomadi di 18 anni sono stati arrestati dagli agenti della mobile per tentato furto. Erano stati sorpresi in via Caprie 73, mentre tentavano di forzare la porta.

Una paziente del «mago» ha presentato esposto alla questura

Dal santone tisane e massaggi Poi s'accorge d'essere incinta

La donna soffriva di dolori al ventre, un amico ha consigliato al marito il guaritore: «Mia moglie s'è trovata bene» - Musica e parole magiche: «Mi sono addormentata» - Dopo tre settimane, la sorpresa

«Non stavo bene, avevo forti dolori al ventre. Mio marito mi ha suggerito di andare da un mago-santone, uno di quelli che a volte compiono guarigioni prodigiose. Aveva avuto il nome da un amico».

L'esposto di Franca B., 30 anni è dettagliato. «Due sedute, tante parole, tisane da bere alla sera. Ma il male continuava. Alla terza visita mi ha detto di sdraiarmi. Ancora parole, massaggi: mi sono addormentata. Qualche settimana dopo ero incinta». Il racconto della donna è ora all'esame del magistrato; nei prossimi giorni sarà interrogato il «guaritore», nei confronti del quale si ipotizza il reato di violenza carnale.

L'episodio nei primi giorni del novembre scorso. Franca B., da mesi, ha forti dolori. Il medico della mutua parla genericamente di un «fatto nervoso, frutto della tensione in cui viviamo tutti». I medicinali prescritti non danno i risultati sperati, e il marito ne parla al bar con gli amici. Uno fa il nome di un «guaritore». «E bravo: mia moglie era sempre agitata, nervosa. Adesso è cambiata, le cure è lunga, una, due visite al mese, ma guarirà completamente».

Franca B. si lascia convincere: «Fatti vedere, male non ti farà». Racconta la donna: «Tre visite. Nelle prime due il mago ha parlato a lungo, cose che non capivo, forse recitava formule magiche, poi mi ha prescritto tisane da bere alla sera, prima di andare a letto». Composizione delle tisane: erbe bollite in acqua e alcol.

Ma è la terza visita quella che dovrebbe interessare il magistrato. «Ho detto al santone che i dolori continuavano. Mi ha fatta sdraiare su un lettino. Poi, musica diffusa, ha cominciato a massaggiarmi le mani, le braccia, il collo, anche i capelli. Ne ho [illegible] avuto un senso di benessere e di torpore, ho perso i sensi mentre le sue mani scendevano sui miei fianchi. Quando mi sono ripresa ero diversa: i nervi distesi, le gambe che mi tremavano un po', ma il dolore sembrava sparito».

Tre settimane dopo Franca B. si è accorta che qualcosa non andava. Una visita ginecologica, all'ospedale Sant'Anna: «Ero incinta». E, secondo il suo esposto, il «merito» non è del marito.

Agente ferito

Un agente di custodia del Ferrante Aporti, Alessandro Antonelli, 20 anni, corso Unione Sovietica 321, è stato ricoverato al Mauriziano per un colpo di pistola partito accidentalmente dall'arma di un collega, Giovanni Camillo. L'incidente è avvenuto l'altro pomeriggio. I due con altri agenti si erano ritirati in camera per ascoltare musica. Camillo si era tolto la Beretta 7,65 d'ordinanza per posarla su un tavolino quando, toccando la sicura, ha premuto inavvertitamente il grilletto.

È stato un crollo colposo

Indiziati i proprietari dello stabile di via Conte Verde 23 - Ordinata una perizia

Il sostituto procuratore della Repubblica Stella Caminiti ha indiziato di crollo colposo i 16 proprietari dello stabile di via Conte Verde 23, franato nella notte, lo scorso 26 gennaio. Nessun provvedimento, invece, a carico dei competenti uffici dell'amministrazione comunale, che più volte avevano segnalato agli inquilini e ai proprietari il degrado dell'edificio.

Una relazione del 30 agosto scorso, in particolare, dopo aver preso atto della situazione di pericolo, sollecitava la chiusura degli esercizi commerciali a piano terra, lo sgombero dei locali e consigliava la costruzione di una muratura di sostegno per l'incolumità dei passanti.

Il sostituto procuratore ha disposto una perizia, affidandola all'ingegner Giuseppe Mancini del Politecnico. L'esperto dovrà valutare se l'aver lasciato lo stabile in quelle condizioni, malgrado le sollecitazioni del Comune, costituisse un pericolo, e stabilire se il crollo avrebbe potuto causare danni ai passanti.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 23 febbraio 1985)

Bari	61	60	9	73	5
Cagliari	13	42	[illegible]	[illegible]	60
Firenze	46	58	4	44	60
Genova	10	42	27	52	74
Milano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	52
Napoli	[illegible]	[illegible]	40	[illegible]	73
Palermo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7	[illegible]
Roma	[illegible]	64	57	42	33
Torino	1	[illegible]	[illegible]	26	[illegible]
Venezia	3	34	51	4	2

Risultati Enalotto

Punti	Premi	Quote
«12»	-	30.040.000
«11»	27	[illegible]
«10»	371	76.000

Monte premi, 1.322.320.633

Colonna vincente: 2 1 X 1 1 X 2 1 1 1 1 2

Il programma per la Regione

Lavoro e salute nel progetto pri

La lista aperta da Bianca Vetrino - La Malfa secondo in Comune; mistero fitto sul sindaco

Per il futuro del Piemonte il partito repubblicano fa una serie di proposte che puntano su: ambiente, energia, innovazione tecnologica e formazione professionale, sanità, agricoltura, con interventi che ne promuovano lo sviluppo e non siano erogazione di pura assistenza. Questo programma è stato presentato ieri dal vicesegretario La Malfa il quale ha annunciato anche che la lista in Regione sarà capeggiata dalla consigliera uscente Bianca Vetrino; secondo nome Pasquale Pappacoda, ingegnere, che ieri, in una relazione sulla convivenza energia-ambiente, ha proposto, tra l'altro, la creazione di un ufficio ecologico regionale.

Altri nomi non se ne fanno, nemmeno quello del proposto sindaco di Torino di cui ancora una volta è stato dato l'identikit: uomo (o donna) di alta levatura europea che sappia rilanciare l'industria e il terziario (nella regione l'area torinese rappresenta la parte preponderante) e che «dia garanzie personali che le vicende del 2 marzo non si presenteranno mai più». Il [illegible] «Lo diremo la [illegible] prima di presentare le liste».

La Malfa non si candida in Regione, forse al Comune, «ma strumentalmente solo per tirare la volata alla persona che indichiamo come sindaco». Tra le proposte per la sanità lanciate dal prof. Luigi Cattel, una riguarda il grave problema degli anziani non completamente autosufficienti ospitati in istituti che il piano regionale vorrebbe chiudere.

Ma la Regione, come ente, come funziona? Ha 3053 addetti e gestisce annualmente risorse finanziarie per 4300 miliardi circa; le sei province hanno in totale 8500 dipendenti e un bilancio complessivo di 750 miliardi, i 1209 Comuni gestiscono 6750 miliardi e hanno 40 mila addetti. In totale in Piemonte la pubblica amministrazione movimenta una spesa di circa 12 mila miliardi utilizzando il lavoro di 49.553 persone.

Coordinare questa spesa con programmi finalizzati dovrebbe essere (e il pri ne fa un punto di forza) compito fondamentale della Regione nata come ente di programmazione e non di gestione attiva.

Sorrisi più pericolosi d'una pistola

Due gemelle di 19 anni arrestate per furti e rapine insieme a cinque amici - Loro distraevano i benzinai, un complice rubava l'incasso - Presi dai carabinieri, hanno confessato decine di colpi

«Signor giudice è inutile, non ricordo quanti colpi abbiamo fatto. Sono sicuramente almeno un centinaio in città e provincia. Piera e Giuseppina erano bravissime con i benzinai. Chiedevano il pieno, si facevano [illegible] l'olio e distraevano il gestore, facendo un po' le smorfiosette. Io, che mi tenevo nascosto, ne approfittavo per entrare nel chiosco e rubare l'incasso. Ci è sempre andata bene».

Inchiodati dalle prove raccolte dai carabinieri del maggiore Lotti, sette giovani torinesi non solo hanno confessato i furti di cui erano accusati con tanto di prove, ma sono andati oltre, raccontando decine di altre razzie in gioiellerie, negozi di ottica, supermercati e fiere. In base alle loro dichiarazioni, i marescialli Roy e Falcone del nucleo operativo hanno arrestato per ricettazione Franco Inzitari e Raffaele Nardella, di 31 e 31 anni, proprietari di un negozio di bigiotteria in via Barbaroux 14. Nel retro, i militari hanno trovato l'occorrente (crogiuolo e stampi) per fondere i monili d'oro e trasformarli in lingottini e un pacco di ricevute del monte dei pegni dove, molto probabilmente, impegnavano tutti gli altri gioielli di più difficile smercio.

Tra i giovani finiti in carcere per furto aggravato e associazione per delinquere, un ruolo di rilievo avevano le gemelle Piera e Giuseppina Racca, diciannovenni figlie di un mobiliere di Pinerolo, ma residenti, da quando frequentano il corso da maestre d'asilo all'Istituto San Luca di Moncalieri, con la nonna a Stupinigi.

Senza mai ricorrere all'uso delle armi, la banda ha raccolto refurtiva per centinaia di milioni. «Studiavamo le nostre vittime con [illegible] perché volevamo ridurre al minimo i rischi — hanno raccontato —. Al supermercato Conti di Pinerolo, per esempio, abbiamo atteso che le impiegate si assentassero, un attimo, dalla direzione. La cassaforte era aperta e non si sono nemmeno accorti, se non alla sera, che mancavano un bel po' di milioni».

«Di notte, siamo entrati negli stands della fiera Cento idee per un regalo, al Palazzo del Lavoro, portando via un centinaio di orologi, videoregistratori e 15 macchine fotografiche [illegible], i fotografi. Sceglievamo quelli che fanno le fototessere con la [illegible] perché non lascia copie. In genere, si presentavano Piera e Giuseppina: una chiedeva di fare delle foto, l'altra rimaneva sola davanti alla vetrina e portava via tutto ciò che poteva», hanno raccontato Roberto Magnotta, Roberto Biasco, Silvano Brio, Marco Cappelli e Michele Barbera, tutti dai 21 ai 26 anni.

Le gemelle prese dai carabinieri, Giuseppina e Piera Racca

Un lettore ci scrive:

«La signora Lorica ha perfettamente ragione di sostenere in merito alla vicenda di Riccardo Bacchelli, che tutti i cittadini, illustri e no, hanno diritto di essere adeguatamente curati e assistiti nella vecchiaia.

«Il diritto degli anziani alle cure sanitarie, comprese quelle ospedaliere, è stato riconosciuto con la legge 4-8-1955 n. 692 e confermato dalla legge 12-2-1968 n. 132 il cui articolo 29, tuttora in vigore, impone alle Regioni di programmare i posti letto degli ospedali tenendo conto delle esigenze dei malati "acuti, cronici convalescenti e lungodegenti".

«Dunque in base alle norme vigenti nei casi in cui non sia possibile intervenire a livello domiciliare o ambulatoriale, gli anziani malati cronici devono essere curati in ospedale.

«Allo scopo di fornire una adeguata informazione in merito, il nostro Comitato ha pubblicato il libretto "Che cosa fare per evitare le dimissioni selvagge degli anziani" che viene spedito gratuitamente a coloro che ne fanno richiesta».

O. Santanera
Comitato di difesa
via Artisti 36 - 10124 Torino

Un lettore ci scrive:

«Ho mai provato la amministrazione comunale a quantificare il costo di quegli assurdi divieti che impediscono il collegamento del traffico privato tra le vie Cernaia e Pietro Micca o l'attraversamento di piazza Statuto (direzione corso Francia via Cibrario) o l'accesso quanto meno al primo tratto di via XX Settembre?

«Sono come minimo 12 vigili impegnati giornalmente ad impedire l'utilizzo di percorsi logici e scorrevoli, quindi centinaia di milioni profusi per sostenere un provvedimento irrazionale che ispira commenti poco riguardosi nei confronti dei realizzatori».

Livio Ratto

Specchio dei tempi

Tutti uguali davanti alla Sanità - Quanto costano quei divieti? Stadio coperto a scopo terapeutico (con un po' d'ironia?) - Il sindaco assicura - Nessuno profeta in patria - «La Fulc non sa giocare»

Una lettrice ci scrive:

«Desidero esternare la mia profonda soddisfazione per la prossima copertura del Comunale della nostra città.

«Sono medico e la considero un'opera immane ai fini di quella medicina preventiva per la quale, ad oggi, si è fatto quasi niente. E' chiaro, infatti, che i torinesi che non si bagneranno più ai diluvi, e non si raffredderanno più alle nebbie ed ai geli (invernali) si ammaleranno anche di meno. Era ora».

Caterina Brunicardi

Il sindaco di Torino ci scrive:

«In riferimento alla lettera pubblicata su "Specchio dei tempi" del 22 febbraio a firma della signora Erminia Ferrero (scritte inneggianti al fascismo sul Lungo Po n.d.r.), specifico che, purtroppo, l'inconveniente segnalato dalla lettrice è riconducibile a deprecabili atti di vandalismo, fortunatamente limitati e circoscritti.

«Nella [illegible] giornata di ieri l'Amministrazione ha disposto l'individuazione delle panchine sul Lungo Po tra il castello del Valentino ed il castello medioevale, imbrattate dalle scritte oltraggiose. Ho avuto assicurazione che si procederà immediatamente alla cancellazione e alla ripulitura delle stesse».

Giorgio Cardetti

Una lettrice ci scrive:

«Mi sono recata al [illegible] e ho felicemente scoperto una compagnia di danza veramente notevole. Dopo la decadenza di Nureyev e l'infelice scelta del "Gesto e l'anima" ho, finalmente, visto uno spettacolo che ha riempito la mia serata e ne sono uscita così entusiasta da rivedere la replica il sabato [illegible].

«Loredana Furno è una splendida ed espressiva ballerina; ha due partner d'eccezione ed un affiatato corpo di ballo. Dove è rimasta nascosta finora? Perché se ne parla così poco? Perché il Regio e il Nuovo si preoccupano solo degli stranieri quando dietro l'angolo esiste una simile compagnia?».

Silvia De Rossi

Un lettore ci scrive:

«Brevemente sulla Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici) da parte di un gruppo di ex dipendenti di un'azienda farmaceutica.

«Nel 1980 una Spa farmaceutica decide di cedere l'azienda. Riunioni varie all'Unione Industriale tra amministratori e Fulc e finalmente garanzie da parte di quest'ultima sul pronto pagamento di ogni spettanza ai dipendenti. Febbraio [illegible]: non abbiamo ancora ricevuto una lira. Il fatto da segnalare è questo: un nostro collega, nelle nostre stesse condizioni, agendo di propria iniziativa, da almeno due anni ha percepito l'intera liquidazione. La Fulc [illegible] le "regole del gioco"?».

Segue la firma

Torino-Ceres scioperi domani di 15 minuti

I sindacati Cgil, Cisl e Uil, «nel rispetto del codice di autoregolamentazione degli scioperi», informano che domani, sulla ferrovia Torino-Ceres, vi saranno 15 minuti di ritardo per i treni in partenza da Torino alle ore 7,30, 9, 11 e 11,50. Due brevi fermate di soli [illegible] minuti [illegible] previste anche per mercoledì 27 e venerdì 1° marzo, [illegible] sensibilizzare le autorità competenti e l'opinione pubblica sulla situazione della Satti sulla Torino-Ceres: «Il permanere di una difficile situazione dell'azienda non permette certezza di flussi d'investimento capaci di soddisfare le più elementari norme di [illegible] d'esercizio».

Con un po' di invidia per Milano, le vendite riprendono

Torna a fiorir la moda

La nostra città è considerata [illegible] ditte [illegible] «buona piazza» anche se le idee [illegible] altrove - Discreta, per i commercianti, la stagione invernale; a ruba, nei saldi, magliette [illegible] lire, ma per qualcuno le [illegible] promozionali [illegible] segno di cattiva gestione - Rincari contenuti

Nelle vetrine i commercianti hanno già esposto tutte le collezioni della bella stagione

Come va la moda a Torino? In un recente dibattito, organizzato [illegible] Centro culturale Pannunzio, più voci hanno sottolineato [illegible] settore nella nostra città, la fuga degli stilisti, la perdita di [illegible] segne che richiamano il pubblico [illegible] di operatori, le vendite ridotte per il diminuito potere d'acquisto di troppe famiglie. «E chi può spendere — ha accusato Sandra Scarpa Seri, direttrice [illegible] negozio d'abbigliamento d'alta [illegible] del centro — *preferisce fare compere a Milano. C'è la mania di Milano; dicono che là trattano meglio (e non è vero), che si trova più scelta nelle collezioni (e questo è vero)*».

Eppure, con la primavera, pare che ricominci a spirare un vento d'ottimismo. Le vendite di fine [illegible], in gran parte, [illegible] discrete. E l'industria ritiene che Torino sia «*una buona piazza*». Dice [illegible] Boglione, direttore di marketing del Maglificio Torinese, azienda di successo internazionale: «*Fatta [illegible] zione per la "new wave", che non nasce a [illegible], e tenendo conto che il mercato al dettaglio [illegible] "opinion leader", come accade per Milano e Firenze, questa città non ha nulla [illegible] invidiare alle altre in fatto di gusto di costume e di adeguamento rapido alle tendenze internazionali. Sono partite di qui iniziative [illegible] franchising e di specializzazione [illegible] negozi che si sono poi imposte altrove e, come tecnica del commercio, Torino tiene il passo con l'evoluzione dei tempi, anzi talvolta le precede*». E' una consolazione.

Se i saldi continuano a funzionare, c'è chi ha [illegible] ripensamento. «*A parte il fenomeno [illegible] chi fa acquisti "extra" per liquidare maggior quantità [illegible] merce* — sostiene Sandra Scarpa Seri — *[illegible] marea dei saldi è soltanto sintomo di cattiva conduzione del negozi; è umiliante mettere in vetrina a prezzo scontato [illegible] il 3 gennaio le stesse scarpe che un cliente ha pagato a prezzo pieno tre giorni prima*».

Per questo molti commercianti, quest'anno, hanno posticipato a febbraio l'inizio dei [illegible]. Dice Andrea Durando: «*Il periodo delle vendite promozionali è destinato ad accorciarsi*». Insiste Franco Orecchia, presidente del sindacato confezioni: «*Bisogna riconquistare il cliente per gli acquisti a pennaio*». [illegible] Concetta Follado, direttrice di un negozio moda [illegible]: «*La gente è attratta dai prezzi bassi: qualcuno è tornato anche dieci volte per comprare magliette in saldo a 9900 lire; [illegible] buttavano addirittura su quelle fallate, magari [illegible] un buco*».

[illegible] adesso, che accade? «*Si scelgono i capi per il prossimo autunno-inverno* — spiega Orecchia — *importante è indovinare la campagna acquisti per gusto e prezzi*». Finora «tira» la maglieria, sia perché [illegible] *una maglia nuova si rinnova un [illegible] vecchio*», [illegible] perché «*hanno [illegible] le novità lanciate dagli stilisti*», con prezzi che variano tra le 50-80 mila e le 400 mila del cashmere firmato. Sulla scia delle vendite di fine e inizio d'anno, c'è ottimismo. «*Si salta [illegible] mezza stagione* — dice Durando — *perché ha i prezzi più elevati e si passa subito all'estate in vetrina, cotone o misto che dura da marzo a ottobre, colori pastello per coordinati, gonna, pantalone e giacca, [illegible] 100 a 180 mila lire il pezzo. La cliente oggi sa scegliere, compra un capo nuovo e lo abbina a quelli che ha già: preferisce il classico femminile, perché dura nel tempo*».

C'è un po' di trepidazione. Concetta Follado ammette: «*Quest'inverno tutti volevano lo scozzese; adesso per le gonne in cotone, a ruota, lunghe al polpaccio, o diritte corte sopra o sotto il ginocchio, abbiamo tutto fiori o piccoli disegni provenzali. [illegible] che [illegible] esploderà a Milano. Nei nostri negozi di Milano e Torino abbiamo la stessa merce, ma in certi periodi là [illegible] vende e qui è tutto fermo*». Rincari? Rispetto a un anno fa i prezzi si sono assestati, in media, intorno a un 10% in più. «*Ma negli anni passati* — ricorda Orecchia — *era sempre [illegible] 20-25%*». Un netto miglioramento, anche se nelle [illegible] acquisti per il prossimo autunno-inverno alcuni segnalano aumenti superiori al tetto del 7% indicato dal Governo.

Un settore, in particolare, è allarmato. Pare che i torinesi abbiano [illegible] non comprare più scarpe: il mercato è fermo [illegible] mesi. Commenta il presidente del sindacato Giovanni Vinardi: «*Per primavera-estate gli aumenti saranno contenuti entro il 4-5%: dobbiamo pur vendere. Il guaio è che molti preferiscono le versioni moderne delle vecchie scarpe da ginnastica; costano da [illegible] a 50 mila lire e durano a lungo. Persino [illegible] miei figli non riesco a far calzare [illegible] paio di scarpe normali*».

Simonetta Conti

Numero chiuso la soluzione?

Troppi medici senza futuro

Quali [illegible] le professioni alternative

Tempi duri per i futuri medici. L'Italia è l'unico Paese nel mondo occidentale [illegible] avere [illegible] numero di dottori doppio rispetto al rapporto ottimale di uno ogni [illegible] cittadini: [illegible] noi, la media è di uno ogni 265 cittadini (con il record mondiale di uno ogni 179 a Bologna).

Sono un esercito anche gli studenti iscritti a Medicina: [illegible] mila, più che negli Stati Uniti. Solo una metà riuscirà a conseguire [illegible] laurea, ma pochi di questi potranno trovar lavoro. Aumenteranno la pletora dei frustrati e dei disoccupati intellettuali.

«*E' un disastro sociale*» ha detto senza perifrasi l'on. Danilo Poggiolini, presidente dell'Ordine dei medici di Torino nel dibattito [illegible] Circolo della stampa su «*Medici senza futuro?*» con altri qualificati interlocutori. Questo «disastro sociale» nei prossimi anni è destinato a produrre effetti perversi nel sistema sanitario nazionale (troppi medici, pochi infermieri specializzati, servizi [illegible]) perché un'eventuale riforma decisa [illegible] Parlamento comporterà tempi tecnici d'attuazione a lunga scadenza.

Devono pertanto lasciare ogni sper[illegible] gli aspiranti «camici bianchi»? Meglio introdurre subito il [illegible] chiuso o programmato [illegible] esiste in tutto il mondo? [illegible], è [illegible] la risposta degli esperti, concordi sul principio, aperti sulle modalità d'applicazione. Non è accettabile — e lo ha ribadito il dott. Bruno Brunetti, consigliere dirigente della Pretura — che l'imposizione venga [illegible] magistrato, come ordinò lo scorso novembre [illegible] pretore [illegible] Roma. Competente in materia deve [illegible] soltanto il Parlamento.

Come applicare allora il numero chiuso o programmato e determinato, al di là del nominalismo? Una proposta originale viene dal Rettore della nostra Università, prof. Mario Umberto Dianzani. Lo studente di Medicina dovrebbe sostenere [illegible] esami previsti del primo [illegible] in un'unica sessione davanti a una commissione super-qualificata [illegible] docenti. [illegible] supera [illegible] prove ha il semaforo verde per proseguire. [illegible] contrario potrà ridare [illegible] esami soltanto una seconda volta. Se respinto anche in questa occasione, [illegible] potrà [illegible] guire a Medicina, [illegible] scivolare verso aree parallele, ad esempio, le scuole paramediche speciali.

Quali i vantaggi? Oltre alla selezione per meriti, l'ipotesi [illegible] Dianzani [illegible] a creare figure professionali paramediche [illegible] alto livello che colmerebbero l'attuale vuoto. Una proposta interessante e fattibile anche per la docente Amalia Bosia che ha voluto ricordare un dato significativo. Alla Facoltà torinese soltanto [illegible] per cento degli studenti si laurea dopo i sei anni previsti, il 40 abbandona lungo la strada.

Guido J. Paglia

E' accoltellata dopo lo scippo

Aggredita mentre aspettava [illegible] l'ascensore, ha tentato di difendersi [illegible] è stata colpita con due coltellate: [illegible] le ha ferito seriamente una mano. Protagonista della brutta avventura, Bruna Alciati, 44 anni, via Borgomanero 13. A mezzogiorno, mentre stava rientrando in [illegible], è stata avvicinata [illegible] un giovane che ha cercato di strapparle la borsetta.

L'aggressore le ha puntato un coltello alla gola trattenendola per un braccio. Lei ha reagito, ha gridato, ha tentato di fuggire ed ha rimediato [illegible] graffio al collo [illegible] una profonda ferita [illegible] mano.

Colpo con sceneggiata in uno studio dentistico di via Cibrario

Prima si fa curare una carie poi rapina medico e clienti

Il bandito, dopo l'intervento, estrae la pistola, spalleggiato da altri due finti pazienti - Barista tira sui malviventi i caffè che portava nello studio: derubato [illegible] lui - Bomba del racket in una pasticceria

Rapinatori dal dentista, ieri pomeriggio, [illegible] studio del dottor Fulvio Costa, in via Cibrario 47. Sono fuggiti dopo aver racimolato circa tre milioni [illegible] contanti, [illegible] gni e monili. Al [illegible] va [illegible] giunta anche un'otturazione (non pagata, naturalmente).

Temperatura di ieri	
massima	+10,8
minima	— 4
media	+ 2,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1032 mb; umidità 72%. Temperatura: massima + 8,3; minima — 4,3; media +0,9; cielo sereno o poco nuvoloso. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, visibilità buona con locali riduzioni al primo mattino per foschie dense o banchi di nebbia. Venti calmi o deboli variabili. Temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 7.17; tramonta alle 18.08. Temperatura dello scorso anno a Torino: max. +10.5; min. + 0.5.

Ai banditi va riconosciuto un certo gusto per la messa [illegible]. E' un malato [illegible] vero quello che suona poco dopo le 14 alla porta del medico. Un giovane sul vent'anni, elegante: spiega con parole pacate alla titolare dello studio Giuliana Ciccione, [illegible] anni, e all'infermiera Giovanna Borghesi, di avere un «*gran mal di denti*». La rassi[illegible] «*Fra pochi minuti il dottor Costa si occuperà di lei*». Intanto, uno dopo l'altro, arrivano altri due ragazzi sul vent'anni.

Il medico visita il giovane, scopre un dente vis[illegible]mente cariato e lo ottura. «*Sto già meglio*», rassicura il paziente. E qui cominciano le sorprese: il giovane, invece [illegible] mettere [illegible] al portafoglio, estrae una pistola. Il dentista resta interdetto, ma quando si primo si aggiungono i [illegible] banditi rimasti [illegible] anticamera, anch'essi armati, tutto diventa chiaro: è una rapina.

In sala d'aspetto vengono derubati di portafogli, preziosi e libretti [illegible] assegni Domenico Bardeggia, 40 anni, Domenico Crescini [illegible] e [illegible] Rocco. [illegible]. Giuliana Ciccione consegna 100 mila lire, spiegando che «*l'incasso è già stato portato via*». A Giovanna Borghesi, che mormora: «*Non mi fate paura: [illegible] armi giocattolo*», i tre [illegible]quenti mostrano i proiettili, creando ulteriore panico.

[illegible] Luisa Montalbano

L'ultimo atto sulla porta. I tre in fuga incontrano Gian Carlo Fabbricatore, [illegible] anni, titolare [illegible] bar di via Cibrario [illegible] 47, che [illegible] portando due caffè nello studio. [illegible] vista degli uomini armati, lancia loro addosso vassoio e caffè: il terzetto reagisce, rapinando anche lui [illegible] portafoglio, fede e di un assegno appena incassato.

Dentista, infermiere, clienti e barista vengono rinchiusi in uno sgabuzzino, [illegible] quale escono solo a [illegible]. L'allarme raggiunge così il 113 quando i tre rapinatori sono ormai lontani. Fra le [illegible] segnaletiche di uno di essi c'è anche un «*molare off[illegible]*».

[illegible] del racket, l'altra notte, in frazione Pasta di Rivalta, ha distrutto la pasticceria di specialità meridionali dei coniugi Giovanni e Maria Luisa Montalbano, residenti a Orbassano in strada Circonvallazione [illegible].

Gli attentatori hanno spaccato [illegible] vetrina e gettato all'interno del negozio candelotti di dinamite con una [illegible] lunga tanto [illegible] permettere la loro fuga. L'esplosione, oltre a distruggere i locali di Montalbano, proprio in questi giorni, stavano ultimando [illegible] vendita dell'esercizio) ha danneggiato l'ingresso del palazzo e mandato [illegible] frantumi i vetri [illegible] numerose finestre dell'isolato.

Messaggi urgenti

VIOLINO [illegible] Mini in via [illegible] Rosine. Ricompensa tel. 837.844

[illegible] a chiunque ritrovi oggetti e documenti sottratti da Ragata blu il 19 a.m. Tel. mattino-sera 841.334.

echi di cronaca

Siamo a tua disposizione
per un colloquio informativo [illegible] i tuoi requisiti: età, cultura, professione [illegible] l'opportunità di conoscere persone legalmente libere [illegible]. «Vivere insieme» corso Vinzaglio 12 bis - Tel. 011/544 470 - 544 930

Medico dentista
Orario continuato, aperto anche sabato e domenica, riparazioni ed esecuzioni protesi urgenti, visite a domicilio. Via C. Alberto 55, tel. 530 047

Studio dentistico festivo e notturno
in corso V. Emanuele 96, orario feriale 20.30 fino al mattino, festivi orario continuato. Tel. 547 406

Roulottes Autocaravan
Officina riparazioni. Roulottes e Autocaravan usate. Strada San Gillio 14 Druento. Tel. 984.84.23.

Saper spendere

Primavera a Mosca

Una lettrice [illegible] consigli [illegible] come vestirsi e [illegible] cosa [illegible] nel suo viaggio

Fortunati vacanzieri dei giorni di primavera! Già deciso e prenotato il viaggio, ora s'arrovellano nell'attesa, facendo progetti, chiedendosi che cosa sia meglio portare con sé e che cosa sia consigliabile acquistare [illegible] posto [illegible] souvenir.

Scrive Rosa Miglietti: «*A fine aprile andrò a [illegible] e vorrei sapere quale [illegible] dovrò affrontare, per poter decidere quali [illegible] e scarpe portare con me: ad esempio, aprile per Mosca è [illegible] tempo da pelliccia oppure no? Che ne dite di un cappello? [illegible] sono consigliabili [illegible] stivali? Inoltre, le camere d'albergo [illegible] ben riscaldate? Mi piacerebbe ancora sapere dove gustare cene tipiche alla [illegible] o godere di qualche buon spettacolo. Infine, che cosa conviene comprare, quale souvenir [illegible] cadere nelle solite raccoltipite "ruba-soldi"?*».

** Abbiamo [illegible] le domande a [illegible] Galvano, corrispondente de «La Stampa» a Mosca. «Il primo consiglio è che in aprile la lettrice [illegible] venga a Mosca (ancora fredda), ma vada alle Bahamas. Scherzi a parte, la temperatura non è gelida (non occorre cioè la pelliccia), ma è freddina (diciamo che un loden o un giaccone pesante possono [illegible] molto utili, anche [illegible] c'è la possibilità, pur [illegible] ta, [illegible] improvvise punte [illegible] tepore».

Quindi non servono [illegible] cappello né stivali né troppe preoccupazioni, salvo che la lettrice sia un'autentica e inguaribile freddolosa. L'abbigliamento deve essere [illegible] pratico: inutile vestirsi [illegible] dovesse fare una passeggiata a Cortina: molto meglio [illegible] indumenti che non soffrono per uno schizzo [illegible] fango e per i quali [illegible] soffra se si è costretti (come è norma) a lasciarli al guardaroba di un teatro, di un ristorante o [illegible] un museo. Una regola russa [illegible] quale fare [illegible] pesante [illegible] leggero sotto, in [illegible] da potersi togliere «molti petali entrando in [illegible] chiuso quasi sempre troppo caldo».

Continua Fabio Galvano: «Gli alberghi sono ultrariscaldati, [illegible] che secondo [illegible] clienti e turisti [illegible] è costretti, talvolta anche in pieno inverno, ad aprire le finestre». E anche su questo punto, nessuna preoccupazione. Qualche consiglio per i divertimenti: per l'opera e per il balletto è di rigore una visita al Bolshoj (difficile [illegible] i biglietti, ma la guida dell'Inturist può [illegible] di valido [illegible] soprattutto a chi [illegible] in valuta). [illegible] poi balletti folcloristici, coro e danze dell'Armata [illegible] il [illegible] di Mosca, appuntamenti quasi sempre [illegible] compresi negli itinerari turistici [illegible].

[illegible] vuol sentire «*balalaike*», si può andare a cena alla «*Russkaja Chainaja*», riservata a chi paga in valuta. Una curiosità è la «*Russkaja Izbà*», a poco più di 20 km dal centro, caratteristica per l'ambiente finto rustico e il pubblico finto genuino russo (ci [illegible] stranieri). Oppure, superaffollato, il «*Sedmoe Nebo*» [illegible] cielo), situato a [illegible] metri [illegible] terra sulla piattaforma rotante della torre televisiva di Ostankino. O ancora lo «*Slavjanskij Bazar*», via XXV Ottobre 13, noto per stucchi e fontanelle quasi quanto per la sua cucina russa, frequentato dall'«*intelligentsija*».

Comprare fa parte del rito di ogni viaggio, ma attenzione. [illegible] Mosca le opere d'arte, per quanto minori e d'artigianato, non possono essere esportate salvo quelle acquistate [illegible] valuta nei negozi per turisti («*Berezka*») e ricordare sempre di tenere le ricevute per superare la dogana in uscita. Quali souvenir? Dalla [illegible] copricapo [illegible] pelliccia («*Shapka*») da 23 e oltre [illegible] mila lire: da certi tipi [illegible] vodka (stagionata e al pepe) alla [illegible] tra i migliori [illegible] dell'Urss, da cravatte a seta cinese (20 mila [illegible] il metro).

E poi? E poi ognuno si guarderà attorno e finirà per lasciarsi attirare anche da quei piccoli immancabili oggetti ricordo, come la tradizionale bambolina russa in legno dipinto, che non [illegible] troppo [illegible] nuovi. [illegible] serviranno, [illegible] a rinvigorire le immagini e i racconti del proprio viaggio a [illegible] gruppo di amici che continuano a sognare.

Simonetta

Morto medico protagonista di salvataggi

E' morto ieri a mezzogiorno [illegible] dopo una grave malattia, il prof. Claudio Amasio, [illegible] anni, medico di chiara fama, [illegible] tre specializzazioni, che aveva scelto il servizio sanitario nazionale, dedicandosi all'ortopedia. Prima della riforma sanitaria era stato per 25 anni alla Guardia medica: nel '61, il 21 aprile, era [illegible] protagonista di un clamoroso salvataggio che la cronaca [illegible] *La Stampa* aveva riportato [illegible] grande rilievo. Aveva restituito [illegible] vita a un commerciante che si era impiccato nel suo magazzino di corso Vinzaglio.

[illegible] aveva praticato 11 iniezioni e insistito per circa un'ora con la respirazione artificiale, strappandolo alla morte quando [illegible] cianotico e il [illegible] non batteva più. Un'altra volta a Venaria si era calato in un cunicolo e [illegible] riportato alla luce [illegible] bam[illegible] che stava [illegible] morirvi soffocato.

Lasciata la guardia medica era entrato nell'Usl come specialista ortopedico e ha continuato la [illegible] attività fino a pochi mesi prima che la crisi rivelatasi poi mortale lo bloccasse.

PIETRO MARCHISIO

nella sua unica sede di

VIA GARIBALDI 4

annuncia la sua

VERA VENDITA PROMOZIONALE

Effettuata comunicazione legge 19-3-80

Giacca visone	L.	[illegible].200.000	[illegible] promozionale	L.	[illegible]
Pelliccia visone	L.	[illegible].500.000	-	L.	[illegible]
Pelliccia persiano	L.	2.[illegible]00.000	-	L.	1.650.000
Castoro canadese	L.	1.[illegible].000	-	L.	1.150.000
Castorino	L.	[illegible].000	-	L.	640.000
Giacca opossum	L.	1.[illegible].000	-	L.	850.000
Giacca volpe [illegible]	L.	3.[illegible].000	-	L.	2.250.000
Giacca volpe groenlandia	L.	2.[illegible].000	-	L.	1.[illegible].000
Giacca murmaski	L.	[illegible].000	-	L.	1.[illegible].000

E TANTI ALTRI CAPI DI PELLICCERIA COLLEZIONE 1985/86

FACILITAZIONI PAGAMENTO • [illegible]

PIETRO MARCHISIO
E' SOLO IN VIA GARIBALDI 4
NON CONFONDETECI!!
VERI SCONTI FINO AL 50%

a TORINO

a partire dal 25.3.85 nella nuova sede di via Amendola 12, telefono 54.11.90

valentino

valentino

valentino garavani

La collezione PRIMAVERA-ESTATE è a disposizione della clientela da oggi fino al 25.3.85 in Galleria S. Federico 12 Torino

[illegible] UN [illegible] SEMPRE PIU' DIFFUSO

Sento la voce ma non capisco le parole

Quando si «appanna» l'udito, non c'è tempo da perdere. Oggi, con un piccolissimo impianto elettronico, si può risolvere il problema, senza più ricorrere ai tradizionali apparecchi acustici

Il primo segnale è proprio questo: sentire la voce ma non capire le parole. Si dà la colpa alla TV che funziona male, si dà la colpa alle persone che borbottano invece di scandire bene le parole, ma la vera causa della questione risiede nel nostro orecchio che inizia ad indebolirsi. Ecco allora che la voce non giunge più nitida, ma sfuocata, annebbiata, sempre più difficile da capire. Il nostro orecchio è stanco, ha bisogno di essere aiutato, altrimenti peggiora, sempre più velocemente e irreversibilmente. Giorno dopo giorno si arriva alla sordità. Si può fare qualcosa? Fino ad [illegible] l'unico rimedio era il solito apparecchio acustico, con tanto di ricevitore, cordino, tubicino, una soluzione certamente antipatica dal punto di vista estetico. Oggi però, è disponibile un piccolissimo impianto elettronico che, nascosto ed invisibile nel condotto uditivo, amplifica la voce delle persone, della TV e del telefono. [illegible] finalmente, si può sentire [illegible] farlo sapere a nessuno. Questo impianto elettronico miniaturizzato è dotato di una notevole potenza ed è in grado di correggere pressoché tutte le perdite uditive; ha caratteristiche di grande affidabilità poiché ha superato mesi e mesi di severissimi controlli e sperimentazioni. Viene costruito su misura personalmente, perché, al contrario dei tradizionali apparecchi acustici che venivano costruiti in serie, si adatta alla perfezione alla perdita uditiva [illegible] singola persona.

DIMOSTRAZIONI SPECIALI SI TERRANNO NEI CENTRI MAICO DI TORINO I GIORNI [illegible] - 26 - 27 - 28 FEBBRAIO - 1 - 2 MARZO

MAICO TORINO — Via Bogino 23 - Tel. [illegible] — C.so [illegible] 73 - Tel. [illegible]

Alessandria: MAICO, piazza Garibaldi 60, tel. 54.[illegible]
Asti: Farmacia BARONCIANI, piazza S. Secondo 12
Cuneo: MAICO, corso Nizza 23/B, tel. 66.180
Novara: Ottica BONZANINI, corso Cavour 15
Vercelli: MAICO, corso Libertà, tel. 54.577
Aosta: Ottica OSTINELLI, via Croix de Ville 29

COMUNICATO STAMPA

L'Assopto (Associazione ottici optometristi), [illegible] rivendicare [illegible] proprie caratteristiche di serietà professionale, [illegible] dissocia fermamente dal contenuto di una serie [illegible] trasmissioni televisive programmate [illegible] un'emittente privata locale, e depreca che in tali trasmissioni si facciano precisi riferimenti personali.

L'Assopto [illegible] che non possano essere formulati col mezzo televisivo o telefonico giudizi tecnici specifici i quali richiedono invece sempre la presenza dell'utente. L'Assopto, ancora ricorda che gli operatori [illegible] settore devono attenersi alle loro specifiche competenze professionali.

Al Palazzo [illegible] Lavoro, a Italia 61, tante novità in mostra

Una festa di primavera

La rassegna, organizzata dalla Promark, rimarrà aperta fino al [illegible] marzo - Una grandiosa vetrina per la casa e il tempo libero, che presenta la produzione dell'artigianato [illegible] dell'industria in tema d'arredamento, hobbies, sport [illegible] abbigliamento casual- Un'area di 12 mila metri quadri

«Una fresca ed invitante vetrina [illegible] novità per la [illegible] e il tempo libero»: sotto questo titolo nasce l'edizione 1985 della Fiera di Primavera che, da ieri al 10 marzo, presenterà la produzione dell'artigianato e dell'industria in tema d'arredamento, hobbies, sport e abbigliamento sportivo.

La manifestazione, organizzata [illegible] Promark, è giunta quest'anno alla decima edizione e s'articola in un'area espositiva di circa 12 mila metri quadrati sotto le immense [illegible] del Palazzo del Lavoro a Italia '61: *«Con quest'appuntamento* — ha sottolineato il presidente della Promark, Fernando Vera — *prosegue il calendario delle rassegne fieristiche di rilevanza nazionale ed internazionale con cui la nostra società intende dare il proprio contributo al rilancio produttivo, promozionale e turistico [illegible] Torino e del Piemonte»*.

Un contributo che s'affiderà [illegible] una «cassa di risonanza» straordinaria: quella offerta [illegible] oltre 300 mila persone che incontreranno, com'è ormai [illegible] tradizione, durante l'arco dell'apertura della Fiera, 210 tra artigiani e imprenditori provenienti in grande maggioranza [illegible] [illegible] regione. Il ventaglio [illegible] settori merceologici presenti in mostra è assai ampio e variegato: dall'arredamento alle macchine per ufficio, dai pavimenti e rivestimenti in ceramica [illegible] bigiotteria e all'oreficeria, dalla filatelia alla pelletteria, dagli articoli sanitari [illegible] trattamenti completi di bellezza e cosmesi naturale, dalla nautica al bricolage, dalle autovetture ai piccoli animali alle specialità alimentari.

Quest'anno gli espositori affidano la propria attenzione soprattutto alla [illegible] [illegible] *«comparto produttivo»* che [illegible] [illegible] gnando una piccola ripresa: secondo i dati forniti dalle [illegible] ciazioni di categoria, infatti, la produzione [illegible] settore [illegible] legno è cresciuta del 7 per cento, quella dei componenti per l'edilizia ha avuto un incremento del 9 e quella dei mobili del [illegible]

Quest'ultimo settore in Italia è rappresentato da 115 mila imprese. Il 92 [illegible] cento [illegible] quali con meno [illegible] 10 addetti mentre solo lo 0,05 ne ha più di [illegible]. Alla Fiera [illegible] Primavera il «legno», nelle sue varie forme e realizzazioni, è presente [illegible] una serie di stands che coprono circa 4 mila metri quadrati ed espongono creazioni del Consorzio Mobilieri [illegible] Torino e Provincia.

Ma l'*«universo casa»* non s'esaurisce nei mobili: casa è anche radio, tv, hi-fi e piante ornamentali, tappezzerie ed elettrodomestici, infissi e materiali isolanti, biancheria, tendaggi, tappeti e giardinaggio. Ed è anche, magari, la gioia di regalarsi o regalare l'oggetto prezioso o, soltanto, curioso: la *«vetrina»* di Palazzo del Lavoro offre, tra il resto, anche la possibilità d'arricchire con la primavera d'una nuova, seppur minima nota le pareti domestiche.

Intanto, mentre sta per entrare in porto questa rassegna, la Promark ha già messo in cantiere il programma d'attività per il [illegible]: dal 12 al 28 aprile, sempre al Palazzo [illegible] Lavoro, la terza *Mostra-mercato dell'Antiquariato* cui parteciperà il *gotha* degli antiquari [illegible] (con [illegible] prestigiosa rappresentanza di operatori piemontesi).

Il premio dei mobilieri

Una moderna soluzione per l'angolo libreria che arreda

Acquistare un mobile può costituire talvolta un problema. Il panorama delle proposte e delle offerte (più o meno speciali) è infatti vasto ed insidioso. Scegliere è difficile: ecco perché diventa indispensabile un punto di riferimento a garanzia soprattutto di serietà. E' l'intento per cui è nato il Consorzio Mobilieri di Torino e provincia che, nella nascita della Fiera di Primavera, ha avuto anche parte attiva. *«Nove anni fa* — racconta [illegible] presidente [illegible] Consorzio Antonio Marocco — *si decise di supplire alla vecchia fiera di piazza Vittorio con una manifestazione nuova; fummo noi mobilieri, con poche autorità comunali e [illegible] [illegible] collaborazione della Promark, a sostenere la validità dell'idea. Non mancò anche chi [illegible] questa scelta: il ristretto numero di espositori e la collocazione in una zona decentrata furono però incognite presto superate e che l'idea fosse felice lo si capì sin dalla prima edizione»*.

I trenta soci del Consorzio Mobilieri hanno da allora compiuto passi da gigante: rappresentano ora la quasi totalità d[illegible] espositori [illegible] settore alla Fiera di Primavera e [illegible] nascondono una certa soddisfazione: *«Il cliente ha capito che [illegible] nostro obiettivo* — spiega il vicepresidente Carlo Trivero — *è la serietà e l'efficienza. La forza di acquisto che viene [illegible] trenta importanti mobilieri [illegible] consente [illegible] spuntare prezzi ridotti presso le case produttrici mentre l'esperienza comune ci porta [illegible] analizzare al meglio anche tutte le novità del settore. Abbi[illegible] poi [illegible] un preciso regolamento interno che disciplina il rapporto fra [illegible] cliente ed i mobilieri aderenti al Consorzio»*.

«La Fiera di Primavera è l'occasione buona per acquistare un mobile anche per altri motivi: ai vantaggi già spiegati — spiegano i soci — *se ne aggiungono altri: molti nostri fornitori, ad esempio, pur di presentare un loro prodotto presso uno dei nostri stand ci concedono ulteriori sconti che [illegible] riversiamo immediatamente sulla clientela»*.

Il successo della Fiera è ora [illegible] che [illegible] commercianti [illegible] a trovare spazio: il Consorzio ha già offerto la sua disponibilità a collaborare a progetti per [illegible] l'area espositiva. Quest'anno il Consorzio festeggia la Fiera di Primavera anche con una lotteria: fra i clienti del [illegible] ta [illegible] [illegible] verrà estratta a sorte, [illegible] termine [illegible] [illegible]lone, [illegible] Fiat Uno [illegible]. Il [illegible]gretario dell'associazione, Giuseppe Accate, traccia una radiografia del cliente della Fiera di Primavera: *«E' molto spesso una persona che [illegible] affida al caso i propri acquisti. Vuole cioè confrontare i vari prodotti, magari potendoli osservare uno accanto all'altro. E poi non intende accettare quel [illegible]dizionamento, piccolo o grande, che coglie chi è costretto ad entrare in un negozio: in Fiera si può guardare, chiedere prezzi e discutere, con maggior t[illegible] qualità. Se poi si accetta il paragone è un po' come [illegible] al mercato, con tutti i vantaggi che ne derivano»*.

Quali saranno le «grandi novità» dell'annata che sta cominciando? *«Stiamo notan[illegible]* — continua Accate — *una gra[illegible] riscoperta di taluni stili, come il composé, vecchi magari di 300 anni; il mobile laccato, il letto in ottone ed il comodino in legno grezzo rappresentano una soluzione che ha sempre più estimatori»*.

Qualcosa di nuovo anche in cucina *«dove il preferito resta il rovere [illegible] c'è, al contempo, anche [illegible] spiccata richiesta di allegria: ecco quindi [illegible] [illegible] il bianco intercalato al giallo od al rosso, per quella ricerca [illegible] [illegible] cromatici sempre più apprezzata dai giovani»*.

[illegible] programma per la rassegna [illegible] Palazzo [illegible] Lavoro è dunque presto fatto: offrire una scelta il più possibile [illegible] pia, [illegible] i prodotti maggiormente [illegible] moda, con i vantaggi [illegible] una serietà indiscussa. E per il più fortunato anche una Uno 45 in regalo.

Tante garanzie con la pelliccia

Pellicce [illegible] primavera? E perché no? Dopo [illegible] provato i brividi di [illegible] inverno gelido in cappotto, si so[illegible] fatti i conti, si [illegible] raggranellati i [illegible], si è deciso che una pelliccia val [illegible] la spesa, così calda, morbida, soffice, avvolgente e importante qual è.

Anche perché, come sostiene [illegible] Ugo Canali, diciotto negozi sparsi in Italia, una [illegible]zione nel campo della lavorazione delle pelli e della creazione di pellicce, il mantello in pelo non [illegible] più un mito inaccessibile. Ci [illegible] modelli con prezzi molto diversi e grazie alle nuove tecniche della lavorazione la pelliccia si adatta ad ogni taglia senza ingrossare la figura: *«E' gio[illegible], spigliata, anche preziosa»*. [illegible] che conta, in questo settore d'acquisto, è la [illegible]cia. E Ugo C[illegible] promette qualità e certificati di garanzia: si rifornisce di pelli [illegible] aste internazionali o direttamente [illegible] alla fonte, evitando così i costi di intermediari; produce [illegible] tagliatori propri e stilisti che sanno trattare [illegible] pelli e interpretare [illegible] moda.

Rispetto ad altri ha una fierezza: nei suoi negozi sparsi sul territorio nazionale i prezzi [illegible] ovunque eguali per [illegible] stesso mantello e sono fermi ormai da [illegible] anno. *«La nostra politica* — sostiene — *sono prezzi stabili da Milano a Palermo. Non facciamo saldi, perché nel nostro campo non lo riteniamo giusto per il cliente»*.

Nella Fiera di primavera sarà presente [illegible] la sua collezione, da visoni di ogni qualità a volpi e marmotte, [illegible] [illegible] finlandese al [illegible] [illegible], una sorta di scoiattolo la [illegible] pelle lavorata offre ottimi risultati. [illegible] soprattutto giacche e giacconi, morbidi e coprenti, con lunghezze variabili dai sette ottavi ai nove decimi, ed anche pellicce lunghe [illegible] fiaba [illegible] pelli [illegible] maggior prestigio.

E non è tutto: [illegible] clienti dopo aver dato [illegible] pelliccia che promette di durare a lungo e, in [illegible] [illegible], anche tutta la vita, garantisce anche *«il servizio»*: la pulitura, indispensabile prima di riporre il mantello in pelo nel guardaroba a fine stagione, è eseguita da esperti; le riparazioni o l'ammodernamento dei capi sono possibili; e [illegible] d'estate si preferisce mettere al [illegible] [illegible] pelliccia, il servizio [illegible] in locali refrigeranti assicura anche una perfetta conservazione.

Pellicce
Canali
la grande firma della pellicceria Italiana
NUOVE IDEE...
PER UNA NUOVA PRIMAVERA!
Stand 207/c
Fiera di Primavera
Palazzo del Lavoro V. Ventimiglia 11 Torino
dal 23-2 al 10-3

sportivati...
my SPORT
Via Gorizia 135 - 364.428 - TORINO
TENNIS E' BELLO
CAMPIONI:
Condizioni speciali [illegible] tratti personalizzati.
TENNISTI:
Tecnica, moda, scelta, griffes, esclusive, nel giusto ambiente.
PRINCIPIANTI:
Pensate a quanto vi serve... poi alla racchetta ci pensiamo noi.

LAGO G.
Arredamenti bagno
Siamo presenti alla FIERA [illegible] PRIMAVERA [illegible]
con la nuova collezioni per il Vostro Bagno a prezzi sempre più [illegible]ressanti
Via Vanchiglia 9 bis
Tel. 885.651

Compra i mobili in fiera.
Vinci una Uno!

Vieni alla Fiera di Primavera, avrai l'occasione di vedere, toccare con mano e scegliere tra 20.000 mq le ultime novità [illegible] mobili moderni, classici, d'arte, rustici. Ad esporre [illegible] [illegible] 30 ditte associate al Consorzio Mobilieri di Torino e Provincia, le più qualificate, in grado di darti le garanzie assolute [illegible] un buon acquisto ad un prezzo serio, insomma dei veri professionisti del mobile.
Ed in più puoi [illegible] una favolosa UNO.
Allora [illegible] aspetti!

CONSORZIO MOBILIERI
di TORINO e PROVINCIA
i professionisti del mobile.

NELL'84 SPECCHIO DEI TEMPI HA RICEVUTO OLTRE UN MILIARDO E MEZZO

Ricerca sul cancro: 720 milioni

Il continuo flusso di offerte versate dai lettori testimonia la convinzione che anche grazie al contributo dei privati [illegible] possono ottenere risultati nella difficile lotta contro il male [illegible] secolo - I fondi ripartiti [illegible] i comitati piemontesi dell'Associazione Italiana per la Ricerca e del Comitato Gigi Ghirotti, aiuti ai malati in difficoltà

Nel corso del 1984 i lettori di «La Stampa» hanno versato a «Specchio dei tempi», per sostenere [illegible] ricerca sul cancro, 719.862.864 lire. Un dato che non ha bisogno di commento, ma che testimonia come l'opinione pubblica è sempre più convinta che anche l'aiuto dei privati può [illegible] determinante nello stimolare chi si batte per debellare la malattia del secolo. I fondi, [illegible] abbiamo sempre detto, vengono ripartiti tra i Comitati piemontesi dell'Associazione Italiana [illegible] [illegible] ricerca sul cancro [illegible] il Comitato Gigi Ghirotti. La rubrica tiene anche conto, in base alle volontà espresse dai donatori, delle richieste che giungono da malati in particolari difficoltà.

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte versate nelle ultime tre settimane:

I colleghi di Silvano in [illegible] moria del papà 100.000; in memoria di Piacenza Giovanni i [illegible]ghi del Municipio di Torino 100.000; la preside, il personale di segreteria, il personale non docente, la sorella e i professori della [illegible] la media «Leon [illegible] Alberti» di via Tolmino 40 Torino 155.000.

Giuseppina e Marisa in memoria di Oscar [illegible]; [illegible] memoria [illegible] Oisella [illegible] ved. De Biasio [illegible] n.n. 100.000; in memoria [illegible] Gattolin Margherita, gli inquilini [illegible] [illegible] Trapani, [illegible] famiglia Mastarone, Magnani e Bellatorre [illegible].000; G.U. [illegible]; [illegible] [illegible] e [illegible] Lucia, in ricordo di nonna Letizia [illegible]; [illegible] gnati e nipoti Raima, in memoria di Gisella Scagliola ved. De Biasio. 100.000; Sebastiano e Luigina in [illegible] di Ottavio 100.000; Rita in ricordo di zia Maria 100.000; in ricordo del comm. Emilio Panlozzi 100.000; in ricordo di Sburlati Pietro e Maria, Fratelli Giacomo e Paola 100.000; in memoria [illegible] [illegible] Tobia. Gruppo Giovani e sezione [illegible] [illegible] Moncalieri 100.000; il piccolo [illegible] e i nonni Elsa e Franco in ricordo [illegible] [illegible] [illegible] Oscar 100.000; in memoria di Benna Bruno, gli amici 100.000; in memoria [illegible] Mario Versetti, 5° versamento 100.000; G.B. 100.000; amici e colleghi di lavoro in memoria di Ruggeri Attilio 100.000; in memoria di Borsato Paola in Garitta gli zii e cu[illegible] 100.000; in memoria di Delpiano Pietro, nipoti Paparini, Bertuzzi, Lorenzini e Bovone 100.000; in memoria di Merra Giuseppe famiglia Stanga 100.000; le sorelle in memoria del cav. Bulno Carlo 100.000; in ricordo della mamma dell'amico Beppe Casalis, i colleghi [illegible] in memoria di Polesi [illegible] Irene 100.000.

In ricordo [illegible] Anna [illegible] 300.000; in memoria di Salvatore Crispi, i figli 300.000; in memoria di Tirano Giuseppe, gli [illegible] [illegible] Carignano 300.000; in memoria [illegible] nonna Angela Monti Pelucchi 284.000; in memoria del prof. [illegible] Iginio deceduto a Torino il 30/01/1985 i condomini di via Rubino 61 scala A/B 284.000; [illegible] memoria di Rossi Costantino, famiglie Rossi e Zanchettin 275.000.

Il dirigente superiore [illegible] [illegible] personale dell'Ispettorato Tasse, in memoria del collega dott. Giuseppe Oliva [illegible]; in ricordo [illegible] mamma Elena vedova Stecca Vincenzina e [illegible] amici 250.000; [illegible] memoria del prof. Angelino da parte della [illegible]glia Ludera 250.000; in memoria [illegible] prof. [illegible] David, inquilini e condomini di via Gorizia 164 240.000.

[illegible] 30.000; in [illegible] del nostro fratello Salvatore 30.000; V.L. 30.000; G.B. 30.000; B.L. 30.000; ricordando Claudio una goccia nel mare della ricerca 30.000; Adriana in memoria dei suoi genitori 30.000; in memoria di Stefano [illegible] Carla e Augusto, in memoria dell'amico Giacomo [illegible] Elda e Franco 25.000; coniugi Vergano in suffragio di Balducci Angela in Ma[illegible]totaro 25.000; gli amici [illegible] pullman 25.000; Antonio e Giovanni in memoria di papa' 25.000; in r[illegible] di Battista Ferroglio e Marietta Gallo 20.000.

Margherita e Gianni per una promessa 50.000; in [illegible] moria [illegible] Muzio Lina gli amici, Barosso, Gualerzi, Loviselo, Mago e Novara 50.000; G.L. 50.000; B.M. [illegible] memoria del marito 50.000; [illegible] memoria di Mossino 50.000; in memoria di Orlandi Fernando, moglie e figli 50.000; n.n. 5[illegible]; in memoria dello zio Cau Gerardo 40.000; in memoria di Maria Macca ved. Di Maggio, Luisa e famiglia 40.000; [illegible] memoria di Aloi Giuseppina gli amici di Teresa dell'ufficio Impianti 35.000; in ricordo dei propri cari 30.000.

M.E. 20.000; Albina in ricordo [illegible] Riccardo 20.000; la famiglia Benna in [illegible] [illegible] Angela Balducci 20.000; S.A. 20.000; in ricordo di Michelini Liserio 20.000; A.R. 20.000; in memoria di Pino Andreone Maura e famiglia 20.000; n.n. 20.000; Stefania e Elena 20.000; in memoria [illegible] Lidia 20.000; Paolo e Luca 15.000; in memoria di [illegible] Lisa ved. Molino 15.000; Co.Me.T. 15.000; P.O. 10.000; in [illegible]ria di mia madre 10.000; [illegible]mano e Antonia 10.000; in memoria [illegible] mio papà [illegible] in memoria di Paulin 10.000; n.n. 10.000; in memoria di Giuseppe Gorbatto 10.000; in memoria [illegible] [illegible] Francesca, [illegible] Fanny 10.000; n.n. 10.000; in onore di Papa Giovanni [illegible]; in memoria [illegible] di mio marito Toffolo Guglielmo 10.000; P.L. 10.000; B.R. 10.000; ricordando la mamma 10.000; B.O. 10.000;

In memoria di Montenurro Cesare 80.000; in memoria di [illegible] Maria [illegible] Lombardore 75.000; in memoria di Bonfante Cornelia in Zito, [illegible] domini ed inquilini di via Revello 66 Torino 75.000.

Zerbino Maria [illegible].

A conclusione della «Tredicesima» per gli anziani [illegible] [illegible] iniziativa a favore dei più deboli

Un'ambulanza attesa da quarant'anni

I lettori l'hanno donata al «Birago di Vische»: i medici e gli amministratori l'avevano invano sollecitata agli enti pubblici Nell'ospedale, che in questi giorni [illegible] trasferisce in via Cigna, [illegible] ricoverati, in massima parte, anziani non autosufficienti

Entro fine mese, l'ospedale «[illegible]irago di Vische», corso Svizzera 172, lascerà i fatiscenti padiglioni, immersi in un grande parco verde, per trasferirsi nella sede del vecchio Martini in via Cigna. Si chiuderà così, con un trasloco quasi in sordina, la vita di un prestigioso ospedale sorto come centro antitubercolare che, secondo i progetti della Regione, subirà [illegible] una radicale trasformazione e diventerà struttura d'avanguardia per malati, soprattutto anziani, che necessitano [illegible] poche cure mediche ma di grande [illegible] generale e [illegible]bilitativa. I 40 degenti, [illegible] ospiti [illegible] Birago (alcuni da dieci anni alternano ricoveri a brevi perio[illegible] di convalescenza) seguiranno medici e personale infermieristico.

Prima di lasciare la sede, a [illegible] della Dora, dipendenti e ricoverati hanno visto realizzata una richiesta per la quale aspettavano da 40 anni una risposta dagli enti pubblici: i lettori di «Specchio dei tempi» hanno donato loro quell'ambulanza che l'[illegible] [illegible] ha mai posseduto.

«Credo sia superfluo — [illegible] sottolineato il direttore sanitario, dott. [illegible] Zucchetti, durante la cerimonia di consegna dell'automezzo — dire che cosa significhi nella gestione quotidiana dell'assistenza ospedaliera il disporre di un mezzo proprio e potrà apparire per lo meno singolare che tra tanto fiorire di riforme e di proposte socio-sanitarie questo ospedale non l'avesse mai ottenuto».

Il Birago di Vische è sempre dovuto ricorrere ai servizi della Croce Verde e della Croce Rossa, spesso oberate di richieste, e così non di rado è accaduto che malati anziani, accompagnati in altri ospedali per esami o brevi visite, siano rimasti «abbandonati» in ambulatori deserti in attesa che si trovasse una lettiga disponibile.

«L'ambulanza, un «Ducato 2000» della Fiat — ha concluso il dott. Zucchetti — seguirà le sorti dell'ospedale ed inizierà il suo [illegible] col trasportare i degenti nella nuova dimora. Poi continuerà a fare la spola fra la sede di via Cigna, altri ospedali, abitazioni, luoghi di cura, ricordando con la sua insegna (dono dei lettori di «Specchio dei tempi») la generosità dei torinesi.

La consegna dell'ambulanza donata dai nostri lettori ai medici dell'ospedale «Birago di Vische»

Al Fondo di Solidarietà offerte per 813 milioni

[illegible] corso del [illegible] i lettori hanno versato al Fondo di solidarietà di «Specchio [illegible] tempi» 813.887.633 (di questi circa mezzo miliardo per sostenere la «Tredicesima» a favore degli anziani più soli e in difficoltà).

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte versate nelle ultime tre settimane:

In memoria di Ferrero Iolanda 1.000.000; quadri e dirigenti Unità Tecnologica della lavor Fiat 380.000; a favore di una persona sofferente di cuore e bisognosa 250.000; i condomini, inquilini [illegible] amministratori di via Romagnosi 5 in memoria del [illegible] Marco Boudoin 200.000; [illegible] 200.000; n.n. 200.000.

Condomini di via Rosario di Santa Fe [illegible] bis in memoria di [illegible] Velli ved. Gratti [illegible] [illegible] M.V. 100.000; al mio caro Beppe 100.000; Marisa [illegible] e Bruno [illegible] n.n. [illegible]

Paola a ricordo di mio marito e [illegible] miei cari 30.000; A.P. 20.000; in onore [illegible] Papa Giovanni [illegible]; [illegible] memoria [illegible] papà 15.000; in memoria di Galotti [illegible] 12.000; n.n. in memoria [illegible] Papa Giovanni 10.000; Eugenia, Gaspare e Angelo 10.000; n.n. 10.000; n.n. 10.000; Giorgio Gregorio Peloso 10.000; una pensionata M.O. 5.000; in memoria della mamma 1.000.

Tre [illegible]

Tre bambini 100.000; Franca [illegible]000; Cristina e Isabella 100.000; M.G.P. [illegible]; G.R. [illegible] in memoria di Annamaria Granaglia i condomini di [illegible] Principe Oddone 60 60.000; Franca 75.[illegible] Viglietti Antonio 50.000; in onore [illegible] Papa Giovanni 50.000; A.F. [illegible] n.n. [illegible]; [illegible] piccola offerta per gli anziani in difficoltà 60.000; Anita Primatesta [illegible] in [illegible] del [illegible] amico Mario [illegible] C.D. di Torino 50.000; Piero per Maddalena 30.000; in memoria di Adriana e Aurelio 30.000; [illegible] e Franco 25.000; Occhineri G.M.G. 25.000; [illegible] per i più bisognosi 20.000; in memoria [illegible] Papa Giovanni [illegible] [illegible] 20.000; L.P. grazie a Santa Rita e Papa Giovanni 20.000; in onore di Sant'Anna e in memoria di Papa Giovanni 20.000.

Ricavato vendita cataloghi [illegible] mostra di Novello 1.010.000; C.C.C. 200.000; i colleghi di Gabriella dell'A.E.T. ricordano il suo caro papa' 200.000; un pensiero per chi soffre, Frim 200.000; in memoria [illegible] [illegible] Silvio [illegible] nel dolore di [illegible] vuoto incolmabile ricordiamo il no stro amatissimo marito padre e nonno Giuseppe Genna Ro. [illegible]

Giorgio e Sergio 100.000; [illegible] suffragio della defunta Ger[illegible]ino ved. Navone i vicini [illegible] casa [illegible] ricordando il [illegible]pa' [illegible] don Francesco 100.000; [illegible] una persona cieca e bisognosa [illegible] memoria [illegible] Bianca Rivella Peraico 100.000; n.n. per una persona anziana bisognosa 60.000.

Meno triste la prigionia in quei letti

Un televisore a colori donato da «Specchio dei tempi» a un reparto del Centro Traumatologico

Renderà meno difficili i giorni [illegible] ricovero [illegible] Cto a chi, per un incidente, [illegible] rimasto paralizzato, il televisore a colori acquistato, grazie alla solidarietà dei lettori [illegible] «Specchio dei tempi». L'apparecchio, un Tv Color Saba [illegible] pollici, è stato installato nei scorsi giorni nel reparto [illegible] neurochirurgia del prof. Pagni.

Spiega il primario: *«L'abbiamo [illegible]ato in una stanza di degenza a due letti, dove abitualmente sono ricoverati pazienti che hanno subito traumi vertebro-midollari. Com'è noto le lesioni al midollo comportano danni [illegible] gravissimi (paraplegia, tetraplegia), che richiedono trattamenti di lunghissima durata (da sei [illegible] a un anno). La fase acuta di questo trattamento (2-3 mesi) viene trattata nel nostro [illegible] [illegible] altri reparti dove questi pazienti, [illegible] giovani nel pieno [illegible] loro [illegible] attiva, [illegible] trovano a dover superare il difficile impatto con una [illegible] [illegible] condizionerà tutta la [illegible] vita futura».*

Un angolo della collina dove si scopre la bontà

La Caritas ha ricevuto dalla «Città dei ragazzi» una costruzione che ha trasformato per accogliere casi disperati - Un aiuto dai lettori

La città, con i suoi rumori, i suoi affanni, i suoi problemi, sembra lontana. Nella *«Villa dell'ospitalità o [illegible] Fede»*, una delle case che formavano [illegible] *«Città dei Ragazzi»* sulla collina torinese, la quotidianità, intesa come momenti comunitari, è regola [illegible] vita. Qui tutto è finalizzato al recupero [illegible] valori che la società moderna, spesso, cancella: così si riscopre il gusto [illegible] chiacchierare, [illegible] stare assieme, di discutere e cercare [illegible] risolvere i problemi [illegible] un amico, soprattutto si riscopre la bontà.

E tra queste quattro mura, di problemi ce ne sono sempre. *«Siamo qui per questo* — dicono Enrico ed Antonella, 26 e 22 anni — [illegible] *nostra è una comunità aperta a persone di qualsiasi età e condizione, che hanno bisogno di un letto, [illegible] [illegible] un calore umano per ripensare [illegible] modo serio alla propria situazione, per ricomporre [illegible] nucleo familiare, inserirsi nel lavoro, ristabilire rapporti umani ed affettivi interrotti»*.

La comunità è sorta da un accordo tra [illegible] «Città dei Ragazzi» [illegible] don Arbinolo, [illegible] Caritas e i Gruppi di volontariato vincenziano. La villa era da riattare. Mesi di lavoro da parte [illegible] numerosi volontari, coordinati da Fulvio, un muratore friulano che ha voluto così restituire concretamente l'aiuto dei torinesi alla sua terra, devastata dal terremoto nel maggio e settembre del '76. Un'esperienza fondamentale per la sua vita: ora Fulvio [illegible] è in Madagascar, in [illegible] lebbrosario, ha deciso di aiutare per sempre chi soffre.

«Villa Fede» funziona sul volontariato a tempo pieno di una coppia (Antonella ed Enrico) e di un obiettore [illegible] [illegible] scienza, Luca, 22 anni Genovese di nascita, quest'ultimo è arrivato in quest'angolo della collina per una *«scelta precisa, maturata con l'obiezione. Nei prossimi mesi lavorerò in un dormitorio pubblico che il Comune aprirà a Pozzo Strada, come assistente* [illegible].

Antonella [illegible] Enrico [illegible] sono sposati nel maggio '[illegible]: *«Io lavoravo [illegible] un negozio [illegible] fiori, lui era perito grafico. Mesi tra i barboni, poi la scelta di abbandonare tutto, casa, vivere accanto a chi soffre»*.

Oggi *«Villa Fede»* può ospitare 12 persone: *«I nostri amici si fermano da un minimo di tre giorni ad un massimo di 6 mesi. La nostra ospitalità è sempre e solo temporanea.*

Tra gli ospiti di questi giorni una madre vietnamita con i suoi due bimbi, che ha abbandonato il marito [illegible] dopo [illegible] stata a lungo maltrattata, uno studente africano che, tra pochi [illegible], si laureerà in [illegible] al Politecnico e che all'improvviso non ha più ricevuto aiuti dai suoi famigliari [illegible] ha dovuto lasciare [illegible] Edi perché ha perso anche le borse [illegible] stu[illegible].

Questo angolo di mondo, dove la gente sembra rinascere, non riceve aiuti da nessun ente. La polizia conosce questo indirizzo per «scaricarvi» le perso[illegible] che non sa come sistemare, ma quando è ora di pranzo, se non provvede la generosità di qualcuno, il tavolo rischia di rimanere vuoto.

«Specchio dei tempi», a nome dei lettori, [illegible] messo a disposizione dieci milioni perché l'iniziativa possa [illegible] tinuare.

Gli ospiti della villa trovano un ambiente pieno di serenità

IL GIURAMENTO DI ARTHUR

Ovvero come garantirsi, con un abbonamento a La Stampa, il quotidiano a prezzo bloccato per un anno intero.

INNANZITUTTO IL RISPARMIO: UN RISPARMIO QUOTIDIANO

UN AFFARE NELL'AFFARE

2 GIORNALIERI PER SCIARE GRATIS A SESTRIERES O SAUZE D'OULX...

... OPPURE 6 FILM GRATIS IN PRIMA VISIONE

... OPPURE UN RICCHISSIMO SET DA GIOCO

... OPPURE I GRANDI VOLUMI DELL'EDITRICE LA STAMPA

SIETE UN SUPER RISPARMIATORE? SCEGLIETE L'ABBONAMENTO PUNTO E BASTA

PARTECIPERETE A CONTINUE ESTRAZIONI...

... E ALLA GRANDE ESTRAZIONE FINALE!

NON SIATE EGOISTI: L'ABBONAMENTO È ANCHE UN SUPERBO REGALO PER CHI VI STA A CUORE

COME E DOVE ABBONARVI

L'ABBONAMENTO "EDICOLA"

L'ABBONAMENTO 1985
UNA PACCHIA LUNGA UN ANNO

IMPORTANTI APPUNTAMENTI CON IL TEATRO E LA MUSICA

Delitti, malati poi Musorgskij

TEATRO — All'Alfieri, martedì [illegible] per il cartellone [illegible] abbonamento dello Stabile, la Compagnia dell'Ater-Emilia Romagna Teatro presenta *Delitto e Castigo* di Dostoevskij. La regia è di Jurij Ljubimov. I maggiori interpreti: Corrado Pani, Tino Schirinzi, Remo Girone, Rosa Di Lu[illegible], Mario Valgoi, Paola Dionisotti. Ore 20,30. Posto [illegible] mila. Giovedì 28, [illegible] Carignano, ore 20,30, il Teatro Stabile mette [illegible] scena *Il malato immaginario* di Molière, regia di Mario Missiroli. Alcuni interpreti: Paolo Bonacelli, Pina Cei, Cesare Gelli, Alessandro Esposito, Viviana Larice, Pino Patti.

MUSICA — Stasera, alle ore 21, all'Auditorium, concerto jazz con il George Adams-Don Pullen Quartet. Il programma dell'Alca prevedeva la partecipazione di Freddy Hubbard e [illegible] Line Up Quintet che hanno invece annullato [illegible] loro tournée europea. Al Teatro Regio, martedì 26, ore 20,30, andrà in [illegible] l'opera di Musorgskij *La Chovanscina*. Direttore d'orchestra Bruno Bartoletti, maestro del Coro Fulvio Fogliazza, scene e costumi [illegible] Pierluigi Pizzi. Allestimento del Teatro di Ginevra. All'Auditorium, mercoledì 27, ore 21, per i Concerti dell'Unione Musicale, Gruppo di Musica Contemporanea [illegible] Rai di Torino, direttore Gianpiero Taverna, soprano Nucela Focile. Il programma prevede Monteverdi (Se i languidi miei sguardi), Frescobaldi (Ricercare, Canzona prima), Ravel (Ronsard [illegible] son âme), Petrassi (Sestina d'autunno, Grand Septuor). Giovedì 28, all'Auditorium, ore 20, Orchestra Sinfonica Rai, direttore Umberto Benedetti Michelangeli, pianista Laura De Fusco. Musiche di Schumann (Hermann und Dorothea), Mendelssohn - Bartholdy (Concerto n. 2 in re minore op. 40), Schubert (Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore D485).

DANZA — Da martedì 27, alle 20,30, a domenica 3 [illegible], alle 16 al Teatro Nuovo, per il festival «Il gesto e l'anima» gli olandesi del *Werkcentrum Dans* presentano coreografie di Merce Cunningham, Marta Renzi, Kathy Gosschalk, Hans Tuerlings.

Vanoni e Gino Paoli per sognare insieme

«Questo spettacolo [illegible] l'ho voluto a tutti i costi, [illegible] credevo profondamente, sapevo ch[illegible]ebbe andato bene: [illegible] le dimensioni del successo hanno [illegible] sorpresa anche me. [illegible] Paoli». *Ornella Vanoni sarà con Gino Paoli martedì, mercoledì e giovedì al Colosseo per tre concerti della loro tournée insieme. Una parte dei biglietti della prima serata è riservata ai [illegible] sleghitori e agli iscritti vecchi e nuovi dell'Associazione Italiana per la ricerca sul [illegible] - Comitato Piemonte - Valle d'Aosta.*

Dice [illegible] *Vanoni:* «Per prenotare i biglietti a Milano ci sono code [illegible] per il pane durante [illegible] guerra. Questa è una tournée che poteva andare avanti per sei o sette mesi, [illegible] sessanta giorni passati a Roma e Milano, lunghe permanenze in molte altre città». *Anche a Torino i biglietti* [illegible] *stati subito esauriti, tanto* [illegible] *dover prevedere una serata in più (quella* [illegible] *giovedì). La tournée terminerà il* [illegible] *aprile, promette di raccogliere ovunque lo stesso successo. Come spiega la Vanoni questo interesse per lo spettacolo* [illegible] *parte del pubblico di tutte le età,* [illegible] *quarantenni come* [illegible] *giovanissimi?*

«La musica leggera sta attraversando un momento di grande confusione, il disco spesso predomina sull'interprete. La nostra formula invece propone proprio la garanzia degli interpreti: [illegible] cantante come me abituata al recital, al contatto con il pubblico, al gusto di cantare davvero, un grande autore come Gino Paoli».

Quanto avrà inciso, sull'andamento della tournée, anche l'«operazione nostalgia», legata a una coppia che si è amata e che ora si ripropone insieme in palcoscenico?

«Certo, credo che questo abbia influito, e positivamente: la gente è attratta da due come noi che si sono amati e che continuano non solo a volersi bene, ma riescono anche a dividersi [illegible] successo. Cosa difficilissima per tutti, situazione sempre ad alto rischio».

E così per tre sere anche il pubblico torinese potrà verificare [illegible] *quanto il binomio business-sentimento possa essere gratificante e piacevole.* [illegible] *ascolteranno quei brani che sono ormai dei classici nella storia della canzone italiana,* come Sassi, La gatta, Domani è un altro giorno, L'appuntamento, Albergo a ore. *Il cielo in* [illegible] *stanza.* [illegible] *vedranno Vanoni e Paoli mostrare tutta* [illegible] *la loro famigliarità.* [illegible] *starà «insieme». Forse con nostalgia. Forse* [illegible] *allegria.*

al. co.

La Vanoni e Paoli [illegible] martedì 26 sino a giovedì al Colosseo

LE MOSTRE D'ARTE

Voglia di paesaggi e segni montanari

Carla Accardi (da Ippolito Simonis, via [illegible]nore 3 e da Eva Menzio, [illegible] della [illegible] 11) ritorna a Torino dove se ne [illegible] quasi assidua presenza tra la fine degli Anni 50 e gli Anni 60. Nata a Trapani, [illegible] romana di elezione, fece parte del Gruppo «Forma» di cui (con Consagra, Dorazio, Perilli, Sanfilippo, Turcato) nel '47 firmò il manifesto che contrapponeva le ragioni dell'astrattismo alla ventata espressionista-picassiana sentita invece soprattutto a Milano. La decina di dipinti datati tra il 1954 e il '67 molto bene la rappresentano [illegible] da Simonis unitamente alle cinque grandi tele recenti ospitate dalla Menzio che illustrano la continuità della sua ricerca. In essa l'astratta grafia dei grovigli plastici — più libera forse, anche cromaticamente, in certe pagine [illegible] '54, ma tanto più decisa poi sia nel bianco e nero delle sue arborescenze, sia [illegible] vibrante contrasto ottico di certe più tarde bicromie rosso/blu — diviene chiaramente la forma autonoma d'un linguaggio volto a fingere uno spazio sino a farne il veicolo d'una emotiva percezione visiva.

Fernando Eandi («Sant'Agostino», [illegible] Siccardi 15). Dalla collina torinese al Conero anconitano, dal un'ansa del Po alla spiaggia adriatica, come nell[illegible] natura morta che [illegible] infirma il suo confessato «bisogno di paesaggio», Eandi ha continuato [illegible] approfondire gli elegiaci motivi di cui alimenta la sua colta pittura e, primo [illegible] le immagini ch'egli stesso afferma gli «stanno dentro». Nella [illegible] ma luminosa compattezza del colore acrilico come nelle suggestive trasparenze dell'acquerello egli riconferma così la radice umana e morale dei propri personaggi come di ogni altra [illegible] figurazione: le città arroccate [illegible] colli e colline, i muri sbrecciati ma [illegible] ricchi di vissute memorie, le povere cose rimaste a popolare una spiaggia abbandonata.

La montagna dei piemontesi («Berman», via Arcivescovado [illegible] 9). [illegible] quarantina [illegible] dipinti scelti si ha un esempio di come gli [illegible] attivi in Piemonte abbiano risposto alle robuste sollecitazioni del paesaggio montano. Ognuno ne ha dato infatti una propria interpretazione: il Delleani intento a cogliere la lama di luce che attraversa la serotina visione d'un piccolo *Lago del Mucrone* come l'alessandrino Morando che ha saputo rendere lo spirito religioso della sua gente, o Maggi che s'incanta [illegible] fronte alla chiesetta [illegible] *Notre Dame de* [illegible] *Guérison* sotto il ghiacciaio del [illegible] Bianco. A distinguere ogni opera, più [illegible] soggetto son sempre, tuttavia, i modi inconfondibili che caratterizzano [illegible] stile dei diversi autori.

[illegible] dra.

IMPORTANTE per chi cerca casa

Il bando ha scadenza il 15 marzo 1985

Il Bando Regionale - art. 9 L.R. 25/80 e art. 2 L.R. 94/82 - prevede un contributo individuale per l'acquisto di appartamenti di Lire 50.000.000 al tasso dal 5,50% a secondo del reddito e con priorità agli sfrattati.

Costruzione di appartamenti in edilizia convenzionata che possono essere acquistati con queste possibili agevolazioni a:

Rivoli
(Via Chiapperotti ang. Via Villarbasse);

La Loggia
(Via Belli).

Per informazioni:
rivolgersi e telefonare
La Loggia
Via Belli - Tel. 965.95.97
[illegible] giorni di martedì e venerdì;

Rivoli
Via Chiapperotti ang. Via Villarbasse
Tel. 953.20.17
nei giorni [illegible] martedì, mercoledì e venerdì

LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI SEZIONE DI TORINO

HOTEL ROYAL
TORINO
C.so Reg. Margherita 249
Telefono 748.444

Sabato [illegible] marzo 1985, ore 21, nel Salone delle [illegible]

[illegible]

Interverranno noti nomi dello spettacolo
Il totale incasso della serata sarà devoluto alla Lega Italiana per la lotta contro i tumori, sezione di Torino, via San Massimo 24.
I biglietti per la serata si possono ritirare presso la segreteria dell'Hotel Royal.
Si prega di prenotare entro il 5 marzo 1985

CARRI, MASCHERATE, CORIANDOLI E FESTE GASTRONOMICHE A POCHI CHILOMETRI DA TORINO

Ultime risate in compagnia del Re Carnevale

Ancora coriandoli e baldoria in provincia con manifestazioni carnevalesche fino a domenica 17 marzo. Oggi a **Trofarello** propone la tradizionale distribuzione di polenta e salsiccia al Centro Alpini in viale della Resistenza (inizio ore 12). Alle 14 da Valle Sauglio parte la sfilata dei carri allegorici con in testa le maschere ufficiali Madama Griola e Monsù Brichet. [illegible] di carri e di maschere anche a Racconigi e a Riva [illegible] Chieri. I festeggiamenti proseguono venerdì primo [illegible] a Villastellone [illegible] l'investitura delle maschere [illegible] Ranera e Marin [illegible] e con lo spettacolo per bambini organizzato [illegible] Centro Incontro Giovani. Il ritrovo è alle 20,30 al teatro Tenda allestito in piazza Libertà che ospiterà [illegible] le [illegible]. Sabato 2, giochi popolari in piazza (ore 14) e veglionissimo danzante (ore 21). Per domenica 3 marzo sono in programma numerosi appuntamenti: alle 14,30 a [illegible] sfilano i carri e le maschere con partenza da viale Signorini e arrivo [illegible] piazza della Libertà dove, alle 21, si svolgerà la premiazione dei carri più riusciti.

Corso mascherato anche a **Valle Ceppi** con giochi e intrattenimenti; a **Pavarolo**, con sfilata alle 14,30 e alle 16 spettacolo e concerto di bande; a **Passerano**; [illegible] inizio alle 14 sfilata di carri, gruppi mascherati, [illegible], [illegible] d'epoca con polentata alle 16,30. Ultimi lazzi carnevaleschi domenica 10 a Chieri con [illegible] maxi sfilata e domenica 17 a Baldissero con sfilata, polenta e salsiccia, taglio della testa del tacchino e serata danzante.

Tornano in strada i carri allegorici, maschere, personaggi, [illegible], bande e allegria. Oggi a **Bussoleno** Millerammo alle 14,30 con gruppi in maschera provenienti dalla Val Susa. La manifestazione è organizzata dalla Pro Loco: raduno dei carri sul viale della Stazione e dopo il corteo ci sarà polenta, vino e salsiccia in piazza della Fiera.

Anche a **Trana** gran corteo e sfilata di carri e maschere. Il ritrovo è nel primo pomeriggio in piazza Primavera con la banda [illegible]cale, le majorettes e le maschere.

Oggi [illegible] ***mascherato*** a Chivasso che richiamerà migliaia e migliaia [illegible] spettatori. Una novità importante: i «forestieri» [illegible] pagheranno più il biglietto (4000 lire) come era accaduto lo scorso anno per i [illegible] residenti a Chivasso. La Pro Loco «L'Agricola», un po' a malincuore, [illegible] rinunciato [illegible] pedaggio visto che lo [illegible] aveva fruttato quarantotto milioni. Oggi, dunque, si chiuderà il trentaduesimo carnevalone dopo quindici giorni di baldorie. Alle 11 sfilata musicale delle maschere ospiti e al pomeriggio (ore 14,30) «gran corso di gala mascherato», con una cinquantina di carri e [illegible] partecipazione della banda spettacolo di Pigino Speranza (Como), [illegible] banda folcloristica «I Mataçon dal Garulon» di Oleggio e della banda folcloristica «Cqu de Noi» di Savona, degli sbandieratori del palio [illegible] Asti, dei gruppi pifferi «I castellani di Montalto Dora» e del [illegible] folcloristico «I pifferi del Canavese» di Lessolo.

[illegible] Torino, infine, al Ristorante San Giorgio, sulla riva del Po, carnevale [illegible] chiusura con i buongustai Cordons Bleus, guidati da Beppe Lodi. Parteciperà alla cena il sindaco [illegible] Torino Cardetti.

Con questa serie [illegible] feste mascherate [illegible] conclude la lunga serie degli appuntamenti di Carnevale, almeno quelli più importanti. Tuttavia, con la prossima settimana, [illegible] sarà ancora qualche «appendice» di questa simpatica festa.

Il [illegible] dei festeggiamenti di questi giorni ha dimostrato [illegible] che il Carnevale, giudicato morto qualche tempo fa, è resuscitato con un interesse sempre più vivo.

Però quell'Antimo è il più bello

Antimo Calignano

Il più bello di Torino si chiama Antimo Calignano, [illegible] anni, fotomodello che vive a Milano per [illegible] motivi di lavoro. E' stato scelto da una giuria femminile venerdì al «Top Nepentha» di via Le Chiuse 13. «Piazze d'onore» per Marco Lops, 21 anni, vetrinista, e Enrico Pecorari, 21 anni, studente e giocatore di football.

La serata era valida come selezione per il concorso «Il + bello d'Italia». La manifestazione, nata ad Alassio, lo [illegible] ebbe un successo inatteso: il vincitore, il fotomodello milanese Roberto Brioschi, finì sui giornali [illegible] [illegible] mondo. Ora il concorso è cresciuto: fino a luglio si terranno in tutta Italia selezioni regionali che dovranno scegliere i concorrenti per la finale che, pare, verrà trasmessa da Raiuno, presentata dall'immancabile Pippo Baudo.

VIVERE MEGLIO INSIEME

[illegible] centro di [illegible] e preparazione alla famiglia, opera in campo [illegible] e psicologico per prevenire e risolvere i problemi che molto spesso sorgono [illegible] famiglia.

- [illegible] L'ABITUDINE NEI RAPPORTI
- LE [illegible]
- [illegible] SILENZIO
- L'INCOMPRENSIONE DEI [illegible]

CEPAF
CENTRO EDUCAZIONE E [illegible] ALLA [illegible]
Tel. al pomeriggio [illegible] REANO - Via Roma [illegible]

I FILM PIU' VISTI IN 7 GIORNI

E per i fantasmi ancora pubblico

Una scena del film «Ghostbusters» (Acchiappafantasmi)

Anche a Torino *Ghostbusters* è passato in testa alla classifica dei film più visti, battendo di poco (57 presenze nell'arco di 7 giorni) il secondo classificato, *Phenomena*, nel risultato settimanale evidenziato dallo specchietto. Nel complessivo esito torinese il film di Argento continua però a detenere l'oro del pri[illegible]: 46.476 spettatori in 23 giorni al Reposi e 3203 in 6 all'Olimpia. *Ghostbusters*, ottimo secondo in tale graduatoria, è stato visto, all'Arlecchino in 23 giorni da 42.710 persone.

Al terzo posto settimanale, all'Olimpia (600 posti) si è ben piazzato *Casablanca Casablanca*, al quale la sempre affollata sala di media capienza garantisce una lunga tenitura: un traguardo, questo, purtroppo [illegible] raggiunto dal pur apprezzabile film americano indipendente *Angel Killer* di R. V. O'Neil, rivelatore di una brava giovane attrice, Donna Wilkes, che al Nazionale in 7 giorni ha totalizzato appena 1683 spettatori.

Contenuta invece, quest'anno, la flessione cronica della terza serata canzonettistica di Sanremo: nel sabato 9 il totale [illegible] cinematografiche torinesi alle prime visioni fu 16.212, contro [illegible] 18.668 del precedente sabato e le 17.275 di sabato grasso.

Sophia Loren non ha più molti *fans* a Torino: *Qualcosa di biondo*, suo ultimo film, ha tenuto 6 giorni soltanto al Ritz con il misero totale di 782 presenze complessive (appena 316 domenica 10). L'unica città italiana — tra quelle dov'è stato proiettato — in cui *Qualcosa di biondo* ha avuto un po' di pubblico è Milano, avvantaggiata alla prima dalla presenza della protagonista in sala: [illegible] spettatori in [illegible] giorni.

Dei film [illegible] mente usciti a Torino, il più visto è *Lui è peggio di me* con Celentano e [illegible] che nei primi due giorni ha [illegible] 2837 spettatori tra Lux e Capitol.

s. v.

(Spettatori dal 15 al 21 febbraio)

	Film	Spettatori
1.	Ghostbusters	12.821
2.	Phenomena	12.764
3.	Casablanca	7825
4.	Terminator	5039
5.	Rivincita Nerds	4705
6.	Bolero Extasy	[illegible]
7.	Kaos	3975
8.	Viva la vita	3318
9.	La storia infinita	3125
10.	Ridere ridere	[illegible]

Televisioni in regione

Quinta [illegible]

13 — Film San Giovanni decollato, di A. Palermi con P. De Filippo e Totò
14.45 Telefilm
16 — Cartoni Gakking robot
16.30 Cartoni Sam il ragazzo del West
17 — Cartoni Le nuove avventure dell'ape Magà
17.20 Cartoni Starzinger
18 — Telefilm Una famiglia intraprendente
18.30 Nove a Luisana ala
19.30 Telefilm Polvere di stelle
20.25 Film Il mulino delle donne di pietra, di G. Ferroni con S. Gabel e D. Carrel
22.15 Telefilm Rubino
23 — Zoom
23.30 Film Io, l'amore, di S. Bourguignon con B. Bardot e L. Terzieff
1 — Film La vergine e lo zingaro, di C. Miles con F. Nero e J. Shimkus

Videouno

12 — Campionato [illegible] Pallavolo
13.30 Basket News. Rubrica
14 — Cinema attualità
14.05 Telecamere. Cronache parlamentari
14.50 Film Andrò come un cavallo pazzo, con E. Riva
16.30 Replay 7. Notizie
17 — Le auto della settimana
17.15 Film 317° battaglione d'assalto, con J. Perrin
19.20 Replay 7. Notizie
19.45 Cinema attualità
20.05 Nel mondo del cartone
20.25 Motori non stop
20.25 Fuori campo. Rubrica
21 — Documenti
22.30 Le auto della settimana
22.50 Film L'uomo di ferro, con Jeff Chandler, E. Keyes

Telesubalpina

13 — L'udienza [illegible] Giovanni Paolo [illegible] 20-2-85
13.30 Missione che dà vita
14.10 Il telefono degli affari
15.30 Film Grido di vendetta, di Ralf Olsen, con Thomas Fritsch e Gustav Knuth
17.15 [illegible]
17.45 Telefilm Missione [illegible] chiaro
19 — C[illegible] i servi
19.30 L'udienza di Giovanni Paolo II [illegible] 20-2-85
19.55 Domani [illegible]
20 — Cartoni
20.40 Film Dagli Appennini alle Ande, di Folco Quilici, con Eleonora [illegible] Drago e Mario Paoletti
22.30 Film Il coltello nell'acqua, di Roman [illegible] con Leons Niek

Videogruppo

9 — Rocky [illegible]
9.30 Telefilm Il mio amico [illegible] giano
11 — Casa vacanze Pipomo
12 — Fuorigioco - Calcio e dintorni
12.30 Fashion and bowling. Torneo femminile di bowling femminile
13.30 [illegible]film Papà caro papà
14 — Veronica (il [illegible] dell'amore) telenovela
18.50 Presa diretta. [illegible] speciale della settimana
19.30 Trentaminuti
20 — Telefilm Papà [illegible] papà
20.30 Film [illegible]rale, provata disonestà...
22.15 Telefilm Premiata agenzia Whitney
23.15 Le auto della [illegible]
23.45 Presa diretta. Lo speciale della settimana
0.15 Film Le bambe di Kansas City

Quarta rete

8.30 Oroscopo
8.35 Film Made [illegible] Italy, con Lando Buzzanca, Nino Castelnuovo, Walter Chiari, Jean Sorel
11.15 Uppercut, Alberto Sordi, Lea Massari, Anna Magnani, Virna Lisi, Sylva Koscina
12.15 Primomercato
14.30 Le auto della settimana
15 — Commercial
15.30 Cartoni Gatchaman
16 — Cartoni Hela
16.30 Cartoni Superobot
17 — Cartoni God Sigma
17.30 Cartoni [illegible]
18 — Telefilm La [illegible] diavola
[illegible] Telefilm Doris Day Show
19 — Le auto della settimana
19.30 Telefilm [illegible] giorni felici
20 — Cartoni God Sigma
20.30 Film La battaglia della Neretva, con Sergey Bondarciuk, Yul Brynner
23.15 Telefilm Squadra speciale anticrimine, Sylva Koscina, Franco Nero
24 — Cin[illegible]
0.30 Film Erol [illegible] patria, [illegible] John Wayne, Jack Mulhau
2 — [illegible] settimana - Nottetempo non stop

Rete Canavese

19.15 Telefilm Jeanne Fortier
19.45 Fuori gioco
20.15 Film Baba Yaga
22.15 Big Screen
22.30 Telefilm [illegible] Scotland Yard
24 — Film Scusi eminenza, posso [illegible]sposarmi?

Grp

13.40 Telefilm Tocca a te Millard
14.30 Film I viaggiatori del tempo
15 — Telefilm Hazell
17 — Birdman e Galaxy trio - The Thing - Cartonissimo Carino
18.35 Redazionale
19 — Tv movie - Film Alla ricerca [illegible] dell'arca di Noè
20.20 Telecronaca Cara a cara
21.40 Film Oro Hondo di G. Questi con T. Milian e Marilù Tolo
23.35 Telefilm Hazell
1 — Film Lo scandalo
2.30 Film Un posto nella foresta
4 — Film Il trionfo [illegible] King Kong
5.30 Film Pianeta Thorg

Marilù Tolo interpreta il [illegible] «Oro Hondo» (ore 21,40) in onda su Grp

Telecupole

8.30 Andrea Celeste, telenovela
9.30 Telefilm Heidi
10 — Film Il segno di Zorro
12 — Andrea Celeste, telenovela
13 — La trattoria dei ricordi, spettacolo con Gipo Farassino
15.30 Telefilm
16.30 Telefilm Heidi
17 — Cartoni Tea
17.30 Telefilm
18.40 Motori non stop
19.30 Sport flash
19.45 Movie
20 — Film Le croce di fuoco
22 — Storia dell'aviazione, documentario
23 — Attualità cinema
23.10 Sport flash
23.30 Film Ragazze in affitto S.p.A., di [illegible] Forgess, con C. Russo
1.30 [illegible] casa nel [illegible], sceneggiato, con [illegible] Russo

Telecity

7 — Film I leop[illegible] di Churchill
8.30 Telefilm La ruota del destino
9 — Telefilm Avventure in famiglia
9.30 Telefilm Skag
10.30 Grandi proposte. Vendita all'insegna del risparmio
13 — Telefilm Longridge story
14 — Telefilm Bellamy
15 — Citylandia, giochi e m[illegible] con Duo Crocco
17.15 Film Il [illegible]
19.15 Telefilm Charley
19.45 Telefilm Il pericolo è il mio mestiere
[illegible] Film L'eredità di un uomo tranquillo, con [illegible]
22.20 [illegible]lefilm Bellamy
23.20 Film Oro Hondo, con Tomas Milian - segue [illegible] stop

Primantenna

10 — Superclassifica show, novità discografiche della [illegible]
11.30 Auto show, novità automobilistiche
12 — Bazar non stop, asta in diretta
20 — [illegible] settimana
20.30 Telerotocalco sportivo [illegible] domenica

[illegible] Piemonte

12.50 Telefilm Furia
13.30 Teatro è dopo il cinema c'era... l'avanspettacolo
15.15 This is cinema
15.45 Telefilm Giorno per giorno
16.20 Telefilm Daktari
17.30 Telefilm Betty White
18 — Pianoslanissimo, spettacolo con Dino [illegible]
19.30 Telefilm Furia
20 — Big [illegible]
20.25 Telefilm Giorno [illegible] giorno
21 — Film La moglie sconosciuta
22.30 Film La [illegible]
24 — Telefilm Le [illegible] dell'avv. O' Bryen

Erre Uno tv (Svizzera)

17.45 Telefilm Papà Poule
18.50 La parola del Signore
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20.20 A conti fatti, rubrica per i consumatori
20.30 Sceneggiato Quo [illegible]
21.30 [illegible] musica, A. Schumann, F. Schubert
22.15 Telegiornale
[illegible] Sport notte - Telegiornale

Telestudio

8 — Buongiorno con Eurotv
8.05 Cartoni Sviccione
8.30 Cartoni S.P.O.R.
9 — Cartoni Top Cat
9.30 Cartoni Il magico mondo di Gigi
10 — Cartoni Goo [illegible]
10.30 Film La linea del fiume
11.50 Rubrica Commercio e turismo
12 — Eurocalcio
13 — Catch, Campionati mondiali
14 — Telefilm Le grande lotteria
15 — Telefilm I nuovi rookies
16 — Telefilm Kronos
17 — Cartoni Il magico [illegible] di Gigi
17.30 Cartoni Goo Gocker
18 — La favola delle due città, sceneggiato
19.25 [illegible] Illusione d'amore
19.50 Telenovela Marcia nuziale
20.20 Telefilm Fischia il sesso, di Gianluigi Polidoro con Aldo Maccione, Leopoldo Trieste, Rita Tushingam
22.20 Telefilm Petrocelli
23.20 Film [illegible] Cow, di Kenneth Loach, [illegible] Terence Stamp e Carol White
1.15 Telefilm [illegible]
2.15 Telefilm Kronos

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

[illegible] AGENTI E [illegible] COMMERCIO [illegible] F.N.A.A.R.C.
Si svolgerà lunedì 25 febbraio, ore 21, salone ASCOM di v. Massena 20, Torino sul tema: «Legge Visentini: le conseguenze per gli agenti e rappresentanti di commercio e le opportunità di scelta tra contabilità ordinaria e contabilità semplificata».
Intervento di tecnici ed esperti

ogni martedì su
STAMPA SERA

A CINECITTA' E' RITORNATO IL PRIMO.

Lo stesso primo di tantissimi Italiani: la pasta Barilla. A Cinecittà un altro primo, uno dei più grandi maestri del cinema italiano, ha girato un film lungo sessanta secondi sulla pasta più venduta in Italia. È questo un caso in cui tradizione e cultura si fondono per celebrare ciò che di più tipico il costume italiano annovera tra le sue virtù gastronomiche: la pasta. Il film d'autore che in questi giorni sta entrando nelle case di milioni di Italiani è un esempio concreto di come al di là del semplice fatto commerciale, arte e industria possano trovare condizioni ideali per calarsi insieme nella realtà del nostro Paese. Si tratta in altre parole della volontà da parte di una azienda di voler dare al mondo che la circonda e che le ha dimostrato enorme fiducia una testimonianza significativa: industria e cultura non sono mondi separati, ma mondi facenti parte di un unico universo.

Questa mattina alle ore 11 nel salone regionale delle manifestazioni

La Valle celebra l'anniversario di autonomia e statuto speciale

Discorsi di Bondaz e Perrin - Un messaggio di Rollandin - Cessate le polemiche - I traguardi di domani

AOSTA — Trentanove [illegible] di autonomia: nel 1946 entra in vigore il decreto luogotenenziale del 7 settembre [illegible] che riconosce le prime competenze amministrative alla Valle d'Aosta e il 1 gennaio dello stesso anno il primo Consiglio regionale della storia valdostana si rivolge ai cittadini sottolineando che la Valle d'Aosta *«realizza il regime di autonomia che le era stato promesso e che [illegible] farà nuovamente [illegible] tramite fra l'Italia e le nazioni vicine»*.

Trentasette anni di statuto speciale: legge costituzionale del 26 febbraio 1948, numero 4, pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» numero [illegible] del 10 marzo 1948.

Alle 11, nel salone delle manifestazioni del Palazzo Regionale, la Valle celebra entrambi gli anniversari. [illegible] presenza del senatore Armando Cossutta, presidente [illegible] Commissione parlamentare per le questioni regionali, prenderanno la parola il presidente del Consiglio Gianni Bondaz e, in nome della giunta, l'assessore all'Agricoltura e Foreste Joseph César Perrin.

Non interverrà il presidente della giunta Augusto Rollandin, *«per un principio di rotazione già instaurato [illegible] passato»*. Dopo due [illegible] di discorsi ufficiali (nel 1983 [illegible] delega di Andrione; l'anno [illegible] come presidente di un esecutivo scosso dalla recentissima vicenda del casinò) Rollandin [illegible] passato parola, limitandosi [illegible] messaggio di rito.

Poche frasi, sul *«diritto maturato [illegible] storia e difeso con costanza e ostinazione dalla [illegible] gente»*. Un sintetico bilancio: *«I risultati positivi in questi lunghi anni [illegible] sono mancati, anche se forse si sarebbe potuto fare di più»*.

Un monito per tutti i valdostani d'origine e di adozione (apertura, questa, ribadita nell'ultimo congresso dell'Union valdôtaine): *«L'autonomia valdostana si fonda sulla nostra storia, sulla nostra cultura particolare, sulla nostra lingua francese, approfondiamo e diffondiamo tutti insieme questi valori, eredità dei nostri padri, e saremo sicuri di avere la forza per opporci agli attacchi esterni che periodicamente mirano a limitare le nostre competenze di autogoverno. La vera libertà, la vera democrazia si costruiscono sulle piccole realtà che sanno rispettare e sanno farsi rispettare»*.

E' l'unica «forzatura» ideale [illegible] discorsi di quest'anno, per la festa che è stata definita [illegible] [illegible] Rollandin *«la Pasqua dell'autonomia, la resurrezione annuale degli ideali»*.

Non ci sono, quest'anno, le tensioni del 1984. La celebrazione è sentita, come sempre, ma [illegible] vibra [illegible] dodici mesi fa, [illegible] il colma di polemiche, non si circonda di dure prese di posizione. L'anno [illegible] la parola d'ordine era *«Ritrovare sobrietà e serenità perdute»*, oggi c'è tanta autocritica e [illegible] pensiero al domani.

Un anno fa Rollandin aveva detto: *«Gli amministratori passano, le istituzioni restano. Non ci sentiamo vittime, vogliamo lavorare di più»*. Quest'anno, nei discorsi ufficiali [illegible] non un accenno alla vicenda del casinò, nessun richiamo al caso giudiziario che coinvolge anche l'ex presidente [illegible] giunta Andrione. Non la polemica o lo [illegible] tro frontale con il governo, ma il dialogo su piani paralleli. La presenza a Aosta di Cossutta, l'invito esteso al ministro delle Regioni Vizzini conferm[illegible] questa [illegible] impostazione del confronto con Roma.

Aosta. Il Consiglio regionale del 1946. In primo piano, da sinistra, Cuaz, Caveri, Chabod, Marguerettaz

Il presidente del Consiglio Gianni Bondaz parla di «maison valdôtaine» da costruire [illegible] «le risorse morali legate al filone degli ideali che animarono la lotta partigiana». Cita il martire della Resistenza Emile Chanoux e il canonico Joseph Bréan, «che ci ha *lasciato una grande lezione di vita»*.

Si cala perfettamente nella manifestazione odierna il libro «Le origini dello statuto speciale», voluto proprio dal Consiglio regionale, curato da André Zanotto e da Piero Lucat e presentato giovedì. E' la storia di [illegible] conquista [illegible] tutti i suoi retroscena.

Joseph César Perrin, assessore e studioso dello spirito regionalista europeo, fissa in questo anniversario il collegamento tra passato e futuro. *«E' il ponte fra la fine della seconda guerra mondiale, di [illegible] nel 1985 cade il quarantennale, e i traguardi che i nostri figli sono chiamati domani a raggiungere. Il 1985 è anche l'[illegible] della gioventù e non a caso i padri dell'autonomia furono i fondatori della Jeune Vallée d'Aoste»*.

Dario Crestodina

Ogni anno ci si domanda: i saldi sono convenienti o no?

Anticipano la primavera gli «sconti» nelle vetrine

Ormai incominciano subito dopo il Capodanno - Il problema dei negozianti - I [illegible]

AOSTA — A fine febbraio una domanda è sempre d'obbligo: i «saldi» di fine stagione [illegible] un [illegible] affare? *«E' una forma di pubblicità, un lancio promozionale che ci costa denaro»*, rispondono parecchi commercianti. *«E' possibile acquistare abiti di moda a prezzi dimezzati, quindi è conveniente»*, dicono invece alcuni acquirenti.

Infatti, un abito che sino a pochi giorni prima costava 200 mila lire viene poi messo in vendita con sconti sino al 50 per cento. Le *«grandi occasioni»*, i *«saldi favolosi»*, le *«offerte promozionali»* proposti su manifesti e cartelli colorati nelle vetrine o sui muri attirano l'attenzione di tutti, ma sono soprattutto attesi da chi sempre approfitta di questo appuntamento rituale per acquistare uno o più capi di abbigliamento a prezzo ridotto: i negozianti, con un neologismo azzardato, li chiamano *«saldisti di professione»*.

I commercianti, però, sottolineano ancora una volta la differenza nelle vendite del dopo-stagione: le boutiques, ad esempio, si rifiutano di dichiarare che i capi sono [illegible] sì in saldo, ma dicono di proporre sconti del 20-30 per cento su vestiti di moda. I negozi, che hanno molta scelta e poche «firme», adottano il sistema delle vendite promozionali, non parlano di saldi; altri locali, dove si possono trovare cravatte, calze, jeans e abiti estrosi, «saldano» in blocco la merce.

Aosta. A fine febbraio sono ormai pochi i negozi che espongono il cartello «saldi» (Foto De Tommaso)

La differenza, in effetti, è soltanto di ordine burocratico (le vendite promozionali possono essere fatte in qualsiasi periodo dell'anno, i saldi invernali dal 1 gennaio al [illegible] marzo), ma la sostanza non cambia questo tipo di vendita. Anche l'applicazione dei «saldi» diventa una sorta di gara commerciale. C'è [illegible] rittura chi, come Sante Napoli, sui capi d'abbigliamento di quest'anno ha «proposto sconti del 30-40 per cento dalla prima settimana di dicembre per invogliare la clientela a comperare». Daniela Negri invece ha diversificato le [illegible] vendite: *«Sull'abbigliamento di stagione pratico il 20 per cento di sconto, [illegible] abiti non proprio recenti anche il 60 per cento»*.

[illegible] vetrine [illegible] [illegible] que scomparse le elegantissi[illegible] parure e i [illegible] completi in pura lana per lasc[illegible] spazio alle grandi occasioni. Sapendo però scegliere (ecco l'importanza di essere «*saldisti di professione*») nella marea degli abiti «scontati» si possono fare acquisti [illegible] [illegible] un buon risparmio.

La scelta è poi vastissima se non si seguono rigorosamente i canoni della moda: sono tra i [illegible] più convenienti abiti, maglie, gonne in lana, pantaloni e altre merce dello [illegible] inverno con sconti [illegible] 60 per cento.

Giuliano Biasi, ad esempio, varia i suoi sconti [illegible] per cento e spiega: *«Dipende sempre dalla [illegible] di vendita. Acquistando pochi capi di vestiario per i singoli modelli non si hanno mai molte giacenze. Se si verificano problemi stagionali saldo la serie completa»*.

Parecchi commercianti vorrebbero una maggior regolamentazione effettiva sulle vendite di fine stagione. Dice Mauro Zoccante: *«Non giustifico i saldi in pieno inverno [illegible] si può offrire la rimanenza della stagione ribassata del 30 per cento»*.

Ma quel che resta inspiegabile e da chiarire è come si possa vendere con sconti del 30-40 per cento la merce senza perdere denaro. Se si ammette che sui «saldi» i [illegible] mercianti devono guadagnare un certo margine, anche esiguo, i clienti si domandano perché la stessa merce non è messa in vendita in piena stagione a prezzi più bassi, quindi più abbordabili: i negozianti venderebbero di più, compensando con la quantità il minore introito per ogni abito.

s. l.

Viene compiuto dall'Usl in tutta la regione

Speciale esame medico per bambini di 8 mesi

AOSTA — In tutta la Valle d'Aosta, dall'inizio dell'anno, viene compiuto dall'Usl (Unità sanitaria locale) un [illegible] esame per accertare lo sviluppo delle capacità sensoriali (vista, udito, [illegible] [illegible] bambini. L'età migliore per la prova è quella [illegible] fra i 7 mesi e mezzo e gli 8 mesi e mezzo di [illegible].

La nuova prova medica si chiama «Boel test» dalle iniziali di quattro parole svedesi che significano «orientamento dello sguardo dopo stimolazione sonora». L'ideatrice dell'analisi è stata la dottoressa Karin Junker, di Stoccolma.

L'esame è molto semplice e di facile esecuzione, viene praticato in un ambiente tranquillo e in presenza della madre: non disturba il bambino, [illegible] lo diverte.

Lo sviluppo futuro del piccino e le possibilità di poter apprendere a parlare sono basati sulla capacità di prestare [illegible] ai segnali che gli giungono dal mondo esterno che lo circonda. Nel «Boel test» viene esaminata la capacità del bambino di orientare il proprio sguardo dopo che la sua attenzione è stata attirata da [illegible] stimolo sonoro intenso. Il suono deve avere carattere di novità e attirare quindi l'attenzione del bambino sollecitandone la curiosità.

Si esaminano successivamente, oltre all'orientamento visivo verso le fonti sonore, le capacità di muovere regolarmente il capo, di fissare un oggetto con lo sguardo, di allungarsi verso gli stimoli visivi, di stringere le mani, di esprimersi con suoni, di sedersi senza appoggio.

In caso di risposte [illegible] (per quanto riguarda l'udito possono [illegible] causate anche da un raffreddore) il bambino viene riesaminato dopo 2-3 settimane. Dopo tre esami negativi i genitori vengono invitati a sottoporre il bambino ad esami specialistici. Il test è già attuato in Danimarca, Finlandia, Olanda e Stati Uniti, oltre ovviamente alla Svezia, dove appunto è stato inventato.

In Italia il «Boel test» è stato introdotto per la prima volta tre anni fa in Lombardia e viene adesso eseguito nei Comuni delle Province di Como, Bologna e Verona. Sono stati esaminati fino circa 3000 bambini.

b. bas.

Il dibattito al Consiglio generale del sindacato

La Cisl per un confronto con Regione ed industria

«L'assenza di precisi impegni troverà replica in forme di lotta»

AOSTA — Le organizzazioni sindacali hanno giudicato positivamente gli ultimi incontri con la giunta regionale sul problema dell'occupazione. Il rapporto sindacato-Regione è [illegible]o analizzato anche dall'ultimo Consiglio generale della Cisl, che parla di situazione che si sta evolvendo *«dopo una fase di stagnazioni e ritardi»*.

La Cisl tuttavia precisa: *«La conclusione di questo confronto deve non soltanto portare alla formalizzazione di strumenti legislativi e economici per [illegible] nuovi posti di lavoro, ma anche prevedere un preciso impegno della Regione sul nuovo modo di affrontare i problemi occupazionali»*. Cioè un maggior dialogo con le forze sociali.

La Cisl ricorda poi che vanno avviate iniziative collaterali quali l'osservatorio sul mercato del lavoro, le strutture per la formazione, per le ricerche di mercato, per l'indirizzo e la diversificazione degli investimenti.

Il sindacato aggiunge che *«la mancanza di precise risposte e puntuali impegni su questi argomenti da parte dell'amministrazione regionale non potrà non trovare una replica in adeguate forme di lotta da parte del movimento sindacale valdostano»*. La Cisl sollecita inoltre un confronto [illegible] le forze imprenditoriali [illegible] *«che sono e rimangono la controparte primaria del sindacato»*.

Il Consiglio generale [illegible] [illegible] valdostana ritiene infine importante raggiungere in tempi brevi, *«tenuto conto della prossima scadenza della convenzione Regione-ministero Difesa»*, la smilitarizzazione [illegible] linea ferroviaria Chivasso-Aosta. Una soluzione [illegible] genere, secondo il sindacato, offre la possibilità di creare nuovi posti di lavoro e di migliorare il servizio ferroviario della regione.

Su occupazione, nuove industrie e formazione professionale si era espresso anche l'attivo della Uil-metalmeccanici, riunitosi recentemente a Saint-Pierre.

La Uilm aveva suggerito la ristrutturazione dell'industria, con lo sviluppo di settori avanzati come l'informatica e l'elettronica. Alla Regione si chiedeva di curare l'istruzione tecnica professionale e di favorire la realizzazione di opere pubbliche.

r. a.

Conferenza del vescovo

AOSTA — [illegible] sera alle [illegible] nella sala «Le Foyer» di Aosta, nell'[illegible] delle celebrazioni per il bicentenario della nascita di Alessandro Manzoni, il vescovo di Aosta monsignor Ovidio [illegible] parlerà sul tema: «I promessi sposi: il poema della riconciliazione».

La serata, organizzata dall'Associazione Convegni Maria Cristina di Aosta, riunirà soci e invitati dei vari «Service's clubs» valdostani.

Il bilancio dell'attività di finanziamento del 1984 e le previsioni

Federagrario verso i 15 miliardi

Oltre la metà del credito è stato destinato a ristrutturazioni e a nuove attrezzature

AOSTA — L'Istituto federale di credito agrario (Federagrario) della Valle d'Aosta ha presentato i dati relativi agli investimenti nel [illegible] agricolo del 1984.

L'attività di finanziamento del Federagrario [illegible]no è passata dai [illegible] miliardi erogati nel 1982 ai [illegible] miliardi e 324 milioni dell'anno [illegible] [illegible] la prospettiva di arrivare, quest'anno, a 14-15 miliardi.

Il direttore generale del Federagrario, Giacomo Pareto, ha detto: *«In un panorama che nell'Italia in generale vede una stasi degli investimenti, si può affermare che invece in Valle [illegible] è [illegible] possibile realizzarne; anche [illegible] una certa cautela»*.

Il rappresentante regionale dell'Istituto, Agostino Menzio, ha fatto notare che oltre la metà delle operazioni di credito compiute in Valle d'Aosta nel 1984 (per [illegible] e [illegible] milioni) è [illegible] destinata a finanziare ristrutturazioni, nuove attrezzature, che potranno garantire quindi [illegible] stabile e duraturo sviluppo.

Il Federagrario ha pubblicato un volumetto dal titolo «Quaderno agricolo numero 19», con il quale è [illegible] presen[illegible] il testo (schematizzato e quindi di più facile lettura) della legge regionale del luglio [illegible] che razionalizza l'accesso ai contributi in conto interesse e in conto capitale.

L'assessore regionale all'Agricoltura, Joseph César Perrin, ha messo in evidenza come nel provvedimento legislativo siano previsti finanziamenti per una gamma molto vasta di interventi, che vanno dai miglioramenti fondiari (di alpeggi e [illegible] rurali, ad [illegible] pio), alla conservazione dell'ambiente agricolo montano, allo sviluppo [illegible] cooperazione e dell'associazionismo, agli interventi nel settore zootecnico e caseario.

Sono previsti anche [illegible] agevolati in [illegible] di calamità naturale, con le procedure per ottenere anticipazioni sui contributi.

Il Federagrario opera in Valle attraverso la Cassa di Risparmio di Torino, la Banca Popolare di Novara, il Banco Bérard e la Cassa Rurale di Gressan.

Agostino Menzio dice ancora: *«Abbiamo cominciato l'attività in Valle nell'immediato dopoguerra, [illegible] con un volume di affari molto modesto. E' dagli anni 1968-'69 che c'è [illegible] un notevole incremento. Sono fiducioso in un ulteriore sviluppo dei finanziamenti»*. Una decisione importante presa nei mesi scorsi è stata quella di far decidere ad Aosta, da un apposito comitato regionale, quali mutui concedere. Prima le delibere di finanziamento venivano approvate a Torino, con tempi più lunghi e da persone che, pur preparate tecnicamente, non [illegible] a fondo la realtà locale.

b. bas.

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TELEVISIONE

AOSTA

CORSO: Giochi d'estate, regia di Bruno Corbucci, con M. Guerrini, C. Cléry, E. Tosi, N. Hovey (Italia 1985) — *Scherzi, liti e gelosie giovanili sulle spiagge di Porto Rotondo: un film «vacanziero» in crisi di idee.*

GIACOSA: Fotografando Patrizia, regia di Salvatore Samperi, con M. Guerritore (Italia 1984) — *Torbido rapporto tra una giovane indossatrice e il fratello adolescente: molto voyeurismo e fotografia leccata.*

ITALIA: Lui è peggio di me, regia di Enrico Oldoini, con A. Celentano, R. Pozzetto (Italia 1985) — *La passione per donne e motori accomuna due amici: ma tutto si complica quando compare la bella Giovanna.*

LUX: Phenomena, regia di Dario Argento, con J. Connelly, D. Nicolodi, D. Ple[illegible] ([illegible] 1985) — *Macabri ed efferati delitti colpiscono le adolescenti di un collegio svizzero: ma gli insetti vegliano sulla protagonista...*

SPLENDOR: Bolero Extasy, regia di John Derek, con Bo Derek, A. Occhipinti, G. Kennedy (Usa 1984) — *Giovane ereditiera si dà da fare per sbarazzarsi dell'ingombrante fardello della verginità: alle porno soft-core.*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Non c'è due senza quattro, regia di E. B. Clucher, con B. Spencer, T. Hill (Italia 1984) — *Il solito duo bonario e fracassone, questa volta nei panni di controfigure di due ricchi possidenti brasiliani.*

COURMAYEUR

[illegible] **BIANCO:** Il tu per tu, regia di Sergio Corbucci, con P. Villaggio, J. Dorelli (Italia 1984) — *Bancarottiere milanese coinvolge [illegible] insieme [illegible] in una fuga internazionale.*

VERRES

[illegible] Domani mi sposo, regia di Francesco Massaro, con J. Calà, [illegible] Carlucci, I. Ferrari, K. Hauff (Italia 1984) — *Ultimi giorni di gloria per uno scapolo impenitente.*

RADIODUE

14 — Hebdo Vallée, rotocalco

RADIO [illegible] D'AOSTA

[illegible]

7,30 Buongiorno
7,35 Il Lunario
7,40 Meteo Italia
8 — Notiziario flash
8,30 Ice Valle sport
9 — Sentimento e nostalgia
10 — Incontri amichevoli
10,30 Il nostro patois
12 — Musicalmente insieme
13 — [illegible] Man
14,30 [illegible] campo
18 — I folk celebres
19 — Bandiera bianca
21 — Notturno Radio Valle d'Aosta

SECONDA RETE

7 — Musica non stop
23 — [illegible]

GAMMA RADIO [illegible]

9 — Disco Gamma
10 — Musica e notizie
11,30 Chi specola [illegible]
18 — Notiziario regionale
18,15 A gatto continuo...

RADIO REPORTER

9 — Notizie
[illegible] Disco flash
9,54 Rubrica compro-vendo
11 — Self service
11,32 Spettacoli e informazioni
13,30 Un disco da ricordare
14 — Classifiche discografiche
16 — Self service

[illegible] 2

14,25 Simon et Simon
15,15 L'école des fans
16 — Dessin animé
16,15 Thé dansant
16,50 Au revoir Jacques Martin
17 — Mettère ou la vie d'un Honnête Homme
18 — [illegible] 2
19 — Hotel de police
20 — Le journal
20,20 Stade 2, deuxième
20,35 Le grand Raid
21,35 Pour le meilleur ou pour le pire
23,15 Edition de la nuit

TV SUISSE ROMANDE

13 — Téléjournal
13,05 Rien n'est perdu avec le jeu du Tribolo - Sous le ciel bleu d'Hawaii, film
15,40 Fame II
17,30 Téléjournal
17,35 [illegible]
18,20 Vespérales
18,30 Les actualités sportives
19,30 Téléjournal
20 — Le grand raid: Le Cap-Terre de Feu
20,55 Dis-moi ce qui te fait...
21,50 C[illegible]
22,25 Téléjournal
22,40 Table ouverte

LA DOLCE ATTESA

dal [illegible] al 28 febbraio

SALDA TUTTO

Abbigliamento bimbo con sconti dal **20 al 40%**

S.S. 26 - Sarre (Ao) - Tel. (0165) 552.507
(a 1000 metri da Aosta)

Il Sind. Naz. Agenti di Assicurazione comunica la **CHIUSURA TOTALE** delle agenzie il **27 FEBBRAIO 1985**

Programmatori, analisti, [illegible] e laureandi in informatica, ingegneria elettronica, periti in informatica

Società livello nazionale **RICERCA** per lavoro part-time nella propria zona di residenza.
(No vendita, rappresentanza o similari)
Per informazioni telefonare allo 011 506.380.

Pellicceria **LES GRIFFES**

Vendita promozionale di pellicceria e pelle
[illegible] dilazionato [illegible] interessi
[illegible] con un acconto e ritiri [illegible]

Via Challand 29
Tel. 0165 40.[illegible]
AOSTA

Autorizzazione Comunale dell'11-[illegible]

LA GIULIETTA

Alfa Romeo BATTE TUTTI

IN LEASING O IN RATEAZIONE SENZA INTERESSI

IL VOSTRO USATO VALE MINIMO **L. 1.500.000**

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI

CONCESSIONARIA ALFA ROMEO

C.SO IVREA 152 - TEL. 0165 40.029 - 40.328
AOSTA

Appuntamenti [illegible] domenica ricca di manifestazioni

Dov'è ancora Carnevale

«Carvé vej» a Monale, Roatto, Calamandrana, Castello d'Annone - Sfilata a Costigliole

ASTI — La tradizione [illegible] carnevale, tornata prepotentemente [illegible] ribalta in questi ultimi anni, entra [illegible] oggi nella seconda fase, quella altrettanto radicata, almeno in Piemonte, [illegible] «carvé vej», che [illegible] festeggia a distanza di pochi giorni dall'ingresso ufficiale nel periodo della Quaresima.

Una «licenza» in più che [illegible] maschere si prendono, a quattro giorni dalla ricorrenza delle Ceneri che, come vuole il calendario liturgico, segnerebbe la fine di ogni baldoria e [illegible] ogni licenza carnevalesca.

Soprattutto i paesi della provincia rispettano da tempo l'appuntamento del carnevale vecchio: maschere e coriandoli sono previsti, in pratica, sino a domenica prossima 3 marzo.

Soffermandoci sugli appuntamenti [illegible] quest'oggi (domenica 24 febbraio), ricordiamo due carnevali tradizionali, solitamente frequentati da centinaia di persone, pur se organizzati da Comuni fra i più piccoli della provincia. [illegible] Monale, alle 14.30, «carve vej», con la partecipazione di decine [illegible] carri provenienti dai paesi vicini. Sfileranno i personaggi che hanno già dato vita ai riuscitissimi carnevali del circondario. [illegible] quello del «Baldo» [illegible] Baldichieri, alla suggestiva parata notturna di Cisterna.

Sempre a Monale la festa prevede, oltre alla partecipazione di «Fretsetta» e «Nisulin», maschere del vicino Castellero, il tiro alla fune tra agguerrite compagini [illegible] uomini e donne, la scalata all'albero della cuccagna, la merenda con bugie fatte in casa innaffiate da freisa. Il tutto gratuito.

A pochi chilometri di distanza, su di una collina quasi confinante, anche Roatto si appresta a festeggiare il suo carnevale. La musica della baldoria sarà assicurata dalla banda di Chiusa San Michele. Gli organizzatori garantiscono, secondo il copione, ricchi premi a tutti i partecipanti, senza graduatoria di merito, con particolari riconoscimenti ai carri provenienti da più lontano. A questo proposito, nella mappa dei carnevali, [illegible] segnalare l'iniziativa promossa da quelli di Maretto, la scorsa domenica: al carro che arrivava dal comune più distante, è stata consegnata, in soprappiù, una tanica di nafta da venti litri. L'esempio potrebbe [illegible] da altre Pro loco. Per le sedici, dopo la sfilata, «megapolenta» affogata — di[illegible] le cuoche — in deliziosi intingoli di spezzatino e bagna caoda. Fiumi di vin brulé e torrenti di freisa. Anche a Roatto il ristoro è gratuito. Festeggiamenti anche in tre paesi del sud della provincia. A Calamandrana, organizzata da Pro loco e Biblioteca, si snoderà, nel pri[illegible] pomeriggio, il corteo [illegible] figuranti, dei carri e [illegible] maschere dai sobborghi [illegible] paese [illegible] la piazza principale. [illegible] saranno doni per i più piccoli, dolci, «friceu» e vino per tutti. La giornata sarà vivacizzata [illegible] una orchestra che eseguirà musiche popolari. Al termine della festa, come vuole [illegible] tradizione, rogo del pupazzo raffigurante il carnevale.

La polenta e il «ghein» (maiale) sarà invece il piatto forte [illegible] carnevale [illegible] Castello d'Annone con la sfilata aperta a tutti i carri del circondario (se ne attendono [illegible] quindicina). Come succede da tempo, anche quest'anno gli uomini del paese organizzeranno un gruppo mascherato satirico nei confronti delle donne; l'anno scorso quindici anziani [illegible] camuffarono da procaci majorettes; quest'anno il tema dell'allestimento è ancora segreto.

Grande appuntamento anche a Costigliole, dove dalle 14 in poi, maschere e carri, esibizione di bande musicali e gruppi folcloristici provenienti dai diversi paesi della provincia e, con distribuzione a prezzi popolari, grande abbuffata del piatto tipico [illegible]stigliolese: i ravioli, «innaffiati» dal barbera.

Laura Bosia

A Tonco la sfida del pitu

TONCO — Tradizionale appuntamento oggi (domenica) con la «Giostra del pitu» che si [illegible] in piazza Vittorio Emanuele [illegible] inizio [illegible] 15.

Vi prendono parte i sette rioni del paese: Portone, Annunziata, Sant'Antonio, Piazza, Casa Paletti, Stazione, Santa Maria Masulù, quest'ultimo vincitore dell'edizione dello scorso anno.

Prima della giostra, durante la quale i cavalieri dovranno contendersi a colpi di bastone la [illegible] del tacchino appeso ad un filo [illegible] centro della piazza, si svolgerà la sfilata dei carri allegorici e quindi il caratteristico «processo» all'animale, presieduto dai magistrati impersonati [illegible] Pietro Achilli, Avasio Variso, Franco Cantino, Filippo Gallia.

C'è chi farà [illegible] parte del «tacchino», [illegible] campo è infatti [illegible] Valentino Clovis. E' questa la parte più ironica della manifestazione, dove verranno rievocati davanti alla folla «fatti e misfatti» del paese.

I fantini che prenderanno parte alla competizione sono: Maurizio Guolo, Giovanni Maffei, Giuseppe Capra, Antonio Mò. Non sono escluse altre iscrizioni all'ultimo momento.

Tonco. La fase cruciale della storica «Giostra [illegible] pitu»

I «galletti» in campo con Boscolo decisi [illegible] conquistare l'intera posta

L'Asti all'esame della Carrarese
I due punti sono «obbligatori»

ASTI — E' una domenica [illegible] poco [illegible] per le formazioni che inseguono il traguardo [illegible] salvezza: dal gradino più basso della classifica (14 punti) dove staziona la gloriosa [illegible], a quota 19 dove si trova il Livorno, il calendario oggi non [illegible] veramente risparmiato [illegible] sola formazione.

Tutte le pericolanti [illegible] chiamate in causa da incontri difficilissimi [illegible] di fronte ad un autentico fuoco di fila di partite dove è in gioco per [illegible] squadre [illegible] possibilità [illegible] sperare ancora.

Non c'è soltanto Asti-Carrarese (stadio Comunale ore 15), anzi questa gara così delicata per gli uomini [illegible] Volpi non è altro che la prima [illegible] una lista lunghissima che prosegue con Brescia-Sanremese, ovvero l'indiscussa regina del girone e una compagine assetata di punti, con Lanerossi Vicenza-Spal, la seconda in graduatoria contro l'ultima, e quindi con Livorno-Pistoiese, uno spareggio in piena regola, con gli ospiti che stanno rischiando il naufragio e i padroni di [illegible] in cerca di sicurezza.

L'elenco però non si è ancora esaurito; che dire infatti [illegible] Jesi-Piacenza? E di [illegible]via-Treviso?

I trevigiani, penultimi, rischiano grosso contro [illegible] avversario [illegible] serie utile, così come la Rondinella [illegible] almeno sulla carta [illegible] parte favorita sul terreno della Reggiana. Infine il Modena: anche gli emiliani non [illegible] stati risparmiati e in [illegible] momento [illegible] l'attuale di crisi profonda, [illegible] di fronte il Rimini potrebbe voler [illegible] peggiorare le [illegible]

Questo il quadro completo del quarto turno del girone di ritorno: scontri diretti fra alta e bassa classifica sul filo di una tensione che si fa sempre più palpabile a mano a mano che la stagione avanza.

Asti-Carrarese ovviamente non fa eccezione. I toscani hanno perso il [illegible] tempo [illegible] le primissime posizioni, ma questo non san[illegible] il valore di un collettivo con [illegible] esperienza di categoria e ottime individualità.

L'Asti, dopo essersi incamminato nel girone di ritorno con passo spedito, [illegible] incappato domenica nella sconfitta di Sanremo; l'equazione [illegible] arbitraggio contrario e attacco sterile anche nelle occasioni più favorevoli ha avuto [illegible] ra [illegible] volta il sopravvento sulla mole di gioco prodotta [illegible] squadra.

Le recriminazioni però [illegible] servono, al contrario [illegible] punti, invece, e l'allenatore Volpi [illegible] augura come sempre che la classifica si muova anche [illegible] attraverso un piccolo passo soltanto: *«Un punto a partita potrebbe bastarci per [illegible] giungere [illegible] nostro obiettivo. Sinora matematicamente non siamo riusciti a rispettare questa media e pertanto veniamo a trovarci in ritardo. Il risultato di Sanremo ad esempio ci ha impedito di raggiungere una posizione più tranquilla, relegandoci [illegible] nella bassa classifica»*.

Nella gara d'andata si era imposta [illegible] Carrarese per [illegible] rete a zero, con gol di Savino.

Per [illegible] partita di oggi [illegible] scontato il passaggio [illegible] testimone [illegible] rappresentante [illegible] linea verde, Frezzolini, e un «veterano», Boscolo, che rientra occupando la posizione di centrocampista che un tempo era di Cassano, ora infortunato. Confermato invece Di Stefano sulla fascia [illegible] e il [illegible] della formazione.

[illegible] alternative possibili d'altra parte sono quelle che sono e non si possono attuare «rivoluzioni». [illegible] ogni più [illegible] spinto. Quindi [illegible] tradizionale [illegible] libero, Franchini e Prevedini marcatori, centrocampo che [illegible] ta attorno a Spigoni e ai suoi spunti, [illegible] con Paci e Venturini [illegible] e Marche[illegible] pronto eventualmente a subentrare.

Ecco pertanto la probabile formazione [illegible] «galletti» per [illegible] partita [illegible] oggi: Tuccella; Franchini, Prevedini; Allegrini, [illegible] Lombardo; Di Stefano, Spigoni, Paci, Boscolo, Venturini.

f. c.

Spigoni: anche oggi il motorino del centrocampo astigiano

APPUNTAMENTI DELLA DOMENICA SPORTIVA

■ Gli altri appuntamenti sportivi si aprono con il torneo [illegible] Promozione di calcio che offre [illegible] Canelli-Gancia l'opportunità [illegible] fare bottino pieno e rilanciare quindi le [illegible] quotazioni [illegible] squadra [illegible] centroclassifica. L'undici allenato da Raffaele Cuscela ospita infatti (ore 15) la Fossanese, penultima in classifica, recuperando [illegible] l'occasione Franco Nosenzo e D'Urso; [illegible] saranno invece [illegible] partita Morda e Feria, [illegible] trambi squalificati per una giornata. L'incontro è valido per la terza giornata di ritorno.

■ Dopo la ripresa a singhiozzo di domenica [illegible] (due sole le partite giocate), oggi il campionato [illegible] Prima categoria dovrebbe ricominciare regolarmente, [illegible] tutti i terreni di gioco, compreso quello di San Damiano, dove [illegible] Sandamianese è attesa (ore 15) [illegible] un impegnativo confronto [illegible] il Santhià, squadra contro la quale [illegible] astigiani nel girone [illegible] andata avevano ceduto di misura (0-[illegible]). Per l'undici allenato da Sollazzo [illegible] tratta di una gara estremamente importante per riprendere contatto con l'alta classifica.

■ Il torneo di Seconda categoria propone oggi [illegible] scontro al vertice: di fronte la Ni[illegible] e [illegible] capolista Mandrogno, che precede di un solo punto in classifica gli astigiani. Si gioca alle ore 15. Turno relativamente agevole per l'Astisport (campo quartiere Praia, ore [illegible]) che ospita la Santostefanese, mentre [illegible] Costigliole sarà di scena a Piovera, a caccia [illegible] un successo [illegible] esterno che rivestirebbe grande importanza per la classifica. Infine il Don Bosco giocherà a Bistagno opposto alla Fulvius, l'Isa Colle Enomondo a Fresonara e il Rocchetta Tanaro, matricola-rivelazione, incontra [illegible] Lucese.

● Partita [illegible] cartello [illegible] palazzetto (ore 17.30) fra l'Astense, reduce da una vittoria nel derby [illegible] domenica scorsa, e la First Loano. Gli astigiani, che hanno già in tasca una bella fetta [illegible] passaporto per i playoff, dovranno respingere l'attacco della formazione ligure.

Il «Pedale Sandamianese»

CISTERNA — Oggi, presso il ristorante «Garibaldi» verrà presentata l'attività 1985 del «Pedale Sandamianese», l'associazione ciclistica che [illegible] una quarantina [illegible] varie categorie. Saranno ospiti due vecchie glorie [illegible] ciclismo: Angelo Conterno e Agostino Coletto, campioni professionisti. L'attività del gruppo prenderà [illegible] via il 1° maggio con la classica cicloturistica [illegible] primavera a San Damiano; il 9 gi[illegible] sempre a San Damiano, gran fondo; il 7 luglio, a Cisterna, gara a cronometro individuale.

Verrà anche presentato il nuovo direttivo del Pedale, così composto: Bruno Vaudano presidente, Mario Ca[illegible] vice, Remo Bosro cassiere, Luigi Rodolico segretario. Consiglieri: Giorgio Correggia, Lidio Gardino, [illegible] e Carlo Immerito, Carlo Lisa, Giorgio Ricossa, Franco [illegible]tazzo, Pierino Arimio, [illegible] ci Vianardi, [illegible] Errera. La società ciclistica, [illegible] anni, disporrà [illegible] di sponsor locali.

(l. b.)

QUESTA SERA

CLIPPERS

S.S. ASTI ALBA ISOLA D'ASTI

Da esperienza pluriennale nel settore informatico e dell'insegnamento dell'informatica nelle scuole, il

CENTRO DEL COMPUTER

CORSO DANTE 99 (1° piano) - ASTI

organizza un CORSO TEORICO-PRATICO DI PROGRAMMAZIONE E DI CONTABILITA' MECCANIZZATA

SUI PIU' MODERNI ELABORATORI ELETTRONICI [illegible] - OLIVETTI - COMMODORE)

Per ulteriori informazioni e programma dettagliato, telefonateci [illegible] 354.080

IMPORTANTE: vi metteremo veramente in condizioni di lavorare con il computer e di partecipare a prove e concorsi per l'assunzione in Aziende ed Enti.

LIBRERIA

BORELLI TRE RE

la libreria per eccellenza

ASTI
Corso Alfieri 364
ang. via Roero - Tel. 53.512

COMUNE DI CANELLI

AVVISO DI GARA

IL [illegible] RENDE NOTO

che è indetta una gara di licitazione privata [illegible] l'alienazione [illegible] un fabbricato a civile abitazione sito in Canelli, corso Libertà civico numero 12, in mappa Foglio 15/B, Mappale 525, subalterni 1 - 2 - 3 - 5 - 9 - 11 - 12, suddiviso in numero 10 lotti come da planimetria depositata presso l'Ufficio [illegible] Segreteria del Comune e precisamente:

LOTTO PRIMO: al piano seminterrato numero due locali della superficie netta [illegible] metri quadrati 40 (quaranta)

LOTTO SECONDO: al piano seminterrato numero [illegible] locale della superficie [illegible] di circa metri quadrati 35 (trentacinque).

LOTTO TERZO: al piano seminterrato numero un locale e [illegible] della superficie netta complessiva di circa metri quadrati 69 (sessantanove).

LOTTO QUARTO: al piano seminterrato, [illegible] un locale, sottolocale e portico aperto della superficie netta complessiva di circa metri quadrati 46 (quarantasei)

LOTTO QUINTO: al piano terra: negozio comprensivo di retrobottega con parte di ballatoio esterno, con ingresso dal civico numero 12/e, della superficie netta di circa metri quadrati 42,[illegible] (quarantadue virgola cinquanta)

LOTTO SESTO: [illegible] piano terra negozio comprensivo di retrobottega [illegible] parte [illegible] ballatoio esterno, con ingresso dal civico numero 12/d, della superficie netta di circa metri quadrati 36,50 (trentasei virgola cinquanta)

[illegible] SETTIMO: al piano terra negozio con piccolo ripostiglio esterno e terrazzo, con ingresso dal civico numero 12/c, della superficie netta di circa metri quadrati 36,50 (trentasei virgola cinquanta).

LOTTO OTTAVO: al piano terra: negozio comprensivo di retrobottega, [illegible] ingresso dal civico numero 12/b, della superficie netta di circa metri quadrati 31 (trentuno).

[illegible] NONO: al piano primo: numero due alloggi con locali sottotetto di pertinenza composti rispettivamente di: a) cucina, tre camere e WC con ballatoio esterno e balconcino, b) ingresso, tre camere, cucinino, bagno, locale ripostiglio e due balconcini, della superficie [illegible] complessiva di circa metri quadrati 210 (duecentodieci)

LOTTO DECIMO: al piano secondo: alloggio con locale sottotetto di pertinenza, composto di cucina, una camera e WC sul ballatoio in comunione con altri; di vecchia costruzione, nello stato e condizioni attuali

Il prezzo a base d'asta dei suddetti lotti è fissato in:

LOTTO PRIMO	Lire	[illegible]	(diecimilioni)
LOTTO SECONDO	Lire	9.000.000	(novemilioni)
[illegible] TERZO	Lire	[illegible]	(ventimilioni)
LOTTO QUARTO	Lire	11.000.000	(undicimilioni)
LOTTO QUINTO	Lire	[illegible]	(quarantamilioni)
LOTTO SESTO	Lire	[illegible]	(trentacinquemilioni)
LOTTO SETTIMO	Lire	36.000.000	(trentaseimilioni)
LOTTO OTTAVO	Lire	30.000.000	(trentamilioni)
LOTTO NONO	Lire	60.000.000	(sessantamilioni)
LOTTO DECIMO	Lire	18.000.000	(diciottomilioni)

Le offerte in aumento sul prezzo a base d'asta ed [illegible] il lotto al [illegible] si riferiscono, dovranno pervenire, in busta chiusa, all'Ufficio di Segreteria del Comune entro le [illegible] 12 del giorno [illegible] marzo 1985 accompagnate [illegible] deposito cauzionale di 1/20 (un ventesimo) [illegible] prezzo base d'asta del lotto cui si riferiscono.

La gara avrà luogo il giorno 20 marzo 1985 alle ore 16, presso la Sede Comunale.

L'aggiudicazione avverrà anche se sarà presentata una sola offerta valida per ciascun lotto.

L'aggiudicatario di ogni lotto dovrà versare alla Tesoreria [illegible] una somma pari ad 1/5 (un quinto) del prezzo d'asta entro ventiquattro ore dalla [illegible] dell'aggiudicazione.

Dalla Residenza Municipale, il 19-2-1985.

IL SINDACO
[illegible]

DELLA CONCESSIONARIA ALFA ROMEO

TORELLO F.LLI S.n.c.

[illegible] - C.so Dante, [illegible] - tel. [illegible] - [illegible] - C.so Asti, 83 - tel. 725296

una eccezionale proposta

pellicceria
MARISA®
CUNEO

La pelliccia dei Tuoi sogni
sarà Tua con il

Senza Cambiali e Senza Interessi

esclusivista:
Christian Dior
Confezioni su Misura
Prét-a-Porter
Servizio CUSAS
custodia, assicurazione
e pulitura estiva
Accurata Rimessa a Modello
Vasto assortimento
di capi in Pelle e Renna

ditta aderente

via IV Rgt. Art. Alpina 12 - 12100 Cuneo
a 100 m. dallo stadio comunale
Tel. 0171/55479

•ellestudio•cn•

Sanremo, gli aiuti per i danni del gelo giudicati insufficienti

La rabbia dei floricoltori

«Occuperemo l'Aurelia e le stazioni ferroviarie» - Sarà boicottata anche la Milano-Sanremo? - Francesco Rum: «I venti miliardi della Regione non bastano» - Le piccole aziende garofani rischiano chiudere - «Dev'essere dirottato all'agricoltura il Fondo Colombiano»

DAL CORRISPONDENTE

SANREMO — «*In trecento bloccheremo l'Aurelia. Craxi e tutto il governo devono sapere che non siamo più disposti a subire. Il gelo ha distrutto i nostri fiori ed il nostro lavoro. Lo Stato deve aiutarci nella ricostruzione a tempi brevissimi. Non si può lasciare morire l'industria del fiore che nella sola Riviera genera un fatturato di circa 300 miliardi di lire. Nella nostra provincia più di 5000 aziende sono state messe in ginocchio dalla neve e dal freddo polare del gennaio scorso*».

I floricoltori della Riviera di ponente contestano gli scarsi aiuti varati dalla Regione per le zone colpite dal gelo ed annunciano manifestazioni di protesta. «*Stiamo pensando* — hanno dichiarato in molti — *di mandare una nostra delegazione anche a Roma, a parlare con Pertini. Il presidente è ligure come noi, conosce quindi il problema e potrebbe aiutarci*».

Se nel giro di una settimana non arriveranno assicurazioni di aiuti più sostanziosi di quelli varati dalla Regione molti floricoltori sono decisi di passare all'azione. «*Per dare il giusto peso alla nostra battaglia* — dicono — *non è escluso il blocco di qualche stazione ferroviaria. Impediremo il transito dei treni internazionali, anche a costo di farci denunciare*».

Un gruppo floricoltori sarebbe intenzionato a boicottare l'arrivo della Milano-Sanremo, la classicissima di ciclismo in calendario il 19 marzo prossimo, giorno di San Giuseppe.

«*Una cosa è certa* — ha dichiarato l'ex assessore regionale e consigliere comunale sanremese del pci, Francesco Rum, nel corso di una conferenza stampa — *i 20 miliardi stanziati dalla Regione, ed il criterio di distribuzione degli aiuti, lasciano fuori nella sola Sanremo più di 500 aziende floricole su 2000. Questi coltivatori da chi saranno aiutati?*».

La Regione ha stanziato 20 miliardi: 7 e mezzo contributi a fondo perso, 7 e mezzo di prestiti a tassi agevolati; 5 per le strutture danneggiate tipo serre, tubazioni ed altro.

«*Esaminiamo il primo caso, lo stanziamento a fondo perso di 7 miliardi e mezzo* — ha spiegato Rum — *se si tiene presente che in Liguria i danni subiti superano i 150 miliardi e che giungeranno almeno 20 mila domande di richieste di aiuto quanto riceveranno, pro capite, i floricoltori ed i contadini colpiti? Una vera miseria, un insulto: circa 300 mila lire*».

In pericolo soprattutto le aziende piccole che coltivano i garofani. In media su 2 mila metri quadrati terreno si hanno circa 30 mila garofani. Il costo botture si aggira sui 10 milioni, altri 10 milioni servono per antiparassitari, irrigazione e varie, altri 10 per lavoro e salari. Per riattivare coltivazioni questo tipo, distrutte dal gelo, occorrono quindi almeno 30 milioni.

«*Sapete* — ha continuato Rum — *cosa dà la Regione? Al massimo 7 milioni. I coltivatori, non trovando gli altri soldi necessari, saranno stretti a cambiare attività (se la trovano) oppure aumenteranno le già lunghe liste dei disoccupati*».

La Regione, in sostanza, secondo floricoltori e forze politiche oltre a non aver voluto impegnarsi con uno stanziamento maggiore (almeno 25 miliardi) avrebbe anche sbagliato i parametri, i dosaggi, priorità e scelte d'intervento. Non avrebbe tenuto soprattutto conto delle esigenze reali delle singole coltivazioni.

Il consigliere Rum accusa anche Genova di «*voler tenere inspiegabilmente congelati 9 miliardi di lire per il Fondo Colombiano (i festeggiamenti sono previsti nel lontano 1992) ed il centro Congressi quando almeno una parte della somma, invece che tenerla depositata in banca, poteva essere dirottata a favore della floricoltura e dell'agricoltura danneggiate dalla neve*».

Roberto Basso

L'autista, un francese, morto sul colpo

Tir cade per 100 metri da un viadotto a Taggia

TAGGIA — Un Tir diretto verso la Francia è precipitato ieri pomeriggio dal viadotto dell'Autofiori che scavalca valle Argentina, all'altezza di Taggia, e si è schiantato sull'argine destro del fiume, dopo un volo circa 100 metri. Il conducente, Jean Pierre Vital, 35 anni, residente a Rochefort, nel Sud della Francia, è morto sul colpo. Per estrarlo dalle lamiere contorte, i vigili del fuoco hanno impiegato quasi due ore.

L'autoarticolato, che trasportava mattonelle, è precipitato su un casone di campagna. La costruzione, disabitata, è stata semidistrutta.

Sul luogo del drammatico incidente sono accorse numerose pattuglie della polizia stradale e dei carabinieri. Il pesante automezzo, un Renault turbo, prima di precipitare nel vuoto, ha divelto 150 metri di guard-rail. In base ai primi accertamenti, pare che l'autosnodato viaggiasse ad elevata velocità.

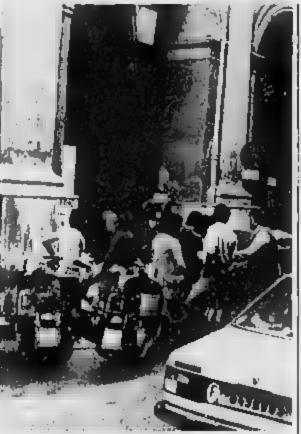
L'incidente è accaduto intorno alle 16,15. Alcuni automobilisti che seguivano il camion francese hanno dichiarato di aver udito un forte rumore, provocato forse rottura del freno di emergenza. Il tachigrafo del Tir è stato recuperato.

La zona dell'incidente è a monte dell'abitato di Taggia. Migliaia di pia rolle hanno invaso una vasta area zona «Braja».

m. f.

Gli abitanti del rione chiedono serie urgente di lavori

Strade, segnaletica, giardini ecco i punti neri di Oneglia

Piazza Dante è dissestata - Tinteggiatura illuminazione portici di via Bonfante via Repubblica - Ripulire il parco Toscanini - Parcheggio in via Parini?

I portici di via Bonfante a Oneglia al centro delle polemiche. Gli abitanti del quartiere hanno iniziato una raccolta di firme

IMPERIA — Perché sia realizzata al più presto una lunga serie di opere pubbliche nel cuore di Oneglia, alcuni abitanti del rione hanno deciso di inviare una petizione all'amministrazione comunale.

documento, che fatto pervenire anche alla quinta circoscrizione, è indicata una dettagliata mappa di interventi compiere nella zona compresa fra via Tommaso Schiva, via della Repubblica, via Parini, via G. Berio, Piazza Dante e via Don Abbo il santo.

L'iniziativa è nata durante un'assemblea pubblica, convocata per discutere i principali problemi del quartiere. La petizione è già stata firmata da oltre 60 abitanti, un numero destinato probabilmente ad aumentare.

Hanno spiegato i promotori della raccolta di firme: «*Confidando in un tempestivo ed efficace intervento dell'amministrazione*».

Piazza Dante. «*Occorre principalmente nuovo manto stradale: quello attuale è dissestato e molto pericoloso. La segnaletica errata, specialmente quella che delimita i posteggi, è da ripassare*», hanno precisato i firmatari.

Portici di via Bonfante e via della Repubblica. Si legge nella petizione: «*Per un maggiore decoro del centro Oneglia, sarebbe opportuno ristrutturare e ritinteggiare i portici. Si tratta uno degli angoli più nostra città. E' da potenziare inoltre l'impianto di illuminazione. Un discorso a parte meritano poi le affissioni, che sarebbero da regolamentare con maggiore cura e contenere ai soli spazi predisposti*».

Giardini Toscanini. Si puntualizza: «*Devono essere eseguiti innanzitutto i lavori pulizia delle aiuole. Il labirinto sarebbe da abbattere, per lasciare spazio ad una pista di pattinaggio. In questa zona è inoltre da rafforzare il servizio vigilanza, perché verde e opere pubbliche siano maggiormente rispettati*».

Sottopassaggio da via Berio a via Don Abbo. «*E' tutto da rifare. Bisogna ristrutturarlo, ritinteggiarlo e ripristinarvi l'impianto illuminazione*», si spiega nel documento.

Via Parini. «*Ci vorrebbe una segnaletica più chiara, per indicare che la strada da un lato è chiusa. Al fondo potrebbero trovare spazio un parcheggio e un passaggio pedonale con rampa per le carrozzelle*».

Fulvio Damele

Da stasera per 24 ore bloccate le stazioni di confine

Ferrovieri in sciopero difficoltà a Ventimiglia

Proclamato dagli autonomi - Soppressi molti treni per i pendolari

VENTIMIGLIA — Da questa sera alle ore 21 per 24 ore si svolgerà sciopero dei ferrovieri che operano nelle stazioni di confine. La manifestazione dal sindacato autonomo Usfi potrebbe, se l'adesione fosse completa anche parte del sindacato unitario dei ferrovieri, paralizzare il traffico non solo internazionale in tutte le stazioni di Tenda. A Ventimiglia l'organizzazione sindacale autonoma Usfi ha fatto affiggere vari manifesti in città: le rivendicazioni sono di carattere salariale investono tutti addetti che operano in stazione circa 250 persone.

Si chiede la rivalutazione dell'indennità di confine abolita da oltre 15 Tale indennità dovrebbe essere le richieste del sindacato autonomo da un minimo di 70 mila lire mensili ad un massimo di 400 mila in base al grado e alla qualifica.

Il sindacato unitario ferrovieri quale aderiscono la Filp-Cgil, Cisl e Uil chiede invece (sono in corso trattative a con il ministero Tesoro) riconoscimento adeguato perché il problema investe tutti i dipendenti statali che lavorano ai valichi di frontiera.

Il sindacato unitario dei ferrovieri pur respingendo l'attuazione dello sciopero totale, potrebbe aderire perché le loro richieste sono da troppo lungo tempo in discussione senza soluzione. Se si asterrà dal lavoro il personale che svolge compiti essenziali il servizio sarà paralizzato.

Inoltre per lunedì, giornata lavorativa, i frontalieri (nella zona Intemelia oltre 3500 che si recano in Francia e nel Principato di Monaco) potrebbero trovarsi in difficoltà poiché i convogli locali predisposti secondo la disponibilità del personale.

Sono previsti solo cinque treni a lungo percorso con destinazione Milano e Roma, per gli altri convogli si attuerà il servizio a seconda del personale disponibile in quel turno.

l. m.

Sanremo, donna è uccisa dal treno

SANREMO — Wilma De Napoli, 41 anni, coniugata, è morta ieri a mezzogiorno, schiacciata dalle ruote del rapido Torino-Ventimiglia. La donna abitava in via Castiglioli 43. Il drammatico episodio è accaduto nel tratto della Foce.

In base ad alcune testimonianze, pare che la donna stesse camminando sui binari. (m. f.)

Nuove nomine alla Fgci di Imperia

IMPERIA — L'imperiese Umberto Molon è stato nominato segretario provinciale della Federazione giovanile comunista. Rileva nella carica Roberto Di Modica. Responsabile del settore ragazze è stata nominata Genevieve Alberti. Della segreteria provinciale fanno inoltre parte Giovanni Vassallo, Valeria Canetti, Roberto Rum, Nicola Dho e Fabio Giannascoli. *(l. d.)*

Il legale è stato coinvolto in seguito ad telefonata intercettata

Stellitano e Ferraro a processo accusati per un traffico di droga

Domani a Sanremo apre il dibattimento - L'avvocato è già a giudizio per truffe internazionali

S — aprirà domani, davanti tribunale di Sanremo, il processo contro Arcangelo Stellitano, 31 anni, accusato traffico internazionale di stupefacenti.

Sul banco degli imputati sederà anche il legale sanremese Ettore Ferraro, accusato di complicità nell'acquisto e nell'importazione (da Parigi Riviera), di consistente partita di eroina, destinata allo spaccio.

Stellitano dovrà rispondere anche di un traffico di eroina con la Costa Azzurra. Il giovane, socio nella gestione del «Jackie O.» di Bordighera, venne arrestato il 7 novembre dell'83, nel corso di vasta operazione combinata fra la Guardia di Finanza e la polizia giudiziaria di Nizza. (in totale, scattarono le manette per tredici persone, due italiani e undici cittadini francesi).

In carcere Stellitano venne raggiunto da un nuovo mandato cattura, firmato dal sostituto procuratore Mario Nel corso delle indagini sul caso-Ferraro (l'avvocato è accusato di essere la mente di una gang specializzata in truffe e illeciti valutari, il processo è in corso in questi giorni davanti al tribunale di Sanremo), gli inquirenti avevano scoperto, quasi per caso, i collegamenti con Stellitano.

Il telefono del legale sanremese era da tempo sotto controllo e, in una delle migliaia di conversazioni intercettate, gli inquirenti sentirono parlare anche di eroina. L'accusa, però, non riguarda nessuno degli altri 44 imputati del processo-Ferraro e il tribunale aveva accettato lo stralcio degli atti.

Arcangelo Stellitano, nel capo imputazione, viene descritto come un personaggio di primo piano nella banda di trafficanti che agiva in Riviera e nella Costa Azzurra.

Lui si è sempre proclamato innocente. «*Nel mio alloggio non è stato trovato neppure un grammo di droga. Sono un onesto lavoratore e vivo con i proventi delle mie attività, la discoteca e una tavola calda*», si era difeso.

Secondo l'accusa, il ruolo principale sarebbe stato quello di fornitore.

Le indagini Fiamme gialle erano durate 14 mesi. Stellitano sarebbe scivolato su una buccia di banana: «*Quello con la gang francese era un piccolo commercio. Probabilmente aveva fornito la propria collaborazione solo per fare un piacere a un amico*», avevano confidato alcuni investigatori.

Successivamente, si sono aggiunte le accuse per l'eroina acquistata a Parigi. Stellitano sarà difeso dall'avvocato Moroni.

m. f.

Black-out tv per guasto a un terminale

IMPERIA — Un guasto ad un terminale, sulla centrale di Capo Berta, ieri pomeriggio, ha provocato un black-out televisivo. L'inconveniente, verificatosi intorno alle 14.30 ed eliminato circa due dopo, ha interessato la zona Sant'Anna di Diano Marina e parte del capoluogo.

Allarmi fasulli a Imperia

IMPERIA — Si nasconde un maniaco, dietro la lunga catena di telefonate agli enti assistenziali per emergenze inesistenti?

A riproporre l'interrogativo è stato l'ennesimo episodio del genere, accaduto ieri mattina. Alla Croce Bianca di Porto Maurizio, intorno alle 11, è giunta una telefonata che segnalava un ciclista, ferito gravemente, in un incidente accaduto a Cipressa.

Spiegano i responsabili dell'ente: «Ci siamo portati sul posto con due mezzi. perlustrato zona minuziosamente, arrivando sino a Pietrabruna, senza però scorgere i segni di uno scontro. capito che eravamo stati presi in giro ancora una volta». (l. d.)

Chiusa «Solaro» di Sanremo

La scuola a pezzi e così i geometri rimangono a casa

SANREMO — Per motivi di sicurezza, è stata chiusa la sezione staccata per geometri via Solaro (con oltre 200 studenti), dell'Istituto tecnico «Colombo» di Sanremo.

«*La ristrutturazione dell'edificio è un problema che si trascina da tempo. La situazione, però, è diventata insostenibile: fenditure nei muri, soffitti pericolanti, intonaci che cadono. Così non si può andare avanti. E' necessario intervenire con urgenza, prima che accada qualche grave incidente. L'incolumità dei ragazzi e del personale scolastico dev'essere tutelata*», hanno detto alcuni rappresentanti dei genitori che, anche ieri mattina, si sono riuniti in assemblea.

Preoccupazioni condivise anche dalla preside, prof. Magoni. La sede centrale del «Colombo», in piazza Eroi 77, ospita anche le aule di «ragioneria». La chiusura della sezione «Solaro» pone una serie di problemi.

In settimana, l'amministrazione provinciale farà eseguire una perizia tecnica, per verificare l'agibilità della struttura scolastica, sorta in un ex pensionato.

I responsabili dell'Istituto stanno vagliando diverse soluzioni per impedire il blocco delle lezioni.

L'ipotesi più probabile è quella dei doppi turni, utilizzando le aule della sede centrale.

Studenti e insegnanti, in ogni caso, andranno incontro a disagi. Prima di esaminare altre soluzioni, si attende l'esito della perizia disposta dalla Provincia, l'ente da cui dipende l'Istituto.

«*Il problema della sicurezza era già stato sollevato più volte, anche all'inizio dell'anno scolastico, ma non sono mai state prese concrete contromisure*», hanno aggiunto i portavoce dei genitori.

Del problema è stata interessata anche l'Amministrazione comunale. «*Le fenditure sui muri e i calcinacci che cadono sono soltanto l'esempio più appariscente. Si dovrebbe affrontare, più in generale, anche il problema della sicurezza in calamità naturali*», spiegano ancora i genitori.

m. f.

Una nuova sezione a Ventimiglia

Adesso i pescatori scendono in campo

VENTIMIGLIA — L'associazione riserva di pesca «Val Roia», che conta ben iscritti, ha creato anche una sezione di pescatori dilettanti di mare.

Durante l'assemblea per la nascita della nuova sezione, è stato dato incarico al presidente della società riserva di pesca Val Roia, che fa parte della Fips, di prendere contatti col sindaco Ventimiglia Lorenzi e i rappresentanti Capitaneria di porto di Sanremo per discutere alcune problematiche.

Tra queste dovrebbe essere evidenziata la necessità di regolamentazione possibilità di installare argani e verricelli a terra nonché trovare posti alle oltre cento imbarcazioni in luoghi concordati.

Sono argomenti urgenti poiché un'ordinanza della Capitaneria di porto ha intimato recentemente di togliere ogni attrezzatura dalla spiaggia come natanti a secco.

Si propone che in attesa d'un porto le barche possano essere lasciate specchio d'acqua protetto da opere di difesa tra il ristorante Brigantino ed il Miramare e a Marina Giuseppe. **l. m.**

Vigili del fuoco un gatto

IMPERIA — salvare un gatto che si era infilato in tombino di via Cascione, ieri mattina è stato necessario l'intervento dei vigili fuoco di Imperia. La bestiola, i cui miagolii avevano richiamato l'attenzione di numerosi passanti, è salvata dopo circa lavoro. *(l. d.)*

Torneo per veterani a Sanremo

Anche gli anziani giocano a tennis

SANREMO — I veterani del tennis si sono dati appuntamento a partire da domani, a Sanremo. Sui campi del circolo di via Matuzia 28 si sfideranno per una settimana atleti «over 40», molti quali hanno spalle un glorioso passato agonistico, con partecipazioni a Coppe Davis e altre manifestazioni.

Il «Torneo Nazionale Veterani», giunto alla settima edizione, e che vedrà impegnati anche atleti stranieri, è pro dall'Aivat, l'associazione che riunisce gli «amateurs» veterani; fondata nel 1955, in trent'anni di attività ha dato un grande impulso all'attività veterani tennisti, un'attività che conta su un proprio «circuito» di gare, tanto di campionati italiani ed internazionali, e un Grand Prix che ad ogni stagione raccoglie l'adesione delle migliori «racchette» uscite dal giro agonistico per raggiunti limiti d'età.

I concorrenti torneo sanremese, valido per il Gran Premio Aivat '85, sa divisi in quattro categorie maschili (+40 anni, +45, +55, +65). C'è anche una sezione femminile, per tenniste oltre anni d'età (altre suddivisioni se ne fanno, sta bene questionare sull'età delle signore). Sono in programma anche incontri doppio maschile e misto.

Non sarà neppure trascurato l'aspetto mondano: venerdì sera è in programma un gala al Casinò, mentre sabato, nella sede del Circolo Tennis Sanremo, terrà la premiazione.

g. fer.

L'attività del Circolo micologico

Imperia, perché l'ecologia resti solo slogan

IMPERIA — *Sono oltre duecento gli appassionati funghi, piante e, in genere, di conoscenza e difesa dell'ambiente naturale: il loro punto di incontro è rappresentato dal «Gruppo micologico Imperiese-Amici della Natura» con sede in via Terre Bianche, nel rione di Porto Maurizio.*

Il «Gruppo», aperto anche ai simpatizzanti, si occupa soltanto informazioni di carattere micologico e fitologico ma soprattutto di educazione ecologica l'organizzazione periodica di mostre, proiezione di diapositive, conferenze ed incontri.

Per studiare un piano di lavori i soci sono riuniti in assemblea: è previsto un potenziamento dell'attività svolta finora con attuazione di nuovi programmi tesi, soprattutto, a sviluppare sempre più la coscienza ecologica.

Si sono svolte anche le elezioni per il consiglio direttivo che hanno visto la riconferma di Amelia Ferrari Guasco a presidente, Luigi Re, vicepresidente, e Giacomo Bracco, segretario. componenti del consiglio Gianfranco Garibaldi (vicesegretario), Giuseppe Fiorentino, Maria Ardissone Rambaldi, Salvatore Clinio, Ambrogio Franciolì, Giulio Milano, Rosangela Rubaudo Dragotto e Vittorio Semeria.

Revisori dei Conti Ezio Ardissone, Carlo Enalargi e Floren Renaetti; probiviri Lorenzo Bessone, Giuseppe Dragotto e Sergio

b. v.

CHI CERCA LAVORO..... TROVA UN COMPUTER!
VIVI IL TUO TEMPO: DIVENTA PROGRAMMATORE

Via Sauro 3/6
Tel. 019 36.275

CHIUSO DI PARTECIPANTI ALL'ADDESTRAMENTO PRATICO ANCHE PERSONALIZZATO PER UNA QUALIFICAZIONE AZIENDALE AL SERVIZIO DELLA PROGRAMMAZIONE IN / BASIC

CERCASI rappresentante provata esperienza introdotto nel settore abbigliamento pronto moda casual uomo donna zona Liguria. Per informazioni telefonare al n. 045 750.0600.

NIELLA TANARO (CUNEO)
Vicinissimo casello autostrada TO-SV
VENDESI CAPANNONE
adatto qualsiasi uso mq 3000 frazionabile possibilità di ampliamento - mutuo.
Tel. 0171 931.060

CASINO SANREMO
26 febbraio
SALONE DELLE FESTE 16,30
BARBIELLINI
● GIULIO
La cittadinanza è cordialmente invitata

RE FABRIZIO
VIA ROMA 102 - SANREMO
DA LUNEDI' 18 FEBBRAIO SALDI
DI TUTTI I CAPI IN PELLE - PELLICCERIA E ABBIGLIAMENTO INVERNALE

Articolo	Prezzo
Gonne ultima moda	10.000
Maglie donna angorella	x 15.000
Giacche a vento tipo piumino uomo	15.000
Giacche a vento bambino	10.000
Abiti pura lana	70.000 e 100.000
Giacche uomo pura lana	30.000
Pantaloni uomo pura lana	20.000
Maglieria pura lana	2 x 15.000
Camicie uomo cotone flanellato	[illegible]
Tute da ginnastica	10.000
Tailleurs donna lana	30.000
Giacconi donna e uomo lana	30.000
Giubbotti vera pelle modelli '85	100.000
Giacconi e giubbotti pelle modello '	150.000
Giaccone montone sherling	250.000
Giaccone montone mod. Armani Anni 30	150.000
Coperte matrimoniali e una piazza	10.000
Parure lenzuola puro cotone matrimon.	[illegible]
2 lenzuola flanella matrimoniali	25.000
2 lenzuola flanella una piazza	15.000
2 copritavolo	[illegible]
Copriletto matrimoniale	10.000
Coperta tipo guanaco	25.000
Grande affare: Tappeto grande 2,20 x 2,70	60.000
Tappeto medio	40.000
Tappeto piccolo	30.000

Inoltre: Volpi della G ● Volpi shadow ■ Volpi linciate ● Giacche persiano ● Cappotti visone: canadese ■ Demi-Buff Lama
GRANDI AFFARI
EFFETTUATA

Questa sera su Raiuno la prima puntata del kolossal diretto da Franco Rossi

Martiri, leoni, amori: cioè «Quo vadis?»

Nerone e i gangster

Perché *Quo vadis?* in televisione? [illegible] d'obbligo al debutto, [illegible] su Raiuno, del kolossal in sei parti; ma sembra anche destinata a non avere risposta precisa.

E' un omaggio [illegible] popolare [illegible] polacco Sienkiewicz, tante volte portato sullo schermo, un [illegible] che da quando è comparso nel [illegible] ha avuto successo in tutto il mondo (e che oggi, nel suo stile ampolloso e decadente, si fa leggere con fatica)? Può essere nel suo insieme considerata [illegible] deliberata operazione [illegible] riflusso? [illegible] semplicemente un'operazione [illegible] merciale internazionale, [illegible] buone prospettive [illegible] vendite in [illegible] e nel [illegible] forte presenza cattolica?

L'impresa [illegible] affidata [illegible] regista [illegible] forse per la ragione che [illegible] già realizzato [illegible] tv due [illegible] estrazione letteraria, nel '68 l'Odissea e nel '71 l'*Eneide*.

Davanti a questo *feuilleton* — sia detto senza ironia — che celebra il trionfo del nascente cristianesimo e che al [illegible] storia — Nerone, la congiura dei Pisoni, l'incendio, i martiri e i leoni ecc. — per intrecciare follie, olocausti, misfatti, generosità e amori a [illegible] fine, Franco Rossi deve [illegible] rimasto a dir poco imbarazzato. Che fare? Affrontare [illegible] per le [illegible], rispondere [illegible] colpi d'effetto plateale [illegible] Sienkiewicz con altrettanti colpi d'effetto plateale, e buttarsi sugli aspetti coloriti e sulle [illegible] del [illegible] O saltare sull'altra sponda, sottoporre il libro a severa analisi, sfrondarlo, togliere il più possibile a fatti e personaggi il connotato [illegible] e passionale, e ricondurlo ad [illegible] accettabile e razionale [illegible] storica?

Il regista, certo [illegible] fra proprie [illegible] esigenze produttive, è rimasto a metà del guado, si è acconciato al compromesso e ha [illegible] soprattutto a confezionare uno sceneggiato che non capitombolasse nel fumetto edificante.

E' chiaro che non ha rinunciato a quelli che sono i passaggi obbligati del [illegible] riassunti per ora dalla figura di Nerone il quale [illegible] può che essere un istrione equin-ternato con la corona di pampini di traverso [illegible] testa, atterrito dai presagi ma dispotico [illegible] oltre ogni limite, colto da [illegible] furore nel postribolo e sarcastico [illegible] adulatori, terribile [illegible] tragico esuberante di gemiti e urlacci (Klaus Maria Brandauer si [illegible] mantenerlo sotto controllo); attorno non possono mancare i pretoriani sferraglianti, Tigellino con la grinta da gangster, Poppea regina della notte, i ricchi cortigiani carichi [illegible] orpelli e di vizi e invece i cristiani poveri e miti, [illegible] sembianze oneste ed eloquio ispirato e saggio.

Ma qualche piccola rivincita Franco Rossi se l'è presa e non con i [illegible] giovani protagonisti che per adesso paiono [illegible], specie lui, ragazzotti [illegible] sprovveduti, ma [illegible] personaggio [illegible] Petronio (il proprio l'autore dello straordinario *Satyricon*) che, interpretato con misura da Steve Forrest, [illegible] il solo a [illegible] tocchi di ferocia o di santità, ma di vera umanità e scettica finezza [illegible] di profonda malinconia, e che ha il suo doppio nella devota e dolente schiava Eunice (un'intensa Barbara De Rossi).

Eccellenti e suggestive scenografie, non [illegible] cartapesta, ricavate dagli autentici edifici romani. Ottima fotografia. Già dall'esordio direi che non è un tonitruante kolossal, ma un film rispettabile e dignitoso. Molto trascinante e coinvolgente non lo definirei, e questo può dipendere dal difficile approccio del [illegible] al libro (in un'intervista ha detto francamente che non gli era mai piaciuto); con impegno lodevole di professionista il regista si è prodigato, ma la scarsa simpatia, irresistibilmente, è venuta fuori.

Ugo [illegible]

Questa sera alle 20,30 la prima delle sei puntate - Un cast internazionale con [illegible] Maria Brandauer (Nerone), Frederic Forrest (Petronio) e Max von Sydow (S. Pietro) - A colloquio [illegible] interpreti

Marie-Thérèse Relin (Licia) e Francis Quinn (Marco Vinicio) protagonisti di un'appassionata [illegible] d'amore - Klaus Maria Brandauer, un Nerone diviso tra follia e arte

ROMA — *Schermo grande e schermi piccoli, salone delle conferenze e salette apportate, poltrone, seggioline, divani fatto, ieri [illegible], nella sede Rai [illegible] viale Mazzini, è stato monopolizzato dalla festa [illegible] del Quo vadis? di Franco Rossi. Due puntate di presentazione, [illegible] cena da grandi occasioni, una improvvisata conferenza stampa, fra le undici e mezzanotte, intorno a un tavolo circondato da una folla che guardava i giornalisti far domande e gli attori rispondere.*

Grandi assenti i tre divi dello schermo Klaus Maria Brandauer, un Nerone più istrione che imperatore; Frederic Forrest, l'intellettuale Petronio; Max von Sydow, un apostolo Pietro più capo carismatico che umile pescatore. C'era [illegible] il regista Franco Rossi, c'era lo scenografo Luciano Ricceri, c'era lo sceneggiatore Ennio De Concini, c'erano i produttori Elio e Francesco Scardamaglia.

Barbara De Rossi, *bellissima, una treccia lunga quanto la schiena, spiega di [illegible] avere niente in comune con il personaggio di Eunice, [illegible] schiava [illegible] Petronio segretamente innamorata del padrone:* «In amore [illegible] lei è sensibile e paziente quanto [illegible] sono irruenta e esclusivista». **Radomir Kovacevic**, [illegible] campione jugoslavo *di arti marziali nonché olimpionico di judo, scelto per interpretare il ruolo di Ursus, ride:* «La vita è molto corta: so di non [illegible] attore, ma perché rifiutare quello che mi viene offerto e che mi diverte?».

Marisa Solinas, *confinata nel piccolo ruolo della moglie cristiana di Chilone, ringrazia:* «Avrei fatto perfino il ruolo [illegible] quella che [illegible] "il pranzo è servito" pur di tornare a lavorare con una grossa produzione». *Ma soprattutto alla conferenza stampa dell'altra sera parlano i due protagonisti giovani dello sceneggiato: Marie-Thérèse Relin (Licia) e Francesco Quinn (Marco Vinicio), entrambi giovanissimi, entrambi al loro primo film importante, entrambi figli d'arte; lei di Maria Schell, lui di Anthony Quinn.*

Francesco Quinn, *vent'anni*, [illegible] *madre italiana, due fratelli aspiranti qualcosa come lui, la frequentazione a New York dell'H. B. Studio, l'ambizione di diventare regista, dice:* «Il libro *Quo Vadis?* [illegible] perfino obbligato a tradurlo in latino a scuola, al Convitto Muraldo di Albano. Quando mi hanno offerto il film ho pensato [illegible] a bighe, spade, belve feroci. Invece è [illegible] tutto diverso. Bello. Ma sono stato doppiato: è stato solo una buona apparizione».

Marie-Thérèse Relin, *diciotto anni, due film alle spalle Secret places, inglese, e Alte Gauner tedesco, molto fragile e molto forte insieme, solidamente aiutata [illegible] una famiglia che definisce critica e protettiva, un prossimo film con sua madre Maria Schell, The [illegible] swan, [illegible] una novella di Mann, dice:* «Mia madre è attrice, mio padre è attore, e così mio zio e mia nonna. Se avessi avuto un forno probabilmente avrei [illegible] il pane: in famiglia abbiamo l'arte della recitazione e quindi tentiamo di pratica[illegible]la».

al. ro.

Chi è il regista dello sceneggiato

Rossi, non solo kolossal

Il regista Franco Rossi

Franco [illegible] non è soltanto un regista [illegible]. Anzi, il [illegible] esordio cinematografico è avvenuto nel [illegible] con «Amici per la pelle», delicata storia di amicizia [illegible] ragazzi. In seguito ha firmato «Odissea nuda» e «Smog», meditazioni amare sulla crisi di un vecchio mondo e [illegible] ricerca di nuovi valori; e anche pellicole di consumo, protagonisti [illegible] e Celentano.

In televisione, oltre alle riduzioni da Omero e da Virgilio, ha girato «Storie d'amore e d'amicizia», rievocazione [illegible] giocata sull'atmosfera e sulle sfumature dei rapporti psicologici e sentimentali.

Il ministro Romita ■ tanta musica ■ Domenica in: New Trolls, Banco, Eros Ramazzotti

[illegible] ■ Mixerstar, da Costanzo si parla di [illegible]

Domenica in — L'apertura [illegible] puntata sarà [illegible] a Quo vadis?, con il regista Franco Rossi, [illegible] attori Francesco Quinn e [illegible] Therese Relin nei ruoli [illegible] Vinicio e [illegible] Licia, Barbara De Rossi, [illegible]lippe Leroy, Rodomir Kovacevic. L'economia sarà trattata dal ministro del Bilancio Pier Luigi Romita che par[illegible] di lira pesante e moneta europea. La scienza, invece, tocca all'oncologo Saverio D'Aquino che si occupa di prevenzione [illegible] tumori femminili. Lo spazio del libro è dedicato ad Alain Elkann autore di «Piazza Carignano», appena uscito dall'editore Mondadori: un settore del pubblico è composto da cittadini di religione ebraica.

Per la musica tanti nomi: Christian, Eros Ramazzotti, i New Trolls e il gruppo del Banco. Il pubblico è formato da allievi dell'Accademia di Livorno, giocatori di hockey e di biliardo. La professione oggetto di una riflessione ad alta [illegible], questa volta, è quella del giornalista: a presentare la raccolta di saggi «Il potere delle parole», è l'avvocato Antonio Pandiscia. Come sempre tra [illegible] pezzetto e l'altro di Domenica in si svolgerà il piccolo [illegible]rei di Pino Caruso.

La domenica di Blitz — [illegible] 13,30 appuntamento [illegible] *Piccoli fans* del regista Pino Leoni. Sandra Milo ospita [illegible] studio [illegible]. Alle 14,30 arriva lo sport: il campione [illegible] questa settimana è Luciano Giovannetti, medaglia d'oro olimpica per il tiro a volo. [illegible] 15 appuntamento [illegible] «Gran paese varietà», lo show giovane dei Mixerabili: ad esibirsi con loro Gino Paoli, che tanto successo sta ottenendo con il recital *Insieme*, in coppia [illegible] Ornella Vanoni.

Tre servizi di Mixerstar alle 18,50: il primo è dedicato al carnevale di Venezia, il secondo [illegible] sempre verde divo Alain Delon, il terzo a Jerry Lewis [illegible] «Faccia a faccia» [illegible] Minoli è con il [illegible] letto presidente del Nicaragua Daniele Ortega. Il sondaggio [illegible] Makno è dedicato a Sophia Loren. La Loren è ancora [illegible] donna-tipo del nostro Paese? La maggior parte degli italiani ha risposto di no.

Buona domenica — Cinema di ieri e dell'altro ieri nello show di Costanzo in onda su Canale 5 dalle 13,30. Sulle note di «Parlami d'[illegible] Mariù» sfilano Carlo Ludovico Bragaglia, Lilia Silvi, Nanda Primavera, Roberto Villa, Maria Mercader, Irene Genna Nazzari, Franca Marzi, Isa Barzizza, Jaques Sernas e l'operatore [illegible] Tonti. [illegible] loro, [illegible] augurio, rispondono i giovani [illegible] Centro sperimentale [illegible] cinematografia, presieduto da Giovanni Grazzini.

Tra [illegible] altri ospiti [illegible] programma Maria Russo, la mamma della bambina concepita grazie [illegible] donazione di un ovulo [illegible] parte della [illegible]rella; Vincenzo Muccioli e padre Santucci che discutono sulle comunità terapeutiche per drogati; Paola Pigni che presenta il campione di pesi Norberto Oberburger.

La canzone è presentata [illegible] «Frankie [illegible] Hollywood», Flavia Fortunato e Ronnnie Jones Nell[illegible] parte della trasmissione entrano [illegible] scena Corrado e Claudio Lippi: a loro tocca presentare il gruppo [illegible]americano Rocky Mountain; Gervaso intervista Alessan[illegible] De Tommaso presidente [illegible] Innocenti; ci sarà Anna Oxa di ritorno da Sanremo.

La Brigliadori tra gli ospiti di «TG l'una»

ROMA — «TG l'una», in onda oggi [illegible] 13 su Raiuno, ospita Eleonora Brigliadori, che parlerà del suo debutto al Piccolo Teatro di Milano in «La magia» di Eduardo De Filippo; Tonino Cervi, produttore e regista, figlio dello scomparso attore Gino, e i componenti di un famoso balletto cinese, per la prima volta in Italia.

Tre i servizi in programma: il primo, di Melo Freni, vede protagonista l'attore Dario Fo in una serie di pezzi di bravura.

Baudo risponde a Piscicelli «Non faccio il [illegible]»

ROMA — Continua la polemica [illegible] Pippo Baudo e Salvatore Piscicelli a causa della mancata partecipazione a «Domenica in» [illegible] film «Blues metropolitano».

Baudo, dopo aver dichiarato [illegible] non se[illegible], [illegible] di aspirare ad essere, il censore degli italiani, precisa che «B[illegible] metropolitano» era stato invitato in trasmissione a patto di esser presentato [illegible] Pino Daniele, Toni Esposito e Tullio De [illegible]ppo, tre musicisti interpreti del [illegible] che avrebbero dovuto suonare insieme in diretta dallo studio.

All'ultimo momento però la produzione ha annullato [illegible] dei tre musicisti napoletani: da qui la decisione di cancellare [illegible] metropolitano». Se [illegible] c'è l'occasione per far spettacolo, dice Baudo, [illegible] si fa a parlare di un film?

Film tv della settimana

Fitzcarraldo genio e follia

OGGI — Il detective giapponese delle 11,50 [illegible] agisce a Londra travestito [illegible] cameriere ne [illegible] Moto [illegible] Norman Foster con Peter Lorre e ha il compito [illegible] smascherare la Lega degli assassini. Alle [illegible] su Rete 4 un avventuroso [illegible] e [illegible] di Fritz Lang ambientato in [illegible] Inghilterra [illegible] '700, Il covo dei [illegible] (1955). Alle [illegible] su Raitre Sierra [illegible] (1964) di Sam Peckinpah [illegible] Charlton Heston, Richard Harris, [illegible] Berger, epico western alla John Ford, tagliuzzato [illegible] produttori, e ciononostante di [illegible] tensione, con al centro il rapporto amicizia-inimicizia tra nordista e sudista.

Alle 20,30 su Rete 4 Peter Falk e Jill Clayburg in Quando passi da queste [illegible] (1976) di Daryl Duke, umorismo e [illegible] e [illegible] amara nella storia (un po' iettatoria) [illegible] una love story fra un uomo e una donna condannati da [illegible] inguaribili. [illegible] Rete A alle 20,25, dal romanzo di Giu[illegible] Fava, Gente di rispetto (1975) di Luigi Zampa: una maestrina destinata a Ragusa [illegible] trova coinvolta in una feroce lotta fra cosche mafiose. Su Canale 5 [illegible] mezzanotte uno dei primi film di Coppola, Non torno a casa stasera (1970) con Shirley Knight e James Caan, storia on the [illegible] tragicogrottesca.

DOMANI — Parte su Raiuno un ciclo di cinque film dedicato ad una bellissima diva-scandalo del dopoguerra, Ava Gardner. Si comincia [illegible] (1951) di Albert Levin, storia surreale, nera e sentimentale di [illegible] leggendario amore, che rifiorisce e si conclude dopo trecento anni, tra la Gardner che è la reincarnazione di Pandora e James Mason, il mitico olandese volante; gli altri [illegible] sono Il bacio di Venere, I gangsters (con Burt Lancaster), La contessa scalza (con Humphrey Bogart) e Cassandra Crossing. Su Rete 4 ricomincia la serie di Angelica (Michèle Mercier) [illegible] mille avventure galanti volute e subite, e il suo unico amore Robert Hossein; esordio con Angelica, la marchesa degli angeli (1964) di Bernard Borderie.

MARTEDI' — Ritorna [illegible] capolavoro di John Ford su Canale 5 Uragano (1937) [illegible] John Hall, Dorothy Lamour e Raymond Massey, catastrofico, [illegible]tico e polemico, girato in un'isola dei mari del Sud.

MERCOLEDI' — Avven[illegible] spettacolari e iperboliche in Fitzcarraldo (1981) di Werner Herzog [illegible] nale 5 con [illegible] e Claudia Cardinale: [illegible] risale un fiume, [illegible] valica la montagna, attra[illegible] la foresta.

GIOVEDI' — Per il ciclo del cinema tedesco su Raitre un altro film di Wim Wenders Falso movimento (1974) [illegible] Rudiger Vogler, Anna Schygulla e Nastassia Kinski, scrittore in crisi vagabonda per la Germania con un gruppo di attori girovaghi.

VENERDI' — Un film con Monica Vitti e Alberto [illegible] regista e protagonista: Io so che tu sai che io so [illegible] su Raiuno. Storia di un [illegible] tra gli investigatori privati.

[illegible] — Una curiosità nel pomeriggio a Canale 5: Totò [illegible] e [illegible] doppia (1956) di Mastrocin[illegible] Totò e Mike Bongiorno.

7 GIORNI TV AL MICROSCOPIO

«Pronto, Raffaella?» se ci sei batti [illegible] colpo

DOMENICA IN (Raiuno): dura cinque ore, consigliabile prenderla cinque minuti per volta, a lunghi intervalli; dosi maggiori provocano rigetto.

LA [illegible] BLITZ (Raidue): visto il guazzabuglio attuale, Gianni [illegible] potrebbe [illegible] con orgoglio, come Luigi XV, *«Après moi, le déluge»*.

PRONTO, RAFFAELLA? (Raiuno): sapevate che la Carrà continua ogni giorno? No? Eravate convinti che avesse finito da un pezzo?

SCARPETTE D'ORO (Raidue): star della danza [illegible] e amanti, tutta famiglia e ricordi brucianti; omaggio alle dive del balletto, peccato [illegible] la [illegible] sia un fu[illegible].

SUPERFLASH (Canale 5): nel finale, [illegible] trasmissione che segue, un'intervista a [illegible] Michelis; si scatena [illegible] dietro [illegible] discordi: «De Michelis non è ministro del Lavoro!», *«Sì che lo è!»*; interviene autorevolmente Mike Bongiorno: *«Comunque il lavoro è sempre una [illegible] importante...»*.

[illegible] LE [illegible] (Rete 4): per [illegible] donna è peggio partecipare a questo show o a «Abboccaperta»?

u. bz.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 13,30, [illegible]
10 — Linea verde speciale alimentazione
11 — Santa Messa
11,55 Segni del tempo: settimanale di attualità religiosa
12,15 Linea verde, regia di Vito Minore
13 - 14 Tg l'una: [illegible] rotocalco [illegible] la domenica
14 - 19,30 Domenica in... [illegible] di Roma. Presenta Pippo Baudo. Cronache e avvenimenti sportivi a cura di Paolo [illegible]lenti
16,10 Discoring '84-'85
18,20 90° minuto
18,50 Campionato di calcio: cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A
20,30 Quo vadis?, [illegible] di Henrik Sienkiewicz, sceneggiatura di Ennio De Concini, Francesco Scardamaglia, Franco Rossi, musica di Piero [illegible]; regia di Franco [illegible] (1° episodio), [illegible] Klaus Maria Brandauer, Frederic Forrest, [illegible] Von Sydow, Cristian Raines, Barbara De Rossi, [illegible] Quinn, Leopoldo Trieste
21,35 La [illegible] sportiva
22,50 Händel, con Trevor Howard, [illegible] di John Osborne, regia di Tony [illegible]

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,50; 2[illegible]
10 — Grandi interpreti, a cura di Lear Massiosi e Alberto Rocchegiani, [illegible] Gibon Kremer
10,25 Eurovisione, Italia, Nevegal: [illegible] invernali, [illegible] speciale maschile (1ª manche)
11,20 [illegible] anni, più [illegible]
11,50 [illegible]. Al ci[illegible] di domenica: Il molto misterioso mr. Moto, a cura di [illegible] Ivaldi (V): Il misterioso mr. Moto (1938), regia di Norman Foster, con Peter Lorre, Mary Maguire
13,25 Tg2 - C'è da salvare
13,30 - 17,30 Dallo studio 1 di Roma: Una domenica di... blitz
13,40 Piccoli fans, conduce Sandra Milo
14,30 Palermo. Settimana ciclistica internazionale, la tappa Castellammare-Palermo
15 — Jolly goal: quiz, spettacolo aspettando i risultati, ideato e condotto da Gianfranco Funari
16,50 Risultati [illegible] e classifiche del campionato
17 — Jolly goal: l'ultimo blitz
17,10 Diretta sport. Eurovisione, Universiadi invernali, Italia, Nevegal. [illegible] speciale maschile (2ª manche)
17,50 Campionato [illegible] di calcio, sintesi di un tempo di [illegible] partita di serie B
18,20 Mixermusica, di Lidia Sacerdoti Radice
18,40 Tg2 - Gol flash
18,50 [illegible], un programma di Aldo Bruno e Giovanni Minoli
20 — Tg2 - [illegible] sprint
20,30 Supersera, [illegible] Alida Chelli e Pietro De Vico
21,50 Due ragazzi e una [illegible]rra, [illegible]
22,50 Tg2 - Trentatré: settimanale di medicina
23,25 D.S.E. Grotte: uccelli delle caverne

[illegible]

Telegiornale: 19, 22,30
12,15 [illegible] nuovo Teatro Verdi di Montecatini Terme. Jo Squillo e Fabio Concato in [illegible]
12,45 [illegible] «Much More» di Roma. Dancemania
13,45 Taranto story, [illegible] Nino Taranto
14,55 - 17 Tg3 - Diretta sportiva, telecronache e diffusione nazionale. Fano: super motocross, gara internazionale, Belluno: Universiadi invernali '85; Trento: sci, Trofeo Topolino
17 — La grande avventura (XVIII): [illegible] charro (1964), film di [illegible] Peckinpah, [illegible] Harris, Charlton Heston
19,40 Concertone: K[illegible]
20,30 Domenica gol, a cura di Aldo Biscardi
21,30 [illegible] teatro. I trucchi del mestiere: «Il grammelott», regia di Ruggero [illegible] (2ª)
22,55 Campionato di calcio di serie A
23,40 Rockline: il meglio della Hit parade inglese

Lory Del Santo stasera su Italia 1 alle 20,30 partecipa allo spettacolo di varietà «Il meglio di Drive in». Con la Del Santo [illegible] Gianfranco D'Angelo e Enrico Beruschi

Italia 1

10,15 L'uomo [illegible] voleva uccidere (1958) film di H. Hathaway con D. Murray, D. Varsi (western)
12,15 [illegible] storie di computer
13 — Grand Prix Pista-Strada-Rally
14 — Dee Jay [illegible] sion, [illegible]
16,50 Hazzard, telefilm
17,50 [illegible] and McCormick, telefilm
19,50 C[illegible]
20,30 Il meglio di Drive in varietà con Enrico Beruschi, Gianfranco D'Angelo, Lory Del Santo
22,15 I racconti del brivido telefilm
23,15 Cal il selvaggio (1976) di W. Hale con D. Janssen, J. Bottoms
0,45 [illegible] nuova vita (1978) film. Con D. McClure, [illegible] McGavin, R. Basehart (drammatico)

Canale 5

8,30 Mammy fa per tutti
9 — Phyllis telefilm
9,30 Maude telefilm
10 — Football Americano
11 — Anteprima
11,30 Superclassifica show
12,30 Punto 7: il sen. Guido Carli e il ministro Altissimo saranno [illegible] ospiti di Arrigo Levi
13,30 Buona domenica [illegible] Maurizio Costanzo
14,30 Orazio [illegible]
14,50 Buona [illegible] con Maurizio Costanzo
17,15 Buona domenica con Corrado
19 — Candid telefilm
19,30 [illegible] domenica con Corrado
20,30 Dynasty telefilm
22,30 Love Boat telefilm
23,30 Punto 7 (replica)
0,30 Non [illegible] a [illegible] (1970) [illegible] F. Coppola con [illegible] Knight, J. Caan (drammatico)

Rete quattro

10,40 La baia dei pirati film [illegible] P. Cushing, B. Lee (avventura)
12 — La [illegible] gell telefilm
13 — Muppet Show
13,30 Jumbo Jumbo
14 — Amici per la [illegible]
15 — La squadriglia delle pecore nere
16 — Il covo dei contrabbandieri (1955) film di F. Lang con S. Granger, G. Sanders
17,30 La maledizione della vedova nera (1977) film [illegible] Curtis con A. Franciosa, J. Allison
19,30 Bravo Dick telefilm
20 — Con affetto Sidney
20,30 Quando passi da queste parti... (1976) film di D. Duke [illegible] P. Falk, J. Clayburgh
22,30 [illegible] Houston
24,40 Vittoria [illegible] (1957) film di N. Ray con R. Burton, C. Jürgens

Eurotv

12 — Eurocalcio
13 — Catch campionati mondiali
14 — La grande lotteria
16 — La tavola delle due [illegible] sceneggiato
19,20 Illusione d'amore
19,50 Marcia nuziale
20,20 Fischia il sesso (1974) [illegible] Luigi Polidoro
22,20 Petrocelli telefilm
23,15 Tuttocinema

Rete A

13,30 Le avventure di [illegible]
14 — [illegible] in [illegible] film di J. Freedman con [illegible] Johnson
16 — L'uomo che doveva uccidere il suo assassino film di E. Davis
18 — Aspettando il domani teleromanzo
20,25 Gente di rispetto film di L. Zampa con F. Nero
23,30 L'ora di Hitchcock
23,30 Superproposte

Montecarlo

Telegiornale: 19,50; 22,45
17 — Pa[illegible] campio[illegible]
18 — Calcio: Portogallo-Germania
19,45 Oroscopo
20 — [illegible] di Bagdad, cartoni animati
20,30 Discoteca - Spettacolo - Tilt
21,30 Una [illegible] Alice, sceneggiato

Capodistria

16,10 [illegible] acrobatici
17,15 Truffa [illegible] che truffa anch'io, ma il furbo sono io, film con Dick Emery
19 — Umorismo e...
19,35 [illegible] e figlio, investigatori speciali telefilm: Furto di gioielli
20,25 La danza [illegible] 1984
22 — Mondi affascinanti documentario
[illegible] — Check-up

Svizzera

Telegiornale: 14; 18,45; 20; 22,15; 23,25
11 — Concerto domenicale
14,05 Ciao domenica
20,30 [illegible]
21,30 [illegible] della musica
22,25 Sport notte

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 8, 8, 10, 13, 19, 23 — 6 Il guastafeste; 9,30 Santa messa; 10,15 Varietà, [illegible]: [illegible] piace la radio?; 14,30-17,55 Carta bianca stereo; 15,52 Tutto il calcio minuto per minuto; 18,30 Gr1 tutto basket; 20,30 Cronaca di un delitto «I tre volti di Olivia»; 21,05 Concerto sinfonico-vocale «Martini e Rossi» diretto da Luciano Rosada; 23,05 La telefonata; Stanbouna: 14,30-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,45, 16,55, 18,30, 19,30, 22,30 — 6 Il cinema racconta; 8,45 L'aria che tira; 11 L'uomo della domenica, 12,45 Hit [illegible] 2; 14,30-15,52-17,45 Domenica con noi; 15-17 Domenica sport; 21,30 Lo specchio del cielo; [illegible] Suonando Europa: Attilio Bertolucci i colori dell'Appennino.

RADIOTRE. Giornali radio: 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,45, 20,45 — 6,55-8,30 Concerto del mattino; 10,30 Concerti aperitivo; [illegible] Uomini e profeti; 13 Grande è il disordine sotto il cielo; 14 Antologia di Radiotre; 18 I concerti di Milano; 20,10 Un concerto barocco; 21,10 Il centenario della nascita di J. S. Bach; 22,30 Gioacchino Rossini; 23-23,58 Il jazz. Stereo[illegible]: 24-6,45.

Aeroporto della protezione civile?

Zamberletti si interessa di Villanova

Visita del ministro il [illegible] prossimo

[illegible] — Il ministro Zamberletti, il mese prossimo, visiterà l'aeroporto di Villanova d'Albenga, per verificare la possibilità di farne uno [illegible] alternativo e destinario [illegible] e [illegible] servizio [illegible] protezione civile per [illegible] zona Nord-Ovest. Lo ha riferito [illegible] ieri mattina a Imperia l'on. Ale[illegible] Scajola, durante il convegno tenuto in Provincia per [illegible] le sorti dell'aerostazione.

Per Villanova [illegible] apre dunque uno spiraglio di speranza. Vi sono infatti almeno un paio di altre notizie confortanti. La prima: l'Alitalia ha ordinato [illegible] aerei del tipo Atr 42, da 40 a 50 posti, per destinarli a collegamenti regionali e interregionali che coinvolgerebbero anche lo scalo ingauno, con linee regolari Albenga-Roma e Albenga-Sardegna. La seconda: l'Unifly [illegible] di poter usufruire di Villanova per i voli del suo «Fokker 28», un bireattore da 45 posti.

Al vertice convocato dalla Seava, la società che gestisce l'aerostazione, allo scopo di fare il punto della situazione con gli enti pubblici e sollecitarne l'intervento, per [illegible] giurare il pericolo di un progressivo smantellamento dello scalo, hanno partecipato i parlamentari Scajola e Torelli, l'assessore regionale Josi, i rappresentanti delle Province e [illegible] Camere di Commercio di Imperia e Savona.

Dalla riunione, qualche indicazione positiva è emersa. Tutti sono apparsi d'accordo [illegible] la necessità di mantenere in attività una struttura che non deve sparire, «per non isolare ancor più la Riviera [illegible]». Le [illegible] di Commercio di Imperia e Savona, inoltre, hanno previsto stanziamenti per l'aeroporto nel bilancio dell'85, e si sono dette disponibili a rientrare nella società, dopo dieci anni d'assenza.

Enzo Amabile, il presidente [illegible] Seava, però, [illegible] particolarmente ottimi[illegible]: «Sono sei anni che vivo di speranza. Il mio scetticismo è giustificato. Prima della fine [illegible] marzo convocherò un'assemblea dei soci: se, per quella data, gli enti si presenteranno con delibere già adottate, si andrà avanti, mettendo una pietra sopra sul passato, altrimenti proporrò lo scioglimento della società».

Ma di che ha bisogno, Villa[illegible] d'Albenga, [illegible] continuare a esistere? «Di soldi, per poter migliorare gli impianti», risponde Amabile. Che [illegible] è [illegible]? Spiega il presidente: «Se i soci liquidassero le rispettive competenze, si potrebbe chiudere il bilancio in pareggio. E se la Regione ci desse almeno 400 milioni (anziché dividerne 500 fra noi e Luni), potremmo costruire un nuovo hangar e istituire i collegamenti aerei».

Resta una questione delicata, mai risolta finora. I vigili del fuoco sono in agitazione l'organico è insufficiente. Hanno già scioperato, minacciano di ritirarsi dal 1° marzo. Il decreto-legge sul servizio antincendio continua a essere prorogato. [illegible] ordine del giorno, presentato [illegible] Camera dall'on. Torelli, impegna il governo «a prendere provvedimenti specifici entro il 31 marzo». C'è un vuoto di un mese. Si chiede Amabile: «E, nell'attesa che si componga la vertenza, l'aeroporto dovrà forse chiudere?». a. d.

[illegible] PROSPETTIVE PER GLI SCALI LIGURI DOPO L'ASSEGNAZIONE DEI FONDI FIO

Voltri, la risposta genovese alla «sfida dei containers»

Il presidente del Cap a Taiwan: [illegible] contratti per [illegible] linee - Con lo stanziamento dei fondi da parte dello Stato, sarà possibile iniziare i lavori e le gare d'appalto

GENOVA — Ieri mattina il presidente del Cap di Genova, Roberto D'Alessandro, è partito da Milano [illegible] volta di Taiwan: [illegible] i rappresentanti [illegible] Cina Nazionalista tratterà nuove linee [illegible] traffico [illegible] D'Alessandro ha [illegible] all'ultimo [illegible] per partire: aspettava il sospirato «sì» per i fondi del Fio destinati al porto di Voltri.

Vent'anni fa, quando se ne era cominciato a parlare, si vedeva Voltri come «porto-satellite» (almeno nei primi progetti), [illegible] due precise destinazioni: il traffico traghetti per le isole e per il Mediterraneo (passeggeri e soprattutto merci autotrasportate) e ovviamente il «terminal» containers. Genova, [illegible] ai tempi della gestione di Giuseppe Dagnino, che pure aveva intuito l'importanza del traffico merci con i «cassino contenitori», s'era imposta in [illegible] come «leader» dei porti specializzati.

Dagnino aveva [illegible] subire dall'esterno, però, l'aggressione non solo dei porti concorrenti [illegible] Nord Italia, ma persino del Sud e delle isole: la sua [illegible] una dura resistenza e una politica nazionale che privilegiava i provvedimenti a pioggia e i finanziamenti di tipo clientelare. Pur non cedendo a lottizzazioni interne al Cap, Dagnino aveva subito però con il passare degli anni la crisi dei traffici petroliferi e la crescita in particolare di Livorno e [illegible] Spezia, porti [illegible] attrezzati per i containers, [illegible] che di [illegible] in tanto strappavano traffici e linee.

Ora, con il decollo del «libro [illegible]», [illegible] la costituzione [illegible] «holding», [illegible] la raggiunta [illegible] sociale all'interno dello scalo, [illegible] può guardare [illegible] fiducia alla ripresa: [illegible] contare che il mondo imprenditoriale e degli operatori marittimi [illegible] disponibile a intervenire direttamente con proprio capitale o attingendo al credito ordinario e agevolato per investire nella nuova realtà [illegible] Spa».

Su tutto calano i 180 miliardi del Fio [illegible] Voltri, destinato però, [illegible] nuovo porto, solo ai containers, perché i traghetti hanno trovato diversa collocazione nel contesto del piano regolatore dello scalo, [illegible] com'è descritto nel «libro blu».

Quando arriveranno materialmente questi fondi sospirati? I tempi tecnici saranno stabiliti nei prossimi giorni, [illegible] potrebbero [illegible] anche dei [illegible]. L'importante, spiegano al Consorzio, è il fatto che questi fondi dello Stato sono già stanziati, il che consente [illegible] iniziare lavori, gare d'appalto, e anche attingere al credito bancario per recuperare la liquidità ed evitare i «tempi m[illegible]».

D'Alessandro, [illegible] partire per Taiwan, [illegible] cominciare i lavori nei prossimi [illegible] e di concludere [illegible] realizzazione [illegible] primo molo operativo entro [illegible]. Il sistema genovese dovrebbe [illegible] in grado di reggere, entro cinque anni, alla concorrenza non solo [illegible] più [illegible] riti [illegible] Mediterraneo, [illegible] del Nord Europa.

A proposito dell'amarezza dei savonesi per il mancato finanziamento di Vado, D'Alessandro ha dichiarato: «*Mi dispiace profondamente. Sono convinto che esiste un discorso coordinato e integrato per la Liguria. Non si può vivere la questione portuale in termini di campanilismo. La leadership di Genova è indiscussa, ma credo che non sia mai stato oggetto di dubbi. Ma il sistema Savona-Vado è di delicata importanza. Ritengo, non per facile ottimismo, che, con la decisione del ministro Romita, che s'è dimostrato molto sensibile, si sia invertita una tendenza. Lavoreremo insieme a cominciare da questi giorni per ottenere dal governo tutti i fondi necessari per ridare alla Liguria la sua dimensione economica mercantile, portuale, marittima, che è poi la radice della sua storia e della sua cultura*». **Paolo Lingua**

Dimenticare Savona una parola d'ordine

Un silenzio imbarazzato in città dopo la notizia dell'esclusione [illegible] Vado [illegible] finanziamenti - Servivano 40 miliardi

Una veduta aerea della rada di [illegible] Ligure (Telefoto)

SAVONA — E' ca[illegible] il silenzio. [illegible] Savona, non appena è diventato ufficiale il provvedimento del Cipe che eliminava Savona-Vado dai finanziamenti portuali del Fio, nessuno ha aperto bocca. Un [illegible] imbarazzato da parte dell'intera città, per l'ennesima prova d'impotenza.

Ieri [illegible] sono circolati comunicati-stampa, non [illegible] incrociate telefonate. [illegible] particolare tutti si sono ben guardati dal promuovere vertici per elevare la protesta e invocare pronti rimedi.

Un colpo basso, [illegible] contropiede, la decisione del Cipe [illegible] proposta [illegible] ministro socialdemocratico Pier Luigi Romita, accolto di recente, con tutti gli onori, tanto all'ente autonomo [illegible] porto che alla [illegible] di [illegible] cio di Savona, presenti le [illegible] torità cittadine. In un pozzo [illegible] 2 mila miliardi non ne sono stati trovati una manciata, quaranta appena, per evitare la sospensione nei lavori nella rada di Vado Ligure.

«*Se Savona-Vado è rimasto escluso, come emporio portuale, dai finanziamenti [illegible] del Fio, entro la prossima estate si rimedierà, grazie ai finanziamenti Fio per il 1985*», sembra [illegible] promesso il ministro Romita.

A Savona sono tutti amareggiati dalla vicenda. Ieri mattina, a palazzo comunale, il sindaco Scardaoni appariva mortificato e ha preferito [illegible] rilasciare dichiarazioni a caldo.

Anche [illegible] organizzazioni sindacali non hanno, [illegible] momento, preso posizione, eppure il porto, specie in prospettiva, continua a rappresentare uno dei pilastri portanti dell'economia dell'intero comprensorio. E' sperabile che non sia colpevole rassegnazione di fronte all'ennesima sconfitta, ma una semplice pausa di riflessione prima di riprendere un'azione il più possibile [illegible].

Niente miliardi per il nuovo [illegible] [illegible] netti all'occupazione ogni volta che c'è [illegible] scelta di mezzo tra la nostra e altre province (basta guardare quanto accade per le cokerie e i cantieri navali, quelli penalizzati [illegible] sempre i savonesi). [illegible] insoluti i problemi [illegible] vie di comunicazione (mancato raddoppio dell'autostrada Savona-Torino) e si potrebbe continuare. **Ivo Pastorino**

Oggi gran finale [illegible] carnevale

Tante maschere animano Loano

Dalle [illegible] in piazza Valerga - Programma

LOANO — *Tutti in maschera oggi a Loano per la chiusura delle manifestazioni di carnevale, che avevano avuto il prologo all'inizio della settimana con le feste riservate ai ragazzi ed il galà mascherato al dancing Cubana.*

Il carnevale loanese, passati i tempi migliori dei corsi con giganteschi carri allegorici, [illegible] rinuncia alla tradizione. E' un carnevale alla [illegible]: protagonisti saranno gruppi e maschere singole che si danno appuntamento in diversi luoghi della città per poi sfilare nelle vie principali e nelle caratteristiche viuzze del centro storico.

Prevedibile quindi che tra grandi e piccini non meno di mille persone animeranno la domenica della Pentolaccia trasformando il lungomare in una arena piena di buon umore, rallegrata da lanci di coriandoli e di stelle filanti.

Il programma fissa l'appuntamento per le maschere alle [illegible] piazza Valerga, nella quale convergono cortei provenienti da [illegible] diversi punti dell'abitato. Vi sono gruppi, di una quarantina di unità ciascuno, arrivati dal Piemonte e dalla Lombardia per infoltire le schiere [illegible] maschere [illegible].

Tutti in[illegible] dovranno percorrere inizialmente [illegible] Europa e Corso Roma, accompagnati a suon di musica da due complessi, uno che si esibisce nel liscio, l'altro per la disco-music.

L'esplosione finale è prevista in serata nella zona della Pineta e nelle attigue piazzette del centro storico. Entrano in funzione stands gastronomici con specialità liguri, tipici «nostralini» e, al suono delle due orchestre, si ballerà in piazza e per le strade fino alle ore piccole, forse fino all'alba. g. m.

Chi [illegible] il testimone di miti e vicende del «Covo» di S. Margherita

Lello Liguori nella tempesta

La magistratura vorrebbe sentire il proprietario del celebre locale per l'inchiesta nata dalle rivelazioni di Epaminonda - E' scomparso, forse si trova in Kenya - La licenza del locale è stata sospesa ieri

S. MARGHERITA [illegible]RE — Il questore di Genova Pier Fortunato Stabile, ha sospeso ieri a tempo indeterminato la [illegible] [illegible] «Covo di Nord [illegible]». Titolare della licenza è il manager dello spettacolo Lello Liguori. Il provvedimento è da mettere in relazione all'inchiesta [illegible] mafia condotta dai giudici di Milano.

Il «Covo [illegible] Nord-Est» è ancora una volta sfiorato da indagini [illegible] magistratura: il [illegible] gestore, Lello Liguori, il cui nome è stato fatto dal [illegible] della mafia Angelo Epaminonda, viene invitato a fornire certi chiarimenti, ma scompare. Di solito, durante la stagione morta Liguori va a disperdere alla «Colonia Arnaldi» di Uscio i veleni dell'estate, ma ora sarebbe in Kenya. Anche troppo [illegible] supporre che sia in una residenza del suo amico, il conte Giorgio Borletti, che in Kenya ha tre casinò, ed ora è in carcere.

Per Liguori non ci sono ordini di cattura, ma solo esigenze [illegible] inchiesta: non c'è infatti nessun mistero (su mafia, gioco d'azzardo e forse droga) [illegible] cui Liguori non sia a conoscenza, sia pure [illegible] testimone. «*Ed è anche molto facile* — ci [illegible] lui stesso, la [illegible] estate — *puntarmi i riflettori addosso. La mia clientela è quella che è, non ci vengono certo i soci della Charitas. E io, posso chiedere ad ognuno che entra il certificato penale?*».

Non mancano gli episodi dei quali Liguori [illegible] stato so[illegible] a torto: non era stata scattata al «Covo», ma a Bordighera la foto che [illegible] [illegible] Melluso, uno degli accusatori di Tortora, con Walter Chiari. Non era stata giocata [illegible] «Covo», [illegible] in un albergo di [illegible], la famosa partita [illegible] poker [illegible] qualche anno fa nella quale un editore di pubblicazioni osé perse 800 milioni.

Il «Covo» è il punto di riferimento della Riviera che in estate vuol tirar tardi, ma è nello [illegible] tempo [illegible] mina vagante per chi [illegible] gestisce. Prima della guerra [illegible] castello diroccato, chiamato «Il Pedale». Diventò night per iniziativa [illegible] gruppo milanese, ma intervennero le autorità fasciste: «*Niente Covo, che è solo quello [illegible] San Sepolcro*». Il nome diventò «Capo di Nord-Est» per ritornare alle origini nei primi Anni Cinquanta, quando il nuovo locale esordì con un colpo allora sensazionale: un recital di Joséphine Baker.

Lello Liguori entra in scena alla fine degli Anni Settanta. Aveva gestito a Milano lo «Studio [illegible]» ed altri [illegible]. Uno di essi fu ceduto a Ernesto Pellegrini, attuale presidente dell'Inter. Fra i due, un legame anche calcistico: Liguori, anni prima, [illegible] giocato in una squadra [illegible] Ma[illegible]. E' a Milano che Liguori incrocia la strada di personaggi [illegible] sinistramente famosi: Francis Turatello e Angelo Epaminonda il cui yacht «Tebano» è in estate alla fonda davanti al «Covo».

Rilevato il locale, Liguori cambia tutto. Ristorante, di[illegible] per duemila persone, privé.

Il nuovo gestore si rivela per quello che è: uomo dalle mille idee, mago dello showbusiness. E' sul cinquant'anni molto ben portati, abbronzatissimo anche in inverno, leale difensore della privacy dei suoi clienti migliori. Fa un patto con Sergio Bernardini, gemellando il «Covo» a «La Bussola» di Viareggio.

Lello Liguori è anche un te[illegible] diverso modo di divertirsi, di segnare il passaggio dal tabarin alla discoteca di massa. Si accorge [illegible] che [illegible] Liguria ha steccati più [illegible] per [illegible] riguarda il comune senso del pudore: [illegible] sera in un balletto di travestiti, uno si toglie anche lo slip. Liguori finisce in pretura a Rapallo; contro di lui si levano voci importanti: anche quella [illegible] Curia. Due anni fa, il «Covo» è stato sfiorato dallo scandalo della droga [illegible] che [illegible] sarebbe insinuata [illegible] Paraggi e Portofino. Liguori ne esce pulito.

Ora, le rivelazioni di Epaminonda. [illegible] notti d'estate se la caverà ancora una volta? I suoi collaboratori lo giurano: «*Lello ha visto tanti peccati, ma non ne ha mai direttamente commesso nessuno*». Che Liguori torni, a giugno, sulla plancia della sua nave di pietra sono in molti nel Golfo del Tigullio ad affermarlo. **Guido Coppini**

[illegible]avona, uomo [illegible] getta dal 4° piano

SAVONA — Luigi Morelli, 61 anni, Albisola Superiore, via dei Conradi, si è suicidato, ieri pomeriggio, lasciandosi cadere dal quarto piano del monoblocco ospedaliero di Valloria. L'uomo era ricoverato da qualche tempo nel reparto di neurologia per degli accertamenti. Soffriva di crisi depressive. (m. nu.)

ECONOMICI

SANREMO tel. 0184 88.210 [illegible]

Iniziativa del «Lions Club» per [illegible] della vigilia della festa patronale di Savona

Diecimila fiammelle contro la droga

I lumini verranno accesi in [illegible] a simboleggiare l'impegno di tutti per superare i problemi che mettono in pericolo il futuro dei giovani - Non solo la tossicodipendenza, [illegible] disoccupazione e crisi economica sono «fattori di rischio»

SAVONA — «*Accendi una luce per la tua [illegible]*»: l'invito si appresta a rivolgerlo a tutti i savonesi il «Lions Club Savona [illegible]». Una luce simbolo, un «lumetto» a olio [illegible] quelli che si accendevano nei [illegible] e si mettevano al davanzale, nei secoli scorsi, la vigilia della [illegible] patronale per l'apparizione della Madonna della Misericordia. Ma una [illegible] piena di significati, allora e anche oggi.

«*Distribuiremo almeno [illegible] mila di questi bicchieri*», [illegible] Giuliano Boninsegni, presidente del Lions Club Sa[illegible] Host, che giovedì pomeriggio, a palazzo comunale, [illegible] una conferenza stampa sull'iniziativa [illegible] quale già molti stanno aderendo, a cominciare dall'amministrazione comunale.

L'appuntamento con [illegible] fiammelle in più alle finestre [illegible] savonesi (non mancheranno, difatti, gli al[illegible] tradizionali «palloncini» multicolori, le ghirlande fatte [illegible] lampadine elettriche) è, naturalmente, [illegible] la sera del 17 marzo prossimo, vigilia della festa patronale [illegible] e della processione [illegible] santuario di Nostra Signora della Misericordia.

L'apparizione [illegible] du[illegible] uno [illegible] momenti più [illegible] per la città. Ma oggi, di fronte a tanti problemi, è importante soprattutto rimboccarsi le maniche. Dicono i promotori dell'iniziativa: «*Vi sono [illegible] momenti nella [illegible] di una città [illegible] cui non si può delegare ad altri ciò che può dipendere da noi stessi*».

Quale, dunque, la finalità principale di quella fiammella nel bicchiere la sera del 17 marzo? Dicono al Lions [illegible] di Savona: «*Certo la situazione contingente non induce all'ottimismo: la droga, la disoccupazione giovanile, la grave crisi economica, solo per citare alcuni aspetti, [illegible] piaghe dolorose e profonde, non facili [illegible] estirpare. E allora questo [illegible] il momento [illegible] chiedersi che cosa possiamo fare, noi tutti, per la nostra città. Ecco il simbolo e lo scopo di questo lumino, che invitiamo [illegible] accendere ed esporre alla finestra già illuminata nella tradizionale ricorrenza cara a tutti i savonesi*».

All'inizio l'idea intendeva mettere [illegible] evidenza soprattutto il problema della droga, un cancro che non accenna a dar segni di stanchezza. La diffusione è notevole anche a Savona, c'è stata una [illegible]cupante «escalation» di morti per overdose.

Anche se dagli angoli delle strade, [illegible] piazze, [illegible] scomparsi i gruppi dei tossicomani, quel fenomeno «estetico» che in qualche modo disturbava il benpensante, il numero [illegible] siringhe sparse nei [illegible] angoli della città, all'interno dei portoni, piantate sulla [illegible] teccia degli alberi nei giardini pubblici, è rimasto inalterato.

Non a caso l'iniziativa [illegible] «lumetti» si rivolge soprattutto [illegible] giovani e coinvolgerà il mondo della scuola. Molti dei bicchieri [illegible] distribuiti [illegible] gli studenti savonesi, che hanno sempre dimostrato sensibilità nei confronti dei problemi sociali più acuti, arrivando a manifestare in piazza le loro [illegible] di posizione. Il Comune interverrà a sua volta, sia per sensibilizzare l'opinione pubblica sul profondo significato di quella «luminaria» in programma [illegible] notte del prossimo 17 marzo, sia per facilitare la distribuzione dei «lumetti» al maggior numero possibile di famiglie.

In seguito i promotori hanno però ritenuto opportuno allungare il tiro, o meglio allargare il raggio d'azione della proposta, tenuto conto che se la città e i [illegible] giovani hanno il problema di sfuggire alla droga, di questioni deli[illegible] tanto dal punto di vista [illegible] che economico, ne restano aperte [illegible] abbondanza.

Di qui l'invito a un impegno diffuso, anche emblema[illegible], capace di avere ragione sul pessimismo, meglio ancora sulla rassegnazione. l. p.

In dodici [illegible] processo per droga

SAVONA — [illegible] una processo a dieci egiziani e due donne, Maria Giangrande, [illegible] Albenga, viale Italia e Onorina Saccone, 30 anni, Sergio Verzeri, [illegible] Clarie [illegible], arrestati nel maggio [illegible] egiziani avrebbero spacciato eroina. Li aveva smascherati un carabiniere esperto in dialetti [illegible]cani. Durante le loro telefonate usavano una lingua quasi sconosciuta.

Sempre domani riprenderà il processo contro Eliana Grande, accusata di omicidio colposo. Avrebbe venduto la dose mortale a Luciana Frenesti, uccisa da una overdose in un appartamento di corso Ricci. (g. p. c.)

Spotorno: ladro [illegible] arrestato e [illegible]

SPOTORNO — Un [illegible] e mezzo di reclusione per tentato furto, un mese e 15 giorni di arresti e 75 [illegible] lire di ammenda per porto abusivo di coltello: è la pesante pena inflitta per [illegible] dal pretore di Savona ad Antonio Sorgon, 30 anni, residente a Cordenons (Pordenone), sorpreso la notte scorsa dal metronotte Bruno Guerrieri ed arrestato [illegible] carabinieri mentre tentava di rubare nella sede municipale di Spotorno.

Vi era entrato forzando una finestra e stava rovistando in tutti i cassetti in cerca di denaro o altri oggetti di valore. (g. m.)

Meningite [illegible] di Savona

SAVONA — Un caso di meningite (secondo i sanitari non del tipo [illegible] pericoloso, infettivo) si [illegible] in un asilo nido della periferia. Il bambino è stato ricoverato ed è in osservazione da alcuni giorni nell'ospedale di Valloria. Le sue condizioni non sarebbero gravi.

Secondo i medici non vi sarebbero possibilità di contagio per i bambini e i sorveglianti. Sono state comunque effettuate disinfestazioni nell'asilo. [illegible] anni scorsi si erano verificate epidemie di meningite, tenute sotto controllo. Parecchi casi furono segnalati tra i militari della [illegible] «Bligny» di Legino. (m. nu.)

Albenga, chiusa la paninoteca «Il Fagiano»

ALBENGA — Trenta giorni di chiusura sono stati inflitti dal questore di Savona [illegible] bar-ristorante-paninoteca «Il Fagiano» di Albenga, via Milite Ignoto 3, per violazione a norme di pubblica sicurezza. [illegible] locale, già denominato Bar Aurora, è gestito da Lucia [illegible] anni, residente ad Albenga vico Rossi 13/2.

Il provvedimento [illegible] a un rapporto dei carabinieri che hanno accertato tra l'altro la presenza di pregiudicati, l'inosservanza degli orari di chiusura, [illegible] di cartellini prezzi, l'assenza della titolare e di un eventuale [illegible] rappresentante. (p. m.)

Arrestati per un furto a [illegible]

CUNEO — Alessandra Guglielmi, 20 anni, di Borghetto [illegible] Spirito, e Guido Miga, 21 anni, di [illegible] tossicodipendenti, sono stati arrestati dalla polizia perché accusati di [illegible] rubato un portafogli, contenente l'incasso di circa mezzo milione di lire, nella cartoleria profumeria «Viano» di piazza Galimberti a Cuneo.

Mentre il giovane distraeva la proprietaria facendosi mostrare alcuni articoli di cartoleria, la ragazza, entrata nel reparto profumeria, ha rubato il portafogli. I due sono stati arrestati mentre stavano salendo su un pullman diretto a Chiusa Pesio, dove sono domiciliati. (a. r.)

E' il momento di Opel Corsa

OPEL CORSA.
L'AUTO A 3 DIMENSIONI.

CORSA SR. LA DIMENSIONE DELLA VELOCITA'.
OLTRE 167 Km/h. Sono le prestazioni brucianti a darvi la dimensione di una Corsa SR: la piccola che vi porta da 0 a 100 in soli 12,5 secondi grazie ad un sofisticato motore 1300 cc capace di liberare 70 cavalli di potenza. E tutto questo con i consumi di una tranquilla utilitaria: appena 4,9 lt per 100 Km a 90 Km/h.

CORSA. LA [illegible] DELL'AUTONOMIA.
890 Km CON UN PIENO. Una piccola incredibilmente autonoma questa Opel Corsa nella versione 1200 cc, con la 5ª marcia, fa più di 21 km/lt a 90 Km/h, con un pieno di benzina vi fa girare un mondo. Come ogni versione Corsa, poi, la 1200 fa di tutto per meritarsi il nome che porta: i suoi 54 cavalli, infatti, non vedono l'ora di farvi superare i 154 Km/h.

CORSA TR. LA DIMENSIONE DELLO SPAZIO.
430 lt DI CARICO. Che dire di più? La Corsa TR tre volumi è la compatta che vi offre uno spazio davvero incredibile per ogni tipo di bagaglio. Ma nella versione 1300 Corsa TR ha ancora qualcosa da aggiungere: tappezzeria in velluto, vetri atermici, strumentazione completa e raffinata.

ANZI, A 4.
LA [illegible] CONVENIENZA.

ECCO LE OFFERTE DEL MOMENTO DEI CONCESSIONARI OPEL:
800.000 LIRE DI RISPARMIO SUL PAGAMENTO IN CONTANTI
FINO AL 30 MARZO 85

DAI CONCESSIONARI OPEL:
AutoAlbenga — Albenga - Regione Stanchere - Tel. (0182) 50290
AUTO [illegible] — Savona - Via Nizza 186 r - Tel. 019/86.11.26
OPEL — IDEE IN MOVIMENTO

Accordi presi a Roma dalla commissione sindacale verbanese

Montefibre: ritorna il lavoro ma solo al reparto «acetato»

Per la fabbrica ci sarebbero altre alternative come l'istituzione di un'azienda di autobus, di orologi e un centro alberghiero - «Ma l'ottimismo è vietato» dicono gli operai

VERBANIA — Attività sostitutive per gli operai Montefibre: sogni o realtà? Dalla delegazione regionale rientrata ieri dalla capitale (composta da Tapparo, Cerutti, Cernetti, Nerviani, Biazzi e Montefalchesi) si hanno notizie sull'operato della «commissione tecnica» a suo tempo incaricata di dare forma all'alternativa industriale di Verbania con il supporto della Gepi.

Ricevuta dal sottosegretario del ministero dell'Industria Zito, la delegazione piemontese ha riportato al «Convegno per il futuro del Verbano-Cusio-Ossola» le ultime notizie. In sostanza, e sia pure senza alcun accento trionfalistico, la relazione dei vari oratori intervenuti al convegno ha specificato alcune parziali novità.

Ripresa sicura del reparto «acetato» all'interno della Montefibre (reimpiegati duecento lavoratori); prima soluzione alternativa con Novabus, un'azienda produttrice di autobus che dovrebbe insediarsi a Verbania con un totale di 120 posti di lavoro (quanti di essi, però, in realtà nel Verbano?); possibilità, a lunga scadenza, di altre attività sostitutive. Queste sarebbero un centro alberghiero con un palazzo dei congressi; un nuovo impianto per la lavorazione del serizzo; una società di componentistica elettrica; una ditta produttrice di grandi orologi (da strada, da piazza, da campanile).

I tempi per realizzare queste soluzioni alternative (che prevedono un reimpiego di 150-200 lavoratori) sono però tutti da verificare nell'ottica Gepi.

Sembra, invece, chiuso lo spiraglio legato alla ripresa della produzione del «nailon 6.6»: gli accordi internazionali e della Cee sembrano escludere questa ipotesi.

Per quanto riguarda la Cartiera di Possaccio si parla sempre più insistentemente di un imprenditore privato lombardo interessato all'acquisizione dello stabilimento. Questi chiede alla Gepi cinque miliardi di contributo, progettando un investimento complessivo di circa trenta miliardi. La Gepi però, almeno al momento attuale, non può a livello legislativo intervenire in tal senso.

Su queste notizie grava la pesante ombra della possibilità di elaborazione reale, in tempi se non brevi almeno meno lunghi di quanto non prevedano gli attuali accordi sul mantenimento della cassa integrazione nelle realtà verbanesi interessate.

«*Per essere molto franchi* — è stato detto al convegno — *va chiarito il senso di queste anticipazioni: la commissione tecnica relazionerà domani al ministero competente su queste prospettive. La Gepi è attivamente coinvolta, esiste la volontà reale. E' tutto quanto si può affermare per il momento*».

Ma quante di queste impostazioni alternative troveranno realtà operativa nel Verbano? E' una risposta che il convegno alla «Famiglia studenti» di Intra non ha trovato che in parte. L'ottimismo, dopo tante delusioni, è vietato. «*Roma è ancora lontana* — ha dichiarato l'assessore Cerutti —. *Consolidiamo intanto l'esistente, manteniamo quel minimo indispensabile di operatività in attesa di un futuro avvolto in termini ancora vaghi e nebulosi*». E' forse meglio parlar chiaro ora che rilanciare sogni proibiti. A Verbania sognare non si può più davvero.

Roberto Cominoli

La fabbrica di Borgomanero si avvia a lenta agonia

Anche gli operai hanno chiesto il fallimento della «Pep Rose»

BORGOMANERO — Lenta agonia della Pep Rose, la fabbrica di confezioni femminili chiusa qualche mese fa in seguito alle gravi condizioni finanziarie in cui si era venuta a trovare. Alle richieste di fallimento inoltrate al Tribunale civile di Novara, il presidente ha risposto con un nuovo rinvio.

Le istanze fallimentari erano state avanzate da parecchi fornitori che non sono stati pagati, dall'Inps per mancato versamento di contributi, e dagli stessi lavoratori tramite il sindacato. Il presidente del tribunale novarese, come aveva già fatto nella precedente udienza del 14 gennaio scorso, ha concesso un'altra proroga alla dichiarazione di fallimento. La causa verrà pertanto nuovamente discussa il 18 marzo.

I sindacati spiegano le ragioni che hanno indotto i lavoratori della Pep Rose ad unirsi agli altri creditori nella domanda di fallimento: «*Le trattative per l'ingresso di un possibile nuovo partner sono da mesi naufragate. Il consiglio d'amministrazione si è dimesso sin dal dicembre scorso, e ora l'azienda è rappresentata da un solo amministratore, Enrico Mora*».

Aggiungono i sindacati: «*E' convinzione diffusa che nuove possibilità di riavvio dell'attività della Pep Rose potranno eventualmente proporsi solo dopo l'avvenuto fallimento: per cui esso, allo stato attuale delle cose, deve essere considerato come la soluzione più trasparente, quella che dal punto di vista dei trattamenti assistenziali dà senza dubbio le maggiori garanzie di tutela per i lavoratori*».

Il rinvio deciso dal tribunale è stato accolto negativamente dai sindacati. Dicono Zanolini della Filta-Cisl e Bertona della Filtea-Cgil: «*Siamo amareggiati per questa nuova proroga, che non appare destinata a risolvere il problema occupazionale. Ci batteremo affinché i lavoratori non vengano penalizzati da nuovi rinvii, che allontanano nel tempo la possibilità di una riapertura*».

f. a.

Lo stanziamento riguarda le opere dell'alta provincia

Nuove centraline nel Novarese pronti i progetti per 45 miliardi

Tre le zone interessate: Omegna e Valle Strona, Borgomanerese, Cannobio e Valle Cannobina - Sfruttamento delle risorse idriche - I lavori cominceranno tra 4 mesi

NOVARA — Arrivano per la provincia 45 miliardi del Fio, il fondo speciale per investimenti e occupazione. Lo hanno stabilito venerdì i ministri del Cipi (Comitato interministeriale per la politica industriale).

Tre i progetti che riguardano il Novarese e ai quali sono stati destinati tre distinti finanziamenti di 15 miliardi ciascuno per la realizzazione di importanti opere che interesseranno Omegna e la Valle Strona; il Borgomanerese, Cannobio e la Valle Cannobina.

I progetti sono stati illustrati dall'assessore regionale Giuseppe Cerutti. Si tratta in sostanza di sfruttare al meglio le risorse idriche per risolvere i problemi di approvvigionamento di acqua potabile ed allo stesso tempo sfruttare i salti delle acque per produrre energia elettrica con una serie di centraline. Realizzazioni che dovrebbero rendere completamente autonomi i Comuni interessati per quel che riguarda l'approvvigionamento di energia elettrica da destinare ad uso pubblico.

E' il caso di Omegna, Casale Corte Cerro, Gravellona Toce e di tutta la Valle Strona dove si andrà ad una sistemazione idraulica del fiume Strona prevedendo anche una serie di centraline per la produzione di energia elettrica, una parte della quale sarà ceduta all'Enel.

Discorso analogo per la Valle Cannobina e Cannobio, dove una parte dell'energia prodotta sarà utilizzata anche per il funzionamento dell'impianto di depurazione delle acque gestito da un apposito consorzio. Il terzo progetto riguarda Borgomanero ed i Comuni di Gozzano, Pogno, Soriso, Gargallo, Gattico, Maggiora, Boca e Cavallirio. Qui saranno regolate le acque del torrente Sizzone e quelle del Monte Avigno, prevedendo la riattivazione di una centralina già abbandonata dall'Enel sempre per la produzione di energia elettrica. Tutti questi progetti sono stati realizzati dalle Amministrazioni locali in collaborazione con le Comunità montane e gli appositi consorzi ottenendo poi l'approvazione della Regione. I lavori dovranno cominciare entro quattro mesi.

r. a.

In ventimila per la pesca

NOVARA — Da questa mattina all'alba si è riaperta la pesca alla trota, la più classica, che interessa circa ventimila appassionati. I pescatori si sono mobilitati fin da questa notte per andare ad occupare i posti migliori sui corsi d'acqua dove, nei giorni scorsi, sono state immesse trote in gran quantità.

Quest'anno, le maggiori entrate derivanti dagli aumenti delle tasse per la licenza di pesca hanno consentito alla Provincia di Novara di raddoppiare la somma destinata alla semina di trote, tinche, carpe e pesce bianco, nelle acque di sua competenza. Sono già stati spesi più di 78 milioni (21,8 nel Basso Novarese, 41,6 nel Verbano Cusio Ossola e 15 milioni nel Lago Maggiore).

Contro i furti

Nell'Ossola controllo ai treni due arresti

DOMODOSSOLA — E' stato raggiunto qualche risultato nella lotta alla delinquenza che dilaga sui treni internazionali lungo la linea ferroviaria del Sempione. Due malviventi che si apprestavano a compiere scorribande su un convoglio internazionale sono stati arrestati nei giorni scorsi dalla Polfer di Domodossola. Si erano nascosti nello scalo domese in attesa di poter salire sull'«espresso» Parigi-Venezia-Firenze che transita da Domodossola attorno alle tre di notte ed è sicuramente il treno più bersagliato da ladri, scippatori e teppisti.

Uno degli arrestati, Antonio Pirronello, 35 anni, originario di Messina e senza una fissa dimora, è una vecchia conoscenza della Polizia Ferroviaria. Era stato sorpreso più volte sui treni in atteggiamento sospetto ma era sempre stato rilasciato perché non c'erano prove della sua attività criminosa. L'altra notte, un agente della «Polfer» in servizio di perlustrazione allo scalo domese lo ha sorpreso mentre si nascondeva dietro alcune vetture in sosta, probabilmente in attesa di salire su qualche treno della notte. Pirronello ha cercato di scappare ma è stato bloccato con l'intervento di un altro agente del settore di polizia di frontiera. Nei suoi confronti era stato emesso da poco un ordine di carcerazione: Francesco Pirronello è così finito nelle carceri di Verbania.

Gli agenti della «Polfer» hanno bloccato anche uno slavo che si aggirava, sempre di notte, nello scalo internazionale di Domodossola. E' stato arrestato per contravvenzione al foglio di via obbligatorio. Gli arresti confermano la recente denuncia dei delegati del personale viaggiante delle Fs secondo i quali il fenomeno della delinquenza sui treni internazionali, anziché attenuarsi, ha subito negli ultimi tempi una ulteriore recrudescenza.

I sindacati dei ferrovieri avevano dichiarato lo stato di agitazione del personale, minacciando di entrare in sciopero se non fossero stati adottati drastici provvedimenti. Gli organici della Polizia Ferroviaria sono però chiaramente inadeguati di fronte alla vastità e gravità del fenomeno. Sulla linea Sempione-Milano sono rimasti due scarni posti di polizia ferroviaria a Domodossola e Gallarate.

a. v.

Ustionato dall'esplosione di un contenitore di diluente

Scoppio in un'officina di Novara è grave un meccanico di 16 anni

NOVARA — Grave incidente sul lavoro in un'officina di carrozzeria auto in via Nebbia. Sembra che per l'esplosione di un contenitore di diluente (sulle cause è in corso un'inchiesta della magistratura), le fiamme hanno avvolto Franco Impellizzeri, 16 anni, apprendista. Il ragazzo è stato immediatamente trasportato al pronto soccorso dell'Ospedale Maggiore da dove i sanitari ne hanno ordinato il proseguimento per il centro grandi ustionati del Cto di Torino.

L'incidente si è verificato attorno alle 17. Nell'officina c'erano il giovane Impellizzeri, il titolare Nicola Pannella e un altro meccanico. Erano tutti impegnati nel lavoro quando c'è stata l'esplosione che ha investito in pieno Franco Impellizzeri.

Non si hanno al momento particolari sulla meccanica dell'accaduto. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco insieme ad alcuni agenti della squadra mobile. Per domare le fiamme, che in breve si erano estese a quasi tutta l'officina, i pompieri hanno lavorato per oltre due ore.

Poi, per ordine del magistrato, al locale sono stati apposti i sigilli in attesa che l'ufficio del lavoro porti a termine l'inchiesta per stabilire le cause dell'incendio e le eventuali responsabilità. Dalle prime indicazioni sembra escluso il fatto doloso: a provocare l'esplosione del contenitore di diluente e il conseguente incendio sarebbero state cause accidentali.

Gravissime le condizioni dell'apprendista Franco Impellizzeri che evidentemente era vicino al contenitore ed è stato perciò investito in pieno dalle fiamme. In un attimo il ragazzo è stato trasformato in una torcia umana e quando i suoi compagni di lavoro sono riusciti a soccorrerlo e a spegnere le fiamme che lo avvolgevano, aveva gravi ustioni in ogni parte del corpo. Si trova ora ricoverato al Cto di Torino con prognosi riservata.

m. s.

Autobus disservizi a Novara?

NOVARA — L'entrata in vigore dei nuovi orari dei bus cittadini prevista per oggi potrebbe coincidere con una serie di disservizi.

Gli autisti della SUN aderenti al sindacato autonomo «F.A.I.S.A. Cisal» (la metà circa dei lavoratori in servizio oggi) hanno deciso di scendere in sciopero se la direzione non consentirà loro di applicare l'orario in vigore fino a ieri.

Si sono conclusi in tutta la provincia i botti, l'allegria e le sfilate

Ultimo giorno del Carnevale addio Babacio

NOVARA — Il capoluogo ha vissuto ieri pomeriggio l'ultimo giorno di Carnevale, (lo sconfinamento in Quaresima era previsto da tempo), con la grandiosa sfilata di carri che, muovendo dalla piazza del Valentino, attraverso via Costa e XX Settembre ha raggiunto la piazza Martiri dove si è svolto il clou della manifestazione.

Hanno fatto ala al corteo, composto da una cinquantina di carri alcuni dei quali provenienti dal circondario e addirittura da Gozzano e Briga Novarese, migliaia di persone, soprattutto bambini in maschera (il carnevale era dedicato a loro). Re Biscottino e la regina Cuneta sono giunti sul landò reale autentico trainato da una coppia di roani imperiali.

Il falò che ha distrutto il «Babacio» di Re Biscottino, al centro della piazza, all'imbrunire, ha segnato la conclusione definitiva del carnevale e l'arrivederci al prossimo anno.

Uno dei carri che ieri pomeriggio hanno partecipato alla sfilata finale di Novara (Finotti)

Il Carnevale si è concluso ieri a Verbania con un'ultima serie di manifestazioni nei centri a rito ambrosiano. Sfilate di carri e maschere precedute da distribuzione di risotto, spezzatino e merluzzo, sono state offerte a Cannobio, polenta e risotto a mezzogiorno a Laveno e poi alle 15 corteo mascherato con la partecipazione anche di gruppi e carri del carnevale verbanese.

A Verbania, sotto i porticati del palazzo di Città sono stati chiusi i dieci giorni carnevaleschi con un Veglione ambrosiano sul tema «La conquista del Far-West», premi per i migliori costumi e le migliori caratterizzazioni.

Ricerca della Bocconi sull'occupazione nell'Alto Novarese.

(Servizio di Aldo Pupala nelle pagine dell'economia)

Spettacoli oggi

NOVARA
ASTRA: Peccati estivi di super [illegible]
CICCCM: Phenomena
ELDORADO: Lui è peggio di me.
FARAGGIANA: Ghostbusters.
VITTORIA: Casablanca, Casablanca.
S. CUORE: Per vincere domani - The Karate Kid.
ARALDO: Mosca a New York.

ARONA
MODERNO: L'allenatore nel pallone.
ROMA: Non ci resta che piangere.
S. CARLO: Le nuove avventure dei Puffi.

BELLINZAGO
VANDONI: Una poltrona per due.

BORGOMANERO
MODERNO: Terminator.
NUOVO: La storia infinita.

CAMERI
ORATORIO: Le avventure di Bianca e Bernie.

DOMODOSSOLA
CORSO: Lui è peggio di me.
CINELUNO: Ghostbusters.

GHEMME
ITALIA: Per vincere domani - The Karate Kid.

OMEGNA
SOCIALE: Domani mi sposo.
ORATORIO: Gremlins.

TRECATE
VITTORIA: La storia infinita.

VERBANIA
APOLLO: Vacanze erotiche.
ARISTON: Viva la vita.
VIP: Pizza connection.
SOCIALE (Intra): Terminator.
SOCIALE (Pallanza): Lui è peggio di me.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Histoire d'O n. 2.
ASTORIA: Ghostbusters.
MARCONI: La moglie [illegible].

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Mazzini 1, tel. 33.341 - 29.301. Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3; la riga è composta di 38 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 18% globale.

La tariffa è di L. 1.600 la riga. Domande lavoro/impiego L. 600. Avvisi urgenti data fissa o negativi: il doppio. Necrol. urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9.12.1977 n. 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

6 Domande lavoro e impiego

COPPIA mezza età di Domodossola referenziata con molta esperienza libera da impegni familiari cerca lavoro come cuoco privato in casa signorile moglie lavori domestici bilingue disposti a viaggiare all'estero ovunque. Tel. 0324 35.[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

DITTA commerciale ricerca 2 autisti con patente B e personale ambosessi da inserire nel proprio organico. Per informazioni rivolgersi al sig. Meleni, lunedì 25 c.m. presso Hotel Europa in Novara, corso Cavallotti 38/A ore 9-12 e 15-18.

8 Rappresentanti

LA nostra società ricerca zona Cusio-Verbano personale buona cultura automunito da avviare alla professione di agente immobiliare. Il compenso prevede un fisso mensile più provvigioni per appuntamento telefonare a Studio Casa Omegna 0323 842.110.

19 Vendita alloggi

CAMERI libera casa su 2 piani con 150 mq di giardino L. [illegible] milioni contanti più 10 milioni possibilità mutuo. Studio Casa Novara 20.755.
CAMERI via Marconi adiacenze in recentissima palazzina appartamento libero mq 125 circa, ingresso salone cucina abitabile 3 camere letto bagno cantina box orto privato riscaldamento autonomo ottime finiture. L. 72 milioni. Tel. 0321 27.618.
CENTRO storico in stabile d'epoca appartamento di circa 150 mq composto da ingresso salone cucina abitabile 3 camere più mansarda di circa 100 mq con accesso direttamente dall'appartamento. L. 80 milioni contanti più finanziamento. Studio Casa Novara 20.755.
CENTRO storico in signorile casa d'epoca libero appartamento al piano nobile ingresso grande cucina abitabile salone studio 2 camere letto 2 bagni guardaroba grande cantina e box doppio. L. 110 milioni. Tel. 0321 34.203.
NOVARA vicinanze cascina completamente ristrutturata 7 locali più servizi ripostigli giardino frutteto 900 mq prezzo interessante. Studio Casa Novara 20.755.
NOVARA vicinanze libero rustico in campagna indipendente su 2 piani con 1000 mq di terreno L. [illegible] milioni contanti più 10 milioni possibilità finanziamento. Studio Casa Novara 20.755.
NOVARA Porta Mortara appartamento libero ampio ingresso cucina abitabile soggiorno 3 camere bagno cantina. L. 13 milioni contanti più 30 milioni 500 mila, possibilità mutuo. Studio Casa Novara 20.755.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

CASALE Corte Cerro soleggiatissima casa indipendente cucina abitabile soggiorno con camino 2 camere bagno cantina cascinetta terreno circostante di 1000 mq circa. Studio Casa Omegna 0323 61.313.
GRAVELLONA Toce casa indipendente composta da 9 locali più servizi cantinale cortile giardino cassero autorimessa L. 48 milioni dilazionabili. Studio Casa Omegna 0323 61.313.
INTRA vicinanze in casa bifamiliare libero appartamento cucina soggiorno 2 camere servizio cantina giardino privato L. 24 milioni. Studio Casa Omegna 0323 61.313.
LAGO Maggiore Baveno viale lago solinare casetta abitabile cucina soggiorno 2 camere loggiato cantina solaio L. 43 milioni. Studio Casa Omegna 0323 61.313.
LAGO Maggiore Dormelletto vendesi signorilissima villa mq 450 con giardino mq 6000 piano terra: taverna con camino sala hobby studio dispensa lavanderia locale di sgombero servizio cantina box triplo primo piano: ampio ingresso soggiorno con camino sala da pranzo cucina dispensa tre camere due bagni rifiniture di lusso. Telefonare ore ufficio 02 [illegible] - [illegible].
LAGO Maggiore Lesa, privato acquista casa, anche se vecchia e da ristrutturare, purché centrale e con giardino. Scrivere: Publikompass 21. G - 20123 Milano.
OMEGNA lungolago villetta indipendente p.t.: cucina soggiorno 2 camere bagno lavanderia autorimessa; 1° p.: cucina soggiorno sala pranzo bagno 2 camere solaio cortile giardino darsena. Studio Casa Omegna 0323 61.313.
ORTA salita alla chiesa ottima posizione bilocale più servizi cantina autorimessa L. 65 milioni. Studio Casa Omegna 0323 61.313.
PALLANZA viale Azari libero appartamento cucina soggiorno 2 camere bagno cantina box L. 40 milioni contanti più comodo dilazioni. Studio Casa Omegna 0323 61.313.

NOVARA
Via G. Cesare ang. Monte S. Gabriele 25/D
In stabile di nuova costruzione
AFFITTASI
alloggi ad uso abitazione di 3 e 4 locali più serv., oltre boxes.
Rivolgersi a: Cariplo Novara
Cariplo Milano - 02 886.66053-52

EVEREST vende
NOVARA Via ANTONELLI prestigiosi appartamenti con ottime rifiniture dotazioni particolari, riscaldamento autonomo. Tipo A mq 200 con possibilità di divisione bifamiliare. Tipo B mq 135 4 vani+cucina+bagno. Tipo C mq 85 2 vani+servizi. Prezzi da L. 1.080.000 mq. [illegible]
NOVARA Via CATTANEO libero appartamento mq 140 cucina abitabile, soggiorno, 3 camere letto, ripostiglio, 2 bagni. L. 83.000.000 Telef. 0321 [illegible]

COMUNE DI SAN MAURIZIO D'OPAGLIO
PROVINCIA DI NOVARA
COMPRENSORIO DI VERBANO - CUSIO - OSSOLA
U.S.L. n. 57
IL SINDACO
informa che con la deliberazione n. 70 del 29-12-84 il Consiglio Comunale ha adottato il Piano Regolatore Generale Comunale e che lo stesso è depositato presso la Segreteria Comunale per la durata di 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data del presente avviso, affinché il pubblico possa prenderne visione nel seguente orario:
— dalle ore 9,00 alle ore 12,00 dei giorni feriali e festivi
Ai sensi dell'art. 15, 5° comma, della legge regionale 5-12-1977, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni, chiunque può prenderne visione.
San Maurizio d'Opaglio, il 26 febbraio 1985.
IL SINDACO (Franchini Ubaldo)

TRIBUNALE DI NOVARA
Avviso di vendita di beni immobili all'incanto.
Il giorno 6 marzo 1985 alle ore 11,30 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti beni immobili di proprietà dell'esecutato Diego Fumagalli, siti in
COMUNE DI NOVARA
quota parte indivisa di una metà dell'appartamento sito al 5° piano, con annessa cantina e rimessa, facente parte del Condominio di V.le Roma n. 37.
Condizioni di vendita:
1) prezzo base, determinato con perizia, L. 54.866.000
2) offerta minima d'aumento L. 2.000.000
3) deposito per cauzione e spese da effettuarsi in Cancelleria entro le ore 10 del 5-3-1985, L. 13.000.000
4) versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.
Maggiori informazioni in Cancelleria.
Novara, 8-2-1985.
IL CANCELLIERE (Debandi)

TRIBUNALE DI NOVARA
Avviso di vendita di beni immobili all'incanto.
Il giorno 20 marzo 1985 alle ore 11,30 si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà dell'esecutato Caviglioli Luciano, sito in
COMUNE di BORGOMANERO
Nel «Condominio Aurora» di c.so Sempione 81, appartamento al 7° piano (8° f.t.) della superficie di mq 80 circa, con attiguo terrazzo. Annessa autorimessa. Condizioni di vendita
1) prezzo base, determinato con perizia, L. 40.000.000
2) offerta minima d'aumento L. 800.000
3) deposito per cauzione e spese da effettuarsi in Cancelleria entro le ore 10 del 20-3-1985, L. 12.000.000
4) versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.
Maggiori informazioni in Cancelleria.
Novara, 8-2-1985.
IL CANCELLIERE (Debandi)

TRIBUNALE DI NOVARA
Avviso di vendita di beni immobili all'incanto.
Il giorno 6 marzo 1985 alle ore 11,30 si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà dell'esecutata Orioli Margherita, sito in
COMUNE di CASTELLETTO TICINO
nel condominio «Ticino», in via XXV Aprile n. 11, appartamento al 3° piano (4° f.t.) di mq 140 circa, ricavato da 2 alloggi adiacenti e composto da salone, 4 vani, cucina, ingresso e doppi servizi. Annessa cantina ed autorimessa.
Condizioni di vendita
1) prezzo base, determinato con perizia, L. 60.000.000
2) offerta minima d'aumento L. 1.000.000
3) deposito per cauzione e spese da effettuarsi in Cancelleria entro le ore 10 del 5-3-1985, L. 14.000.000
4) versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.
Maggiori informazioni in Cancelleria.
Novara, 8-2-1985.
IL CANCELLIERE (Debandi)

UN AFFARE
bisogna saperlo cogliere quando se ne presenta l'occasione e ciò che oggi la nostra società vi propone è senza dubbio una di quelle occasioni che NON si presenteranno
MAI PIU'
Ma direte voi, oggigiorno di offerte ce ne sono a centinaia
SI', PERO'
conviene sempre valutarle tutte personalmente. SOLO dopo averne confrontato i prezzi, qualità, condizioni di pagamento, assistenza ecc... potrete realmente decidere quale scartare e quale cogliere al volo.
Volendo potenziare un settore del ramo antiquariato, che richiederà una ristrutturazione completa dell'intero piano di esposizione, indiciamo una
Eccezionale campagna promozionale per la vendita di
TAPPETI ORIENTALI ANNODATI A MANO
con **SCONTI** dal 10 al 40%
sui prezzi di listino, Iva esclusa su tutte le qualità di nuova e vecchia manifattura, in particolare: Bucara Kashmere, Srinagar in lana, m.to seta e seta, Keysery, Ladik, Hereke, Mures, Kirman Laver, Mud, Nain ecc..., vecchi tappeti di Taspinar, Endrimit, Anadol, antichi persiani.
(Comunicaz. effett. il 12-2-1985 al Comune di Cossato)

Villa Katiuscia
Strada Statale per Vallemosso
COSSATO - Tel. 015 901.526
ENTRATA LIBERA
APERTURA TUTTI I GIORNI FESTIVI COMPRESI

VENDITA ALL'ASTA
ARREDI ANTICHI dal 500 all'800: credenze, ribalte, sedie, cassettoni Bottega Maggiolini ed altri
DIPINTI ANTICHI e dell'800: C. Maggi, Fontanesi, T. Cremona, Caprile, Fornara, R. Ruysch, G. Netscher, G. M. Crespi ed altri
TAPPETI ed argenti antichi europei
SMALTI, avori, sculture lignee europee dal 500 all'800
OGGETTI ANTICHI vari e curiosità d'epoca
OGGI ASTA alle ore 15,15
ASTA:
Lunedì 25 febbraio alle ore 21
Martedì 26 febbraio alle ore 21
CATALOGO IN SEDE
IFIR PIEMONTE
Istituto Vendite Giudiziarie
Via San Francesco d'Assisi 9 (vicino Stazione)
NOVARA - Tel. 0321 28.676

(NO) S.S. 11 Novara - Torino
tel. (0321) 54.101 - 54.108
ORFENGO CAMERIANO
DOMENICA 24 FEBBRAIO
SPETTACOLO di STREEP TEASE con VERUSCA
Si balla venerdì sera, sabato sera e domenica pomeriggio e sera

AZZURRI OSPITI DEI ROSSONERI SEGUITI DA CINQUECENTO TIFOSI

Omegna-Novara: è di nuovo derby e tra cugini può succedere di tutto

NOVARA — Si è al [illegible] derby: tre ne ha vinti il Novara, due l'Omegna e quattro si sono chiusi in parità: l'equilibrio dunque è una costante, anche se negli ultimi due anni gli azzurri hanno ottenuto al «Liberazione» altrettanti successi. All'andata, come si ricorderà, finì 0-0 dopo che i novaresi colpirono per quattro volte i legni della porta difesa da Pellini.

Hanno un bel dire, i due tecnici, che considerano il derby alla stregua delle altre partite. Lo fanno per allentare la tensione, per amorzare un'attesa che è comunque nell'aria. A Omegna, è risaputo, il derby è considerato una partita a sè. L'attesa però è grande anche in casa novarese.

Dal capoluogo andranno alla volta del Cusio non meno di mezzo migliaio di tifosi con cinque pullman organizzati dai Fedelissimi e diverse auto private. Secondo Gallarati, il presidente dei «Fedelissimi», sostiene: «*Questa massiccia spedizione consentirà ai nostri ragazzi di giocare come in casa per puntare a quel risultato positivo che tutti auspichiamo e che ci consentirebbe di mantenere le nostre posizioni di vertice in classifica e proseguire la serie positiva cominciata domenica nell'altro derby con la Pro Vercelli*».

All'andata finì zero a zero. Gli uomini di Bergamasco si trasformano ad ogni scontro diretto. Atteso alla prova Fabio Scienza che finora non ha mai disputato una partita con i cusiani. La pretattica della vigilia.

Marino Bergamaschi e Pietro Maroso i due mister a confronto

Il Novara si trova da ieri in ritiro ad Arona dove attende serenamente il confronto con i cugini. Particolarmente atteso alla prova è Fabio Scienza, che richiamerà fans dalla vicina Ossola. Il giocatore è sempre stato costretto a disertare per motivi diversi il derby della stagione [illegible] così come quello dell'andata.

Ammette il bomber: «*Ci tengo particolarmente a disputare una grande partita perché gioco vicino a casa e poi domenica ho ritrovato la via del gol e si sa che per noi attaccanti questo è un tonico e rappresenta una carica non indifferente. A fare il tifo per noi sugli spalti ci sarà anche mio fratello Beppe che ha militato lo scorso anno nell'Omegna ma è stato ormai conquistato alla causa del Novara*».

Se Scienza è su di giri, non lo è da meno il suo «gemello del gol». Maffioletti, che mercoledì dovrà rispondere a una nuova convocazione per la rappresentativa della C2. «*I terreni sono tornati finalmente praticabili — dice — e con Fabio potrò far scattare il contropiede che si è rivelato la nostra arma migliore. Sarà difficile ripetere la prestazione di domenica scorsa perché l'Omegna risulterà più coperta in difesa ma noi ci proveremo*».

Maroso si aspettava un regalo dalla Disciplinare che non è venuto perché il ricorso per la squalifica di Catena è stato respinto. Così il tecnico almeno inizialmente confermerà dunque la formazione di domenica. L'unico dubbio riguarda il possibile impiego di Gloria in luogo di De Lorentiis. r. a.

OMEGNA — I rossoneri si apprestano ad affrontare il derby di ritorno con umiltà e determinazione, sono queste le armi migliori a disposizione della squadra di Marino Bergamasco nell'affrontare un avversario di grossa levatura.

Il tecnico, che di derby ne ha vissuti tanti, anche all'ombra della Madonnina e della Mole, dice: «*Per noi è un impegno importante, ma non dobbiamo perdere di vista il nostro obiettivo che è la salvezza. Sono certo che il Novara verrà ad Omegna per fare risultato pieno e, viste le aspirazioni e il potenziale a disposizione di Maroso, non potrebbe essere altrimenti. Tra il dire e il fare c'è però di mezzo un avversario e in questo caso l'Omegna. Il Novara non lo scopriamo certo oggi, temo soprattutto chi fa gol noi però giocheremo le nostre carte e alla fine tireremo le somme*».

Per Bergamasco non ci sono grossi problemi di formazione, l'unico infortunato è Colla che probabilmente non sarà in campo, rientra però Vitillo assente per squalifica domenica scorsa.

L'allenatore non svela la formazione che però non dovrebbe discostarsi molto da quella delle ultime gare. Anche il presidente Penna, presente all'allenamento di venerdì per essere vicino alla squadra, è in sintonia con il suo trainer e responsabilizza la squadra: «*Ai ragazzi non dico nulla di particolare, sono dei professionisti e sanno quale importanza riveste per l'Omegna quest'incontro. Sono loro ad andare in campo ed è qui che possono esprimersi meglio*».

L'attenzione dei tifosi si è intanto soffermata su un paio di incontri fra appassionati di calcio rossonero tendenti a dare un futuro alla società. Si è così riformato la «compagnia deposito», un organismo in appoggio alla società che, attraverso un'autotassazione mensile, dovrebbe dare aiuto, seppur minimo, alla gestione del nuovo presidente Penna.

Smorgoni, Valsecchi, Renato Bracchi, Basso, Bottini e Caldi, che insieme al presidente della Provincia Fornara sono i promotori del gruppo, si propongono comunque il compito di riavvicinare quanti si sono allontanati e dare fiducia alla nuova società gestita dal presidente Penna. a. m.

OMEGNA		NOVARA
Pellini	1	Marchese
Vitillo	2	Pioletti
Vianello	3	Serami
Arosio	4	Volpi
Federico	5	Cuccureddu
Casalino	6	Di Marzio
Falsettini	7	Scienza
Biffi	8	Balacich
Farina	9	De Lorentiis
Tassiero	10	Masuero
Antelmi	11	Maffioletti

Eccellenza: queste le partite delle squadre novaresi

Un Trecate «formato panzer» sul campo del difficile Vigevano

TRECATE — I biancorossi, reduci da due risultati negativi (sconfitta di Rovereto e pareggio casalingo con la Caratese), oggi vanno a cercare punti sul difficile terreno del Vigevano, squadra impegnata nella lotta per il passaggio in «C-2». Il match, che ha il sapore del derby, presenta una tradizione abbastanza favorevole ai trecatesi e, anche se i padroni di casa appaiono [illegible] Fortunato e compagni non nascondono la speranza di conquistare almeno un punto.

Per questo match l'allenatore Luigi Quaglino dovrà ancora fare a meno dello stopper Broglia, non in perfette condizioni fisiche, mentre per il resto dovrebbe poter disporre di tutti i migliori.

Data la caratura tecnica dell'avversario e la sua prevista disposizione d'attacco, il Trecate si schiererà in formazione prudente con molti centrocampisti e una sola punta: Beppe Ticozzelli. L'intento di Quaglino è quello di bloccare sulla fascia centrale il gioco vigevanese impedendo così alle pericolose punte di casa di porre l'assedio alla rete di Porta.

In favore del Trecate gioca un particolare: finora la formazione biancorossa ha sempre disputato ottimi [illegible] le squadre che la precedono in classifica mentre ha quasi sempre deluso contro le avversarie tecnicamente meno dotate. C'è quindi fra i tifosi la speranza che il nome del Vigevano e la sua posizione di classifica spingano i trecatesi al massimo impegno. m. s.

BORGOTICINO — «*Come minimo dobbiamo riferci della sconfitta di domenica scorsa; nella squadra c'è una gran voglia di riscatto, e non dubito che i ragazzi ce la metteranno tutta per fare i due punti*».

Queste sono le prospettive di Luigi Joli, del Borgoticino, alla vigilia dell'incontro con il Varazze.

All'andata in Liguria fu 1-1: era l'epoca di un Borgo un po' corsaro, che ancora non aveva potuto valutare appieno le proprie capacità, ma che tuttavia era riuscito ad infilare una bella serie di partite utili. Oggi c'è forse meno euforia, ma in compenso la squadra ha molta più coscienza di sé e dei propri limiti.

La partita odierna, nessuno se lo nasconde, non sarà facile. L'avversario è proprio nel gruppo del Borgo (e sotto di un punto): quindi le forze sono più o meno alla pari. m. b.

Oggi un importante triangolare

Borgomanero: pesi in pedana per Seul

BORGOMANERO — Francia, Germania e Italia partecipano oggi al triangolare di pesistica in programma all'Auditorium don Milani in via Aldo Moro; si tratta di un confronto a livello di rappresentative giovanili, under-23.

La presenza di atleti italiani, tedeschi e francesi, considerati i migliori dell'Europa occidentale, conferisce un significato particolare alla competizione borgomanerese, che segna l'avvio alla lunga preparazione all'Olimpiade di Seul.

«*Al di là dell'immediato riscontro agonistico — spiega il presidente del comitato regionale Danesi — i risultati dell'atteso meeting andranno letti in chiave futura, poiché sui giovani che saranno presenti a Borgomanero, oltre che su altri ovviamente, saranno impostati i lavori dei tecnici nazionali nei prossimi anni*». f. a.

Riprendono i dilettanti

NOVARA — Il calcio minore riprende oggi su quasi tutti i campi della provincia. Pochi i rinvii previsti: uno in prima categoria (Baveno-Farese), e uno per ciascuno dei gironi di Seconda (Cristinese-Sazzese e Pernatese-Pombiese). Interessante, quindi, il programma della domenica che vede in Prima il testa-coda Suno-Dormelletto e gli scontri, decisivi per la classifica, fra Carpignano e Ju. Cameri, fra Crevolese e Romagnano e fra Meina e Galliate.

DITTA COMMERCIALE
CERCA AGENTI
per vendita materiale elettrico cavi e piccoli elettrodomestici - zona provincia di Novara - ottime provvigioni. Inquadramento Enasarco. Si richiede esperienza in merito.
Scrivere:
Casella 219 Pubblivalsesia - 13011 Borgosesia.

Società leader nel settore del leasing cerca per le province di Varese, Como, Novara, Bergamo, Milano
ISPETTORI
con provata esperienza nel settore della intermediazione finanziaria e particolarmente introdotti presso i concessionari auto. Si offre retribuzione adeguata.
Inviare curriculum scritto a Pubbliman 154 - 21100 Varese.

Impresa VENDE
OMEGNA CENTRO
via Mazzini
Nuovi appartamenti uso ufficio o abitazione - Accurate rifiniture - Riscaldamento autonomo
Tel. 0323/611.59

ARONA
centro
vendiamo
GARAGE DOPPIO
con RIPOSTIGLIO mq 65
AGENZIA
DE AGOSTINI
ARONA
Tel. 0322/3035

TRIBUNALE DI NOVARA
Avviso di vendita di beni immobili all'incanto.
Il giorno 12 marzo 1985 alle ore 10 si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà della fallita Mariangela Tioni, sito in
COMUNE di NOVARA
quota parte di una metà dell'alloggio sito al 4° piano del fabbricato di c.so Mazzini 21. Superficie mq 80, 4 vani con intercomunicante soffitta adiacente di mq 30.
Condizioni di vendita:
1) prezzo base, determinato con perizia, L. 6.000.000
2) offerta minima d'aumento L. 100.000
3) deposito per cauzione e spese da effettuarsi in Cancelleria entro le ore 9 del 12-3-1985, L. 1.500.000
4) versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.
Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il Curatore dr. Ezio Mortarino, via Giotto n. 2 - Novara telef. (0321) 23.294.
Novara, 7-2-1985.
IL CANCELLIERE (Debandi)

TRIBUNALE DI NOVARA
Avviso di vendita di beni immobili all'incanto.
Il giorno 20 marzo 1985 alle ore 11,30 si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà dell'esecutato Romano Severico, sito in
COMUNE di MONO
quota parte indivisa di una metà dell'appartamento sito al 4° piano del «Condominio Aurora» in via Magistrini n. 5, composto di 4 vani, cucina e servizi. Annesse cantina ed autorimessa.
Condizioni di vendita:
1) prezzo base L. 10.900.000 (2ª riduzione)
2) offerta minima d'aumento L. 200.000
3) deposito per cauzione e spese da effettuarsi in Cancelleria entro le ore 10 del 20-3-1985, L. 2.500.000
4) versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.
Maggiori informazioni in Cancelleria.
Novara, 15 febbraio 1985.
IL CANCELLIERE (Debandi)

TRIBUNALE DI NOVARA
Avviso di vendita di beni immobili all'incanto.
Il giorno 6 marzo 1985 alle ore 11,30 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili di proprietà degli esecutati Barbanti Mirella e Bartolotti Arturo, siti in
COMUNE di CASTELLETTO TICINO
con fronte sulla provinciale Borgomanero - Sesto Calende, terreno di mq 13.000 circa con entrostante casa di civile abitazione, magazzino di mq 45.30, portico mq 23.20, nove serre per complessivi mq 1281.50 circa e 3 aiuole per complessivi mq 171 circa.
Condizioni di vendita:
1) prezzo base L. 65.000.000 (5ª riduzione)
2) offerta minima d'aumento L. 500.000
3) deposito per cauzione e spese da effettuarsi in Cancelleria entro le ore 10 del 6-3-1985, L. 15.000.000
4) versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.
Maggiori informazioni in Cancelleria.
Novara, 5 febbraio 1985.
IL CANCELLIERE (Debandi)

TRIBUNALE DI NOVARA
Avviso di vendita di beni immobili all'incanto.
Il giorno 20 marzo 1985 alle ore 11,30 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti beni immobili di proprietà degli esecutati, Torresan Pietro e «Compagnia Italiana Rottami s.a.s.», siti in
COMUNE di CASTELLETTO TICINO
1) Appezzamento di terreno di mq 1370 circa, con fronte sulla strada Sempione, o via Sempione, con entrostante villetta a 2 piani fuori terra ed antistante terrazzo coperto
2) terreno di mq 2620 con entrostanti capannone di mq 420, aperto sul lato nord; magazzino e ripostiglio per mq 85 complessivi ed ampio piazzale.
Condizioni di vendita:
1) prezzo base, determinato con perizia, L. [illegible]
2) offerta minima d'aumento L. 2.000.000
3) deposito per cauzione e spese da effettuarsi in Cancelleria entro le ore 10 del 20-3-1985, L. 80.000.000
4) versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.
Maggiori informazioni in Cancelleria.
Novara, 6-2-1985.
IL CANCELLIERE (Debandi)

"PRONTO, ACI?
VORREI VIAGGIARE SICURO, RISPARMIARE SUL CARBURANTE, PAGARE MENO L'ASSICURAZIONE, AVERE BUONI CONSIGLI PER LE MIE VACANZE E QUALCOSA DI INTERESSANTE DA LEGGERE..."
ACI, PRONTO!
... PER TUTTO QUESTO, E QUALCOSA IN PIU'
Basta farsi Socio,
• "Tessera ACI" è soccorso stradale, più la seconda auto gratis per i primi tre giorni dopo un furto o un incidente!
• "Tessera ACI" è risparmio su carburanti e lubrificanti presso i 2.000 distributori AGIP con l'insegna blu "ACI Servizio Soci"!
• "Tessera ACI" è assicurazioni SARA, più una polizza incendio e furto in parte gratuita!
• "Tessera ACI" è consulenza turistica personalizzata, informazioni e proposte di itinerari, più la sicurezza di ACI Assistance e ACI Passport!
• "Tessera ACI" è un abbonamento a l'Automobile, il mensile di informazione per chi guida!
• "Tessera ACI" è altro ancora: scoprirlo nelle sede ACI!
Accanto all'Italia che guida
E' SEMPRE L'ORA DEL SOCIO
AUTOMOBILE CLUB NOVARA
Via Rosmini, 36 - Tel. 0321/30.321
DELEGAZIONI: città c/o SUCCURSALE FIAT - ARONA BORGOMANERO - GALLIATE - OLEGGIO - OMEGNA ROMAGNANO SESIA - TRECATE - VERBANIA-INTRA

Società facente parte di un primario gruppo internazionale operante nel SETTORE PRODOTTI TECNICI, con sede in GHISLARENGO (VC), ricerca
VENDITORE EXPORT
Rif. A-3869S
Terms of reference della posizione:
Alle dipendenze del Responsabile Marketing dovrà contribuire alla promozione e vendita di due linee di prodotti sui principali mercati europei, con possibili proiezioni sui Paesi del Bacino del Mediterraneo.
Si richiedono:
— attitudine ai rapporti interpersonali;
— disponibilità a viaggi e permanenze nelle aree indicate;
— autonomia e spirito di iniziativa.
Un'età fra i venticinque e i trent'anni, una laurea o un diploma di scuola media superiore, la buona conoscenza della lingua inglese (parlata e scritta) e di un'altra lingua (francese o tedesco), unitamente ad un'esperienza di vendita nel Settore Export di beni industriali e/o consumo, completano le caratteristiche della posizione.
Le risposte verranno trasmesse all'Azienda che curerà direttamente le operazioni di selezione; segnalare pertanto le eventuali Società con cui non si desidera entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta.
Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando il numero di riferimento sulla busta alla:
SINTEX Consulenza Aziendale ed Informatica s.r.l.
20146 MILANO - Via Frua 24

Multinazionale cerca per il proprio stabilimento situato nel Basso Novarese
GIOVANE INGEGNERE ELETTRONICO
con esperienza nel campo della strumentazione elettronica industriale.
OFFRIAMO:
— una retribuzione di sicuro interesse, comunque commisurata alle reali capacità professionali;
— un inquadramento nel 7/8 livello impiegatizio, C.C.N.L. industria chimica;
— possibilità di carriera;
— possibilità di un periodo di training in Europa o negli Stati Uniti.
E' indispensabile la conoscenza della lingua inglese scritta e parlata.
Assicuriamo una sollecita risposta e la massima riservatezza.
Inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 284 - 10100 TORINO

Officina meccanica di precisione cerca
PERSONA
con pluriennale esperienza per controllo qualità.
Tel. 0321 95.266 ore ufficio

Novella PELLICCERIA
Vesti i tuoi sogni...
Da NOVELLA PELLICCERIA trovi favolose occasioni: nuovissimi modelli della collezione 1985 confezionati con pelli rigorosamente selezionate. Certificato di autenticità su ogni singolo capo. Convenienza nei prezzi bloccati.
VARESE
Via Cavour 3 (ang. via Vittorio Veneto)
MONZA - Via Italia 50
COMO - Viale [illegible] 61
BRESCIA - Corso Zanardelli 24
BOLZANO - Galleria Sernesi 12
TRIESTE - Via Palestrina 10
VENDITA PROMOZIONALE CON SCONTI DEL 30%
VENDITA RATEALE FINO A 24 MESI SENZA CAMBIALI
Autorizzazione Comune di Varese in data 13-11-1984

Fra lutto e coriandoli

Carnevale a mezz'asta

Nel giorno delle Ceneri, Vercelli ha fatto il triste bilancio della propria fragilità urbanistica. Hanno seppellito Vincenzina Incorvaia, giovane sposa uccisa dal balcone fradicio d'anni che le è crollato addosso mentre più gaia si snodava la festa. Ai suoi funerali, concelebrati da tre sacerdoti, c'era gran folla, tra cui il sindaco Ezio Robotti, il geom. Carlo Ranghino, presidente della *Famija Varsleisa*, che aveva organizzato il carnevale, i rappresentanti di tutti i rioni cittadini.

Dopo, siccome la vita continua, si è pensato al futuro. Che fare del costoso armamentario carnevalesco? Ci fu chi, come Carlo Ranghino, propose di annullare tutto, ma la maggioranza fu del parere che qualcosa bisognava fare, sia pure in *«tono minore»*. Così, tempo permettendo, ci sarà un carnevale a mezz'asta, giocondo e luttuoso, come certe trame clownesche di Fellini.

La maggioranza della popolazione pare fosse contraria ad una sfilata di maschere accompagnata da marce funebri, ma un bello spirito ha trovato la soluzione. *«Siamo a mezza strada fra Torino e Milano, fra carnevali con scadenze diverse. Noi ne facciamo uno nostro, ibrido; un po' piemontese un po' milanese»*.

Non sarà presente il gruppo mascherato del Rione Concordia, dove abitava Vincenzina Incorvaia, un sobborgo che ospita in maggioranza lavoratori venuti dal Meridione e che, per abilità scenografica della maestra Maria Grazia Roveglia, è sempre stato fra i primi premiati. Per riguardo alla famiglia della vittima, ed anche per protesta, il Rione Concordia non parteciperà alla sfilata.

E' un atteggiamento comprensibile, anche se gli organizzatori di quella che doveva essere una gioconda manifestazione di allegria popolare, sostengono che il carnevale non ha colpa della sciagura. Quanto dicono è vero, tuttavia sarebbe doveroso porsi alcune domande: *«E' stato fatto l'indispensabile perché tutte le case di Vercelli siano stabili e sicure?»*. La magistratura ha aperto un'inchiesta. I periti d'ufficio sono già al lavoro, ma anche quando tutto sarà concluso rimarrà l'interrogativo: *«Non si poteva prevedere e prevenire?»*.

Vercelli, città di risaia, ha le fondamenta sott'acqua e l'umidità, subdola, aggredisce e sgretola i muri. La casa da cui è crollato il mortale balcone è vecchissima, pare di quattrocent'anni. Nel secolo scorso ospitò l'albergo Corona, poi chiuso, perché sgangheratissimo, e trasformato in caserme d'affitto ammobiliate; un *residence* per gente di passaggio di poche esigenze.

Oltre ai molti anni ed alla corrosiva umidità, la casa del tragico balcone e altre moltissime della città sono di scarso reddito, ed è probabile che i lavori di manutenzione siano stati saltuari e inadeguati. Tempo addietro, ad esempio, crollò l'edificio del Cinema Corso: domenica scorsa Vincenzina Incorvaia è rimasta vittima della putredine edilizia cittadina.

L'esame delle case insicure si farà; intanto pensiamo a realizzare questa coda di carnevale, ma a mezz'asta. Con un po' di arguzia dovrebbero fare come nel celebre episodio di *«Blow Up»*: le maschere sfilano mimando l'azione dei soli gesti, in allucinato silenzio. Ma, avviata la macchina, quasi certamente il carnevale riprenderà la sua fisionomia di pugnace esultanza pagana.

Francesco Rosso

Trenta gruppi mascherati e carri allegorici in cerca di un premio

Ultimi riti di una festa «necessaria» con la sfilata lungo i viali cittadini

Rinforzato il servizio d'ordine. Partenza alle 13,30 da piazza Roma. Davanti a tutti il Bicciolano e la Bela Majin. Più spazio fra un carro e l'altro per motivi di sicurezza. La premiazione si svolgerà alla conclusione in viale Garibaldi. Intanto prosegue l'inchiesta sul crollo del balcone.

Vercelli. Il carro allegorico allestito dal gruppo carnevalesco del rione Cervetto (Foto Renato Greppi)

VERCELLI — «Il Carnevale non è una semplice manifestazione di baldoria ma, nello spirito della più genuina tradizione vercellese, è un'iniziativa seria, profondamente sentita, che viene realizzata anche a costo di grandi sacrifici per portare prestigio alla città»: *lo si legge nel comunicato diffuso dalla Famija Varsleisa per giustificare la scelta di far sfilare oggi i carri.*

Il corso mascherato, bruscamente interrotto domenica scorsa, dopo la disgrazia che è costata la vita a Vincenzina Incorvaia, partirà come di consueto da piazza Roma alle 13,30.

Il Bicciolano (Franco Fornaro) e la Bela Majin (Roberta Occhi) apriranno la sfilata: hanno assicurato la loro presenza oltre 30 fra carri e gruppi mascherati. Per i rioni di Vercelli sarà il momento della celebrità: decine di persone hanno lavorato per preparare i carri allegorici ed oggi la giuria dovrà decidere quale, fra le diverse borgate, ha presentato l'idea più originale.

Gli organizzatori hanno dato gli ultimi ritocchi al programma della sfilata, rafforzando in particolare il servizio d'ordine per evitare incidenti: gli stessi rappresentanti dei rioni garantiranno che il corso mascherato si svolga nel migliore dei modi.

Dopo la brusca interruzione di domenica scorsa, il Comitato ha posto l'accento sulla necessità di ridurre al minimo gli intoppi. Il corso mascherato sarà dunque fluido, con adeguati intervalli tra un carro e l'altro per evitare gli ingorghi.

Da piazza Roma le maschere imboccheranno corso De Gasperi, piazza Duomo, corso Italia, corso Palestro, piazza Solferino, corso Di Gregori, via XX Settembre, largo D'Azzo, viale Garibaldi. Secondo il programma, la tradizionale premiazione del carro più bello si svolgerà alle 17,30 davanti al palco eretto a metà del viale. Il premio lo scorso anno se l'era aggiudicato il rione Billiemme.

Intanto il perito incaricato dal Tribunale (l'ingegner Carlo Pollarolo, di Alessandria) ha compiuto il primo sopralluogo nello stabile di corso Libertà, per accertare quali cause hanno potuto determinare il crollo del balcone.

Il tecnico ha due mesi di tempo per ultimare la perizia. Il magistrato, che nel frattempo ha sentito la proprietaria dell'edificio, Sandra Sarzano, si è riservato ogni provvedimento in attesa di conoscere a quali conclusioni giungerà il tecnico. d. ca.

E a Trino tocca ai «tirison»

Trino. Il Capitano Cecolo Broglia e insieme alla Bella Castellana

TRINO — Alla sfilata di Carnevale in programma oggi pomeriggio si sono iscritti tredici carri, dodici gruppi mascherati e due bande musicali. Il Comitato del Carnevale è riuscito ad «ingaggiare» le maschere dei Comuni di Palazzolo, Desana, Crescentino, Tronzano, Verrua Savoia, Sant'Antonino di Saluggia, Castelletto Merli e Camino. A chiudere la sfilata, come di consueto, il carro del Capitan Cecolo Broglia e della Bella Castellana (Roberto Demarchi e Renata Ostailo).

Il corso mascherato partirà alle 14,30 da piazza don Bosco e si snoderà lungo via Cavour, via Fasolio, via Origara, corso Italia, corso Ferraris e corso Roma, per concludersi in piazza Garibaldi. La sfilata sarà movimentata da moltissimi «tirison», le caratteristiche maschere abbigliate nelle maniere più disparate. Tra i carri più significativi ed i gruppi, gli «Indiani a cavallo», «Il lago dei cigni», «La pulfata all'italiana» e «La corrida spagnola».

La conclusione del trentaquattresimo Carnevale storico trinese si svolgerà nel teatro-tenda allestito in piazza Mazzini: per i giovani funzionerà la discoteca di «Radio Comunità Trinese». g. g.

Sul caso degli aborti al «S. Andrea»

I medici replicano «Ingiuste le accuse delle femministe»

VERCELLI — *«Le affermazioni delle femministe sono calunniose e infondate»*. E' la replica dei ginecologi «abortisti» dell'ospedale *«Sant'Andrea»* alle accuse che il Collettivo femminista vercellese ha rivolto loro con un volantino diffuso nei giorni scorsi in città e riportato dai giornali. Hanno scritto le responsabili del Collettivo: *«Da circa un mese e mezzo l'ospedale generale Sant'Andrea accoglie soltanto due richieste di aborto alla settimana provenienti dal Consultorio»*. Quindi, senza mezzi termini, le femministe avevano avanzato dure accuse nei confronti dei medici della divisione sostenendo che, per ottenere subito il diritto all'intervento, bastava passare, anziché dal Consultorio, dallo studio privato degli stessi ginecologi.

I medici hanno reagito rivolgendosi ai giornali e mandando una «memoria» alla direzione sanitaria corredata da statistiche e percentuali. I ginecologi del «Sant'Andrea» che svolgono l'operazione di Ivg (Interruzione volontaria della gravidanza) sono cinque: il primario, professor Cesare Andreoli (ora malato), l'aiuto Luigi Di Meglio, e i dottori Marco Mocchia, Marco Ballerini e Pietro Spagnolo. Gli altri sei medici della divisione sono «obiettori».

Spiega il dottor Di Meglio: *«In una situazione tutt'altro che agevole, con il cento per cento di anestesisti interni che si sono dichiarati obiettori, la nostra divisione ha fatto miracoli per garantire un diritto a tutte le donne che vogliono interrompere la gravidanza nei termini di legge»*.

Aggiunge il dottor Spagnolo: *«Ci siamo mossi fra i primi in Piemonte e, nonostante le difficoltà, siamo l'unica divisione ad adottare il day-hospital: la paziente viene ricoverata alle 8 del mattino e dimessa nel pomeriggio dello stesso giorno. Il laboratorio accetta i prelievi delle Ivg senza prenotazioni e cardiologia fa gli elettrocardiogrammi alle nostre ricoverate pure senza preavviso. Non ci sembra quindi di meritare le critiche del Collettivo femminista, che ci offendono come divisione e come professionisti»*.

A questo punto, i medici citano i dati a sostegno della loro difesa. Dal 1° gennaio dell'84 al 31 gennaio dell'85, la divisione di ginecologia ha praticato 841 aborti: il 25 per cento delle donne arrivava dal Consultorio di Vercelli, il 22 per cento dai Consultori delle Usl limitrofe (Crescentino, Santhià, Trino, Casale, Biella, Cossato). Osserva il dottor Di Meglio: *«Ciascuno di noi ha contribuito con poco più dell'8 per cento di media. Mentre altri medici esterni hanno inviato all'ospedale poco meno dell'11 per cento delle donne che si sono sottoposte all'Ivg. Alla luce di questi dati, le affermazioni delle femministe sono assolutamente campate in aria»*.

I ginecologi «abortisti» rispondono alle accuse dei ritardi e dei due soli interventi alla settimana sulle donne inviate dal Consultorio. Dicono: *«Abbiamo già chiarito le obiettive difficoltà in cui ci troviamo ad operare. Si tenga inoltre conto che, proprio perché ci sono solo anestesisti esterni, il numero delle donne che possono essere sottoposte alla Ivg non può superare le cinque unità a seduta; che ci sono i tempi da rispettare per le prenotazioni; che bisogna intervenire sulle urgenze e che il Consultorio ha concordato con il professor Andreoli proprio quelle due prenotazioni alla settimana»*.

Concludono i ginecologi, con una punta di polemica: *«Chissà perché, invece di attaccare gente che svolge con coscienza la sua professione, le femministe non si occupano del funzionamento del Consultorio stesso, che dovrebbe fare innanzitutto opera di prevenzione e di educazione sanitaria e che invece, a nostro avviso, è diventato semplicemente un abortorio»*.

d. b.

Per la prima volta in campionato Sacco può contare su tutti i titolari

La Pro decisa a battere il Pordenone per dimenticare la batosta di Novara

In campo, come a Busto, anche Olivieri - Riberto convocato nella nazionale di C2

Vercelli. Cusano, una delle pedine-base della formazione bianca, impegnato in un'azione d'attacco

VERCELLI — *«Dimenticare Novara»*, parafrasando il titolo del noto film di Franco Brusati, è questo l'imperativo categorico che la Pro si impone di osservare ospitando oggi, al *«Robbiano»* (ore 14,30 per esigenze di Carnevale), l'ostico Pordenone.

All'andata fu zero a zero con grosse recriminazioni dei vercellesi per due legni centrali durante la gara. Anche oggi verrebbe istintivo puntare sul pareggio perché la compagine friulana ne ha collezionati ben sette in trasferta, contro due sconfitte e nessuna vittoria. Ma la Pro, in parte ricaricata dal passaggio del turno in Coppa, vuole riscattare in pieno il *«tonfo»* di Novara e quindi prenota il successo pieno.

Per la prima volta dall'inizio del campionato Sacco può contare su tutti i titolari, compreso Claudio Olivieri, partito militare alla vigilia del torneo e che, finalmente, è stato trasferito alla Compagnia atleti di Bologna, a disposizione della squadra. Olivieri è tornato in campo a Busto Arsizio e la sua prima apparizione è stata più che positiva. Non è detto che il *«mister»* vercellese non decida di utilizzarlo già oggi.

Il match con il Pordenone è irto di insidie perché gli ospiti sono formazione di rango e tallonano i vercellesi a due soli punti. La compagine di Cancian metterà in vetrina al «Robbiano» l'ex interista Fedele (37 anni), il difensore Zanin che esordì proprio nella gara di andata, e l'attaccante Bresolin. Sono i punti di forza di una formazione omogenea, dalla quale sarà bene guardarsi.

Ma la Pro sembra aver superato lo choc di Novara e appare in salute. Oltre alla conquista degli ottavi di finale di Coppa (l'andata si gioca mercoledì, in casa, con la Carrarese), l'ambiente è stato tonificato dalla notizia della convocazione di Fabrizio Riberto nella Nazionale di C2. Un traguardo prestigioso per il giovane tornante vercellese: dovrà trovarsi proprio mercoledì sera a Coverciano.

Pungolato dalla convocazione, Riberto potrebbe fornire una prestazione-super e sono altresì attesi alla prova gli attaccanti, Gino in particolare, che agogna il ritorno al gol casalingo.

f. l.

Pro Vercelli: Ridese; Cristiano, Falt; Piccini, Tumelero, Re (Olivieri); Riberto, Frigerio, Cusano (Barbero), Riccardino, Gino.

Pordenone: Facciolo; Zanin, Marassi; De Agostini, Siega, Fedele; Zuccheri, Cancian, Bresolin, Franca, Gregorich.

Il premio consegnato ieri mattina

Vercellese dell'anno l'ex sindaco Berzero

E' stato il primo presidente della «Famija»

VERCELLI — *Consegnato ieri mattina al professor Giorgio Berzero il premio «Vercellese dell'anno» 1984. La cerimonia si è svolta nella sede della Famija Varsleisa, affollata di autorità, di amici e di estimatori dell'opera dell'ottantottenne ex preside ed ex sindaco della città.*

Per la prima volta nella storia del premio (il primo venne assegnato nel 1962 all'ingegner Pietro Monti), il riconoscimento non è stato consegnato dal sindaco perché Ezio Robotti era a letto con l'influenza.

E' stato così lo stesso presidente del sodalizio di via Vallotti, Carlo Ranghino, a consegnare la targa d'argento con la medaglia d'oro riproducente il «Seminatore» del Gartmann al suo illustre predecessore (Berzero fu anche il primo presidente della Famija, nel 1960). e. d. m.

Vercelli. Carlo Ranghino consegna il premio a Giorgio Berzero

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Caldo cuoio nero (Viet. min. 18 anni).
BELVEDERE: ore 15,30 e ore 17 Le nuove avventure dei Puffi (cartoni animati). Apertura ore 15. Spettacoli continuati. Ultimo spettacolo ore 21.
LUX: Jesus Christ Superstar.
NUOVO ITALIA: L'attenzione (drammatico) con Stefania Sandrelli.
PRINCIPE: Electric dreams (Lui, lei e il computer).
VIOTTI: Lui è peggio di me (comico) con Adriano Celentano e Renato Pozzetto.

CIGLIANO

SPLENDOR: I due carabinieri (comico), con Carlo Verdone, Enrico Montesano e Massimo Boldi, regia di Carlo Verdone.

GATTINARA

ITALIA: Uno sceriffo a New York; domani Platinum paradise (Viet. min. 18 anni).

SANTHIA'

IDEAL: Terminator (fantascienza), con Arnold Schwarzenegger.
SPLENDOR: Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno (comico), con Ugo Tognazzi, Alberto Sordi, Maurizio Nichetti e Lello Arena.

TRONZANO

LUX: La storia infinita (fantascienza).

CONFERENZE

VERCELLI

TEATRO CIVICO - SALA DEL RIDOTTO: nell'ambito delle manifestazioni su Bernardino Lanino dalle ore 9 alle ore 13 verrà tenuto un Seminario di studio su: «Indagini storiche su Rinascimento e Controriforma a Vercelli».

MUSEI

Borgogna: ore 10-12.
Leone: chiusura invernale.

FARMACIE

Moderna, corso Libertà 11. La farmacia di turno domani: **Dellari ex Miretti,** via Lanza 7.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Cossato Rosso** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.717; **Crocei Rosse** (0163) 832.800; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

(Turno domenicale che scatta alle ore 15 odierne): **Agip,** tangenziale Sud; **Api,** via Massaua; **Mobil,** corso De Rege; **Mach,** via Walter Manzone; **Esso,** piazza Cugnolio; **Gulf,** corso Matteotti; **Texaco,** piazza Mazzucchelli; **Delablanla,** via per Olcenigo; **Chevron,** via Manzone; **Mobil,** via Viviani.

Piranha
(NO) S.S. 11 Novara - Torino
tel. (0321) 84.101 - 84.108
ORFENGO CAMERIANO
DOMENICA 24 FEBBRAIO
SPETTACOLO di STRIP TEASE con VERUSCA
Si balla venerdì sera, sabato sera e domenica pomeriggio e sera

VENDITA ALL'ASTA
ARREDI ANTICHI dal 500 all'800: credenze, ribalte, sedie, cassettoni Bottega Maggiolini ed altri
DIPINTI ANTICHI e dell'800: C. Maggi, Fontanesi, T. Cremona, Caprile, Fornara, R. Ruysch, G. Netscher, G. M. Crespi ed altri
TAPPETI ed argenti antichi europei
SMALTI, avori, sculture lignee europee dal 500 all'800
OGGETTI ANTICHI vari e curiosità d'epoca
OGGI ASTA alle ore 15,15
ASTA:
Lunedì 25 febbraio alle ore 21
Martedì 26 febbraio alle ore 21
CATALOGO IN SEDE
IFIR PIEMONTE
Istituto Vendite Giudiziarie
Via San Francesco d'Assisi 9 (vicino Stazione)
NOVARA - Tel. 0321 28.676

Il Trino oggi ospita il Seo Borgaro

TRINO — Turno casalingo impegnativo, quello di oggi pomeriggio, per il Trino Young Club. Gli azzurri ricevono infatti il Seo Borgaro, la formazione attualmente alla guida del girone.

Il prato del Comunale è in condizioni tali da permettere lo svolgimento dell'incontro.

Il ritorno del Trino tra le mura amiche dopo due mesi non dovrebbe essere salutato dal solito numeroso pubblico. La sfilata di Carnevale terrà lontani i tifosi.

Formazione: Campasso; Fracassi, Scomparin; Albergoni, Davanzo, La Loggia; Lavazza, Guglielmotti, Graziano, Cesare Osenga, Primiero. (g. g.)

Il Crescentino in trasferta a Caselle

CRESCENTINO — Impegnativa trasferta del Crescentino Allara Arredamenti sul campo del Caselle. I locali sono ultimi in classifica ma sul proprio terreno si sono dimostrati sempre ostici.

La foga degli avversari e le esigue dimensioni del campo sono motivi di preoccupazione per i granata, che dovranno almeno raccogliere un punto se vogliono rimanere ai vertici della classifica.

I tifosi però chiedono il successo pieno nella speranza di agganciare il Saint-Vincent.

La formazione: Meola; Puppato, Bertuzzi; Castagneris, Zora, Brignone; Priora, Vittone, Boarolo, Mocca, Ceria. (f. p.)

DANCING
IL FARO BRUSNENGO
Domenica 24 pomeriggio
i favolosi
SCOTCH
vi presentano i loro ultimi successi classificati nelle più alte hit-parade internazionali.
Alle prime 50 ragazze biglietto omaggio
d.j. MARCO ZANI
Domenica sera
serata di ballo moderno con
I COMPANI
d.j. MARCO ZANI

Società facente parte di un primario gruppo internazionale operante nel SETTORE PRODOTTI TECNICI, con sede in GHISLARENGO (VC), ricerca
VENDITORE EXPORT
Rif. A-3869S
Terms of reference della posizione:
Alle dipendenze del Responsabile Marketing dovrà contribuire alla promozione e vendita di due linee di prodotti sui principali mercati europei, con possibili proiezioni sui Paesi del Bacino del Mediterraneo.
Si richiedono:
— attitudine ai rapporti interpersonali;
— disponibilità a viaggi e permanenze nelle aree indicate;
— autonomia e spirito di iniziativa.
Un'età fra i venticinque e i trent'anni, una laurea o un diploma di scuola media superiore, la buona conoscenza della lingua inglese (parlata e scritta) e di un'altra lingua (francese o tedesco), unitamente ad un'esperienza di vendita nel Settore Export di beni industriali e/o consumo, completano le caratteristiche della posizione.
Le risposte verranno trasmesse all'Azienda che curerà direttamente le operazioni di selezione; segnalare pertanto le eventuali Società con cui non si desidera entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta.
Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando il numero di riferimento sulla busta alla:
SINTEX Consulenza Aziendale ed Informatica s.r.l.
20146 MILANO - Via Frua 24

Discorso di Andreatta nel ricordo di Sella

«Risanare il bilancio questione nazionale»

L'ex ministro ha parlato all'inaugurazione della mostra documentaria

BIELLA — L'inaugurazione della mostra documentaria su Quintino Sella ha richiamato nel salone dell'ex Maglificio Boglietti, trasformato dalla Banca Sella in luogo ideale per questo genere di manifestazioni, un numeroso pubblico. Ha rievocato la figura dell'uomo di Stato biellese, nel centenario della morte, il senatore Nino Andreatta, dell'Università di Bologna, che ha ricoperto incarichi nel governo. L'oratore si è riferito anche a questa sua esperienza. Il tema era infatti: *«Quintino Sella e la politica del bilancio; considerazioni di un ex ministro del Tesoro»*.

Sedevano accanto al senatore Andreatta Lodovico Sella, presidente della Fondazione Sella, che ha messo a disposizione buona parte del materiale, in prevalenza inedito, di cui è ricca la mostra; Luigi Sella, discendente diretto dello statista, che vive a Roma; il sindaco e il direttore della sezione provinciale dell'archivio di Stato.

L'oratore ha messo a fuoco *«l'immagine che Sella volle dare di sé, l'immagine dell'uomo che era riuscito a realizzare il pareggio del bilancio dello Stato»*. Ed ha precisato: *«Dietro a questo ci fu l'opera di sedici anni della Destra storica, che si consumò in quella operazione. Operazione necessaria, perché nei primi anni di vita dello Stato, dopo l'Unità, le grandi ambizioni della nuova classe dirigente italiana avevano spinto ad accumulare enormi deficit di bilancio»*.

Andreatta ha fatto vari riferimenti alla situazione attuale. Rispondendo alla conseguente, ideale domanda: «L'insegnamento di Sella vale ancora oggi?», ha sottolineato preliminarmente che gli attuali sistemi finanziari sono molto più articolati, il reddito è aumentato di otto volte, *«la capacità di risparmio degli italiani è terribilmente maggiore di quella dell'epoca»*. Ci troviamo però con deficit che non costituiscono più il 5 per cento del reddito, come allora, ma il 15 per cento. Il debito pubblico è pari a quello che si trovò dinanzi Quintino Sella. Ha poi detto: *«Credo che una cosa si richieda oggi come allora: la determinazione, la capacità di fare della questione del risanamento finanziario del Paese la questione nazionale. Ecco perché sento con dispetto le frasi sul gradualismo, sulla opportunità di prendere le cose con moderazione: non c'è moderazione di fronte alle difficoltà finanziarie, il mondo della finanza è un mondo che può creare tempeste improvvise e quando una economia è debole è difficile sospingerla verso più alti livelli di attività e di occupazione»*.

A proposito di quest'ultimo argomento, l'oratore ha sottolineato che è insensato *«pensare oggi di poter avere più alta occupazione, poter soddisfare la domanda dei nostri giovani, se non si affronta la questione con la stessa tenacia, con la stessa follia, con lo stesso demone che spinse la Destra storica a fare la grande operazione di risanamento finanziario»*.

«Mi domando se il nostro sistema politico, se le nostre divisioni, di fronte alla nitida contrapposizione di destra e sinistra che caratterizzò l'epoca di Quintino Sella, non siano una delle cause della nostra minore determinazione, del nostro minore coraggio nell'affrontare il problema», ha concluso.

Piero Minoli

Stretta di mano fra Andreatta e Lodovico Sella

Allarme nella zona del Parco

Scoperta a Greggio una morìa di pesci lungo il fiume Sesia

GREGGIO — L'inquinamento minaccia l'oasi naturale delle «Lame del Sesia»: i guardaparco hanno denunciato un'impressionante morìa di pesci. Tutto lascia supporre che le sostanze inquinanti responsabili del disastro ecologico provengano da scarichi nelle zone a monte del fiume. Lo spettacolo è raccapricciante: trote, cavedani e barbi galleggiano sull'acqua e sono preda di stormi di gabbiani ed altri uccelli.

Spiegano Gian Mario Renzotti e Romano Pagliarini, guardaparco: «Il fenomeno è stato avvertito qualche giorno fa ed abbiamo sporto denuncia al pretore ed al Servizio parchi della Regione, ma in queste ultime ore la situazione si è aggravata: i pesci si contorcono, cercano di saltare fuori dall'acqua e poi muoiono a centinaia. La Sesia non gode certamente di buona salute, ma un evento di queste dimensioni non era mai stato registrato».

Questo stato di cose è aggravato dall'apporto inquinante degli affluenti della Sesia: il Cervo, l'Elvo, il torrente Sessera. In questi ultimi casi all'inquinamento di origine organica si aggiunge quello causato dall'industria. Lo si riscontra soprattutto nel tratto di fiume compreso tra Borgosesia e Serravalle, dove la concentrazione degli scarichi degli stabilimenti industriali è elevata. La situazione non cambia a Varallo, Romagnano Sesia, Ghemme, Ghislarengo e ad Albano sede, tra l'altro, del Parco Lame del Sesia.

La morìa di pesci denunciata dai guardaparco, quindi, potrebbe essere provocata da scarichi industriali, che non rispettano neppure l'oasi naturale creata nel 1978 per salvaguardare un tratto di fiume di incontaminata bellezza. Il parco è lungo circa 8 chilometri ed ha una superficie di 910 ettari: le «lame» sono meandri creati dalla irregolare corrente del fiume. Sulle rive di questi suggestivi canali interni crescono rigogliosi ontani, salici, farnie.

L'inquinamento, se non fosse contenuto, potrebbe causare perciò danni incalcolabili all'ambiente. Anche i pescatori del Vercellese sono allarmati ed in queste ore hanno rinnovato gli appelli affinché siano adottati provvedimenti radicali per proteggere l'oasi.

Daniele Cabras

Ettorina Pozzato espone al Fortunio, bar chic di Biella

L'autoritratto di un fiore

In mostra gli «unicum calcografici», un prodigio tecnico e (anche) fantastico

BIELLA — In un'atmosfera rarefatta, a metà strada tra Medioevo e moderno (caminetti e leggii, volte a vela e candore plastico alle pareti), Ettorina Pozzato espone da «Fortunio», il bar chic di Biella, i suoi «unicum calcografici».

Cosa sono? Merita andare a vederli non fosse che per scoprire cosa si nasconde sotto questa denominazione che abbina, a sua volta, l'antico e il moderno. L'antico espresso nella classicità un po' iniziatica di quell'«unicum»; il moderno nell'astrusità, un po' iniziatica, di quel termine tecnico: «calcografici».

Sono autoritratti di fiori. Fiori che si sono dipinti da sé. Prodigio tecnico, prodigio fantastico. Un esempio (una lezione) di spirito di iniziativa e di creatività combinato con sapienza di processi artigianali. E con il coraggio anche. Da sempre ombra protettiva di Epifanio, il «suo» pittore, Ettorina Pozzato si è messa ora in proprio senza lasciarsi sopraffare da confronti. Ha voluto, a sua volta, *creare* un'opera d'arte, un contenuto, un'esperienza. Con materiali concreti e semplici *«come lo sono io»*, afferma l'autrice (ma lo sarà davvero?). Un vecchio torchio, una piastra elettrica di rame, pinze, feltri e inchiostri. E fiori e foglie di bosco, frutti di acero e di frassino, ricci di castagne, fiori selvatici: i modelli per gli autoritratti. Che verranno impregnati di inchiostro per lasciare quindi — con procedimenti non sempre facili a spiegarsi e a capirsi — la propria impronta sul foglio bianco finale.

Né si è lasciata sopraffare, Ettorina Pozzato, da frustrazioni provinciali. Ha scritto a «Gardenia» narrando i suoi esperimenti, i suoi risultati. *«Butteranno la lettera nel cestino»*, aveva pensato. Risposero, invece. Telefonandole e invitandola alla città satellite di Segrate per un primo proficuo incontro. *«Ma sa che noi ci proviamo da anni e che non ci eravamo mai riusciti?»*. Seguì il rapido successo.

Interviste, fotografie, servizi giornalistici, offerte di collaborazione, lettere, telefonate, visite.

Ora, fino al 3 marzo, nella cripta antico-moderna di «Fortunio» si pavoneggiano dalle pareti ricci, infiorescenze di cardi, spighe d'avena, frutti di acero, edere e fiori selvatici. Diafani o carnosi, emergenti da nubi azzurrine o tuffati in macchie sanguigne, accomunati per sempre su un quadro, come per breve stagione lo erano stati nel bosco.

Pier F. Gasparetto

Borgosesia: richiesta di volontari

Appello della Cri

BORGOSESIA — Il sottocomitato della Croce Rossa Italiana lancia un appello a pensionati, studenti, casalinghe e lavoratori part-time, per il potenziamento del servizio di pronto intervento, specialmente per i servizi diurni. Con i primi giorni di marzo la sezione borgosesiana darà inizio ad un corso per la formazione di nuovi addetti da inserire nell'organico attualmente composto da 100 volontari.

Spiegano i responsabili della Cri: «Il personale ora a disposizione svolge prevalentemente servizi serali e notturni. Il nostro intento è di ampliare gli interventi diurni con l'innesto di elementi che possano prestarsi a turno in mattinata e nel pomeriggio».

Oltre ai casi di pronto soccorso le esigenze più frequenti riguardano il trasporto di pazienti a visite specialistiche in ospedali particolarmente attrezzati. Busto Arsizio, Pavia, Novara e Biella sono i centri di cura nei quali spesso devono essere diretti degenti valsesiani bisognosi di particolari interventi.

Sottolineano gli addetti alla segreteria della Croce Rossa: «Sono questi i servizi che assorbono un gran numero di ore e per i quali intendiamo realizzare il potenziamento. Ci auguriamo che il nostro appello venga accolto».

Il corso, della durata di 15 lezioni, sarà tenuto dall'ispettore Provinciale della Cri con l'apporto di volontari abilitati all'insegnamento pratico. g. p. v.

Interrogazione di Astori al ministro dei Trasporti

Salteranno Santhià i treni «Intercity»?

Gravi problemi per la provincia e per la zona del Biellese

VERCELLI — Un'interrogazione al ministro dei Trasporti sui problemi dell'«orario cadenzato» lungo la linea ferroviaria Torino-Milano. L'ha presentata l'onorevole Gianfranco Astori, mettendo in rilievo le preoccupazioni che si nutrono nella nostra provincia per l'abolizione della fermata di Santhià durante il tragitto dei treni «intercity».

Il problema è dibattutissimo in questi giorni, anche se la rivoluzione degli «intercity» (cioè dei treni che vingeranno fra Torino e Milano in un'ora e trentacinque minuti) scatterà solo dal 2 giugno. Il progetto riguarda sette dei 34 convogli che, ogni giorno, fanno la spola fra le due metropoli. Inizialmente, si era pensato di istituirli senza fermate intermedie; poi la decisione di mantenere Novara e Vercelli, ma di abolire Santhià e Chivasso, con gravi problemi per il Biellese e per la Valle d'Aosta.

Per quanto riguarda la nostra provincia, l'abolizione di Santhià, che fa da capolinea per le tratte per Biella e per Arona, provocherà problemi non indifferenti ai pendolari. Di qui le proteste che si sono levate nei giorni scorsi e l'intervento, ora, del deputato democristiano vercellese. Gianfranco Astori ha chiesto al ministro Signorile *«quali siano le iniziative che intende assumere e le indicazioni che intende dare al direttore del Compartimento delle Ferrovie di Torino per evitare i gravi disagi che colpirebbero l'utenza dei passeggeri delle aree biellese, vercellese e valsesiana con l'entrata in vigore del nuovo sistema intercity»*.

Dopo aver rivolto l'interrogazione al ministro, Astori si è incontrato con il direttore del Compartimento torinese, ingegner Ballatore, il quale ha spiegato le ragioni che hanno indotto le Ferrovie ad istituire il nuovo «orario cadenzato».

Ora si è in attesa della risposta del ministro. Nei giorni scorsi, sull'argomento erano già intervenuti il Consiglio comunale di Santhià, che aveva votato un ordine del giorno contrario all'«intercity», il Comprensorio, il sindaco di Biella e, proprio recentemente, il presidente del Comitato comprensoriale biellese ha riaffermato il suo dissenso, accusando la Regione di aver approvato i nuovi programmi delle Ferrovie, senza tenere in alcun conto la realtà del Biellese.

A livello sindacale, si registra un parere tutto sommato favorevole a livello nazionale, mentre il sindacato regionale e provinciale (la Filt) hanno avanzato forti dubbi sul progetto. e. d. m.

«Lotteria del papà» a Valdengo

VERCELLI — Per il secondo anno consecutivo, il Club degli Amici, l'associazione che opera da anni a favore dei giovani handicappati della provincia, organizza la «Lotteria del papà», abbinata ad un veglione mascherato che si svolgerà alla «Peschiera» di Valdengo.

Proprio dal Carnevale il Club degli Amici ha preso lo slancio per varare le sue prossime iniziative dopo aver distribuito in questi giorni 250 pacchi di dolciumi ad altrettanti ragazzi, andando al seguito delle maschere nei vari centri del Vercellese, del Biellese e della Valsesia. La manifestazione del 11 marzo è unica, nel suo genere. (d. b.).

Un pensionato di Ponderano è rinviato a giudizio

Accoltellò un giovane che lo aveva svegliato

L'imputato, 68 anni, accusato di tentato omicidio aggravato

BIELLA — Giuseppe Borri, il pensionato di 68 anni di Ponderano, che l'anno scorso ferì gravemente con una coltellata un giovane del paese, sarà processato il prossimo 21 maggio in corte d'assise a Novara. Il giudice istruttore, a conclusione dell'inchiesta, lo ha rinviato a giudizio sotto l'imputazione di tentato omicidio, con l'aggravante dei futili motivi.

Il fatto risale al 30 aprile dello scorso anno. Verso le 20,30, Giuseppe Borri riposava nella propria abitazione in via La Marmora. Nella vicina piazza Garibaldi, un gruppo di giovani stava giocando al pallone accompagnando la partitella amichevole, come accade di solito, con urla, richiami, fischi. Gli schiamazzi dopo un po' hanno incominciato a infastidire il pensionato. Il Borri si è armato di una vecchia baionetta della prima guerra mondiale ed è sceso in piazza per indurre i giovani a smettere il gioco.

La richiesta del pensionato non è stata presa molto sul serio dal gruppo dei calciatori tra i quali si trovava anche Gualtiero Gariazzo, 19 anni, in servizio militare a Lenta, nei Cavalleggeri di Lodi. Forse i ragazzi hanno risposto in malomodo al Borri, scatenando la reazione del pensionato. E' certo che l'uomo, passando rapidamente dalle parole ai fatti, ha sfoderato il pugnale avventandosi sul gruppetto e un fendente ha raggiunto alla zona ascellare sinistra il Gariazzo, recidendogli un grosso vaso sanguigno.

In istruttoria, ma anche nei primi interrogatori da parte degli inquirenti, il Borri ha sempre dichiarato di non aver mai avuto l'intenzione di ferire: soltanto che nel corso della rissa con i giovani era stato spinto da qualcuno dei contendenti e, cadendo, involontariamente aveva colpito il Gariazzo al collo.

Gualtiero Gariazzo aveva dovuto essere sottoposto ad una delicata operazione per la ricostruzione dell'arteria recisa. Ma senza il tempestivo ricovero in ospedale avrebbe rischiato di morire dissanguato. m. al.

CINEMA E TACCUINO

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Ghostbusters (Acchiappafantasmi)
MAZZINI: L'allenatore (domani, ciclo culturale: Zelig).
ODEON: Lui è peggio di me.
SOCIALE: Orwell 1984.

BORGOSESIA
SOCIALE: I due carabinieri.

CANDELO
VERDI: Cujo.

COGGIOLA
ENNIO: Fantasy.
ITALIA: The karatè kid.
RADAR: Vacanze in America.

COSSATO
MICHELETTI: The karatè kid.
PRIMAVERA: Bar virgin.

PRAY
EXCELSIOR: Fenomeni paranormali incontrollabili.

SERRAVALLE
CORSO: I due carabinieri.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Galestrini, via Pietro Micca 8, tel. 22.159 (domani: San Paolo, via Torino 59); Tollegno; Occhieppo Superiore; Salussola.
Ussl 48 - Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519; Strona; Mosso Santa Maria; Coggiola (domani Vigliano; Pomo; Lessona; Trivero).
Ussl 49 - Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.258 (domani Martelli, piazza parrocchiale); Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini, tel. 51.103.

Turno non facile, oggi, con l'Orbassano al La Marmora

Bianconeri feriti (e zoppi)

Gli avversari sono il «fanalino di coda» ma la Biellese, reduce dalla sconfitta con l'Ivrea, è ancora costretta a scendere in campo con una formazione rimaneggiata

Fulvio Scaramuzzi

BIELLA — C'è aria di riscatto alla Biellese dopo la sconfitta subita ad Ivrea. Ma per i bianconeri, da ieri in ritiro, per rinserrare le fila in questo momento difficile, il compito non si presenta facile.

Contro l'Orbassano, ospite oggi alle 15 allo stadio La Marmora, la Biellese scenderà in campo ancora in formazione rimaneggiata. Vogliotti e Brustia sono indisponibili, Scaramuzzi, espulso ad Ivrea, è stato squalificato; Biscaro e Monteleone hanno l'influenza.

L'allenatore Sergio Caligaris ha quindi non pochi problemi per mettere in campo una formazione vincente. Non se ne preoccupa però più del necessario. Dice infatti l'allenatore dei bianconeri: *«Sono problemi che sapevamo fin dall'inizio che avremmo avuto durante la stagione. Se i dirigenti avessero voluto vincere il campionato a tutti i costi, avrebbero impostato la campagna acquisti in un altro modo. Invece, i nostri obiettivi erano e sono di riconciliarci con il pubblico, fare un buon campionato e lanciare il settore giovanile. E mi sembra che li abbiamo raggiunti»*.

Infatti, anche nella sfortunata prova con l'Ivrea, Caligaris ha lanciato in prima squadra il giovane Grosso, 18 anni, che ha vivacizzato il gioco sulla fascia destra. Oggi, data la squalifica di Scaramuzzi, dovrebbe partire titolare un altro «ragazzino», Mazzia. Grosso dovrebbe disputare almeno un pezzo di partita, e Caligaris spiega: *«Non ho nessuna intenzione di bruciare il ragazzo. Grosso è bravo e può essere molto utile alla squadra. Ma bisogna però ci ambientarsi poco alla volta»*.

E il campionato? I tifosi e forse anche gli stessi giocatori incominciavano a credere alla promozione in C2. Il crollo dei bianconeri nelle prime quattro partite del girone di ritorno hanno dato una seria stoccata a questo sogno. Caligaris però è ancora fiducioso e dice: *«A parte il fatto che non abbiamo mai detto di voler cercare la promozione a tutti i costi, direi che abbiamo ancora tutte le carte in regola per fare la nostra parte. A undici giornate dalla fine del campionato siamo ad un punto dal Casale. Io non dico che ce la faremo. Dico invece aspettiamo Pasqua e se saremo ancora con i primi potremo [illegible] il tutto e per tutto. Ma intanto pensiamo a battere l'Orbassano»*.

La squadra torinese è il «fanalino di coda» del campionato Interregionale, ma spera ancora di riuscire a salvarsi. Da poco ha cambiato allenatore e probabilmente spera di iniziare proprio a Biella la serie positiva che dovrebbe condurla fuori dalle sabbie mobili della retrocessione.

La Biellese quindi si troverà di fronte una squadra molto determinata che, come l'Ivrea, lotterà con tutti i mezzi per conquistare almeno un punto. I bianconeri invece hanno bisogno di vincere per ritrovare il morale e ritornare in corsa con Casale, Aosta e Cairese per la promozione.

Questa la probabile formazione: Marone; Duò, Baruffa; Mazzia, Capozucca, Biagetti; Peroni, Franceschini, Martini, Maruzzo, Biscaro (Grosso). **Maurizio Alfisi**

AI LETTORI DOMENICALI

Inizia da questa domenica una rubrica settimanale denominata **AUTOCCASIONE**

Vi sono enumerate le migliori automobili in possesso dei concessionari biellesi.

Buona consultazione e... ... buon acquisto.

AutoOccasione

Le più belle macchine dei concessionari biellesi

AUTOGESTIONE S. MAURIZIO - FIAT
Via Q. Sella 11/c - CERRETO C. - Tel. 680.573 - 680.693

127 D - Panorama - '84 - azzurro	SUS
RITMO 130 TC - '84 - grigio quarzo	SUS
MERCEDES 240 D - '82 - grigio met.	SUS
131 Panorama - 2,5 D - '83 - grigio met.	SUS

BALDACCI - VW - AUDI
Via Trieste 45 - BIELLA - Tel. 21.344

VOLVO 345 GL - '81 - argento met.	gar. 6 mesi
ARGENTA 2000 - Iniez. - '81 - argento	gar. 6 mesi
ALFETTA 2000 - '80 - grigio scuro met.	gar. 6 mesi
ALFETTA turbo D. - '81 - bianco	gar. 6 mesi
AUDI 100 D - '82 - fumo met.	gar. 6 mesi

BRICARELLO - FIAT
Via Milano 13 - CHIAVAZZA - Tel. 26.000

PANDA 30 - tetto apr. - '82 - avorio	SUS
UNO energy saving - '84 - verde	SUS
127 L - 3 porte - '81 - bianco	SUS
131 Panorama 1300 - '82 - blu	SUS
ALFASUD SN - '82 - avorio	SUS
BMW 320 - '80 - grigio metal.	SUS
REGATA super 70 - 2 mesi - grigio metal.	SUS
RITMO CL - '81 - azzurrite	SUS
PEUGEOT 205 GRD - '84 - marrone met.	SUS
REGATA 1700 D - '84 - grigio met.	SUS

JET CAR Alfa Romeo
S.S. 143 - PONDERANO - Tel. 355.393

GOLF cabriolet - '83 - vetri elet. - bianco	garanzia
ALFA 33 - 1,5 - q. oro - '82 - verde met.	garanzia
GIULIETTA 1,6 - '79 - avorio	garanzia
FIAT PANDA 30 - '83 - tabacco	garanzia

NUOVA ASSAUTO - Ford
Str. Trossi - GAGLIANICO - Tel. 542.947

FIAT UNO ES - '84 - grigio met.	gar. 1 anno
FIAT RITMO D - '82 - motore nuovo - blu	gar. 1 anno
FORD ESCORT 1300 GL - '83 - blu met.	gar. 1 anno
FORD TRANSIT 2,4 D - '83 - cassone rib. - beige	gar. 1 anno
FIAT 850 T - '81 - tetto rialzato	gar. 1 anno

ROMERSA - Renault
Via Trieste 22 - BIELLA - Tel. 30.744

RENAULT FUEGO GTS - '81 - azzurro met.	ottima
RENAULT R9 GTS - '82 - rosso	gar. 1 anno
RENAULT R9 TSE - '82 - bianco	ottima
RENAULT R18 GTD - '83 - grigio met.	ottima
CITROEN Visa Club - '81 - nero	ottima
FORD FIESTA 1,1 - '81 - nero	ottima
FIAT 132 - 2,5 D - '81 - blu	ottima
FIAT 131 - 2,5 D - '81 - grigio met.	ottima
FIAT RITMO 70 S - '83 - azzurro met.	gar. 1 anno
VOLVO 345 GL - '83 - grigio met.	gar. 1 anno

STILCAR - Lancia
Str. Trossi - km 3 - GAGLIANICO - Tel. 543.489

LANCIA PRISMA 1,3 - '83 - bianca	gar. 12 mesi
FIAT 131 D 2500 - '80 - grigio met.	gar. 12 mesi
FIORINO - '80 - impianto gas - rosso	gar. 12 mesi
RITMO D - '82 - beige	gar. 12 mesi
OPEL KADETT 1,6 D - '82 - azzurro met.	gar. 12 mesi
OPEL ASCONA 1,6 D - '82 - bianca	gar. 12 mesi
OPEL KADETT - furgonetta - '83 - beige	gar. 12 mesi
PEUGEOT 205 1,1 GR - '83 - azzurro met.	gar. 12 mesi
PEUGEOT 305 Diesel Break - '82 - bianco	gar. 12 mesi
RENAULT 5 TL 950 - '81 - nero	gar. 12 mesi

LEGENDA dei simboli usati:
SUS: Sistema Usato Sicuro - Gar. 12 mesi FIAT

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

PK **Filiale di TORINO** Corso M. d'Azeglio 60 Tel. (011) 65.211 Via Roma 80 - Tel. 65.211 Via Marenco 32

PK **Agenzia PIEMONTE e VALLE D'AOSTA** ALESSANDRIA 15100 Via Cavour 5 - Tel. (0131) 44.25.43 AOSTA 11100 Via Xavier de Maistre 10 - Tel. (0165) 45.961 ARONA 28041 Viale Baracca 40/A - Tel. (0322) 41.700 ASTI 14100 Via Massimo d'Azeglio 28 - Tel. (0141) 32.222 BIELLA 13051 Via della Repubblica 29 - Tel. (015) 35.52.30 Corso Risorgimento, 13 bis - Tel. (015) 40.69.33. CUNEO 12100 Via XX Settembre 39 - Tel. (0171) 50.832 NOVARA 28100 Corso Mazzini 1 - Tel. (0321) 33.341 VERCELLI 13100 Via Fiol 53 - Tel. (0161) 60.435

PK **Agenzia LIGURIA** GENOVA 16121 Via Ceccardi 1/14 Tel. (010) 592.560 - 595.633 IMPERIA 18100 Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 27.33.71 SANREMO 18038 Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 88.49.49 SAVONA 17100 Via Astengo 1/1 - Tel. (019) 38.219 - 38.64.05

PK **Punti di corrispondenza** ACQUI TERME (15011) Corso Cavour 63 - Tel. (0144) 2529 ALBA (12051) Corso Michele Coppino 9 - Tel. (0173) 35.717 CASALE MONF. (15033) Via Corte d'Appello 4 - Tel. (0142) 71.54 FOSSANO (12045) Via Dante Alighieri 16 - Tel. (0172) 60.054

PK publikompass spa

caravel COSSATO telef. 93.315 922 248

DOMENICA 24 FEBBRAIO **G. 1 TECHNICOLOR**